IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 284 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 9 DICEMBRE 2000

Nizza, primi accordi. E oggi i lavori entrano nel vivo

Nasce l'esercito europeo indipendente dalla Nato

CAMBIA GEOGRAFIA

È l'ora zero per l'Unione con le terre nuove dell'Est

di Bino Olivi*

Qualche settimana fa Ralph Dahrendorf, che non è sicuramente il piu' tiepido degli euroscettici (nonostante la sua discussa presenza nella Commissione di Bruxelles nei primi anni Settanta), scrisse su "Repubblica" che questo non era il momento storicamente opportuno per dare all"Unione Europea quella Costituzione auspicata da moltissimi europeisti e da qualche Stato membro (l'Italia tra questi). Non era ancora in vista "l'ora zero", quella che aveva segnato molte volte negli ultimi tre secoli le tensioni ricorrenti che avevano consolidato, nella Carte solenni, le libertà dei cittadini e dato corpo e struttura alle democrazie: la riunione di Filadelfia, il Quarto Stato, Weimar, la Germania del 1949, l'Italia del 1946. Questo doveva spiegare altresì perché la flebile Carta dei Diritti era da tutti contestata e talvolta derisa e in ogni caso non aveva niente di una costituzione europea: eppure era un principio, il segno di un' occasione perduta, o quantomeno rinviata, approvata con sollievo dai governanti, e tuttavia una speranza scritta per il futuro: la benedizione dei fumi dei lacrimogeni può essere anch'essa considerata propiziatrice. "Le Carte Costituzionali" non sono regali, usava dire Carlo Cattaneo, "si devono pagare talvolta col sangue".

Non sarà certamente il caso della Costituzione europea, tanto più che le teste calde che si sono prese qualche bastonata a Nizza e Ventimiglia non erano quelle che dimostravano per la Costituzione europea, ma si battevano contro tutto senza sapere quasi niente.

● Segue a pagina 5

NIZZA Nasce a Nizza l'esercito europeo: fra tre anni 100 mila uomini costituiranno la Forza di reazione rapida indipendente dalla Nato. Questo, assieme alla nascita della «Spa» europea cara a Prodi, è uno dei primi frutti del vertice. Che però, sui temi alti, è ancora in mare aperto, sicchè uno dopo l'altro, i quindici partecipanti vengono chiamati nel «confessionale», e lì devono rivelare che cosa vogliono e a che cosa sono disposti invece a rinunciare. L'idea di ricorrere al «confessionale» è venuta al presidente di turno dell'Ue, Chirac. La speranza, in verità, comincia a fare capolino nelle dichiarazioni dei leader, e in particolar modo di Chirac, che prevede di poter presentare già questa mattina una bozza di compromesso.

Di quattro nodi cruciali, uno, quello delle «cooperazioni rafforzate» che permetteranno a un gruppo di «paesi pionieri» di andare avanti verso l'unione in alcuni settori, è, secondo Chirac, «da considerarsi acquisito». Gli altri tre sono l'estensione del voto a maggioranza qualificata, la riponderazione del voto e la riforma della Commissione europea. E su questi il compromesso sarà complesso.

● A pagina 5

Approvato un emendamento alla Finanziaria che concede 250 miliardi per ripianare il deficit

Amato salva la sanità regionale

Cauto l'assessore Romoli: «Bilancio in pareggio, ma servono altri tagli»

PONTE CAOTICO

Immacolata di code e di fischi

TRIESTE Gli italiani che possono permetterselo hanno festeggiato sulle nevi il ponte dell'Immacolata. Code fino a 22 chilometri in Alto Adige, sull'autostrada per Bolzano. I disoccupati napoletani invece hanno contestato a fischi il cardinale Giordano. «Infiorata» a Trieste, ma senza contestazioni (foto Lasorte).

● A pagina 2

Soddisfatto il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini: «Il governo è stato generoso, ma bisogna vigilare per salvare i fondi agli esuli e agli sloveni»

TRIESTE Grazie a un accordo «bipartisan», come lo ha definito il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini, ieri il governo ha salvato il pericolante bilancio regionale. «Sì, un governo di sinistra salva una giunta regionale di centrodestra», dice il senatore. «Il governo ha recepito tanto gli emendamenti del Polo quanto quelli dell'Ulivo».

E così ieri la commissione finanze del Senato ha approvato il sospirato emendamento alla Finanziaria che concedè duecentocinquanta miliardi al Friuli-Venezia Giulia per far fronte al «buco» della sanità. La regione ne chiedeva duecento, il governo Amato ne ha aggiunti altri cinquanta. Tecnicamente, il finanziamento è un prestito che la Regione chiederà per incassare 25 miliardi all'anno per dieci anni. E Roma pagherà le rate del mutuo. Ma attenzione: da adesso in poi non ci saranno più aiuti statali: queste rate insomma, avverte Camerini, dovranno bastare.

Anche per questo l'assessore alle Finanze Ettore Romoli, pur soddisfatto, non rinuncia a una certa cautela. Certo, adesso il bilancio chiuderà in pareggio e non sarà necessario stravolgere la manovra. Ma — avverte — certi sacrifici saranno comunque necessari. E conferma che la giunta sta predisponendo tagli alla spesa per 150 miliardi.

La spesa sanitaria, in questi ultimi anni. è diventata il tormentone delle giunte regionali. Da quando, nel '96, il Friuli-Venezia Giulia ha deciso di uscire dal Sistema sanitario nazionale, le cose sono andate sempre peggio, come dimostra anche la tabella (elaborata su dati forniti dalla Regione stessa).

Il caro sanità nel Friuli-Venezia Giulia

Anno	Risorse regionali ed entrate proprie	Costo del sistema	Differenza (in mld di lire)
1997	2241	2275	-34
1998	2303	2372	-69
1999	2400	2492	-92
2000	2595	2758	-163
2001	2821 (stime)	2871 (stime)	-50

Se la regione non fosse uscita nel 1996 dal sistema sanitario nazionale, quest'anno il bilancio si sarebbe concluso con 1 miliardo di attivo

Troppa fretta di anticipare il federalismo? «Non ha funzionato», conferma Camerini. Ma spiega perchè: o il federalismo si applica a tutto campo (comprese le entrate fiscali), oppure rischia di produrre effetti distorti.

Ma dalla finanziaria potrebbero arrivare nelle prossime ore anche altre novità meno piacevoli. Sono a rischio infatti i 50 miliardi per gli indennizzi agli esuli. L'emendamento, annegato in un blocco «grande come l'Enciclopedia Britannica» potrebbe essere cassato assieme a tutti gli altri. E così pure rischiano i finanziamenti per la minoranza slovena. Mentre per il gasolio agevolato c'è una sospensione «tecnica».

● A pagina 10

A. Bollis e G. Ziani

Oggi il compleanno

Ciampi festeggia i suoi 80 anni Niente cerimonie, festa in famiglia

Riservatezza senza ricevimenti. Con lui solo moglie, figli e nipoti

● A pagina 4

Un pizzaiolo spara a bruciapelo contro tre buttafuori di un locale del varesotto. Ne fa fuori due e poi si costituisce

Uccide in discoteca per vendicare i figli

I ragazzi erano stati malmenati e espulsi dopo una rissa. «Papà, vieni a aiutarci»

VARESE Notte di follia omicida in discoteca. Due buttafuori sono stati ammazzati e un terzo è ferito gravemente: questo il bilancio di una sparatoria avvenuta l'altra notte alla discoteca «Nautilus» di Cardano al Campo, in provincia di Varese.

A sparare all'impazzata è stato un pizzaiolo di 43 anni, Salvatore Greco, che ha freddato a bruciapelo due ragazzi della sorveglianza di 23 e 35 anni, ferendo gravemente un terzo.

L'omicida era stato chiamato sul posto dai suoi due figli, di 15 e 19 anni, che poco prima erano stati espulsi dal locale in seguito a una violenta rissa, scoppiata mentre stavano ballando. La tensione nel locale era salita alle stelle. La musica andava ma le offese erano pesanti. Quindi l'intervento dei buttafuori, che avrebbero malmenato il più giovane dei fratelli Greco.

Una volta usciti, con la voce ancora alterata dalla rabbia, hanno telefonato al padre che si precipita armato per aiutarli. Nuova, furibonda discussione con i giovamni della security finchè Greco non inizia a sparare. Poi la fuga precipitosa, ma poco dopo è stato lui stesso a consegnarsi ai carabinieri.

● A pagina 3

Dopo un giorno di «riposo» una telefonata anonima preannuncia nuovi attentati

Ancona: il piromane minaccia

ANCONA La mano criminale che appicca fuochi negli ospedali si è presa una pausa. Ma, se trova riscontri una telefonata fatta ai carabinieri attorno alle 4.30 di venerdì, ha lanciato un'altra sfida. Ha annunciato che si prendeva solo una notte di riposo. «Tornerò la prossima», ha detto il telefonista che ha chiamato da una cabina della Telecom di Senigallia. Intanto in corsia arrivano anche le pattuglie dei pompieri. Negli ospedali e nelle cliniche di Ancona e provincia da ieri sono stati istituiti servizi fissi o itineranti dei vigili del fuoco. A dar manforte i rinforzi di squadre dei pompieri volontari.

● A pagina 3

MONFALCONE

Bomba in una cabina telefonica

MONFALCONE Un'esplosione scuote Panzano. Un ordigno rudimentale, quasi certamente una bomba-carta, ha distrutto una cabina telefonica pubblica. Per fortuna la zona al momento era deserta. Non c'è alcuna certezza sulle ragioni dell'attentato. Nessuna rivendicazione.

● A pagina 11

Entro il giugno 2001

E il Lotto adesso decide di sbarcare in Borsa: il 25% va sul mercato

ROMA Il Lotto sbarca in Borsa. Lottomatica, la società concessionaria del gioco, punta infatti a quotare sul mercato un 25 per cento del proprio capitale. Il consiglio di amministrazione dela società ha approvato il progetto che sarà sottoposto lunedì all'assemblea degli azionisti che prevede un aumento di capitale da 26,3 milioni di euro. La società — che arriva sul mercato con un rinnovo della concessione del gioco di nove anni che scatterà dal 2003 solo se saranno attivati 20 mila nuovi terminali — punta ad essere quotata entro il primo semestre del 2001. A curare il collocamento saranno Mediobanca e Bnl con il ruolo di global coordinator e Meliorbanca come sponsor. L'assemblea ha al primo punto la richiesta di ammissioni delle azioni ordinarie a quotazione sul mercato telematico azionario gestito dalla Borsa Italiana.

● A pagina 9

Intervista

Demattè (Fs): «Trieste un punto fondamentale per il Corridoio 5»

«Serve uno sforzo diplomatico per sbloccare il nodo fino a Lubiana»

● A pagina 9

Piercarlo Fiumanò

Il governatore della Carinzia in provincia di Treviso a titolo privato, ma c'è chi pensa a un suo scopo politico

Haider troppo in Veneto, Lega preoccupata

Florida: la Corte ordina di ricontare i voti contestati

Ora si riaprono le speranze per Gore. Bush annuncia ricorsi

● A pagina 6

TREVISO Visita inattesa, anche se privata, di Jörg Haider alla millenaria Fiera di Santa Lucia di Piave, dove il governatore della Carinzia è giunto per salutare lo stand della sua regione, suscitando qualche imbarazzo tra gli amministratori locali. Tra chi ha rinunciato a intervenire all'inaugurazione, il deputato di Forza Italia Paolo Scarpa Bonazza Buora. «È un libero cittadino e deve essere rispettato come tale — ha detto il presidente della Provincia di Treviso, Luca Zaia (Lega) — però non si può non rilevare che è più presente nel Nordest che in Carinzia. Questo ci fa sospettare. Siamo legittimati a pensare che ci sia un altro fine di natura politica che prima o poi verrà fuori». Haider ha tra l'altro detto,infatti, che un movimento politico tra diverse realtà autonomiste «non è da escludere». Già a settembre, a Jesolo, si era parlato di un progetto per federare l'Fpo austriaco e la lista locale «Veneto repubblica federale padana», con Haider come riferimento. Intanto l'albero di Natale donato da Haider al Vaticano è giunto a Roma.

● A pagina 4

Secondo tradizione, Papa Wojtyla ha deposto ieri 250 rose davanti alla statua della Madonna in piazza di Spagna.

Una delegazione di Rebibbia al tradizionale omaggio alla statua della Madonna in piazza di Spagna

Le rose del Papa e dei detenuti

Le cerimonie a Roma aprono il dialogo con la Chiesa di Mosca

ROMA La festa dell'Immacolata questa volta è arrivata ieri a poche settimane dalla chiusura del Giubileo, al termine di un anno liturgico cosparso di segni «mariani». Sono ancora nella memoria il viaggio del pontefice a Fatima con la rivelazione dell'ultimo segreto e la successiva consacrazione alla Madonna dell'umanità del terzo millennio voluta dal Papa nello scorso ottobre proprio in occasione dell'esposizione della statua della Vergine di Fatima a San Pietro.

Due sono stati gli elementi che hanno caratterizzato le cerimonie di ieri: la grande partecipazione di credenti per una festa che è di tutti ma ha un forte radicamento nella devozione romana, poi il significato ecumenico assunto dalla celebrazione a Santa Maria Maggiore, una delle quattro basiliche maggiori di Roma. A San Pietro, di fronte a una folla compatta di circa 50 mila persone, il Papa ha pronunciato un breve discorso sul senso dell'Immacolata concezione, il cui dogma fu stabilito da Pio IX nel 1854. «Contempliamo quest'oggi l'umile fanciulla di Nazaret, preservata, con privilegio straordinario e ineffabile dal contagio del peccato originale e da ogni colpa, per poter essere degna dimora del Verbo incarnato. In Maria, nuova Eva, madre di un nuovo Adamo, l'originario mirabile disegno d'amore del Padre viene ristabilito in modo ancor più mirabile».

Nel pomeriggio, a piazza di Spagna, si è svolta poi la tradizionale cerimonia dell' omaggio ala Statua dell'Immacolata. Qui già nel corso della mattinata erano stati portati omaggi floreali e artigianali. Tra i numerosissimi omaggi floreali ai piedi della statua spiccava un pannello di rose gialle, rosa, rosse e bianche, offerte dai detenuti. «Mille rose - si legge nel pannello - per un atto di clemenza. Parlamentari ci vuole più coraggio, Vergine santa e bianca prega per loro. Misericordia. I detenuti». L'omaggio dei detenuti era stato portato in mattinata da una delegazione del personale di Rebibbia e le rose erano state acquistate dopo una colletta tra i carcerati.

A margine della cerimonia ai piedi della statua dell' Immacolata, il vicario di Roma, cardinale Camillo Ruini, ha ringraziato i romani per la disponibilità con la quale hanno accompagnato e reso possibili le celebrazioni giubilari nella loro città, durante tutto quest'anno. Quindi la meditazione di Giovanni Paolo II.

Subito dopo il Papa ha raggiunto la terza tappa della sua giornata mariana. A Santa Maria Maggiore si è infatti unito ai tanti pellegrini e romani presenti per celebrare l'antichissimo inno, in rito bizantino, Akathistos (dal greco «in piedi», cioè da recitarsi alzati in segno di rispetto). Con Giovanni Paolo II erano presenti rappresentanti delle chiese bizantine cattoliche e della chiesa cattolica dell'Ucraina, Paese dove il pontefice andrà il prossimo giugno. L'8 dicembre del resto se i cattolici celebrano l'Immacolata, i bizantini ricordano invece i Vespri della concezione di Anna - madre di Maria - che essi considerano il punto finale di una catena di purificazione che ha accompagnato l'umanità da Adamo fino a Cristo.

Sempre sul piano del dialogo ecumenico inoltre va registrato un importante incontro a porte chiuse svoltosi a Mosca, quello fra il cardinale Roger Etchegaray e il Patriarca ortodosso Alessio II. secondo l'agenzia russa Itar-Tass è probabile che i due abbiano parlato di un futuro incontro fra il Papa e il leader della Chiesa ortodossa.

Francesco Peloso

Il traffico per il primo lungo «ponte» di dicembre ha risentito dell'assalto alle località montane, ma in Piemonte la neve si lascia desiderare

Insidia nebbia al Nord, pioggia sulle piste da sci

Bolzano presa d'assalto per i mercatini di fine anno. Maxi-tamponamento vicino a Piacenza

ROMA Ponte dell'Immacolata nel caos, con code nelle autostrade, soprattutto verso le località sciistiche, e città affollate da appassionati d'arte e mercatini. La giornata di ieri è cominciata all' insegna del traffico, con code lunghe fino a 22 chilometri attorno alla capitale. In serata è tornata la normalità ovunque, tranne che al Nord. In entrata a Bolzano Sud il Cciss segnalava lunghe colonne di automobili, con file fino a otto chilometri probabilmente causate dal grande afflusso di turisti attratti dal celebre mercatino di Natale. Gran folla, naturalmente, anche in città al punto che nel primo pomeriggio, per evitare ingorghi, i vigili hanno chiuso le strade di accesso al centro.

Sono stati invece soprattutto gli appassionati dello sci a affrontare lunghe code, che ancora in serata si registrano sulla statale del Brennero, nella zona di Trento. In Piemonte e in Valle d'Aosta il brutto tempo accompagna anche questo primo, lungo «ponte», di dicembre. Le strade che da Torino portano in montagna sono rimaste però ieri pressochè deserte, segno che le grandi partenze erano iniziative almeno con un giorno di anticipo, dal momento che nelle località sciistiche delle due regioni a Nord Ovest si registra il tutto esaurito. Piove però a Bardonecchia e in altri centri dell'alta Val di Susa, nevica soltanto al Sestriere dove tra domani e lunedì sono in programma tre prove di coppa del mondo di sci (lo slalom ed il gigante femminile e lo slalom maschile). Nessuna speranza in queste località di trovare una camera in albergo od in residence. Nei centri più noti della Via Lattea, dove si stimano ben 10 mila presenze, sono aperti 47 impianti su 66. Meno fortunate, ma solo sotto l'aspetto meteorologico, altre note località montane del Piemonte dove anzichè la neve, per ora, è arrivata la pioggia, come, per esempio, a Limone Piemonte e nel Cuneese.

Ingorghi a Ugovizza per l'afflusso di turisti tedeschi. Bologna in tilt a causa del Motoshow

Praticamente al completo anche la Valle d'Aosta, da Cervinia a Courmayeur, da La Thuile a Cogne ed a Gressoney, che si presenta con un buon innevamento e le piste tutte ufficialmente aperte da ieri per dare il via alla stagione invernale.

Sempre al Nord, in serata, un incidente ha bloccato il traffico nella provincia di Brescia, mentre si deve al ripristino del manto stradale il traffico intenso registrato per ore sulla A21 all' altezza di Piacenza, in direzione di Brescia, dove a causa della nebbia si era verificato un maxi-tamponamento con una quindicina di feriti.

Code in uscita sulla A23 alla barriera di Ugovizza per l'elevato flusso di auto di turisti dall'Austria.

Se a Roma c'è stata la tradizionale visita del Papa alla statua della Immacolata in piazza di Spagna, folle di fedeli si sono riversati nelle strade anche a Assisi, con centinaia di visitatori che dalle prime ore della mattinata hanno affollato la Basilica di San Francesco.

È stata comunque la nebbia la forte insidia sulle autostrade italiane in coincidenza con il «ponte dell'Immacolata». Il fenomeno è stato particolarmente presente nel Centro-Nord ma anche alcuni tratti al Sud ne sono stati interessati. Particolarmente ridotta la visibilità nel tratto Milano-Reggio Emilia della A1, nel tratto Roncobilaccio-Barberino del Mugello del tratto appenninico dell'Autosole e nella zona intorno a Bologna. Nebbia anche sulla A14 nel tratto tra San Lazzaro e Castel S. Pietro. Attorno a Bologna si sono formati fino a sette chilometri di coda tra Sasso Marconi e l'allacciamento Casalecchio per l'afflusso di visitatori al Motorshow. Intasamenti per lo stesso motivo anche in A13 in uscita a Arcoveggio. Traffico intenso e rallentamenti sulla tangenziale di Bologna all'altezza dello svincolo Fiera e di quello per il centro urbano.

Sciopero dei doganieri contro il governo di Zagabria che non «ritocca» gli stipendi

Code ai valichi sloveno-croati

ZAGABRIA Grossi disagi ieri in alcuni valichi di confine croato-sloveni per l'adesione allo sciopero dei doganieri croati. L'agitazione è stata indetta per protestare contro la decisione del governo di non aumentare dell'8,5 per cento le retribuzioni salariali ai dipendenti pubblici nel 2001.

Ai valichi croato-sloveni settentrionali i tempi d'attesa si sono allungati fino a 5 ore per il solerte comportamento dei doganieri con la scacchiera, che nel controllare vetture e automezzi pesanti hanno rispettato alla lettera le disposizioni in materia.

Situazione invece praticamente normale ai valichi di Rupa e Pasjak, che conducono verso Fiume e il Quarnero. Solo a Pasjak, in entrata in Croazia, sono state registrate numerose automobili con targa italiana, segno evidente della giornata festiva nella penisola. Nemmeno ai valichi istriani di Plovania, Castelvenere e Pozane (Pinguente) i doganieri croati hanno imitato i colleghi più a nord, attuando controlli che rientravano nella norma, e senza creare quindi code al confine.

Per la prima volta la festa religiosa si trasforma in una dura contestazione

Napoli: il cardinale viene zittito da urla e fischi dei disoccupati

Monsignor Giordano avvia la cerimonia ma la conclude subito: «Non ce l'ho con loro, ma con chi li organizza e li strumentalizza».

NAPOLI Non era mai successo nella secolare storia della città all'ombra del Vesuvio che il discorso del cardinale - durante la sentitissima festa dell'Immacolata - fosse interrotto. Per di più da una protesta che, probabilmente, poteva essere prevista e in qualche modo arginata. Quella di ieri, infatti, per Napoli è, o forse sarebbe meglio dire era, una ricorrenza piena di significati, «sacra».

E invece tutto è finito in anticipo a causa di fischi, invettive e slogan che i disoccupati organizzati - che chiedono di entrare a far parte di corsi per la formazione professionale (a pagamento) e di ottenere successivamente una «sistemazione» - hanno rivolto alle autorità che si trovavano sul palco allestito, da tradizione, nella centralissima piazza del Gesù.

L'arcivescovo Michele Giordano, che prima di raggiungere il pulpito aveva celebrato messa nella splendida chiesa del Gesù Nuovo, ha scelto di non parlare, di non lanciare il messaggio ai fedeli. Le urla dei disoccupati prevalgono sulle preghiere. Con lui a pagare lo scotto della contestazione, di una tensione sociale tornata agli anni bui, è stato anche il sindaco, Riccardo Marone.

Alle 11, mentre si svolgeva la messa per l'Immacolata, i disoccupati prendevano posto di fronte al palco sistemando striscioni e megafoni. Gli slogan cominciano a essere scanditi, si intuisce che l'intento dei manifestanti (circa 150, appartenenti al Movimento disoccupati autorganizzati di Napoli e provincia) è quello di disturbare una manifestazione importante sotto gli occhi di giornalisti e telecamere.

In chiesa, il sindaco e il cardinale vengono informati della situazione che di minuto in minuto si fa più calda: l'arcivescovo decide di uscire lo stesso in piazza, per rispetto verso le migliaia di fedeli che attendono il discorso. A mezzogiorno la processione del clero e dei fedeli si muove dalla chiesa verso il palco, allestito sotto l'obelisco su cui si trova una statua dell'Immacolata. I fischi raddoppiano e investono persino un gruppo di crocerossine dell'Unitalsi che spingono verso il palco degli invalidi in carrozzella. Il cardinale e il sindaco salgono sul palco, accolti dai manifestanti al grido di «siete tutti inquisiti», «un Natale di fuoco se non date lavoro».

Giordano prova a prendere la parola, avvia la cerimonia con il segno della croce: tutto inutile, le urla toccano l'apice. «Così passate dalla ragione al torto», prova a dire il cardinale continuando a sorridere ai disoccupati che gli lanciano invettive. Il parroco del Gesù Nuovo, Pasquale Puca, tenta a sua volta di parlare al microfono: «Tutto si può dire, ma con educazione e civiltà...». E giù altri fischi. Non c'è niente da fare.

Il silenzio torna in piazza solo quando il corteo delle autorità rientra al chiuso, nella basilica del Gesù Nuovo. «Non ce l'ho con loro, ma con chi li organizza e li strumentalizza». Il cardinale Giordano commenta così - nel pomeriggio - i fatti della mattina. «Capisco - dice l'arcivescovo - l'esasperazione di chi attende da anni un lavoro ma c'è chi soffia sul fuoco dell'emergenza...».

Invano un parroco ha cercato di far parlare il vescovo di Napoli, cardinale Giordano, contestato dai disoccupati.

Fiume di gente lungo l'antico decumano a «Spaccanapoli»

NAPOLI Un vero e proprio fiume di gente si è riversato per tutta la giornata di ieri a «Spaccanapoli», la stradina che taglia in due parti tutto il centro antico e che ripercorre l'itinerario dell'antico decumano.

Il grande afflusso dei cittadini e turisti (numerosissime le comitive giunte nella giornata di ieri a Napoli) è stato favorito da sole e cielo sereno e dal fatto che il giorno dell'Immacolata coincide con l'inizio dei preparativi per l'allestimento del presepe e dell'albero di Natale.

A «Spaccanapoli», infatti, si trova la ben nota via San Gregorio Armeno, tradizionale punto d'incontro dei pastori e dei presepi, che in questi giorni di dicembre è letteralmente presa d'assalto da migliaia di persone, curiosi e appassionati, ma anche soltanto da semplici turisti.

Da qualche anno, per favorire il deflusso della massa di pedoni, nella zona viene consigliato una sorta di itinerario a senso unico. Da segnalare inoltre anche il considerevole movimento di turisti un po' in tutte le altre zone della città e in modo particolare però nelle vicinanze del Maschio Angioino, dove proprio ieri, tra l'altro, sono stati aperti al pubblico gli scavi archeologici rinvenuti nell'area sottostante la fortezza. Uno spettacolo unico per il quale è cominciato un vero è proprio pellegrinaggio di turisti.

Un sondaggio della Confesercenti stila la classifica dei cadeaux di moda per il Natale 2000: oltre a giochi e preziosi (con brillanti o zirconi), graditi pure i Digimon e i cosmetici ecologici

Playstation 2 e bracciali «tennis», due must sotto l'albero

ROMA La Playstation 2, ma anche il bracciale «tennis» in brillanti o zirconi, i Digimon che faranno dimenticare l'invasione dei Pokemon, i libri di Harry Potter, i cosmetici «ecologici». Sono alcuni dei «must» sotto l'albero di Natale 2000, secondo quanto rivela un sondaggio della Confesercenti tra i commercianti.

ELETTRONICA. Gli italiani non vi rinunciano, anzi ne chiedono sempre di più. I giocattoli elettronici si candidano a divenire il fenomeno di questo Natale: per la Playstation 2 con Dvd e tecnologia studiata le mamme e i papà d'Italia sono disposti a «scucire» mille miliardi. Tirano sempre i personal computer le cui vendite aumenteranno quest'anno del 30%. Ma i giovani e i professionisti preferiscono il più maneggevole palmare, che rischia di soppiantare l'agenda elettronica tra gli oggetti status symbol.

Volete stupire amici e parenti? Dotatevi di una tv al plasma (ultrapiatte e a cristalli liquidi sono ormai oggetti d'arredamento), però è un pò cara: dai 12 milioni fino ai 40. Saturo il mercato dei cellulari: nonostante le offerte sempre più sofisticate dei gestori, diminuisce del 20% il flusso di acquirenti. Nel caso, preferire quelli da cui si può «chattare».

A TAVOLA. Vendite stabili per il mercato delle bollicine: spumanti, champagne e vini pregiati non potranno mancare sulle tavole natalizie imbandite, dove la pietanza di punta continua a essere il pesce, a prezzi stabili quest'anno. Costo medio del pranzo in famiglia: non meno di 210.000 lire.

GIOCATTOLI. Per i bambini i grandi filoni sono due: i più commerciali sceglieranno i nuovi Digimon per far dimenticare ai piccini la scorpacciata di Pokemon; i più intellettuali punteranno invece sui tre amatissimi racconti di Harry Potter. Vanno molto anche gli animali finti che non sporcano quanto quelli veri e hanno meno esigenze: Bau-chi, il cyber-cane interattivo ai comandi vocali, o Doggy che riconosce la voce del padrone, ma anche Mamy il peluche che partorisce cuccioli che la riconoscono. E i melomani? Non potranno fare a meno del richiestissimo «Beatles 1'.

COSMETICI. La bellezza incasserà di meno: -4% la previsione di vendita di cosmetici, comunque rigorosamente non testati su animali e più ecologici (sindrome da «mucca pazza»?).

PREZIOSI. Grande richiesta di piccoli oggetti (anche qui i negozianti promettono prezzi stabili), ciondoli, anelli, bracciali ma anche set di cucito, specchietti, spazzole. Purchè abbiano riflessi argentei e non dorati: continua infatti la tendenza a preferire l'oro bianco sul giallo. Ma il vero «must» di quest'anno che non potrà mancare al polso delle signore più modaiole, il braccialetto «tennis» in argento e zirconi (80 mila lire) o in oro bianco e brillanti (dai 3 milioni in su).

ABBIGLIAMENTO. Prezzi stabili e vendite costanti per l'abbigliamento. In primo piano il cappotto ma tiene il passo il comodo piumino, e poi pullover e maglioni di qualità a piene mani. Un morbido e caldo regalo che senz'altro lei gradirà? La pashmina, la sciarpa-scialle con prezzi dalle 200 mila lire a un milione per quelli in puro cachemire.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti, Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile); Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'8 dicembre 2000 è stata di 60.950 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

I due fratelli, entrambi «buttafuori», colpiti nella discoteca di Cardano: a destra Valerio, 35 anni, ha perso la vita; a sinistra Vittorio, 23 anni, è rimasto gravemente ferito.

NAPOLI Tre rapine finite in tragedia nell'arco di quattro giorni: in tutti i casi, l'ultimo l'altra sera nell' area casertana, le vittime designate hanno reagito ai malviventi e sparato con pistole regolarmente detenute. Due criminali sono morti, uno aveva 16 anni appena, e un terzo è in fin di vita (17 anni, il bandito in azione giovedì sera). Il comune denominatore, oltre al fatto che gli episodi in questione sono accaduti in Campania - tra Napoli e l'area di Caserta - è il fatto che la volontà o necessità di difesa personale sembra stia diventando sempre più una costante dei nostri giorni. Italiani dal grilletto facile, insomma? La pistola alla cintola, di certo, non è ancora abituale per gli abitanti della Penisola, anche se le cifre dei permessi ad armarsi non sembrano del tutto esigue.

Secondo il Viminale un cittadino su 1295 possiede un revolver o un fucile

La paura sale, gli italiani si armano

Lombardia, Piemonte, Emilia le regioni con più permessi

Innanzitutto il dato generale: solo un cittadino ogni 1.295 possiede un revolver o fucile che sia. In totale, quindi, sono 44 mila le armi da difesa censite (il dato è relativo al '99). La regione con più «artiglieria», secondo gli ultimi dati resi noti dal Viminale e relativi al '96, è la Lombardia, con 9.100 permessi di porto d'armi, seguita da Piemonte (6.000), Emilia Romagna (3.200), Puglia (3.000), Calabria, Veneto e Sicilia con circa 2.800 permessi. Tra le città, sempre nel '96, la palma per porto d'armi va a Milano con 4.400 seguita da Torino (3.760), Reggio Calabria (2.180), Bari (1.450), Roma (1.400), Bologna (950) e Palermo (660). In base ai dati del Viminale (al ministero dell'Interno opera la Commissione consultiva centrale per il controllo d' armi), emerge inoltre una stretta sulle autorizzazioni rilasciate per difesa personale. Su quelle richieste per il 1998 i dinieghi sono stati 2.201 mentre le revoche 229. In calo le armi in pugno alle guardie giurate: dalle 34.500 licenze concesse per difesa personale nel '96, si è passati a 31.412 nel '97 e a 31.539 nel '98. Il modello Italia risulta con il più elevato coefficiente di controllo. Non più di tre armi comuni a testa, patente di detenzione da rinnovare ogni cinque anni e una licenza che scade ogni dodici mesi sono solo alcune delle norme. La scelta è tra i 10.300 modelli inseriti in un catalogo con relativo numero di identificazione. Tutte le armi che non figurano nell'elenco sono da guerra, tipo guerra o clandestine. Ogni cittadino italiano può far richiesta di detenzione d'armi per difesa personale al prefetto per le armi corte (pistole semiautomatiche o revolver), o al questore per quelle lunghe (armi che si imbracciano con due mani, con una canna non inferiore a circa 40-45 cm, per esempio fucili da caccia). Acquisto e detenzione è limitato alle armi comuni da sparo iscritte al catalogo. Per quelle da guerra il porto o l'acquisto è vietato. Per fare richiesta di porto d'armi occorre aver compiuto 18 anni e non avere precedenti penali. Si può anche far richiesta al questore di un nullaosta per la sola detenzione a casa. Tutte le armi devono essere denunciate, è consentita la vendita anche tra privati. I movimenti finiscono in uno schedario.

Paolo De Luca

TRAGEDIA Il padre, un ristoratore di 43 anni, dopo che i suoi ragazzi sono stati sbattuti fuori da un dancing nel Varesotto, perde la testa

Uccide due «buttafuori» che picchiano i suoi figli

Un altro dipendente del locale resta gravemente ferito. E' lo stesso sparatore a avvertire i carabinieri

GALLARATE I suoi figli erano stati picchiati e cacciati dalla discoteca e lui ha perso la ragione. Con 25 minuti di follia e tre colpi di pistola, la scorsa notte, Salvatore Greco, un ristoratore di 43 anni di Gallarate, ma di origini calabresi, ha ucciso due buttafuori e ne ha ferito un terzo. Ora è in carcere, reo confesso, a meditare su quello che gli inquirenti definiscono un «momento di follia di un uomo perbene». Tutto succede in un paesino del basso varesotto. Gaetano Greco ha 19 anni, aiuta il padre nella pizzeria «Tre stelle» di Ferno, a qualche chilometro da Gallarate. Lui, il fratello G. di 15 anni, che studia all'istituto alberghiero, e due amici, giovedì sera decidono di andare a ballare al Nautilus, una discoteca di Cardano al Campo.

I quattro ragazzi ballano tra altri 200 quando, forse per una spinta o per un'occhiata male interpretata, vengono a contatto con tre coetanei. Ci pensano i buttafuori, due o forse tre, a sedare sul nascere la rissa. Li sbattono fuori dal locale. I quattro ragazzi non ci stanno, vogliono rientrare, anche perchè nel trambusto Gaetano ha perso il portafogli. È a questo punto che il più piccolo dei fratelli Greco mette mano al cellulare e chiama il padre, Salvatore Greco, mai problemi con la giustizia, una persona tranquilla.

La chiamata del figlio, però, lo stravolge. «Vieni ad aiutarci», urla il ragazzo. Salvatore prende la Beretta semiautomatica 7.65, che detiene in casa regolarmente. Quando arriva al Nautilus, gli si annebbia la mente: «Ho visto mio figlio in quello stato - dirà ai carabinieri - e non ho capito più niente». Al gabbiotto dei biglietti scoppia un alterco con uno dei proprietari. I fratelli Greco riconoscono tra i tre buttafuori accanto al proprietario quelli che li avevano picchiati. È lì che la lite si trasforma in tragedia. Salvatore Greco impugna la pistola e spara: una, due, tre volte. Valerio Torresin, 35 anni, di Fino Mornasco, suo fratello Vittorio, di 23, e Stefano Di Stora, 23, di Gallarate, cadono a terra. Valerio e Di Stora moriranno nel trasporto in ospedale, al terzo la pallottola si ferma nel pancreas.

Salvatore Greco torna a casa. Non sa di aver ucciso, ma si rende conto che quello che ha fatto è molto grave. Alza il telefono e chiama i carabinieri: «venite a prendermi». Il ristoratore viene interrogato dal Pm di Busto Arsizio, Loredana Giglio, che lo accusa di duplice omicidio volontario, porto abusivo d'arma e tentato omicidio. Ammette tutto.

Le accuse di rissa aggravata fanno finire agli arresti anche Gaetano Greco e un suo amico, Angelo Rovera, 24 anni, di Cardano al Campo, poi rilasciati. Mentre il Nautilus viene chiuso, i carabinieri promettono che indagheranno anche sul ruolo dei buttafuori, «non previsto giuridicamente», dice il colonnello Roberto Campana.

Era accaduto giovedì sera nel Casertano

In coma il giovane malvivente colpito durante una rapina Un minorenne tra i complici

CASERTA Cosmo Corso, 21 anni,è in coma al Cardarelli di Napoli. Il giovane l'altra sera aveva tentato di farsi consegnare dal cassiere di un supermarket l'incasso della giornata. Nel «colpo» aveva altri due complici: uno di questi è un minorenne di 17 anni identificato e denunciato dai carabinieri. Ma il giovane, Pasquale Diana di 22 anni, figlio del titolare del negozio, ha reagito sparando numerosi colpi. Da tempo Pasquale Diana e il padre Antonio, titolari dei due supermercati più grossi di Villa Literno, subivano minacce dal racket della zona. Al punto che qualche mese fa avevano deciso di denunciare i loro estorsori, affiliati al clan Tavoletta e finiti in carcere.

Padre e figlio avevano chiesto protezione a polizia e carabinieri. Ma avevano ottenuto soltanto una sorveglianza saltuaria fuori i negozi. Troppo poco. Così Pasquale e Antonio Diana avevano deciso di prendere il porto d'armi. Un modo di sentirsi più sicuri. Anche perché dopo aver sporto denuncia avevano deciso di andare fino in fondo alla storia e di presentarsi anche in tribunale a testimoniare contro di loro. Cosa avvenuta appena qualche giorno fa a Santa Maria Capua Vetere. Una testimonianza che certo non è stato facile fornire.

I gestori dell'esercizio pensavano che fosse una vendetta del clan di estorsori denunciato alle forze dell'ordine

Chi conosce i Diana racconta che nei giorni scorsi erano molto provati ed esasperati dalla vicenda. Continuavano ad avere paura di ritorsioni, e dopo la deposizione in Tribunale temevano una risposta dei Tavoletta. «Quando mi sono trovato davanti quel giovane armato - ha raccontato Pasquale Diana - ho reagito immediatamente, senza esitare un minuto. Ho impugnato la pistola ed ho sparato».

Uno dei proiettili ha attraversato il cervello del giovane rapinatore riducendolo in fin di vita. I suoi complici, invece, sono riusciti a fuggire. Ora Pasquale è sotto choc. «Non avrei mai immaginato che si trattasse di un rapinatore». E' questo il terzo caso in pochi giorni di «ribellione» alla criminalità. La sera del 4 dicembre a Villaricca, comune dell'hinterland napoletano, un medico, Pasquale Fossari, ha reagito a un rapinatore, anche lui minorenne, uccidendolo sul colpo. Il giorno dopo un episodio simile si è verificato a Grumo Nevano, dove un agente in borghese ha ucciso un giovane che ha tentato di rapinarlo mentre si trovava in auto con la fidanzata.

La gente reagisce alla delinquenza. Un segnale preciso di una società che cambia. Storie che si accavallano scatenando anche numerose polemiche.

Raffaella Tramontano

TRAGEDIA Il «Nautilus» è uno dei principali ritrovi della zona

Discoteca abbonata alla violenza Otto anni fa morì un giovane

GALLARATE *Scosso, sotto choc e profondamente pentito. Salvatore Greco, il padre killer che ha ammazzato con freddezza due uomini, ieri ha pronunciato solo poche parole dopo l'arresto. «Penso ai familiari delle vittime, al loro dolore. Non avrei voluto che capitasse una simile tragedia. Io volevo solo riportare a casa i miei figli». Il pizzaiolo di Ferno si è così rivolto al suo avvocato, Agnese Murdolo che, con il collega Tiziano Fracchia, lo assistono in questa pesante vicenda che lo vede accusato di duplice omicidio. Sua moglie, Teresa, da tutti in paese conosciuta come una donna semplice e gioviale, non ha voluto fare dichiarazioni appellandosi alla legge sulla privacy. Si è solo lasciata sfuggire di essere «preoccupata», oltre per che per il marito, anche per i due figli, soprattutto per il primo, il diciannovenne, che era stato inizialmente fermato dai carabineri per la rissa ma, poi, nel corso delle mattinata, è stato liberato insieme ad un coetaneo, anche lui ritenuto coinvolto nella vicenda. La famiglia Greco è molto conosciuta nel piccolo paese del Varesotto, il bar pizzeria «Tre Stelle» è un locale frequentatissimo. Amici e parenti sono sconvolti per l'accaduto.*

Il gravissimo episodio ha scatenato una serie di reazioni. La più dura è stata quella del procuratore nazionale antimafia Pier Luigi Vigna, che, dai microfoni del Tg3 ieri ha detto: «Quello accaduto nella discoteca in provincia di Varese, è un episodio di aggressione, non di difesa. Come invece sono altre vicende di questi giorni che dimostrano una sorta di insicurezza cui bisogna rimediare. Si notano episodi di autodifesa piuttosto generalizzati», ha aggiunto Vigna, «avere una pistola in tasca ci porta a situazioni di pericolo più gravi di quelle in cui si è quando non si possiede un'arma. Innazitutto perchè non c'è la possibilità di valutare in quei momenti il grado di offensività di colui che si fa avanti. Inoltre, la presenza di una pistola in mano di persona non esperta può indurre a reazioni sproporzionate».

In 30 anni di attività, il 'Nautilus', discoteca dove è accaduto il tragico fatto, è diventato il punto di ritrovo dei giovani della provincia di Varese. Cinque sale e una piscina possono accogliere 5.000 persone. Il duplice omicidio della scorsa notte non è il primo episodio di violenza che accade nella discoteca: nel '92 due buttafuori pestarono un giovane che morì dopo aver battuto la testa. I due furono condannati a sette anni. Numerose le risse, gli episodi discussi. Nei giorni scorsi, la direttrice e sei buttafuori sono stati condannati a 10 mesi per lesioni a due giovani che erano stati sorpresi nei pressi della discoteca mentre vendevano biglietti per una manifestazione.

L'Italia con le armi in pugno

44 mila le armi da difesa censite nel 1999
Un italiano ogni 1.295 ha un regolare porto d'armi

Le città più armate... (dati '96)	n° porto d'armi
Milano	4.400
Torino	3.760
Reggio Calabria	2.180
Bari	1.450
Roma	1.400
Bologna	950
Palermo	660

...e le regioni (dati '96)	n° porto d'armi
Lombardia	9.100
Piemonte	6.000
Emilia-Romagna	3.200
Puglia	3.000
Calabria	2.800
Veneto	2.800
Sicilia	2.800

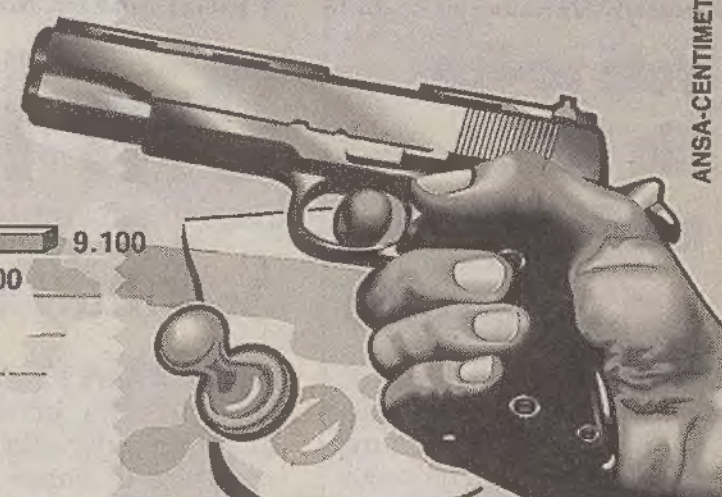
Le armi delle guardie giurate

licenze concesse per difesa personale	
1996	34.500
1997	31.412
1998	31.539

Autorizzazioni per la difesa personale

i dinieghi	2.201
le revoche	229

su quelle richieste per il 1998

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Ma l'anziano genitore riesce a riconoscere il figlio per un tatuaggio sulla mano

Ruba la pensione al padre

CATANIA Con un complice avrebbe rapinato la pensione del padre, ma a tradirlo è stato un tatuaggio che si era fatto fare in carcere e che si intravedeva su una mano: il genitore ha riconosciuto in uno dei rapinatori il figlio, Antonino Leanza, di 47 anni, e l'ha denunciato ai carabinieri, che lo hanno arrestato. È avvenuto giovedì, a Maletto, a circa 60 chilometri da Catania. Antonino Leanza, bracciante agricolo, coniugato, con un figlio, era uscito da un anno e mezzo dal carcere dopo aver scontato una condanna per l'omicidio, avvenuto nel 1981, di un netturbino a Bronte. Era in libertà vigilata. Giovedì il padre, ex bracciante agricolo, era da solo nel suo podere in campagna. Secondo le accuse, Antonino Leanza sarebbe venuto a conoscenza del fatto che il padre aveva ritirato la pensione nell'ufficio postale e avrebbe approfittato del fatto che il padre portava sempre con sè il denaro nella tasca dei pantaloni. I due rapinatori, disarmati e con il volto travisato da un passamontagna, hanno facilmente sopraffatto la vittima. L'hanno legata e imbavagliata e sono fuggiti con i soldi. Nonostante la vittima avesse riconosciuto uno dei tatuaggi sulla mano del figlio, non gli ha detto nulla: è riuscito a liberarsi ed è andato dai carabinieri. Ai militari l'uomo ha detto di aver riconosciuto in uno dei rapinatori il figlio per la voce e per il tatuaggio. I carabinieri hanno fermato Antonino Leanza a casa di un conoscente. Chiacchierava tranquillamente e si è mostrato sorpreso dall'arrivo dei carabinieri aggiungendo che era lì lì per tornare a casa. Ora si trova rinchiuso nel carcere di piazza Lanza.

Il criminale di Ancona, con una telefonata ai carabinieri, ha lanciato una nuova sfida, «Colpirò la prossima notte»

L'incendiario si è riposato ma promette di tornare

Fiamme dolose anche nel Policlinico di Bari Per la polizia potrebbe essere un mitomane

BARI Un principio di incendio, che secondo la polizia ha avuto origine dolosa, si è sviluppato durante la notte scorsa nel reparto di Chirurgia del Policlinico di Bari. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco prima che potessero provocare danni seri. Secondo una prima ricostruzione, una persona, che probabilmente conosce bene i meandri di quell'edificio, ha appiccato il fuoco a un vecchio cuscino e si è poi allontanato. A dare l'allarme è stato un infermiere. Gli investigatori sono propensi a ritenere che l'episodio sia stato opera di uno sconsiderato il quale avrebbe avuto intenzione più di creare allarme che di provocare seri danni. Non si esclude che ad agire possa essere stato un mitomane, forse suggestionato dalle notizie di Ancona.

ANCONA La mano criminale che appicca fuochi negli ospedali si è presa una pausa. L'altra notte non ha colpito. L'incendiario probabilmente sapeva di essere atteso. Ma, se trova riscontri una telefonata fatta ai carabinieri attorno alle 4.30 di venerdì, ha lanciato un'altra sfida. Ha annunciato che si prendeva solo una notte di riposo. «Tornerò la prossima» ha detto in sostanza il telefonista che ha chiamato da Senigallia.

Intanto in corsia arrivano anche le pattuglie dei pompieri. Negli ospedali e nelle cliniche di Ancona e provincia da ieri sono stati istituiti servizi fissi o itineranti dei vigili del fuoco dopo i sette attentati che hanno interessato gli ospedali di Torrette, l'Umberto I, Chiaravalle e la clinica convenzionata Villa Igea.

Le indagini. Le ipotesi restano ancora tutte valide. Da quella del piromane che ce l'ha con la sanità dorica a quella del racket degli appalti. Di certo la mano criminale armata di accendino ama le sfide. Giovedì alle 1.10 l'incendiario sapeva che per lui era stata preparata una trappola. L'ha scoperta e invece che tornare negli ospedali ha colpito in una clinica privata. A proposito di Villa Igea: le indagini perdono una speranza. Era quella che l'infermiera di turno al monitor della telecamera a circuito chiuso potesse aver visto passare nell'atrio persone sospette. All'ultima giornata di lavoro nella clinica prima del trasferimento in un ospedale, ha detto che quella notte ha visto arrivare e ripartire «solo le macchine della finanza e del metronotte». La pattuglia delle Fiamme gialle era passata per l'ultimo controllo solo 25 minuti prima dell'incendio. E solo 20 minuti prima che il piromane penetrasse nei locali lavanderia-stireria della clinica una suora e un'infermiera ci avevano portato della biancheria sporca. Neppure il collega dell'infermiere al video di turno quella sera ha notato nulla di sospetto.

Insomma gli investigatori che dalle loro testimonianze si aspettavano molto restano delusi. Resta invece tuttora in piedi quella di quanto accaduto qualche notte prima nel piazzale di Villa Igea, quando è stato notato un furgone da cui sono scese delle persone. Si sono guardate un po' in giro e poi sono ripartite. Un furgone che sembra possa essere stato notato anche aggirarsi per il parcheggio di Torrette. E mentre si susseguono i vertici degli investigatori, il vicecapo della polizia Manganelli, che da Roma segue la vicenda Ancona, ammette che una «pistarella» c'è ed esclude l'ipotesi terroristica.

b.n.

Vigili del fuoco all'opera nella clinica «Villa Igea»

Pompieri in corsia. Indagini a tutto campo: dal piromane al racket

Il Presidente della Repubblica festeggia gli ottant'anni con i familiari a Castelporziano

Ciampi, compleanno privato

La moglie Franca: «Siamo persone semplici, come ce ne sono tante»

ROMA Per gli 80 anni di Carlo Azeglio Ciampi una grande torta con tante candeline e una festa in famiglia, nella tenuta presidenziale di Castelporziano. Oggi non vi saranno quindi ricevimenti con centinaia di invitati, come spetterebbe ad un Capo dello Stato che, al contrario di quanto è accaduto nel precedente settennato, è riuscito a conquistare la simpatia e la stima degli italiani che vedono in lui un Presidente della Repubblica al disopra delle parti.

Ciampi per la sua festa ha così scelto la massima riservatezza. Accanto a lui, oggi, vi saranno solo la moglie Franca Pilla (che festeggerà i suoi 80 anni sabato prossimo), i figli Gabriella e Claudio e le nipotine Maria Margherita e Virginia. Nei prossimi giorni Carlo Azeglio Ciampi e la moglie parteciperanno in Vaticano ad una messa privata del Papa. Al Capo dello Stato sono pervenuti numerosi messaggi augurali. Tra gli altri quelli del presidente del Senato Nicola Mancino e del presidente della Commissione europea Romano Prodi.

Quest'ultimo ha ricordato l'impegno europeo di Ciampi e per questo, ha affermato, «voglio aggiungere il nome di Carlo Azeglio Ciampi alla ristretta lista dei grandi europei».

Per la signora Franca il compleanno del marito ed anche il suo non possono che essere faccende del tutto private. «Ma cosa volete che importi alla gente dei nostri 80 anni?», ha detto in una intervista, «Siamo persone semplici, siamo una famiglia come tante. La nostra è stata un'esistenza normale. Magari un pò più intensa, soprattutto in questi ultimi mesi». Un accenno, inevitabile, alla sua lunga storia d'amore con Carlo Azeglio Ciampi. «Quando ci siamo conosciuti - ha affermato - avevamo 18 anni. Ci siamo fidanzati che ne avevamo 24, ci siamo sposati a 26. Quanti anni sono di matrimonio? 54? Sono talmente tanti che ho perso il conto».

Tra i vecchi amici che si sono fatti vivi anche padre Valentino Davanzati, gesuita suo copmpagno di scuola, e l'ex rabbino capo della comunità di Roma, Elio Toaff, conosciuto ai tempi dell'università nella natia Livorno.

Lettere augurali per l'80.o compleanno del Presidente Ciampi, secondo quanto si apprende, sono pervenute anche dall'estero e in particolare dall'Europa, dove l'attività internazionale del Capo dello Stato è stata più intensa ed approfondita. Il calore con cui si esprimono interlocutori, quali il presidente tedesco Rau, il cancelliere Schrôder, la regina Elisabetta, il presidente russo Putin, il presidente della Bulgaria, riflette il livello amichevole e personale del dialogo che il Presidente della Repubblica intrattiene con capi di stato e statisti incontrati in Italia e all'estero, alcuni più di una volta in un anno e mezzo di presidenza.

Dalle lettere, sempre secondo quanto si apprende, scaturisce l'ammirazione per la vita pubblica del Presidente Ciampi e per la coerenza che ne ha ispirato l'azione di Governatore della Banca Centrale e di governo, culminata nell'adesione dell'Italia all'Unione monetaria. All'estero è stato ben colto l'impegno del Presidente Ciampi per l'Europa e la sua visione del futuro dell'Europa; il Presidente della Repubblica è salutato non solo come un grande italiano, ma come un grande europeo.

Gli anni del Presidente

9 dicembre 1920 Carlo Azeglio Ciampi nasce a Livorno

1940/41 - Studente precoce (a 19 anni frequenta già il 4° **corso di Filologia alla Normale di Pisa**) è a Lipsia con una borsa di studio per approfondire la letteratura tedesca. **Arrotonda le modeste risorse dando lezioni di italiano**

1941/45 - È **sottotenente dell'Esercito** in Albania nella seconda guerra mondiale, e poi in Abruzzo **tra i partigiani** (settembre '43-aprile '44). Consegue la **croce al merito di guerra**

1946 - Si laurea in **Giurisprudenza** (dopo la laurea in Lettere nel 1941) e partecipa alla fondazione del **Partito d'Azione** a Livorno. Entra in **Banca d'Italia**

1979 - E' nominato **Governatore della Banca d'Italia**, carica che terrà per 14 anni durante i quali comincia la sua partita con l'Europa delle monete

1992 - **Affronta la bufera valutaria**: la svalutazione della lira e l'uscita della lira dallo Sme

1993/94 - **Lascia la Banca d'Italia per Palazzo Chigi.** Guida un **governo tecnico** ma non privo di un contesto politico con l'ingresso, anche se solo per due giorni, di esponenti del Pds. **Il suo governo avvia le grandi privatizzazioni e affronta l'uscita da Tangentopoli**

1996 - È **ministro del Tesoro nel governo Prodi**. Avvia il periodo dei '**sacrifici per Maastricht**' che portano l'Italia nell'Europa dell'Euro

1998 -È **riconfermato al Tesoro nel governo D'Alema**

1999 - È eletto **Presidente della Repubblica**

2000 - Torna a Lipsia dove riceve la **laurea honoris causa in Scienze Politiche** per il suo impegno per l'integrazione europea e il risanamento economico dell'Italia

ANSA-CENTIMETRI

Intervista al Capo dello Stato in un cimitero militare italiano in Russia

«La storia non si può studiare solamente sui libri di testo»

ROMA Perchè un gelido mattino di dicembre un Presidente della Repubblica, a una settimana dal suo ottantesimo compleanno, entra in una foresta innevata dell'interno della Russia, col termometro che segna undici gradi sotto lo zero e sosta a lungo, a capo scoperto, in raccoglimento, davanti alla stele di un cimitero militare italiano all'estero? Cosa pensa in quei momenti? Carlo Azeglio Ciampi lo ha fatto, mercoledì scorso. Quali momenti della sua vita ha ricordato, fra quelle povere croci, in quel bosco di pini e betulle, nella quiete resa struggente dalla «Canzone del Piave» eseguita da una banda militare russa? Il luogo scelto da Ciampi per questo mesto pellegrinaggio è a cento chilometri dal «placido Don». Qui, dal dicembre 1942, in fosse comuni sormontate da grandi croci nere, riposano almeno dodicimila soldati italiani dell'Armir, la sventurata Armata di spedizione in Russia.

Presidente, cosa sente quando visita questi grandi cimiteri? Perchè ha voluto concludere proprio qui, nella sperduta Foresta di Rada, presso Tambov, 500 chilometri a Sud di Mosca, il suo viaggio in Russia?

«Innanzitutto, provo grande commozione. Questi morti di Tambov e di El Alamein erano miei fratelli, miei commilitoni. La loro sorte poteva essere anche la mia. Fra questi morti ci sono miei parenti e molti compagni di studi e d'armi. A Tambov, proprio con questo sentimento, ho portato con me la mia vecchia "bustina" di autiere dell'esercito».

Lei nel '42 fu mandato in Albania. Sarebbe potuto finire sul fronte russo?

«Era possibile. Io, che sono del 1920, andai sotto le armi nel 1941. Dopo un anno d'addestramento, fui assegnato a un reparto. Poi frequentai per sei mesi il corso di allievo ufficiale e, col grado di sottotenente, a fine luglio del '42, fui mandato a Udine. Qui, poco alla volta, le nuove truppe venivano assegnate ai vari fronti: Russia, Africa, Balcani... Io attesi a Udine quasi tre mesi. A novembre arrivò l'ordine di partire per l'Albania e andai in treno a Bari per imbarcarmi. Ma i convogli non partivano: c'era la minaccia dei sommergibili. A fine mese, insieme a pochi altri, fui imbarcato sul postale Città di Messina, anche se un postale non avrebbe dovuto trasportare militari, e sbarcai a Durazzo. Durante quel mese di attesa a Bari, più volte corse la voce di essere dirottati in Russia, perchè quello era il fronte che assorbiva più truppe. In quei giorni la Russia lanciò la grande offensiva che avrebbe provocato lo sfondamento della linea del Don».

Certo il cedimento della «sacca del Don» fu tragico per l'Armata italiana in Russia. Un'altra grande tragedia si ebbe sul fronte africano, con la battaglia di El Alamein. Lì si combatterono all'ultimo sangue truppe di Paesi che ora sono partner e alleati nell' Unione Europea. Cosa si prova visitando El Alamein?

Ciampi (a destra) in divisa militare in una foto d'archivio

«In quel sacrario si sente quanto oggi possa apparire incredibile, fratricida quella lotta che fece strage della migliore gioventù di Italia, Germania, Regno Unito, Paesi ora uniti in uno straordinario progetto di civiltà e di pace».

Presidente, nel 1937 l'allarme di George Bernanos, lanciato in nome dei morti della Grande Guerra sepolti in «Grandi cimiteri sotto la luna», non fu ascoltato... A noi, questi grandi sacrari della seconda guerra mondiale, insegneranno davvero qualcosa?

«Io credo di sì. Tutti quei morti li ricordo col pianto nel cuore. E questo ricordo rafforza l'impegno a consolidare e accelerare l'unità europea, a fare dell'Unione europea un fattore di pace al di là dei suoi confini attuali: soprattutto nei Balcani e nel Mediterraneo. Questi sacrari sono, e non solo per me, il memento della linea che noi europei abbiamo scelto subito dopo la seconda guerra mondiale: superare gli antagonismi nazionalistici che ci hanno portato alle guerre nazionali e mondiali; andare oltre, costruire l'Unione europea, questa grande unione di popoli in cui gli Stati si sentono parte viva della civiltà europea senza rinunciare ognuno alla propria nazionalità e alla propria autonomia».

Presidente, lei è stato in Russia, ha salutato una Russia che torna a essere Europa anche grazie alla fine delle ideologie. È un fatto. Ma la caduta dei «Muri», le divisioni ideologiche e nazionalistiche, il nostro passato insomma, vanno anche raccontati bene, per quel che sono stati. Secondo lei, queste cose vengono insegnate come si dovrebbe ai nostri ragazzi? «Queste cose non saranno mai insegnate abbastanza bene. Studiare la storia è fondamentale. È la migliore istruzione che si possa dare. Ma per questo non basta studiare solo a scuola e sui libri di testo. Occorre avere il desiderio di conoscere il nostro passato, le nostre radici. Quindi sono le letture che uno fa al di fuori della scuola e oltre la scuola che formano veramente la memoria storica. La memoria non serve solo a conservare.

Dunque, non bastano i libri di testo per conoscere la storia...

«Non bastano i libri in generale. Sono molto importanti, ad esempio, i musei. Mi auguro che sia possibile avere un grande museo storico dell'Unità d'Italia. Il restauro del Vittoriano può essere una prima tappa. Apre nuove possibilità a progetti e realizzazioni. Anche gli archivi storici militari andrebbero resi più accessibili. Sono una miniera di notizie in gran parte inesplorata».

Alberto Spampinato

Radicali

Voto on-line filo Polo, ma Pannella non è d'accordo

ROMA Gli ultimi secondi prima dello scoccare delle 16 sono scanditi da un countdown in piena regola, sollecitato da Emma Bonino. Al termine, si chiude il collegamento Internet e dalle stampanti del partito Radicale escono i nomi dei 25 componenti del comitato di coordinamento eletti on-line, che si aggiungono agli altrettanti sorteggiati, sempre via Internet, e ai 45 membri di diritto. «Un'operazione che potrebbe interessare gli editorialisti più degli incidenti di Nizza», auspica Bonino e che intanto segna un successo delle liste filo-poliste. Più votata in assoluto (19,47%) quella «per l'alternativa liberale, federalista e referendaria» che esprime Taradash, Sgarbi, Caccavale, Diaconale e Giusva Fioravanti. Esprime due eletti e raccoglie il 9,65 % dei voti la lista «Radicali per le libertà», anch'essa favorevole al dialogo con la Casa delle libertà. Sono i «sette eletti che hanno posizioni favorevoli al centrodestra» cui si contrappongono i «cinque eletti che hanno posizioni favorevol al centrosinistra», come esemplifica lo stesso Marco Pannella.

Un modo per dire che «non mi risultano pasdaran di nulla», che «abbiamo eletto 25 componenti di un comitato consapevole di appuntamenti importanti» e quindi che, alla fin fine, «su questi 25 ce ne sono 12 che non hanno accentuato nè l'uno nè l'altro aspetto di schieramento». Pannella invita di fatto a non caricarè di significato politico l'esito della elezioni on line (10.211 votanti, 10.121 voti validi, 78 bianche, 12 nulle) che hanno allineato 7 liste.

Visita inattesa del leader carinziano alla millenaria Fiera di Santa Lucia di Piave

Ora la Lega sospetta di Haider

Secondo esponenti del Carroccio pensa a un nuovo partito

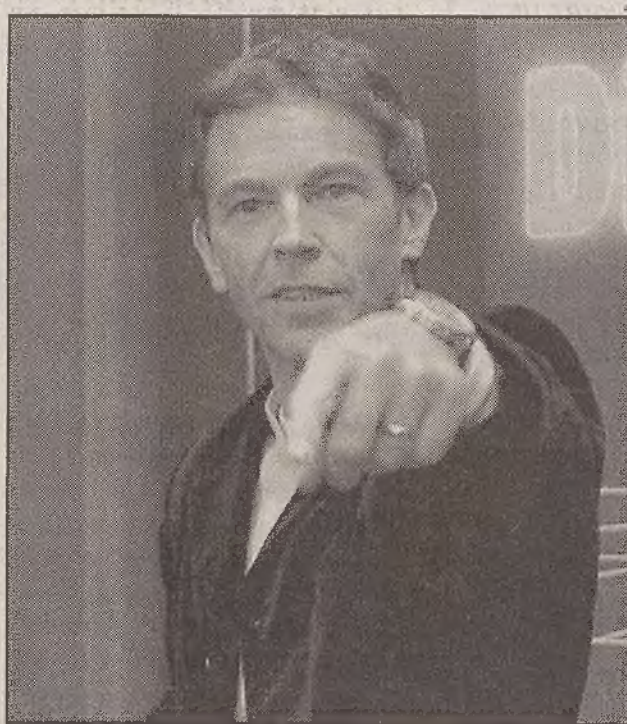
S. LUCIA DI PIAVE Visita inattesa, ancorchè privata, ieri di Jôrg Haider alla millenaria Fiera di Santa Lucia di Piave, dove il governatore della Carinzia è giunto per salutare lo stand della sua regione, suscitando qualche imbarazzo tra gli amministratori locali. Tra chi ha rinunciato all'ultimo momento ad intervenire all'inaugurazione, il deputato di Forza Italia Paolo Scarpa Bonazza Buora, membro della commissione agricoltura.

«È un libero cittadino e deve essere rispettato come tale - ha detto di Haider il presidente della Provincia di Treviso, Luca Zaia (Lega) - però non si può non rilevare che è più presente nel Nordest che in Carinzia. Questo ci fa sospettare. Ci lusinga se considera il Nordest più bello della Carinzia, però siamo legittimati a pensare che ci sia un altro fine di natura politica e prima o poi verrà fuori».

Haider, che sulla natura delle sue frequenti visite in Veneto ha detto solo che «ci sono molte amicizie e contatti», ha però aggiunto che un progetto per un movimento politico tra diverse realtà autonomiste «non è da escludere».

Già a settembre, a Jesolo, il comune guidato dall' ex leghista Renato Martin, si era parlato di un progetto per federare l'Fpo austriaco e la lista locale «Veneto repubblica federale padana», con Haider come riferimento. Secondo alcuni esponenti locali della Lega, per il movimento vi sarebbe già un nome, «Alpi Adria».

Ma il leader nazionalpopolare austriaco ha anche aggiunto che questi contatti al momento sono soprattutto «nel settore agricolo». «L'agricoltura - ha affermato - è una questione politica, lo diventa sempre di più vedendo i problemi che ci sono attualmente, che sono molto simili tra le nostre regioni».

A chi gli chiedeva un commento sull'avvicinamento della Lega all'Europa, dopo il voto sulla Carta dei diritti Ue, Haider ha risposto: «Non voglio interferire negli affari degli altri, specialmente non prima delle elezioni; io auguro solo a quelli per i quali la patria e il Paese stanno al primo posto di poter vincere».

Le frequenti visite del leader carinziano nel Nordest ora insospettiscono la Lega. Secondo alcune voci Haider potrebbe pensare a un nuovo partito che avrebbe già un nome: «Alpi Adria».

A proposito del vertice di Nizza Haider lo ha liquidato con una breve battuta:

L'austriaco ammette contatti soprattutto nel settore agricolo: «I problemi attuali sono molto simili tra le nostre regioni»

«Lo seguo, ma non mi aspetto un risultato positivo».

L'albero di Natale donato da Haider al Vaticano è giunto intanto a Roma. L' enorme albero, alto oltre 35 metri, era scortato da sette pattuglie della polizia stradale, da uomini dell' ispettorato del Vaticano e da personale del corpo diplomatico austriaco.

«Sono stato in udienza privata dal Papa e quindi non vedo perchè non posso ora fare una presenza pubblica in Vaticano» ha dichiarato infine il governatore della Carinzia, a margine della visita alla fiera di Santa Lucia di Piave, rispondendo alle prese di posizione polemiche per il suo previsto arrivo in Vaticano il 16 dicembre prossimo, per consegnare il grande abete di Natale donato dalla regione austriaca. Haider ha sottolineato di non essere preoccupato per eventuali contestazioni nei suoi confronti. «In una democrazia - ha spiegato - ci sono i pro e i contro».

L'ira di Amato contro Berlusconi: «Ricevo attacchi stile ventennio»

ROMA Il presidente del Consiglio «debole e dolorante», colpito da un terribile «attacco di sciatalgia», arrivato a Nizza su una «sedia a rotelle», con il vertice che - alla vista della rappresentanza dell'Italia - «scoppia a ridere». È collocato sotto l'eloquente testatina «Figuracce» il titolo beffardo del quotidiano «Il Giornale» che fa andare su tutte le furie Giuliano Amato. Offeso, irritato, disgustato, il capo del governo non nasconde la rabbia per quell'articolo come minimo poco sensibile. «L'ho trovato fortemente sbagliato, l'ho trovato fortemente sgradevole», dichiara. È irato e finisce per risollevare un caso politico già ampiamente dibattuto: quello della campagna elettorale a tinte forti, violenta e «scazzottante». «Se esiste un modo di fare opposizione - sottolinea da Nizza il presidente del Consiglio - che è ridicolizzare in ogni situazione i propri governanti, poi non mi si venga a dire che chi governa concorre a un clima di delegittimazione».

Insomma, un metodo poco ortodosso che Amato preferisce non rapportare a quella che «taluni chiamano goliardia» e che «io invece definisco usando un aggettivo storicizzato negli anni Trenta». La parola «fascismo» non la pronuncia, ma il riferimento è esplicito.

Il presidente del Consiglio chiede dunque a Berlusconi di prendere le distanze dal Giornale, «proprietà di suo fratello» per quel titolo con il quale ha ridicolizzato la sua presenza a Nizza. «Vorrà dire a suo fratello e agli altri responsabili del Giornale che lui non ha niente a che fare con questa cultura», aggiunge. Tanto più, spiega Amato, che «qui si è presentato il presidente del Consiglio su una sedia a rotelle per una sciatalgia ed è stato accolto con accresciuto rispetto e attenzione, non con risate».

E il leader del Polo? Berlusconi non risponde all'episodio in sè ma parte all'attacco a testa bassa sull'antieuropeismo che avrebbe dimostrato Rifondazione comunista appoggiando i manifestanti di Nizza.

Il leader dei Democratici è convinto che quando la richiesta sarà formalizzata la risposta del candidato premier sarà positiva

Parisi: «Rutelli sarà il capolista della Margherita»

ROMA «Sono pronto a prendere tutti gli impegni affinchè la Margherita sia un successo, perché è evidente che essa ha bisogno della spinta che io le posso dare». Francesco Rutelli scioglie la riserva e accetta di guidare la nuova formazione centrista che unisce Ppi, Democratici, Udeur e Rinnovamento italiano.

Il candidato premier non dice esplicitamenmte che sarà capolista alle prossime elezioni ma lo fa capire. E nella serata di ieri è arrivata la conferma. Arturo Parisi, grade sponsor, spiega che Rutelli si candiderà come capolista della Margherita nella quota proporzionale quando la richiesta verrà «formalizzata».

L'invito del sindaco di Roma a lavorare per un nuovo Ulivo, per un nuovo inizio, convince il «parlamentino» dei Democratici a sciogliere le ultime riserve sul decollo della nuova formazione e Rutelli si impegna a voltare pagina rispetto agli errori dell'Ulivo del 96. «Lo svantaggio di 3-4 punti rispetto alla Casa delle libertà potrà essere recuperato».

Il candidato premier è ottimista e assicura che il valore aggiunto questa volta lo porterà la Margherita: «Porterò dentro questo progetto chi oggi è ancora alla finestra». Il sindaco di Roma cerca in tutti i modi di convincere gli incerti, parla di una nuova tappa dell'Ulivo e definisce «storica» la nascita della nuova aggregazione, che non si limiterà a «mettere in fila» il bottino elettorale dei quattro partiti che ne fanno parte ma ne «moltiplicherà» i risultati.

La Margherita non chiuderà le porte ad altre formazioni (Sdi di Boselli e Verdi) e Rutelli si impegna a sostenere ogni tentativo di riaggregazione: «In questi anni abbiamo sbagliato. Invece di lavorare insieme ci siamo divisi, ci sono stati limiti ed errori. Ora si volta pagina». «L'obiettivo - dice convinto - è un nuovo inizio in cui ciascuno si senta a casa propria, parte di un progetto che non esclude ma che anzi include e punta ad ampliare i propri orizzonti».

L'assemblea delle Regioni dell'Asinello approva all'unanimità la relazione conclusiva di Parisi, a favore del progetto di aggregazione delle forze dell'area centrale dell'Ulivo, e i centristi della maggioranza tirano un sospiro di sollievo.

Il segretario del Ppi, Pierluigi Castagnetti, che domani parteciperà alla riunione dei quattro segretari della Margherita, è il più soddisfatto: «E' una buona notizia che mi aspettavo. Adesso partiamo alla grande».

Roberto Napoli (Udeur) chiede invece di farla finita con i distinguo: «Possiamo recuperare gli elettori orfani del centro, ma questi non si avvicineranno mai finchè continueranno le polemiche».

Il riferimento è a Willer Bordon, che ieri ha votato

Arturo Parisi (Democratici)

«per fiducia» la relazione di Parisi ed ha minacciatro l'abbandono: «Se questa rimane la Margherita, non sarò della partita». Il ministro dell'Ambiente dei Democratici, continua a contrastare il progetto della Margherita. «Sono pronto

Il ministro Bordon: «Se tutto resta com'è io non ci sarò»

ad impegnarmi invece - ha detto di fronte all'assemblea - se i Democratici lavoreranno per qualcosa che vada oltre la Margherita e non si esaurisca in questo. Lavorerò ad esempio per costruire un comitato di persone a cui affidare un nuovo inizio: non semplici testimonial, ma soggetti che abbiano autorevolezza e autonomia, ai quali i partiti cedano la loro sovranità». «Deve essere però una cosa completamente nuova - conclude il ministro - altrimenti nella Margherita io non ci saro».

Gabriele Rizzardi

Per arrivare a un accordo (forse già oggi) la presidenza francese evita la sessione plenaria e adotta il sistema «Grande Fratello»

Chirac sceglie la strategia del confessionale

Cauto, e prudente, l'ottimismo di Amato: «Si comincia a vedere il filo di Arianna»

DALLA PRIMA PAGINA

Il Consiglio europeo di Nizza si deve occupare d'altro che di globalizzazione, e i poveretti del treno speciale Genova-Nizza avevano idee un po' confuse: nessuno gli aveva detto (certamente non i pasciuti falsi profeti che li arringano), che «l'Unione Europea è un estremo terrapieno contro l'uniformizzazione e l'omologazione planetaria».

Almeno i tessitori dell'Yorkshire del 1825 avevano da distruggere telai reali e bene in vista invece costoro sono disperati perché non sanno dove si può tentare di bruciare Internet. Meglio gridare e non capire: Internet è un'invenzione del capitale, morirà nel rogo dei capi di Stato e di governo.

Davvero, è l'«ora zero» dell'Unione europea. I nodi di dieci anni sono venuti al pettine di una scadenza tante volte rinviata, l'Unione che potrà nascere da questa riunione di Nizza dovrà necessariamente essere profondamente diversa dalle precedenti «versioni» che sono state il frutto delle riforme dell'ultimo ventennio del secolo scorso.

Questa volta le incognite sono tanto più difficili da affrontare, perché deve cambiare totalmente la geometria dell'Unione: dopo Nizza, l'Unione europea sarà diversa, e per sempre, anche nella sua fisionomia geografica. Berlino sarà al centro dell'Europa organizzata, avendo ad Est la «terra novissima», quella che gli altri conoscono meno, quella che renderà differenti tutti.

Ed allora il famoso patto franco-tedesco, chiave di volta dell'unità europea del dopoguerra, forse sta scolorandosi, e la pretesa tedesca di contare di più (anche secondo l'evidente paragone della grandezza, se non della forza) provoca «spasmi e crispazioni» di antica memoria. Così la ponderazione dei voti al Consiglio può diventare la pianura di una grande battaglia, e non l'occasione, come tanto spesso in passato, della riaffermazione del dominio franco-tedesco.

E ancora: la conversione dell'Unione a trenta membri esige che le regole della maggioranza siano effettive e giuste, e che la Commissione europea, organo di proposta e di governo, possa funzionare in modo efficiente, e tutti debbono pagare un prezzo, e pagarlo ora, se possibile, perché la vigilia sarà lunga e dura, e nessuno può immaginare l'Europa paralizzata dal disaccordo.

La riforma istituzionale farà soffrire tutti, antichi e nuovi e futuri membri dell'Unione. La storia dell'integrazione europea è anche una storia di dolori acuti e di delusioni nostalgiche, ogni qual volta si è dovuto procedere a ferire, amputare, isolare, porzioni di sovranità nazionale a favore di tutti, talvolta con il sentimento dell'ingiustizia e dell'impotenza.

Stiamo vivendo i giorni forse più decisivi della nuova Europa sconosciuta ai più, seguiamone le cronache con grande attenzione, forse ci saranno, alla fine, permessi migliori presagi.

Bino Olivi

* Bino Olivi è stato per vent'anni il portavoce della Commissione della Comunità europea, è autore di numerosi saggi tra i quali «L'Europa difficile» (Il Mulino e Gallimard). Insegna alla Università della Sapienza, a Roma, e alla Sorbona, a Parigi.

Dei quattro nodi cruciali quello delle «cooperazioni rafforzate» è quasi risolto; per gli altri tre si dovrà imboccare la via del compromesso

NIZZA Uno dopo l'altro, i Quindici partecipanti vengono chiamati nel «confessionale». E lì devono rivelare che cosa vogliono e a che cosa sono disposti invece a rinunciare. Ieri sera il vertice di Nizza ricordava molto da vicino il «Grande Fratello» televisivo, trasmissione cult in molti Paesi. L'idea di ricorrere al «confessionale» è venuta al presidente e al premier francesi, Chirac e Jospin, che avendo la presidenza di turno a Nizza dettano le regole del gioco. Ascoltare uno per uno e riservatamente i partner comunitari, in modo da poter capire quali sono veramente i «passi indietro» che ogni Paese è disposto a fare in nome del futuro europeo, è sembrata loro la soluzione migliore.

La speranza, in verità, comincia a fare capolino nelle dichiarazioni dei leader, e in particolar modo di Chirac, che prevede di poter presentare già questa mattina una bozza di compromesso, e non esclude di chiudere il vertice con un successo già stasera, o in alternativa domenica mattina. Il premier italiano Giuliano Amato condivide, forse più prudentemente, l'ottimismo francese: «Si comincia a vedere il filo di Arianna», spiega in conferenza stampa con il ministro degli Esteri Lamberto Dini: «Certo, si può anche perderlo, ma si comincia a vedere».

Di quattro nodi cruciali, uno, quello delle «cooperazioni rafforzate» che permetteranno a un gruppo di «paesi pionieri» di andare avanti verso l'unione in alcuni settori, è, secondo Chirac, «da considerarsi acquisito». Gli altri tre sono l'estensione del voto a maggioranza qualificata, la riponderazione del voto e la riforma della Commissione europea. E su questi il compromesso non potrà essere che complesso.

Le «confessioni» sono iniziate a metà pomeriggio, subito dopo aver varato con successo il pacchetto di dossier «non istituzionali»: difesa, sicurezza alimentare, allargamento, impresa europea, sicurezza marittima, sport e altri minori. Per l'ordine dei colloqui, i francesi hanno scelto il criterio dei futuri turni di presidenza: è entrato così per primo il premier svedese Goran Persson, seguito dal belga Guy Verhofstadt.

Amato è stato convocato poco prima delle 19, e il colloquio con Chirac è durato, come gli altri, meno di un quarto d'ora: «Questi incontri servono ad ascoltare ognuna delle delegazioni sui punti ai quali tengono maggiormente», ha spiegato Jospin: «E permettono di metterle alla prova su una serie di proposte che potrebbero costituire la base del compromesso». Un esercizio che, in seduta plenaria, sarebbe risultato ben più pericoloso.

L'allargamento della UE

I primi Paesi che avranno adempiuto agli standard richiesti per l'adesione potranno votare già nelle **elezioni europee del 2004**. Per la prima volta è stata indicata dai 15 una data per la possibile adesione dei Paesi candidati

Paese	Popolazione (milioni di abitanti)	PIL (migliaia di milioni di $ nel 1998)	% inflazione annuale '90-97
Svezia	8,9	227	2,6
Danimarca	5,3	176	1,9
R. Unito	59,2	1.263	3,2
Finlandia	5,1	124	1,8
Estonia	1	4,9	92
Irlanda	3,7	67	1,8
Lettonia	2	5,9	87
Olanda	15,8	388	2
Belgio	10,2	259	2,6
Lituania	4	9	140
Polonia	39	150	29,5
Germania	82,0	2.122	2,5
Rep. Ceca	10	51,8	17
Lussemburgo	0,4	18	2,3
Austria	8	217	2,6
Francia	58,9	1.446	1,8
Portogallo	9,9	106	6,3
Ungheria	10	45	22
Romania	23	31,3	124
Bulgaria	8	10	109
Slovacchia	5	20	12,6
Slovenia	2	19,4	32
Spagna	39,4	553	4,6
Turchia	63	200	79
Italia	57,6	1.166	4,6
Grecia	11	122	12
Malta	0,4	3,5	3,6
Cipro	0,7	8,6	4,2

Le tappe

Membri attuali della UE: 15 → 15 — Candidati 1ª fase: 6 → 21 — Candidati 2ª fase: 7 → TOTALE 28 paesi

L'Ue ha accettato la candidatura della **Turchia** un anno fa, ma con alcune condizioni, come la risoluzione dei suoi conflitti territoriali e l'abolizione della pena di morte

ANSA-CENTIMETRI

Approvati senza alcuna difficoltà i capitoli non istituzionali del negoziato

Prodi: «La Spa europea? Storica» Difesa, ultrasoddisfatti i francesi

NIZZA Una raffica di decisioni prese senza difficoltà e senza troppe polemiche. Così ieri pomeriggio i Quindici hanno esorcizzato i timori di un fallimento del vertice mettendo al sicuro, con largo anticipo sulle previsioni, una serie di risultati importanti. Nessuno di questi dossier riguarda le riforme delle istituzioni europee, sulle quali la battaglia sarà più aspra, ma si tratta in ogni caso di passi avanti importanti. Vediamoli nel dettaglio.

LA «SPA» EUROPEA. «È un capitolo straordinariamente importante, che attendevamo da trent'anni», commenta entusiasta Romano Prodi. L'accordo permette la definizione giuridica di una «società europea», indispensabile nel nuovo mercato unificato che vede sempre più acquisizioni e fusioni transnazionali. Il nodo finale riguardava la partecipazione dei lavoratori alle decisioni societarie. Il compromesso approvato punta a difendere i diritti acquisiti dei lavoratori, lasciando libertà per le situazioni nuove.

DIFESA EUROPEA. I Quindici hanno ratificato la nascita della Forza di reazione rapida europea, attiva dal 2003 e dotata di 100mila uomini. Su richiesta della Gran Bretagna, si è soppresso un paragrafo che sanciva «l'autonomia dalla Nato» di questa struttura. Jacques Chirac si è detto «soddisfatto al 100 per cento»: «La Difesa Europea non indebolisce l'Alleanza Atlantica, sono complementari», ha assicurato.

SICUREZZA ALIMENTARE. Il Consiglio dà via libera alla creazione dell'Autorità per la Sicurezza Alimentare, operativa dall'inizio del 2002. La sede potrebbe essere Parma, ma sono in gara anche Barcellona, Lille e Helsinki. Il budget annuo sarà di 80 miliardi, con un organico di 250 persone. Per quanto riguarda la «mucca pazza», nel documento non si parla di bando «illimitato» sulle farine animali, ma di «garanzie durevoli» per i consumatori. In pratica, il bando sarà mantenuto finchè ritenuto necessario dalle autorità sanitarie europee.

ALLARGAMENTO A EST. I Quindici indicano per il 2004, in tempo per le nuove elezioni del Parlamento Europeo, l'ingresso dei primi nuovi membri. Questo significa completare le procedure entro il 2002. Queste date sono una vittoria della delegazione italiana, che chiedeva di dare un segnale incoraggiante ai paesi dell'est, ma sono ovviamente soggette a verifica in base agli «esami di ammissione» dei singoli paesi candidati.

SPORT. Un documento importante in 17 punti riconosce la «specificità dello sport» e prevede tra l'altro che in certe circostanze si applichino regole diverse dalle normative comunitarie, in particoalre per quanto riguarda i trasferimenti di calciatori. I Quindici chiedono comunque «un dialogo» tra autorità sportive e governi per «tener conto delle necessità specifiche dello sport nel rispetto del diritto comunitario».

L.R.

Mucca pazza, non passa la linea dura della Germania

NIZZA Nella partita della «mucca pazza» il vertice ha messo ieri in minoranza la Germania di Schroeder, confermando il bando semestrale delle farine animali nei mangimi per gli allevamenti e respingendo la tesi tedesca di un divieto a tempo indeterminato. Per rendere la pillola meno amara, i capi di Stato e di governo hanno lasciato aperta la porta alla possibilità che il bando venga prorogato anche oltre la scadenza dei sei mesi.

«La situazione è che è possibile e anzi probabile che il bando venga prorogato, quando sarà il momento», ha fatto sapere Pierre Moscovici, ministro francese per le politiche comunitarie. Per ora, però, i capi di Stato e di governo si sono limitati a confermare la decisione già presa nei giorni scorsi, senza fare alcun passo in più.

È passata, quindi, la linea dei Paesi, come la Danimarca e la Finlandia, che sostengono di essere rimasti immuni e che non vedono motivo di prendere misure drastiche, per rimediare ad un male che in casa loro non c'è. La Germania, invece, chiedeva un mutamento radicale di impostazione, facendo uscire una volta per tutte le farine animali dal circuito dell'alimentazione per gli allevamenti. A tal fine, secondo il governo tedesco, sarebbe stato necessario un bando a tempo indeterminato, perchè una «mezza misura» non è sufficiente a fare «investimenti massicci» in mangimi alternativi.

Nel campo della sicurezza alimentare il vertice ha deciso infine di istituire un'apposita autorità a tutela della salute dei consumatori. Il nuovo organismo sarà operativo dall'inizio del 2002. La sede? Ancora da decidere ma l'Italia candida Parma.

Dopo la guerriglia urbana di giovedì, ieri a Nizza solo proteste pacifiche e un po' goliardiche

Il popolo di Seattle benda Garibaldi

Si fa notare pure il toro Josè, figlio della celebre mucca Ercolina

ROMA Dopo la guerriglia urbana di due giorni fa, solo una protesta pacifica ieri a Nizza per il popolo di Seattle. Non ci sono stati incidenti: la capitale della Costa Azzurra ha ospitato nel pomeriggio solo una manifestazione spontanea di circa un centinaio di «zapatisti» italiani, francesi, spagnoli e scandinavi per protestare contro la «violenza sproporzionata» usata ieri dalla polizia francese e contro il processo per direttissima contro due baschi arrestati due giorni fa e condannati ieri pomeriggio a un anno di carcere.

Gli antiglobalizzazione hanno prima pacificamente occupato la piazza Garibaldi, nel cuore della città, a circa 200 metri dalla sede del vertice Ue. Qui, per iniziativa dei napoletani del centro sociale «Obiettivo 99» hanno scalato il monumento centrale dedicato all'eroe dei due mondi, nato proprio a Nizza, coprendo simbolicamente con una benda rossa gli occhi di una statua di Garibaldi bambino.

«Abbiamo coperto gli occhi di Garibaldi per la vergogna: per le violenze che ha visto ieri da parte della polizia francese e per quanto ha visto negli anni dell'emigrazione italiana 70 anni fa quando tanti lavoratori del nostro Paese sono venuti a vendere le loro braccia su questa piazza», ha spiegato il coordinatore degli antiglobalizzazione napoletani Francesco Caruso.

Una coppietta di «zapatisti» francesi - lui nudo lei in mutandine - si è tuffata nella fontana sotto la statua per un bagno dimostrativo seguito con attenzione dai molti poliziotti antisommossa francesi che circondavano la piazza.

Manifestanti protestano davanti al palazzo di giustizia.

Intanto i giovani italiani arrestati durante le manifestazioni dell'altro giorno hanno denunciato in una breve conferenza stampa le «violenze» subite durante il fermo. «Ci hanno fermati e picchiati mentre stavano andando alla stazione: ci hanno ammanettato e costretto a portere gli zaini per tre ore con le mani legate dietro la schiena», ha raccontato il napoletano Mauro Avoletto. Avoletto ha aggiunto di essere stato poi rinchiuso per cinque ore «in una minuscola cella di isolamento, sporca, piena di sangue».

La manifestazione spontanea del popolo di Seattle si è poi spostata davanti al palazzo di giustizia di Nizza, protetto da un cordone di agenti antisommossa con casco e scudo, per chiedere la liberazione dei due giovani baschi arrestati e processati per direttissima. I due, che erano stati trovati in possesso di due coltelli, erano giudicati per «assemblea armata».

All'arrivo del corteo sulla piazza del palazzo di giustizia ha pronunciato un breve discorso davanti al cordone di polizia anche Oreste Scalzone: l'ex leader di Autonomia operaia ha promesso ai giovani antiglobalizzazione che il «delirio neoeconomico sarà radicalmente contestato domani da movimenti rispetto ai quali quanto è avvenuto due giorni fa sarà solo un piccolo segno premonitorio».

Dopo giorni di guerriglia quella di ieri insomma è stata una giornata di «microcortei»: poco rumore, molto colore. A cominciare da Garibaldi per finire con il toro Josè, figlio della celebre mucca Ercolina, portato fin là da Pietro Tavazzani, il proprietario, da sempre cuore della protesta dei Cobas del latte. Tavazzani si trova in ospedale: nel tentativo (amichevole) di passare attraverso il cordone di poliziotti per arrivare davanti all'ingresso principale dell'edificio dove si svolge il Summit, è stato fermato da un uomo delle forze dell'ordine a causa del toro. L'animale si è imbizzarrito e gli è praticamente salito sopra, per lui, fortunatamente solo una lesione al ginocchio.

La Corte suprema della Florida ha ordinato che si avvii immediatamente il ricalcolo delle schede «sospette»

Casa Bianca, non è finita: altra conta

Mentre il giudice di Tallahassee ha considerato validi 25 mila voti contestati

WASHINGTON La Corte Suprema della Florida ha ordinato ieri un «nuovo conteggio immediato» delle schede contestate delle elezioni presidenziali del 7 novembre scorso. La decisione è stata presa dai sette giudici con un solo voto di margine: quattro favorevoli e tre contrari.

La sentenza ha così di fatto ribaltato la decisione presa questa settimana dal giudice Sanders Sauls. «Poichè il tempo è essenziale in questa vicenda - afferma la decisione della Corte Suprema - il nuovo conteggio dei voti deve essere avviato immediatamente».

Il nuovo conteggio manuale deve includere tutte le schede contestate nelle 67 contee della Florida. I giudici hanno inoltre deciso di aggiungere 383 voti a Gore: i 215 già scrutinati a Palm Beach e i 168 scrutinati a Miami-Dade. Il vantaggio di George Bush, che era di 537 voti, si riduce così a 154 voti.

Il momento decisivo doveva scoccare a mezzogiorno. Ma la sorte degli aspiranti alla Casa Bianca - GeorgeBush e Al Gore - è rimasta sospesa fino alle cinque e mezzo del pomeriggio. Un periodo interminabile scandito minuto per minuto. Alla fine il tribunale locale, che doveva decidere sull'annullamento di 25 mila voti postali, ha respinto il ricorso presentato da un elettore democratico.

Il giudice Nikki Clark si è pronunciato sull'annullamento di 15mila voti nella contea di Seminole mentre il collega Terry Lewis sul caso analogo di 10mila voti nella contea di Martin.

La doppia sentenza ha ammesso l'esistenza di alcune irregolarità formali che però non hanno compromesso l'integrità e la correttezza del voto per corrispondenza. Il computo ufficiale, che vede Gorge Bush in testa per 537 voti sul candidato democratico, è stato così confermato.

«Il risultato delle elezioni rispecchia la volontà piena e giusta degli elettori» ha dichiarato Terry Cass, portavoce del tribunale di Tallahassee. L'ultima sconfitta in un'aula di giustizia affonda - forse definitivamente - le residue speranze di Al Gore.

Che ha annunciato di riconoscere la vittoria dell' avversario soltanto dopo il pronunciamento della Corte suprema della Florida. Ma il verdetto è stata accolto con grande entusiasmo dai mercati azionari. L'indice dei titoli tecnologici Nasdaq ha fatto registrare un'impennata del 6,28%, il punto più alto raggiunto dopo due settimane di gravi perdite.

Ma nel pomeriggio l'altr colpo di scena: la Corte suprema della Florida ordina il riconteggio dei voti contestati. Punto e a capo.

I repubblicani di George W. Bush, che si aspettatvano ieri di vedere la parola fine alla saga elettorale, presenteranno appello alla Corte Suprema degli Stati Uniti contro la decisione della Corte suprema della Florida. Lo hanno indicato fonti della campagna elettorale del partito..

Le ragioni sull'appello si fondano sulla considerazione che i voti soggetti al nuovo conteggio sono stati manipolati troppe volte negli ultimi giorni e quindi compromessi. E la battaglia a colpi di carta bollata continua. La telenovela per l'elezione del nuovo presidente sembra essere oramai senza fine. E non senza imbarazzo per la più grande potenza del mondo.

George Bush Jr. non può ancora cantare vittoria.

Il Presidente Usa non grazia ma rinvia l'esecuzione di un ispanico. Nessun provvedimento di moratoria

Pena di morte: Clinton fa il Pilato

WASHINGTON Poteva concedere la grazia e non l'ha fatto, poteva proclamare una moratoria sulle esecuzioni federali, senza alcun rischio elettorale, e non l'ha fatto: il presidente Usa Bill Clinton, riconfermandosi un sostenitore della pena capitale, ha preferito non fare scelte difficili e ha concesso all'ispanico Juan Raul Garza un rinvio fino al giugno 2001. La sua doveva essere la prima esecuzione condotta dal governo federale negli ultimi 37 anni. Clinton ha motivato la sua decisione con la necessità di dare al ministero della giustizia - che aveva raccomandato lo slittamento dell' esecuzione - abbastanza tempo per concludere la sua inchiesta su come viene applicata la pena capitale a livello federale, e se esistano squilibri razziali nel sistema. Un primo studio del ministero aveva già sottolineato la preponderanza delle minoranze tra i carcerati nel braccio della morte. «Nel bloccare questa esecuzione, non ho deciso che la pena capitale non debba essere applicata in questo caso, nel quale sono stati provati crimini terribili. Nè ho deciso di bloccare tutte le esecuzioni nel sistema federale», ha affermato il presidente.

Clinton, che aveva posticipato l'esecuzione già una volta in agosto, ha di fatto accolto in toto le raccomandazioni del ministro della giustizia Janet Reno, contraria ad una moratoria sulle esecuzioni a livello federale, ma favorevole a rimandare l'esecuzione di Garza, 44 anni, capo di un'organizzazione del narcotraffico, condannato per aver ordinato tre omicidi. Gli avvocati di Garza avevano chiesto un atto di clemenza, affermando che il processo fu distorto dal razzismo della giuria contro l'imputato ispanico. Da settimane Clinton era bombardato da appelli per la clemenza e una moratoria delle esecuzioni. Il Black Leadership Forum, un'associazione di 26 gruppi per la difesa dei diritti civili, aveva chiesto la moratoria. Diversi appelli simili erano giunti al presidente da organizzazioni e personalità a lui vicine. Anche l'Unione europea ha chiesto la grazia per Garza: in una lettera scritta a nome dell' Ue, il presidente francese Jacques Chirac, presidente di turno del Consiglio europeo, ha affermato che «la condanna capitale è una punizione contraria alla dignità umana». Nel frattempo, continua la «strage di Natale» nei bracci della morte di diversi stati Usa: il Texas ha raggiunto la notte scorsa un nuovo sinistro primato di 40 esecuzioni in un solo anno. Claude Jones, 60 anni, è stato messo a morte con un'iniezione letale a Huntsville. Nel 1989 aveva ucciso il proprietario di un negozio di alcolici, Allen Hilzendager di 44 anni. Prima di morire ha chiesto perdono alla famiglia della vittima. In Florida, Edward Castro, 50 anni, è stato ucciso con un'iniezione letale per l'omicidio di Austin Carter Scott, 56 anni, accoltellato nel 1987 dopo che l'assassino lo aveva invitato a casa a bere una birra. Castro decise di ammazzarlo perchè voleva rubargli l'auto e il portafogli. L'omicida aveva rinunciato alla difesa e aveva chiesto al governatore Jeb Bush di accelerare i tempi dell'esecuzione.

La proposta è targata Vladimir Putin

Il vecchio inno comunista «resuscitato» in Russia su decisione della Duma

MOSCA La Duma, la camera bassa del parlamento russo, ha approvato a larghissima maggioranza la reintroduzione come inno nazionale del vecchio canto patriottico comunista di Alexander Alexandrov. Con 381 sì e 51 no, i deputati hanno accolto la proposta del presidente Vladimir Putin. Ma in omaggio a un altro passato, sono stati ufficialmente adottati anche due simboli zaristi: la bandiera bianca-rosso-blu come emblema della Russia e l'aquila a due teste dei Romanov che sarà cucita sulle divise dei militari. La vecchia bandiera rossa sovietica tornerà a essere invece il simbolo delle Forze armate. La Russia non rinnega quindi la sua storia, nè l'epoca zarista nè il regime sovietico. L'inno di Alexandrov fu scritto nel 1943, durante l'occupazione nazista, e approvato personalmente da Stalin; ma solo la musica tornerà ad accompagnare gli eventi ufficiali e non il testo originale che conteneva elogi a Lenin. Dopo lo sgretolamento dell'Unione Sovietica, nel 1991, l'inno era stato sostituito con una melodia di Mikhail Glinka.

Vladimir Putin

Il voto della Duma ha provocato numerose polemiche e l'indignazione dei deputati anticomunisti. «Requiem, Putin dice addio all'era di Boris Eltsin», ha titolato in prima pagina il quotidiano Segodnia ricordando che fu l'ex presidente a sostituire l'inno. L'opposizione ha annunciato battaglia: il partito liberale Yabloko presenterà ricorso di anticostituzionalità insieme con l'Unione delle forze di destra e ha chiesto a Putin di ritirare il disegno di legge. «È meglio riconoscere in tempo un errore ed evitarlo piuttosto che assumersene la responsabilità storica», si legge in un comunicato dei liberali. Esultano invece i comunisti. Per Anatoli Lukianov, l'inno sovietico «non è un insulto alla democrazia russa» poichè la Federazione «è erede giuridico dell'Urss e dunque ha diritto a usarlo». Per entrare in vigore definitivamente, la legge dovrà essere approvata dai due terzi dei 300 membri del senato, il Consiglio della Federazione, ma il via libera è scontato. Tra l'altro, il testo stabilisce che l'inno sia «ascoltato in piedi» e che gli uomini «si scoprano il capo» quando viene eseguito. Il nuovo testo della canzone di Alexandrov è stato scritto da Serghei Mikalkov, padre del regista Nikita e autore dei versi originali. Secondo un'anticipazione diffusa qualche giono fa, la strofa incriminata, con elogi a Lenin, verrà sostituita da una frase che esprime l'orgoglio patriottico: «Con le sue poderose ali dispiegate su di noi, l'aquila russa vola il suo volo, e il simbolo della patria, la bandiera tricolore, guida i popoli della Russia alla vittoria».

Il super-ricercato si nasconde da cinque anni nei boschi

Croazia: caccia all'«uomo lupo» Ha già ucciso quattro persone

ZAGABRIA Non ha voluto scappare davanti alle truppe croate ed è diventato un uomo-lupo nascondendosi da cinque anni nei boschi della Croazia ed ora è ricercato dalla polizia per l'uccisione di quattro persone. Lo ha annunciato Marijan Belosevic capo della polizia di Sisak, cittadina a 60 chilometri a Sud Est di Zagabria. Zivko Korac, serbo, 43 anni, è ritenuto responsabile della morte di un poliziotto in pensione Stijepan Banic ucciso da un colpo di kalasnhikov nel 1996 nei pressi della casa della nonna di Korac, Sofia, alla quale l'uomo aveva portato da mangiare. Con la stessa arma dieci giorni fa avrebbe ucciso un cacciatore, Stijepan Juric e due giorni fa sono stati ritrovati i corpi di Gordana e Viekoslav Skrtic due coniugi scomparsi in settembre. È stato trovato anche il corpo del loro cane, anche lui ucciso da colpi di kalashnikov.

L'uomo, lunghi capelli rossi e una folta barba dello stesso colore, in abiti militari, vive da cinque anni nei monti della Zrinska, a sud di Sisak, vicino al confine della Bosnia. La polizia croata ha trovato tre rifugi di Korac: vecchie tende militari montate alla meglio, bidoni per l'acqua, qualche pentola annerita, i resti di fuochi accesi con la legna del bosco. Secondo gli agenti l'uomo conosce molto bene la zona ed è riuscito a sfuggire sinora ad ogni tentativo di cattura facendo perdere le tracce anche ai cani. In un caso quando la polizia è arrivata ad una delle sue capanne ha trovato una pentola ancora calda.

La polizia è arrivata alla sua identificazione grazie a mozziconi di sigarette attraverso i quali si è confrontato il suo dna con quello del padre che vive a Sisak. Di lui si sa soltanto che faceva parte dell'esercito dei serbi della Krajina, la regione che proclamò l'autonomia da Zagabria quando la Croazia dichiarò a sua volta l'indipendenza dalla Jugoslavia. Nell'agosto del 1995 l'offensiva contro la Krajina provocò la fuga in Serbia e in Bosnia di 180.000 serbi. In questi cinque anni è rimasto sempre sulle montagne e, a differenza del giapponese riemerso dalla giungla 40 anni dopo la seconda guerra mondiale, Korac ha probabilmente avuto contatti con familiari e conoscenti ed è stato in grado di sapere che la guerra era finita e persino che circa 50.000 serbi sono tornati alle loro case. Secondo la polizia l'uomo deve essere stato ospitato più volte in qualche casa soprattutto d'inverno quando la temperatura sulle montagne della Zrinska arriva anche a meno venti gradi.

«Non ha ucciso per motivi etnici, ma perchè si è visto scoperto» ha detto il capo della polizia di Sisak secondo il quale è difficile che Korac si arrenda spontaneamente.

Nube tossica a Strasburgo

Francia: 4 casi di mucca pazza

PARIGI Il ministero dell' Agricoltura francese ha annunciato ieri quattro nuovi casi di Bse, encefalopatia spongiforme bovina, nei dipartimenti di Mayenna, Manica e Loira. Dal 1991 sono 208 i casi di mucca pazza recensiti in Francia.

Sempre in Francia, intanto, allarme ieri per una nube tossica sprigionatasi dopo un'esplosione in una fabbrica chimica di Haguenau, una trentina di chilometri a Nord Est di Strasburgo. L'incidente è avvenuto nello stabilimento della Sapo, specializzato nella produzione di colla. Per precauzione, le autorità hanno chiesto alla popolazione di rimanere in casa. In base alle prime analisi, la sostanza sprigionatasi nell'aria è toluene, un idrocarburo omologo del benzene utilizzato come solvente per le vernici e per alzare gli ottani nella benzina.

Nel pomeriggio, poi, è cessato l'allarme ad Hagenau. L'ordine cautelativo alla popolazione è stato ritirato alle 14.45 e soltanto tre persone sono state visitate in ospedale per lievi malesseri. I prodotti tossici presenti nella fabbrica Sapo - spiega la prefettura - non sono stati raggiunti dall'incendio, che «ha provocato una nube irritante, senza tossicità».

Lo stabilimento, specializzato in colle industriali, è a rischio «ma non a rischio Seveso», il livello massimo di pericolo per l'ambiente.

Cambio ai vertici Onu

Kosovo: arriva Haekkerup

NEW YORK Il ministro della difesa danese Hans Haekkerup è stato nominato ieri amministratore Onu per il Kosovo al posto di Bernard Kouchner. Lo hanno annunciato le Nazioni Unite. «Il segretario generale ha informato il Consiglio di Sicurezza della nomina», ha detto il portavoce dell'Onu Fred Eckhard. Haekkerup, che ha 55 anni, è ministro della difesa della Danimarca dal 1993. Si insdierà nel nuovo incarico in gennaio. Kouchner aveva annunciato di recente l'intenzione di lasciare l'incarico in Kosovo dopo 18 mesi.

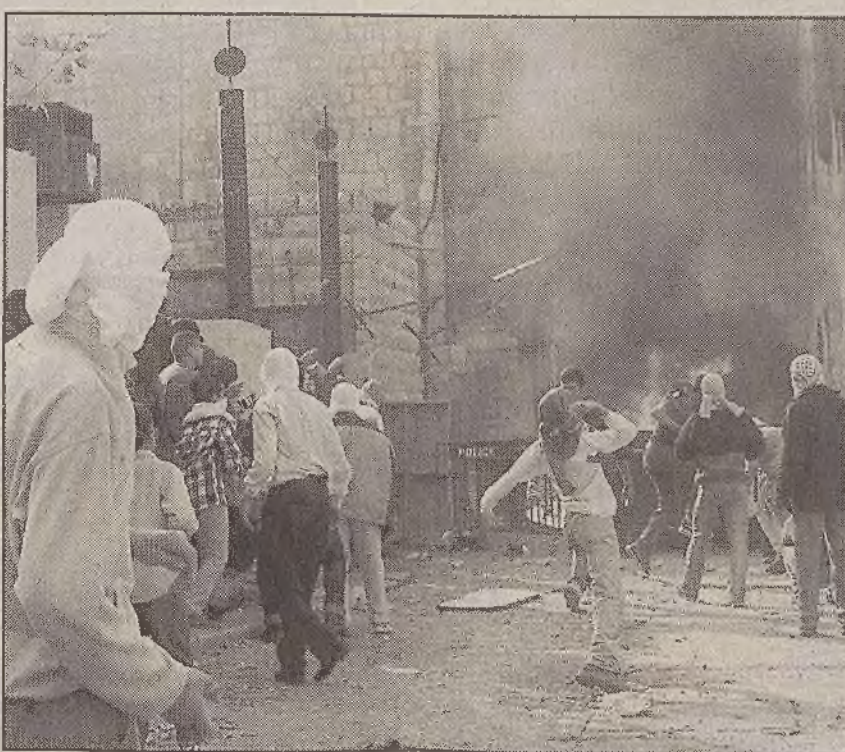
Riesplode la violenza nei Territori occupati che provoca tre vittime tra gli ebrei e sette tra i palestinesi

Israele: dieci morti nella giornata dell'ira

Gravissimi incidenti al termine delle preghiere sulla Spianata delle Moschee

Ancora una volta il giorno consacrato alla preghiera per i musulmani si trasforma in un'occasione di provocazioni culminate in confronti armati

GERUSALEMME Il secondo venerdì del Ramadan gronda sangue. Dieci le vittime, sette palestinesi e tre israeliani. Una fiammata di violenza, come non accadeva dal 21 novembre, è divampata nei territori autonomi fino a Gerusalemme. La protesta palestinese si è inasprita. Commandos ben addestrati hanno alzato il tiro contro le colonie e i loro abitanti. Mentre gli shebab hanno continuato la protesta a colpi di pietre impegnando l'esercito israeliano in estenuanti scontri strada per strada. La reazione dei militari è stata particolarmente dura. Si è sparato a lungo con pallottole ricoperte di caucciù e proiettili veri (un palestinese di 18 anni è stato ucciso a Betlemme). Poi il confronto è degenerato in un'autentica azione di guerra che, secondo le prime ricostruzioni, pare immotivata. La prima imboscata è avvenuta nella mattinata. Due coloni israeliani sono rimasti uccisi nei sobborghi di Hebron in Cisgiordania. La macchina su cui viaggiavano Rina Didursky, un'insegnante quarantenne, e il suo autista è stata raggiunta da numerosi colpi di arma da fuoco mentre transitava a poche centinaia di metri dall'entrata dell'insediamento di Kiryat Arba, uno dei più popolosi della zona. Gli attentatori sono riusciti a dileguarsi. Qualche ora piu tardi un soldato israeliano è stato ucciso a bordo di un autobus. Il primo ministro Ehud Barak ha condannato gli attentati affermando che «non resteranno impuniti».

La tensione è letteralmente esplosa al termine delle preghiere del venerdì sulla spianata delle Moschee nella parte vecchia di Gerusalemme a cui hanno partecipato più di centomila fedeli. Tredici organizzazioni palestinesi avevano indetto «due giornate di collera» per commemorare l'anniversario della prima Intifada scoppiata nel dicembre del 1987. Decine di giovani hanno affrontato per ore l'imponente servizio d'ordine con tattiche da guerriglia urbana. Hanno lanciato sassi, eretto barricate e dato fuoco a un commissariato di polizia. I militari israeliani hanno reagito lanciando lacrimogeni e sparando sui manifestanti. Prima proiettili di gomma, poi quelli veri. Gli scontri sono proseguiti lungo la via Dolorosa con decine di attacchi e ritirate repentine. Il via vai delle ambulanze è proseguito fino a sera. Bilancio finale: un adolescente palestinese, ferito alla testa, è clinicamente morto. Altri sette feriti gravi sono stati trasportati all'ospedale Maqassed. Ma l'episodio più grave è accaduto a Jenin. Un tank israeliano ha sparato diversi colpi di cannone contro un posto di polizia dell'Autorità palestinese causando la morte di quattro agenti e di un civile.

Una fase dei violenti scontri di ieri a Gerusalemme.

Anche il Bundestag è favorevole alla messa al bando del partito estremista Npd

Germania, neonazisti isolati

BERLINO Dopo il governo federale e il Bundesrat (la Camera Alta delle Regioni), anche il Bundestag, la Camera bassa del parlamento tedesco, si è detto ieri in favore della messa al bando della Npd, il partito neonazista ritenuto il principale ispiratore dell'ondata di violenza xenofoba che dilaga in Germania. A chiedere il divieto della Npd (Nationaldemokratische Partei Deutschland) sono stati i deputati Spd, Verdi e della Pds (ex comunisti), mentre contro hanno votato le opposizioni conservatrici Cdu, Csu e liberali Fdp. Se le Unioni cristianodemocratica e cristianosociale hanno detto di non essere in linea di principio contrarie al divieto, ma di considerare non opportuna al riguardo una presa di posizione del Bundestag, ritenendo sufficiente quella del governo; i liberali hanno invece ribadito la loro posizione del tutto contraria alla messa al bando. A loro avviso infatti un divieto provocherebbe un effetto boomerang, con gli estremisti che continuerebbero a operare in clandestinità divenendo più difficili da controllare. Inoltre, un eventuale insuccesso della richiesta di divieto alla Corte costituzionale, che non è per niente da escludere, rafforzerebbe i neonazisti.

Negli anni Cinquanta altri due partiti erano stati vietati: quello neonazista dell'epoca, Srp, nel 1952, e quello comunista, Kpd (1956). Molti deputati, invitando a votare per la messa al bando della Npd, hanno sottolineato come la violenza xenofoba attuata da neonazisti e skinheads danneggi sensibilmente l'immagine della Germania nel mondo. «Le cose sarebbero andate forse meglio se il vecchio partito nazista fosse stato messo fuorilegge negli anni venti e non avesse avuto la possibilità di andare al potere con una ideologia accecata dal razzismo e dall'antisemitismo», ha detto fra gli altri il leader Pds Gregor Gysi.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Sciopero di avvertimento ieri in Croazia. L'agitazione ha interessato anche le scuole elementari della minoranza

Dipendenti pubblici contro Racan

In 100 mila chiedono aumenti salariali dell'8,5%. Il premier: non ci sono soldi

Leader sindacali protestano davanti alla sede del governo

FIUME Sciopero d'avvertimento ieri dei dipendenti pubblici in Croazia per protestare contro la decisione del governo di non aumentare dell'8,5 per cento le retribuzioni. Ad astenersi dalle prestazioni sono stati ieri circa 100 mila lavoratori nei settori della scuola, sanità, previdenza sociale, dell'arte e cultura, nonché dell'amministrazione statale. Per ciò che attiene al mondo dell'istruzione, l'adesione è stata molto massiccia nelle scuole elementari. A incrociare le braccia sono stati anche gli insegnanti degli istituti dell'obbligo italiani dell'Istria e di Fiume. Lo sciopero non ha avuto luogo nelle scuole medie superiori, mentre la partecipazione alla protesta è risultata piuttosto elevata nei vari centri universitari. Va detto che in diversi comparti si è scioperato in modo simbolico, cioè sono stati assicurati i servizi indispensabili, come ad esempio nella sanità, nelle Poste e Telecomunicazioni. In seguito all'agitazione non si sono svolte diverse rappresentazioni teatrali e risultavano chiusi alcuni musei. In sciopero, soltanto per due ore, i dipendenti dei tribunali e delle procure statali. Ad aderire a questa parziale astensione dal lavoro sono stati anche i giudici mandamentali. Il premier Racan, prendendo atto della protesta, ha detto che non ci saranno sconti per l'anno prossimo poiché le maggiorazioni retributive nella sfera statale e pubblica comporterebbero un ulteriore spesa di 350 miliardi di lire. «Una spesa che non possiamo permetterci – ha aggiunto – in quanto dovrebbe andare a scapito di pensionati e famiglie».

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,16 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0047 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 255,36 Lire
Kuna 1,00 = 0,1319 Euro

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 166,20 = 1600,90 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 6,68 = 1705,82 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 152,90 = 1472,79 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 6,48 = 1654,75 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Quarnero, autobus gratuiti per studenti e pensionati delle isole

Si prevede un risparmio che si aggirerà tra 150 e 350 mila lire per nucleo familiare. Coinvolti 1500 alunni

LUSSINPICCOLO Saranno gratuiti i collegamenti in pullman per alunni, studenti, pensionati e persone «over 65» che risiedono nelle isole di Cherso, Lussino, Pago, Arbe e Veglia. Una buona notizia per gli abitanti delle isole altoadriatiche che potranno così fruire gratuitamente dei servizi prestati dalla fiumana Autotrans. I viaggi senza pagamento del biglietto riguarderanno non solo le linee insulari, ma anche le tratte fra le isole e la terraferma. Il beneficio ha valore retroattivo poiché scatta dal primo novembre e dunque coloro che hanno acquistato biglietti e tessere mensili in questo periodo verranno rimborsati. I viaggi gratis in autobus avranno il supporto finanziario del ministero per i lavori pubblici, iniziativa che si basa sull'articolo 10 della legge sulle isole. La normativa, approvata un paio d'anni orsono, si prefigge tra l'altro di arginare il fenomeno dello spopolamento delle isole, fattosi particolarmente sentire negli ultimi decenni. All'Autotrans, dati alla mano, hanno fatto sapere che l'agevolazione riguarderà 1500 tra alunni e studenti e diverse migliaia di pensionati. Secondo calcoli più o meno attendibili, il risparmio a seconda del numero di viaggi in bus andrà da un minimo di 600 kune (150 mila lire) a un massimo di 1400 (350 mila lire) per ciascun nucleo familiare. Un risparmio non indifferente, anche in considerazione del fatto che il costo della vita nelle isole è molto più alto che sulla terraferma.

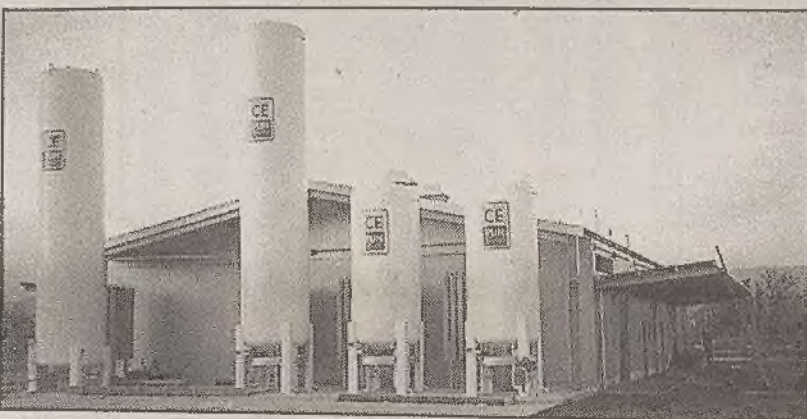
Già alla fine del 1999 gli abitanti di Veglia, e in seguito quelli di Lussino e Cherso, erano stati esentati dal pagamento del pedaggio per il ponte veglioto, mossa giunta a un paio di giorni dalle elezioni parlamentari e dunque di sapore propagandistico-politico. L'esenzione non servì granché all'Accadizeta, che venne stracciata anche sulle tre citate isole. Il diritto al trasporto bus gratuito dovrebbe venir ben presto esteso anche agli abitanti delle isole dalmate.

L'assemblea dei soci a Capodistria: 85 miliardi il fatturato del gruppo

«Istragas», dieci anni di crescita per la joint venture italo-slovena

CAPODISTRIA La Istragas di Capodistria chiude il primo decennio di attività come azienda leader nel settore del gas sul mercato sloveno. L'azienda è una joint venture italo-slovena, dove il partner locale ha il 51 per cento, mente quello italiano il 49. L'anniversario cade in un momento di forte crescita delle vendite dei quantitativi di gas, nonché con la costruzione di un nuovo reparto di riempimento di gas tecnici della società Celjski plini (*foto*). Con forti acquisti di quote, la Istragas ha formato un gruppo di imprese al primo posto nel settore dei gas petroliferi liquefatti.

E' quanto rilevato anche all'assemblea dei soci tenutasi l'altro giorno a Capodistria, presenti la Istrabenz e la società italiana Siad di Bergamo, che il 7 dicembre di dieci anni fa (la Jugoslavia stava per sfaldarsi, ndr) entravano in partenariato. Secondo Janko Kosmina, direttore della Istrabenz spa «con la fondazione dell'impresa autonoma Istragas, abbiamo aperto nuove prospettive di sviluppo alle attività del settore, che fino ad allora erano state portate avanti per quarant'anni. In questo primo decennio invece, l'attività della società ha persino superato le aspettative iniziali». Per Roberto Sestini, presidente della Siad «siamo entrati nella Istragas solo pochi mesi prima dell'indipendenza della Slovenia. Fu allora una decisione rischiosa. Oggi invece, la consideriamo il progetto di maggiore successo per quanto riguarda gli stati in fase di transizione».

In dieci anni, il gruppo Istragas ha realizzato un aumento di 4,6 volte dei quantitativi delle vendite, arrivando a un fatturato che oggi ammonta a 8,5 miliardi di talleri (circa 85 miliardi di lire). Il gruppo Istragas, con una quota di mercato di quasi 40 %, è la società leader nel settore dei gas petroliferi liquefatti e rifornisce un quinto del mercato nazionale di gas tecnici. In Slovenia possiede complessivamente 500 punti vendita. «Tra i progetti - sottolinea il direttore Cerkvenik - c'è il superamento dei confini nazionali con l'apertura al mercato della ex Jugoslavia».

Le relazioni economiche bilaterali hanno subìto un balzo nel 2000, e superano quota 3900 miliardi di lire

Roma primo partner commerciale di Zagabria

L'Italia supera la Germania nell'interscambio. Lunedì arriva il ministro Letta

In aumento anche gli investimenti, specie nel settore delle banche: Unicredito ha realizzato importanti partecipazioni

ZAGABRIA Il 2000 è un anno magico per l'interscambio commerciale tra Italia e Croazia. Le relazioni economiche bilaterali hanno infatti subito negli ultimi tempi una netta accelerazione, al punto che l'Italia ha superato la Germania ed è diventata il primo partner commerciale della Croazia grazie ad un interscambio che supera 1,7 miliardi di dollari (circa 3900 miliardi di lire) contro 1,37 miliardi opposti da Berlino.

E' notevolmente aumentato anche l'interesse per gli investimenti diretti e di portafoglio da parte delle imprese italiane. A fare da apripista al mondo imprenditoriale italiano sono stati gli istituti di credito: la Comit ha infatti acquisito la seconda banca locale (Pbz), mentre Unicredito dopo aver comprato la Splitska, ovvero la quarta banca locale, è entrata con un'importante partecipazione nel capitale del primo istituto di credito croato, la Zagrebacka. Tra i grandi gruppi Benetton ha aperto uno stabilimento (non senza difficoltà), mentre la Coop sta costruendo il più grande centro commerciale dello Stato dopo che Mercatone Zeta ne ha già aperto un altro. In un simile contesto si inserisce la visita di due giorni programmata per lunedì e martedì prossimi da parte del ministro dell'Industria e del commercio estero, Enrico Letta, che guiderà una delegazione di imprenditori e banchieri italiani interessati all'area. Letta incontrerà fra gli altri i due vicepremier Goran Granic e Slavko Linic per verificare e rafforzare lo stato dei rapporti tra i due Paesi.

Tutela degli italiani, il deputato Kajin premiato a Zagabria

ZAGABRIA I premi annuali del Comitato croato di Helsinki per la tutela dei diritti umani sono sati consegnati ieri a Zagabria al vicepresidente della Dieta democratica istriana, Damir Kajin, e a Leon Levar, figlio di Milan Levar, l'uomo assassinato tre mesi fa a Gospic. Come noto, Milan Levar (nazionalità croata) è deceduto in un attentato dinamitardo dopo che per anni aveva pubblicamente accusato alcuni suoi connazionali per gli eccidi di commessi a Lika contro civili di nazionalità serba. Damir Kajin è sato invece premiato per il suo contributo all'attuazione dei diritti della Comunità nazionale italiana che vive in Istria.

Resta in carcere Branko Kodric Lds: «Campagna denigratoria»

CAPODISTRIA Il vicesindaco di Capodistria, Branko Kodric, rimane ancora in carcere. A una decina di giorni dal suo arresto avvenuto nel pomeriggio del 2 dicembre, a pochi minuti dall'inizio della seduta del consiglio municipale, ieri il tribunale ha respinto la nuova richiesta di scarcerazione, presentata dal suo avvocato difensore. Stando alle ultime indiscrezioni trapelate sembra che i magistrati abbiano motivato la decisione sostenendo che una volta ritornato in libertà l'uomo politico avrebbe potuto inquinare le prove, influendo negativamente sul corso dell'inchiesta. Inoltre un noto avvocato capodistriano sostiene che grazie proprio ad alcuni abili stratagemmi di Kodric e di alcuni suoi collaboratori, la municipalità capodistriana non sarebbe stata danneggiata per la modesta cifra di 3 milioni 600 mila talleri (circa 36 milioni di lire) ma di un importo molto più consistente, che si aggirerebbe sui 33 milioni di talleri (circa 330 milioni di lire). Intanto agli inizi della prossima settimana il giudice per le indagini preliminari interrogherà due collaboratrici di Kodric. Si tratta delle impiegate dei servizi amministrativi della municipalità di Capodistria.

Dopo un prolungato silenzio nelle ultime ore si è fatto vivo anche il comitato comunale del Lds, la Democrazia liberale della Slovenia, che ha eletto a nuovo presidente Marinko Hrvatin, al posto dell'indagato Kodric. Nel corso della seduta è stato rilevato che nei confronti del loro leader si è scatenata un'ingiustificata campagna denigratoria.

Il presidente delle Ferrovie dello Stato delinea lo scenario futuro dei traffici su rotaia sullo sfondo della politica di allargamento dell'Ue verso Est

Demattè: «Trieste strategica per il Corridoio 5»

«Serve uno sforzo diplomatico internazionale per sbloccare il nodo sul tracciato fino a Lubiana»

Dall'inviato

UDINE *«Trieste è uno snodo cruciale per i traffici ferroviari verso l'Est europeo»:* **Claudio Demattè**, presidente delle Ferrovie dello Stato, sottolinea l'impatto di grandi opere infrastrutturali come il Corridoio 5, il vasto progetto di rete transeuropea che si spinge da Trieste fino a Lubiana, Budapest e Kiev. Il numero uno delle Ferrovie conferma le divergenze tecniche con Lubiana sulla scelta della direttrice ferroviaria verso la Slovenia ma aggiunge che per le Ferrovie dello Stato «Trieste ha una funzione strategica». Che non si può aggirare. L'allargamento dell'Unione Europea cambierà le prospettive geopolitiche di tutta l'area, e proiettà nuove direttrici di traffico sulle quali orientare lo sviluppo. Ci sono voluti intanto vent'anni per realizzare la Pontebbana, costata 2200 miliardi, la principale via ferroviaria che collega il Nordest all'Europa centrale, i signori dell'export all'Austria di Haider.

Corridoio 5 e alta capacità ferroviaria sono i due progetti cruciali, integrati, per concentrare i traffici su rotaia e su gomma verso l'Est europeo e valorizzare tutto il sistema: Trieste in questo scenario finisce per diventare una capitale progettuale, in grado di attirare forti risorse e investimenti nei prossimi anni.

Anche per l'alta velocità tutto cambia. L'immagine dei Pendolini che sfrecciano a oltre 200 chilometri all'ora verso le capitali d'Europa è passata di moda: l'obiettivo è invece quello di

Claudio Demattè

ridisegnare le direttrici del trasporto merci, riqualificando sul piano dell'efficienza anche il traffico passeggeri. Alta capacità, appunto.

Ma intanto il Nordest è stretto d'assedio da una viabilità soffocata, senza vie d'uscita.

Alcune aree del Paese, come il Veneto e di riflesso il Friuli-Venezia Giulia, soffrono di una tendenziale congestione dei traffici che rischia di diventare un vero e proprio nodo scorsoio intorno allo sviluppo del Nordest.

Come pensano le Ferrovie di sciogliere questo nodo?

Il piano nazionale dei trasporti affronta questo grave problema. È noto però che i tempi d'attesa sono estenuanti perchè ci vuole il parere positivo di tutti i soggetti coinvolti attraverso la procedura della conferenza dei servizi. Tuttavia ci sono segnali positivi. Siamo riusciti a sbloccare la tratta Torino-Milano. Siamo partiti con il quadruplicamento della Padova-Mestre. Sono in corso di realizzazione conferenze dei servizi per le tratte che collegano Milano a Padova.

Da Venezia a Trieste i treni procedono però quasi a passo d'uomo. L'Italia su rotaia sembra naufragare nella laguna veneta.

È un problema serio. La storia dice che a Trieste il mondo si fermava. Nel passato, a causa della divisione in due blocchi, la città era considerata l'ultima periferia prima del mondo comunista. Quindi anche la portata dei traffici era per forza limitata. Ma oggi, a dieci anni dal crollo dei muri, tutto è cambiato. Dobbiamo adeguarci a questo nuovo scenario.

Come?

Trieste è diventata di nuovo strategica per i traffici ferroviari. A Nizza si discute l'allargamento dell'Europa verso l'Est europeo. Gli scambi commerciali verso l'Europa orientale negli ultimi cinque anni sono enormemente aumentati. È un cambiamento che investe tutta l'Europa di Maastricht. Trieste diventa così un cardine della politica di allargamento verso l'Est europeo e assume una centralità che nel passato non aveva. Oggi la città riacquista l'antico ruolo storico che aveva nel periodo austroungarico, legato alla futura realizzazione del Corridoio 5.

Il Corridoio 5 è la scommessa dei prossimi anni per integrare strade e ferrovie. La grande rete transeuropea che si spinge da Trieste, fino a Lubiana, Budapest e Kiev. A che punto siamo?

Negli ultimi mesi è accaduto un fatto nuovo. Il Corridoio 5, lungo il percorso Lione-Lubiana, sembrava quasi perdersi nelle nebbie, a causa di una serie di ostacoli che sembravano insormontabili. A un certo punto c'era il rischio serio che i traffici commerciali e viari prendessero un'altra strada, al Nord delle Alpi. Invece poi si è sbloccato l'asse Torino-Milano-Padova. Da questo crocevia, fino a Mestre, si dipartono due tronconi: uno verso la Francia e uno verso Trieste.

E a Trieste cosa succede?

La fase di progettazione continua ma il grande problema è come da Trieste raggiungere Lubiana. Ci sono ancora divergenze progettuali. Le autorità slovene cercano di spostare l'asse verso Capodistria, aggirando Trieste. I nostri tecnici hanno invece individuato un percorso diverso (la cosiddetta soluzione alta, ndr). Credo che un accordo potrà scaturire da uno sforzo diplomatico internazionale, attualmente in corso, sul quale peseranno gli accordi di cooperazione e di aiuto fra Italia e Slovenia.

Nella nuova Europa i grandi progetti si giocano ormai per aree integrate e interregionali. In gioco ci sono anche guerre economiche.

Non c'è ombra di dubbio. Anche i romani hanno costruito il loro impero sulle strade. Ci sono dinamiche competitive nell'attrarre questi grandi assi viari perchè esercitano una forte spinta sullo sviluppo. È una logica che ormai investe tutta l'Europa che sta discutendo l'integrazione verso l'Est europeo.

L'alta velocità, oppure capacità, ferroviaria. È ancora una chimera?

Oggi si chiama «alta capacità». Ma non è soltanto un cambiamento di nome. Quando io sono arrivato al vertice delle Ferrovie, tre anni fa, il progetto era bloccato. In realtà l'alta velocità era un progetto che serviva esclusivamente a collegare le grandi città con treni passeggeri superveloci. Oggi invece pensiamo ad un quadruplicamento delle linee sugli assi portanti capaci anche di portare alta velocità, ma ridisegnando in modo del tutto nuovo il trasporto merci, con collegamenti più frequenti fra i centri maggiori e intermedi. In questo modo abbiamo trasformato questa grande opera superando problemi realizzativi che sembravano insormontabili.

Piercarlo Fiumanò

Il corridoio 5

Il percorso del Corridoio 5 che collega Lione e Trieste, verso Budapest e Kiev

---

La società che gestisce il Lotto

Lottomatica sbarca in Borsa con le sue 14 mila ricevitorie Sul mercato il 25 per cento

ROMA Il lotto sbarca in borsa. Lottomatica, la società concessionaria del gioco, punta infatti a quotare sul mercato un 25 per cento del proprio capitale. Il consiglio di amministrazione dela società ha approvato il progetto che sarà sottoposto lunedì all'assemblea degli azionisti che prevede un aumento di capitale da 26,3 milioni di euro. La società - che arriva sul mercato con un rinnovo della concessione del gioco di nove anni che scatterà dal 2003 solo se saranno attivati 20 mila nuovi terminali, punta ad essere quotata entro il primo semestre del 2001. A curare il collocamento saranno Mediobanca e Bnl con il ruolo di global coordinator e Meliorbanca come sponsor.

L'aumento di capitale sarà invece all'esame dell' assemblea straordinaria degli azionisti di Lottomatica. Il collocamento privato (prevede la convocazione di assemblea) è rivolto ad «investitori professionali italiani ed istituzionali esteri» ma potrà essere contestulamente rivolto anche a 200 persone o categorie da indicare.

Una piccola quota dell' aumento di capitale, da 2 milioni di euro, sarà poi riservata ad un piano di stock option, per un totale di 4 milioni di azioni, rivolto ad amministrtori e dipendenti di Lottomatica.

Lottomatica porta così sul mercato una delle più grandi reti telematiche europee on line in tempo reale: gestice infatti 19 mila terminali in dotazione a circa 14.000 ricevitorie del Lotto che nel 1999 - un anno di boom - ha garantito incassi per oltre 19.500 miliardi.

La società di gestione del gioco arriva in borsa grazie anche al rinnovo della concessione del lotto. Proprio in questa settimana è stato pubblicato il rinnovo di questo «contratto» che, pur con alcune richieste specifiche, da a Lottomatica la gestione del gioco fino al 2012.

Con la nuova concessione Lottomatica, infatti, si impegna - alla scadenza di quella attuale prevista nel 2003 - ad aprire circa 20 mila nuovi punti di gioco, portando così il totale dei terminali gestiti ad oltre 35 mila. la verifica sarà fatta proprio tra tre anni e solo allora scatterà la nuova concessione della durata di 9 anni, durante i quali la società si impegna ad ulteriori investimenti.

Dopo i dati sul lavoro Usa

Wall Street: balzo del Nasdaq ma Piazza Affari e l'Europa non seguono l'onda americana

MILANO Giornata senza spunti particolari a Piazza Affari. Nella festività dell'Immacolata sono stati registrati pochi scambi e il Mibtel si è fermato a quota 31.490 (+0,30%). Anche gli altri mercati europei hanno ripiegato sul finale dopo una mattinata rialzista: sostanzialmente stabile Zurigo (-0,2%), Parigi ha perso lo 0,72%. Eppure gli operatori attendevano ben altre performance dai listini visto il nuovo forte rialzo del Nasdaq (+6 per cento in serata) e del Dow Jones (+1,4%) sulla scia dei dati sul lavoro Usa e della decisione dei giudici della Florida che hanno dato ragione a Bush nel rebus presidenziale.

Il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti è salito in novembre al 4% in linea con le previsioni degli analisti. Secondo gli operatori i mercati azionari americani hanno apprezzato il nuovo dato perchè a questo punto diventa ancor più probabile una riduzione dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve a partire dal prossimo anno. Da tempo Alan Greenspan insiste sui pericoli che un regime di piena occupazione pone all'economia in termini di possibili riprese dell'inflazione.

A Piazza Affari in particolare il settore che maggiormente ha attirato l'attenzione degli investitori è stato quello del risparmio gestito tornato in denaro dopo numerose sedute in calo. In un contesto di forte penalizzazione, ha commentato un trader, bastano anche le indicazioni di report favorevoli per far rimbalzare i titoli in questioni. E così San Paolo Imi (+3,74%) ha tratto beneficio dal «buy» (comprare) assegnato dall' istituto Hsbc mentre Mediolanum (+3,1%) ha trovato sostegno dal medesimo rating attribuito da Commerzbank.

Alcuni trader hanno comunque sottolineato che gli scarsi volumi registrati ieri sono poco indicativi e potrebbero far scattare prese di beneficio alla riapertura dei mercati già lunedì prossimo. L'interesse per il settore del risparmio gestito ha portato acquirenti anche su Bipop (+2,7%), Ras (+2,69%) e Banca Fideuram (+3,1%). Tra i telefonici, brillante soprattutto Tim (+1,79) dopo che la società ha ridimensionato le indiscrezioni di stampa circa un imminente aumento della quota in Bouygues Telecom, sottolineando che al momento le trattative con la controparte francese sono sospese. Sul fronte valutario l'euro, dopo la comunicazione dei dati Usa sulla disoccupazione, è scivolato in pochi minuti da quota 0,8913 a 0,8847 dollari, per poi riprendersi fino a toccare intorno alle 17 italiane gli 0,8892 dollari (2.177,54 lire). Leggera marcia indietro della moneta unica europea dunque ma soprattutto ulteriore ripresa del dollaro dovuta secondo gli analisti proprio alla ripresa del tasso di disoccupazione Usa.

v.d.a.

L'ondata di protesta non si placa: aspettando la tregua natalizia che scatterà il 17

Settimana calda sul fronte degli scioperi: in agitazione ferrovie, poste e aeroporti

ROMA Sul fronte degli scioperi sarà ancora una settimana calda, anche per in trasporti, in attesa della tradizionale tregua natalizia che scatterà il 17 dicembre. Novità non sono comunque escluse. Sul fronte dei trasporti, che vede revocate o spostate molte astensioni, gli uomini radar continuano a trattare, così come i benzinai. L'ondata di protesta riguarderà comunque la carta stampata, gli uffici postali, i lavoratori della Fiat, i dipendenti dei monopoli di Stato, di nuovo la scuola, i benzinai, le navi traghetto, le ferrovie e i casellanti dell'Autostrada nel tratto di Bologna.

Il sindacato autonomo Fisast conferma la protesta del personale ferroviario e marittimo Fs per oggi e domenica, a partire dalle 24 di sabato 9 per 24 ore. Il fine settimana successivo tocca ancora ai treni, questa volta il blocco di 24 ore è proclamato dalle sigle autonome dell'Orsa, senza servizi minimi cadendo in un giorno festivo. Lunedì 11 nuovo sciopero dei giornalisti, proclamato dalla Federazione nazionale della Stampa a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto.

- **OGGI:** incrociano le braccia i ferrovieri aderenti alla Fisast, per uno sciopero nazionale di 24 ore che riguarda il personale addetto alla circolazione dei treni e delle navi traghetto. La protesta va dalle 21 di sabato 9 alle 21 di domenica 10.
- **DOMENICA 10:** Si astengono dal lavoro i casellanti delle autostrade del tronco di Bologna.
- **LUNEDÌ 11:** Nuovo sciopero dei giornalisti della carta stampata, proclamato dalla Fnsi a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto. Uffici postali chiusi per lo sciopero dei dipendenti a livello nazionale. Pacchi natalizi e auguri non saranno comunque in pericolo: i sindacati assicurano comunque il rispetto del codice di comportamento con una tregua che scatterà dopo l'11 fino al 5 gennaio.
- **MARTEDÌ 12:** comincia dalle ore 19 la serrata di tre giorni dei benzinai, decisa da Fegica Cisl e Figisc-Anisa Confcommercio che dovrebbe proseguire fino alle ore 7 di sabato 16 dicembre. Le trattative comunque continuano per scongiurare il fermo.
- **GIOVEDÌ 14:** si astengono dal lavoro per 24 ore, con diverse modalità, i lavoratori dei traghetti della società di navigazione Tirrenia; lo sciopero è proclamato dal sindacato di base Sincobas. Incroceranno le braccia per l'intera giornata i lavoratori del settore dei Monopoli. I dipendenti protestano contro la soppressione dell'amministrazione dei Monopoli di Stato.
- **SABATO 16:** scatta dalle 21 lo stop di 24 ore dei dipendenti delle Ferrovie aderenti all'Orsa. Lo sciopero - senza fasce protette essendo in un giorno festivo - proseguirà fino alle 21 di domenica 17. Nella stessa giornata di sabato sarà difficile volare a causa dello sciopero di otto ore, proclamato su tutto il territorio nazionale, dai controllori del traffico aereo.

Il calendario degli scioperi

Oggi	Incrociano le braccia dalle 21 di oggi alle 21 di domani i **ferrovieri** del **Fisast**, per uno sciopero nazionale che riguarda il **personale dei treni e delle navi traghetto**
Domenica 10 dicembre	Si astengono dal lavoro i **casellanti delle autostrade del tronco di Bologna.**
Lunedì 11 dicembre	Sciopero dei **giornalisti della carta stampata**, proclamato dalla **Fnsi** per il rinnovo del contratto. **Uffici postali chiusi** per lo sciopero nazionale dei dipendenti
Martedì 12 dicembre	Comincia dalle **ore 19** la **serrata di tre giorni** dei **benzinai**, che dovrebbe **proseguire** fino alle **ore 7 di sabato 16 dicembre**. Le trattative comunque continuano per scongiurare il fermo
Giovedì 14 dicembre	Si astengono dal lavoro per 24 ore, con diverse modalità, **i lavoratori dei traghetti della Tirrenia**. Incroceranno le braccia per l'intera giornata i **lavoratori dei Monopoli**, contro la soppressione dell'amministrazione dei Monopoli di Stato.
Venerdì 15 dicembre	**Quattro ore** di protesta negli stabilimenti della **Fiat**
Sabato 16 dicembre	**Dalle 21 fino alle 21 di domenica 17** si fermano i dipendenti delle Ferrovie aderenti all'Orsa. Sciopero di **8 ore**, su tutto il territorio nazionale, dei **controllori del traffico aereo**

ANSA-CENTIMETRI

Il consiglio d'amministrazione della finanziaria regionale acquisisce il 2 per cento di Infracom

Friulia, network di portali Internet

UDINE Passa ai fatti il piano strategico delle società autostradali e del sistema degli enti pubblici economici di Nord Est riguardo all'allestimento di un network di portali Internet. Il consiglio di amministrazione di Friulia, società finanziaria della Regione Friuli, ha deciso nella riunione di giovedì di aderire al capitale di Serenissima Infracom. Friulia ha deliberato di acquisire il 2% di Infracom, per un valore concordato pari a 18 miliardi. La mossa va interpretata nell'ottica di un'alleanza fra i nascenti portali territoriali a Nord Est. Infracom infatti, prossima alla quotazione in Borsa, si candida a essere specchio dell'apparato produttivo veneto e specificamente a favorire il business to business per le aziende insediate entro una fascia di 20 chilometri dall'asse autostradale Brescia-Venezia.

Friulia ha affidato, circa un mese fa alla milanese Abm, uno studio di fattibilità mirato alla realizzazione di un portale che ha ambizioni anche superiori a Infracom. Il portale territoriale messo in pista da Friulia dovrebbe chiamarsi «E2E», acronimo di «East to East», capace di mettere in relazione tutte le regioni che s'affacciano e dialogano attraverso il confine orientale italiano. In tal senso va ricordato che Giancarlo Elia Valori, presidente di Autovie Venete e come tale titolare di un considerevole patrimonio di cavi in fibra ottica, ha di recente siglato un patto di collaborazione con i colleghi delle società autostradali austriaca, slovena, ungherese, croata. L'iniziativa del portale non è stata assunta in prima battuta da Friulia solo perchè i vertici di Autovie erano in fase di rinnovo, ma non vi è dubbio che «E2E» farà capo, anche se non soprattutto, alla spa autostradale guidata da Valori. E quando «E2E» sarà almeno societariamente allestito, sarà tempo di combinare i già previsti scambi azionari con Infracom. Per via di scambi azionari, infatti, sarà allestito il network societario che presiederà e integrerà fra di loro i vari portali Internet immaginati da Abm per conto delle società autostradali attive lungo l'asse del corridoio europeo 5. L'alleanza è già stata definita fra le società autostradali del Gruppo Gavio, del pool che fa capo alla Serenissima, di Autovie Venete. A quest'ultima, in particolare, sarà affidata la missione di catalizzare l'accordo di consorelle straniere.

p.poss.

Finanziaria: arrivano altri 5700 miliardi per le imprese Una carta di credito per la formazione tecnologica

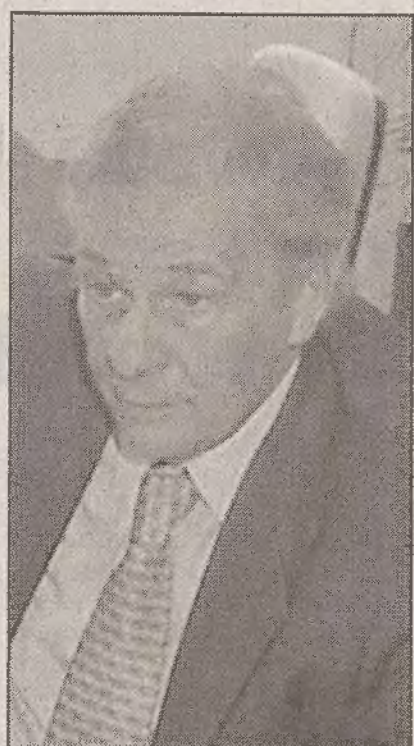
ROMA Il Senato ha approvato ieri sera il nuovo pacchetto di misure a favore delle imprese e del Mezzogiorno presentato dal Governo e che garantirà risorse aggiuntive per circa 2.700 miliardi. In particolare viene aumentato il credito di imposta a favore delle imprese che investono e tagliato il costo del lavoro per le imprese del commercio e dell'artigianato. Sempre tra le novità alla finanziaria l'istituzione di una particolare carta di credito per finanziare la formazione tecnologica.

Buone notizie da Palazzo Madama, dove la commissione competente ha accolto le richieste di sostegno del Friuli-Venezia Giulia. Ora manca solo il «sì» dell'aula

Da Roma i fondi per la Sanità. E il bilancio è salvo

I 250 miliardi erogati in dieci anni consentiranno di coprire il «buco» causato dall'uscita dal Sistema nazionale

TRIESTE Dopo tanta apnea, una boccata d'ossigeno: per l'asfittico bilancio regionale in elaborazione tra piazza Oberdan e piazza Unità, la giornata festiva di ieri ha rappresentato un importante punto di snodo che consente alla giunta Antonione di guardare al futuro con una buona dose di ottimismo. La notizia tanto attesa è arrivata di prima mattina da Roma, dove a Palazzo Madama la commissione incaricata ha approvato all'unanimità un emendamento alla Finanziaria nazionale presentato dal governo riguardante i fondi al Friuli-Venezia Giulia: si tratta dei famosi 200 miliardi di lire (alla fine diventati 250 per iniziativa del governo) che il sottosegretario Giarda si era impegnato a far inserire per far fronte ai maggiori oneri della Sanità regionale. «In pratica - spiega gongolante l'assessore alle Finanze Ettore Romoli - lo Stato ha riconosciuto che la nostra Sanità era stata penalizzata da variabili nazionali, indipendenti dalla gestione locale. Così ci ha autorizzato a contrarre mutui da destinare a quel settore: 25 miliardi all'anno per dieci anni, le cui rate saranno pagate interamente da Roma. Questo finanziamento aggiuntivo è immediatamente inseribile nel bilancio del 2001 e le quote saranno disponibili annualmente a partire dal 2002».

L'origine dell'indebitamento della sanità regionale affondano le radici nel 1996, quando la Regione scelse di uscire dal Sistema sanitario nazionale per aumentare la propria autonomia. Una decisione strategica che, per il momento e per motivi vari (di cui parla anche il senatore Camerini nell'intervista qui a fianco), ha riservato solo sorprese amare e conti in rosso. Risale al 1997 l'unico riscontro

L'assessore Ettore Romoli

L'assessore Romoli invita a essere prudenti: «L'emendamento è stato votato all'unanimità, ma manca l'ultimo placet»

«positivo»: l'autonomia sanitaria consentì al settore di limitarsi a un passivo di 34 miliardi contro i 44 stimati se ci fosse stata ancora l'adesione al Sistema nazionale. Già nel 1998 il disavanzo effettivo aumentò a 69 miliardi (contro un saldo positivo stimato di 60 miliardi nel caso l'autonomia non ci fosse stata); nel 1999 i miliardi di «buco» furono 92 (contro i +10 della stima alternativa), fino alla voragine da -163 miliardi del 2000 (più un miliardo nel caso il Sistema nazionale fosse stato ancora in vigore).

Fin qui la spiegazione tecnica. Ora i 250 miliardi in arrivo da Roma sembrano mettere le cose a posto. Ma l'impeto di prudenza che coglie l'assessore regionale alle Finanze è comprensibile: «Attenzione - precisa Romoli - è meglio non cantare vittoria. L'emendamento è passato in commissione e l'unanimità ci dovrebbe mettere al riparo da brutte sorprese. Ma non dobbiamo dimenticarci che ora, per diventare legge, il testo dovrà essere approvato dal Senato e poi dalla Camera. A Montecitorio non ci saranno problemi: se non altro per mancanza di tempo il "sì" è scontato. Vitale è invece il voto al Senato: se viene dato l'" okay" lì, è fatta. Per questo dovremo aspettare i primi giorni della prossima settimana».

Tuttavia Romoli fin d'ora non nasconde la soddisfazione: «Con quei soldi - afferma - e con gli aggiustamenti operati in giunta giovedì sera, siamo stati in grado di preparare un bilancio in assoluto equilibrio, senza stravolgere lo spirito della manovra. Non ci sarà indebitamento eccessivo, grazie anche alla razionalizzazione e alla pulizia delle singole poste: così abbiamo fatto scivolare al 2002 le voci dei progetti non finanziabili già nel prossimo anno. L'ammontare dei tagli? Nessuno ha ancora eseguito una somma precisa, ma siamo sui 150 miliardi annunciati. Lunedì riprende il lavoro in prima commissione, mentre il dettaglio delle decisioni lo presenteremo direttamente al Consiglio».

Qualche altro miliardo, inoltre, entrerà nelle casse regionali sotto forma della gestione degli interessi per cifre immobilizzate dalla Tesoreria del Friuli-Venezia Giulia, dopo che giovedì notte sempre il Senato ha approvato un altro emendamento governativo che estende alla nostra Regione l'autonomia dalla Tesoreria unica, status di cui godevano già il Trentino - Alto Adige e la Valle d'Aosta.

Alberto Bollis

L'INTERVISTA

«Tour de force» fino all'alba per il senatore ulivista, che segue in diretta varie questioni di interesse locale

Camerini: «Il governo è stato generoso»

«La Regione aveva chiesto 200 miliardi, gliene hanno dati 50 in più». Ancora in bilico gli stanziamenti destinati agli esuli e alla minoranza slovena

TRIESTE Dopo una precedente seduta durata fino all'una di notte e proseguita per tutto il giorno (festivo), e con la previsione di dover lavorare fino all'alba di oggi, Fulvio Camerini è uscito ieri sera per mezz'ora dalla Commissione Bilancio del Senato, per commentare una bella serie di successi portati a casa, e qualche problema: «È importante però restar presenti - dice -, per vedere che fine fanno i vari emendamenti, e se si può ancora intervenire. Se sono dichiarati inammissibili, non c'è niente da fare, ma se sono respinti possono essere ripresentati in aula, comunque non sparire».

Ce n'è uno in particolare da portar per mano...

«Sì, quello sui 50 miliardi di indennizzo per gli esuli. Tecnicamente rientra in un blocco di emendamenti grande come un volume dell'Enciclopedia Britannica con mille altre richieste. E il governo ha già deciso di cassarli tutti. Ci sono l'emergenza alluvione e aumenti di stipendio da dare agli insegnanti. Estrapolerà solo alcune cose giudicate prioritarie».

Gli esuli lo saranno?

«Lo saprò forse all'alba. Ma se il testo fosse ripresentabile in aula, dovrà esserlo entro la mattinata. Quindi ci sono parecchi inghippi: primo, che non sia inammissibile; secondo, che sia ripresentato in tempo; terzo, che il governo lo recepisca».

La notizia del giorno sono però i fondi aggiuntivi per la Sanità. Chiesti 200 miliardi, arrivati 250.

«Sì, l'aggiunta è un'iniziativa del governo. Per il resto era un appello, come si sa, della Regione, recepito da noi.»

Qualcuno dice che il governo di sinistra salva la Regione di destra...

«Eh sì, in pratica è così. C'è stata una richiesta specifica, lo Stato in questi anni ha ripianato le maggiori spese delle altre Regioni, ci sono stati i nuovi contratti dei medici (peraltro non ancora in busta paga) e gli aumenti dei farmaci. Tutta la Sanità costa sempre più».

Una volta scelta l'autonomia finanziaria, però, si potevano già prevedere aumenti di ordine generale, e i 25 miliardi annui resteranno fissi.

«Ma in futuro tutte quante le Regioni, se sforeranno, dovranno arrangiarsi da sole. Aumentare tasse o quant'altro».

Questa sorta di prefederalismo del Friuli-Venezia Giulia non ha avuto successo, alla fine.

«No, non ha funzionato. Ma quelli che credono nel federalismo forte dicono che non si può avere autonomia in un solo campo, vincolato. Ciò impedisce di agire su altri capitoli di spesa, di equilibrare per proprio conto».

Lei ha definito «bipartisan» questo risultato.

«Lo è nella misura in cui emendamenti del Polo e dell'Ulivo sono stati entrambi recepiti dal governo».

In tema di Sanità avete anche «vincolato» i soldi derivanti dagli ex ospedali psichiatrici.

«Sì, questo è importante, specie per come è gestita ancora la salute mentale nel resto d'Italia. Le Aziende sanitarie devono reinvestire affitti o ricavi da vendite immobiliari in Centri di salute mentale, fino a completamento delle indicazioni dei piani sanitari».

Altro tema «caldo» per Trieste: il gasolio agevolato. Ci sarà o no?

«C'è una sospensione tecnica. La richiesta era stata bocciata per contrasti con le norme europee, ma io ho dimostrato che la Ue consente deroghe per Trieste».

Poi invece c'è una nota dolente: i finanziamenti per la minoranza slovena.

«Sì, dovrebbero essere sospesi in vista della nuova legge di tutela, più favorevole. Ma la legge ancora non c'è, nonostante ci siamo spesi tantissimo. Esiste un dubbio, anche giuridicamente difficile: che manchi il rifinanziamento e che la legge non venga approvata per tempo. Ma non disperiamo».

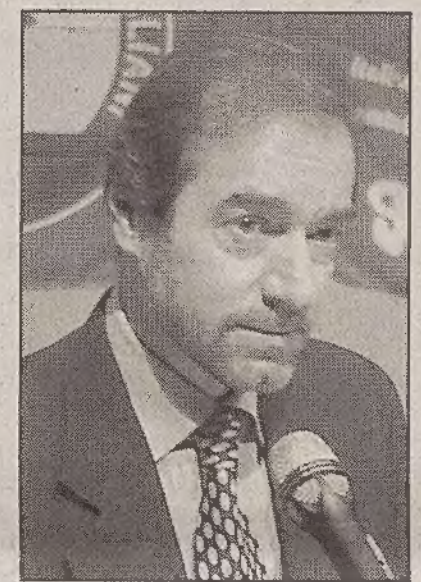
L'agenda degli emendamenti accolti contiene anche una riapertura delle domande per l'acquisto agevolato delle case ex Opera profughi ed Ente Tre Venezie, l'inclusione dei capoluoghi di provincia (oltre alle aree metropolitane) fra le città che possono attingere ai fondi statali destinati a sfrattati in situazioni di particolare svantaggio, l'inclusione del Friuli-Venezia Giulia tra altre Regioni a statuto speciale per l'uso di una tecnica dei «flussi di cassa».

Gabriella Ziani

Il senatore Fulvio Camerini

Proposta di De Gioia ai colleghi triestini: «Alleiamoci contro le prepotenze friulane»

TRIESTE La levata di scudi dei consiglieri regionali triestini per ottenere maggiore attenzione (e maggiori fondi) all'interno della Finanziaria regionale attualmente all'attenzione della prima commissione, rende felice del consigliere Roberto De Gioia, ex Sdi ora autosospeso e militante del movimento «Amare Trieste».

«Finalmente qualche mio collega si è accorto - esordisce trionfante - di come il Friuli stia tiranneggiando su Trieste, sia dal punto di vista economico, sia finanziario, sia politico. È inammissibile la passività a cui ci eravamo ridotti; ma questo fremito d'orgoglio, proveniente da consiglieri della maggioranza (come la leghista Seganti e Lippi di An)».

Roberto De Gioia

Ai complimenti, De Gioia aggiunge una proposta: «Sono dell'idea - spiega - che a questo punto si potrebbe creare in Consiglio un gruppo autonomo composto da triestini, persone che, al di là dell'appartenenza a un credo politico o a un partito, siano disposte a lottare e a difendere gli interessi della Venezia Giulia contro la prepotenza comprovata dei friulani».

Un invito esplicito anche all'assessore Franzutti, vicepresidente di «Amare Trieste»? «Perché no - risponde De Gioia -. Se la pensa come me sono pronto a mettermi assieme a lui e a tutti gli altri triestini».

Le «confessioni» del consigliere regionale triestino che sta pensando di dare le dimissioni (ma solo per motivi professionali)

Degano pronto a lasciare: «Torno in Rai»

E a chi lo indica come possibile candidato sindaco replica: «Sono solo voci...»

TRIESTE È ormai sulla porta della Regione, con un piede ben oltre la soglia, ma, metaforicamente, mantiene l'altro al di qua della linea. Cristiano Degano, consigliere in uscita del Centro popolare riformatore, ed esponente dei Popolari, usa ancora il condizionale quando parla del suo possibile ritorno in Rai dal gennaio 2001, al culmine di una carriera politica veloce (sette anni e mezzo) ma comunque ricca di soddisfazioni. A frenarlo, peraltro, sembrano contribuire più che altro motivazioni strettamente tecniche: la contestuale assunzione di un nuovo e più importante ruolo in seno all'emittente di Stato, per capirsi, che reciderebbe le ultime zavorre che ancora lo legano a piazza Oberdan.

«Il problema – ammette – è che più tempo passa più mi sembra difficile il rientro nel mondo del lavoro. Mi sono sempre definito un giornalista prestato alla politica, ma non voglio certo rientrare in redazione a 50 anni... Rispetto ad altri – incalza Degano – ho sempre goduto di una grande libertà: quella di avere un'alternativa lavorativa all'attività politica. Di sicuro non vorrei perderla».

Con una legislatura che, pur in mezzo a molti alti e bassi, non dovrebbe avere difficoltà a tagliare il traguardo del 2003, la scelta può sembrare almeno intempestiva, ma in realtà risponde anche a una precisa valutazione di tipo politico. Entrato in Regione con la banda nel '93, quando ancora la Democrazia cristiana era l'intoccabile Balena Bianca, Degano ha vissuto gli anni convulsi del cambiamento, che hanno visto il potente scudocrociato trasformarsi nel sempre più ridimensionato Ppi e in vari altri rivoli. La rielezione, centrata nel '98, potrebbe insomma rivelarsi una chimera nel 2003, anche se l'ex assessore alla Sanità non ne fa un problema di candidatura «blindata».

«L'ultima volta avevamo lanciato l'idea del Cpr – osserva – adesso c'è il progetto della Margherita che, spero, dovrebbe portarci a una consistenza maggiore... Comunque lo ribadisco: se opterò per la scelta di passare la mano sarà solo ed esclusivamente una scelta professionale».

Di Cristiano Degano, tra l'altro, si era parlato anche in prospettiva della scelta del sindaco di Trieste, uno dei «candidati possibili» buttati là dal centrosinistra per vedere l'effetto che fa, ma è lui stesso il primo a dire che «di nomi se ne sono fatti anche troppi, per ora non si va al di là dei "si dice"...».

Le prime reazioni, ancora dubitative («ma è proprio vero, allora?!?») confermano comunque una presenza in Regione non solo di routine. «A Degano – commenta il capogruppo del Cpr Isidoro Gottardo – mi legano affetto e amicizia, mi sembra ieri quando l'ho conosciuto, nel primo giorno del mandato, nel lontano '93... Dovesse confermarla, rispetterò la sua scelta, che gli fa onore. È stato un consigliere preziosissimo, di chiara onestà intellettuale e di grande solidità. Ripeto, se la sua fuoriuscita troverà conferma, gli auguro di ritrovare nella professione quelle soddisfazioni che il mondo della politica, ultimamente, elergisce in misura sempre più ridotta».

L'eventuale rimpasto, intanto, agita più di qualcuno. Il posto di Degano, dati elettorali alla mano, dovrebbe essere preso dal primo dei non eletti, un altro giornalista Rai, lo sloveno Ivo Jevnicar. Ma nello stesso centrosinistra l'ipotesi viene vissuta con una certa cautela. Jevnicar, proveniente dall'Unione slovena, si pone infatti in posizione, diciamo così, «dialettica» con gli eventuali alleati, e segnatamente con i Ds, come conferma l'unico consigliere sloveno attuale, Milos Budin, che peraltro glissa, per motivi di solidarietà etnica: «L'arrivo di Jevnicar non costituirebbe un problema, anche se, è vero, tra di noi ci sono alcune divergenze, legate soprattutto al modo in cui si pone la minoranza nei confronti della società triestina e regionale... Non è una contrapposizione, intendiamoci, solo un dibattito in atto. Per il resto vedremo, quando di volta in volta ci troveremo ad affrontare le singole tematiche».

Furio Baldassi

Nato a Trieste nel 1954, Cristiano Degano è giornalista professionista. Consigliere regionale dal 1993, è stato tra l'altro presidente del Consiglio, vicepresidente della giunta e assessore alla Sanità, ai Trasporti, al Commercio e turismo.

Al suo posto dovrebbe insediarsi un altro giornalista, Jevnicar. Ma il centrosinistra lo attende con cautela

Al presidente Antonione la delega europea ai problemi giovanili

TRIESTE Le politiche per i giovani entrano nell'agenda dell'Assemblea delle regioni d'Europa, che ha deciso ieri di affidare l'incarico speciale per questi temi al presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione. Per fare questa scelta, i rappresentanti di quasi trecento regioni appartenenti a 25 nazioni comunitarie e non, hanno modificato per la prima volta, nella riunione di Seinajoki (Finlandia), lo statuto dell'assemblea, ritenendo che l'attenzione al mondo giovanile debba essere considerata una priorità delle politiche regionali.

L'incarico speciale a Roberto Antonione è stato deciso in considerazione dell'attività svolta dalla giunta regionale in questi ultimi anni per definire un nuovo modello di approccio ai problemi dei giovani. Non sono quindi sfuggite all'attenzione dei rappresentanti delle regioni europee le iniziative avviate con gli Stati Generali dei giovani del Friuli-Venezia Giulia, l'apertura del sito internet istituzionale della Regione delle pagine «Planet Giovani», il lavoro ormai ultimato per predisporre un apposito disegno di legge sulle politiche per i giovani, l'impegno della Regione nell'organizzazione di tirocini di studio riservati a giovani funzionari del Centro-Est Europa e dell' area balcanica.

La testimonianza di un «esperto» che conosce molto bene il giro dei tombaroli locali e del fiorente mercato nero che ruota attorno ai reperti archeologici

Aquileia, un'anfora romana costa tre milioni

Cifre da capogiro per le monete rare. «Ma è sempre più difficile trovare qualcosa d'interessante»

AQUILEIA «I reperti archeologici ancora disponibili sul mercato nero di Aquileia? Anfore e monete, preziose corniole e lacrimatoi. Ma sia vendere questi oggetti, sia comprarli rappresenta un'attività... pericolosa. Per questo è difficile entrare nel "giro": c'è molta diffidenza, ci vuole nulla a beccarsi una denuncia o a finire in galera». Protetto dalla garanzia dell'anonimato più assoluto, ci troviamo faccia a faccia con una persona che il "giro" lo conosce molto bene, anche se assicura di non avere nulla a che fare, almeno in maniera diretta, con i traffici clandestini di «pezzi» d'epoca romana trafugati dal sottosuolo della città patriarcale.

La testimonianza del nostro «esperto» è precisa: «I prezzi? Non è più come una volta... La verità è che sono saliti alle stelle. Data la rarità dei reperti e i rischi che corre chi li cede, ogni frammento decente non costa ormai meno di qualche milione di lire».

Eppure in molte case aquileiesi anfore e altri preziosi reperti sono messe in bella mostra su scaffali e nelle teche, senza alcun timore dei proprietari. Ma si tratta di quelli che con una dichiarazione in carta semplice sono stati catalogati come trovati prima dell'entrata in vigore della legge del 1938. Da quell'anno tutto quanto riemerge «per caso» dalle zolle di Aquileia e che abbia anche solo una parvenza di antichità deve essere subito consegnato agli organismi competenti.

Interessante sapere che gli oggetti recuperati prima del 1938 sono liberamente commerciabili con un unico accorgimento: bisogna segnalare alla Soprintendenza la nuova destinazione e il nome dell'acquirente. Ci sarebbe, quindi, anche la possibilità dello sviluppo di un mercato «ufficiale», ma la scarsità della materia prima, che fa sì che i prezzi continuino a salire vertiginosamente, e l'attaccamento affettivo (spesso i reperti sono ormai oggetti di famiglia, ereditati da bisnonni e nonni) rendono quasi nullo l'interscambio legale.

«Fino a una decina di anni fa - continua il nostro anonimo "narratore" - c'era un mercato nero davvero fiorente. In qualunque parte di Aquileia si scavasse, saltavano fuori anfore o urne cinerarie contenenti anelli, corniole e lacrimatoi. Di notte c'erano più persone, i tombaroli, che si dedicavano semiprofessionalmente alle operazioni di recupero. Agivano di nascosto con occhi e orecchi bene allertati per poter scappare in caso di controlli, che però erano tutto sommato blandi. Adesso invece la severità è aumentata: abbastanza di recente più di qualcuno si è fatto sorprendere dai carabinieri ed è stato arrestato».

A sinistra, la cripta degli scavi sotto la basilica di Aquileia; a destra, una veduta della celebre area archeologica di epoca romana, ricca di reperti e di tombe inesplorate.

«Fino a una decina d'anni fa era semplicissimo agire indisturbati. Ora i controlli sono aumentati e si rischia anche di finire in galera»

Ma come agiscono i tombaroli? «L'operazione - viene spiegato - non è facile e nemmeno veloce. Dapprima si infila nel terreno da sondare un tondino di ferro lungo almeno un paio di metri per sentire se lì sotto si trovavano tombe o costruzioni. Ma bisogna stare molto attenti: se spinto troppo a fondo, il tondino potrebbe danneggiare i reperti, frantumare qualche anfora. Sarebbe un peccato. Poi si incomincia a scavare; talvolta ci si deve spingere a due o tre metri di profondità, con la necessità di puntellare lo scavo per evitare smottamenti. Ma questo accadeva una volta - spiega l'" esperto" con un sospiro -, diciamo fino agli anni Ottanta: allora quasi sempre la fatica dei tombaroli veniva premiata. Ma ad un certo punto i ritrovamenti sono diminuiti con l'aumento, invece, dei controlli. Tant'è che, oggi come oggi, è un avvenimento riuscire a trovare qualcosa di interessante».

Eppure la materia di conversazione con l'anonimo interlocutore non manca di certo. «Le anfore, quelle più comuni in perfetto stato di conservazione - spiega con soddisfazione da insegnante - vengono attorno ai tre milioni di lire. Un bel "culo" o la "bocca" con i manici possono valere attorno alle 2-300 mila lire. Il mercato delle monete è invece molto difficile da quantificare: si va da un paio di milioni a cifre a sette zero per un conio raro. Chi si accontenta, può trovare qualche "spicciolo" in bronzo di minor interesse per poche centinaia di migliaia di lire».

Capitolo pietre preziose: «Le corniole, che normalmente vanno poi finire incastonate in anelli o medaglie da catenina, sono sempre molto ricercate. Dalle poche centinaia di migliaia di lire di qualche anno fa, la quotazione supera ora abbondantemente il milione di lire per le pietre più piccole; anche due milioni per quelle un po' più grandi e perfette».

Negli ultimi tempi ad Aquileia si è sviluppato un particolare «settore», quello dei lacrimatoi, vasetti davvero splendidi (ne sono stati trovati alcuni anche in terracotta e alabastro ma la maggior parte, viste le fabbriche che esistevano ad Aquileia, erano di vetro) usati, sostengono alcuni, per raccogliere le lacrime versate dai parenti più stretti del defunto ma che invece pare fossero usati per contenere profumo o unguenti. «In circolazione - ammette il nostro "esperto" - ce ne sono parecchi. Bisogna fare attenzione alle imitazioni e rivolgersi solo a persone fidate. Le interessa? Beh, forse potrei aiutarla...».

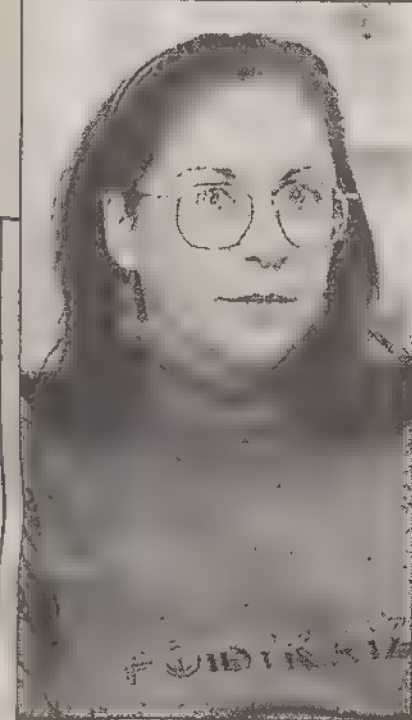
Nella città patriarcale domani il giubileo dei coltivatori diretti

AQUILEIA «Il dono della terra e il lavoro dell'uomo» è il tema scelto per la giornata del grande Giubileo del mondo agricolo, prevista domani ad Aquileia. Promossa dalla Federazione regionale della Coltivatori diretti insieme ai Vescovi del Friuli-Venezia Giulia, la ricorrenza giubilare è stata considerata un momento privilegiato di incontro per l'intero mondo agricolo locale. Ad Aquileia, infatti, si ritroveranno le quattro federazioni provinciali della Coldiretti, le associazioni di categoria e tutte le famiglie di agricoltori e allevatori sparse sul territorio regionale.

Dopo l'accoglienza sul piazzale della basilica, prevista per le 14.30, l'incontro giubilare avrà inizio con diversi momenti di riflessione, a partire da un ripensamento delle radici della storia cristiana aquileiese. Dopo la rinnovazione delle promesse battesimali davanti al battistero, una catechesi sui mosaici collegati al mondo rurale e le confessioni, la giornata culminerà con la messa in basilica, prevista per le 16.30.

Come segno di solidarietà, il mondo rurale accoglierà in questa giornata l'appello del Papa per ridurre il debito dei Paesi in via di sviluppo con una personale adesione. L'incontro terminerà alle 17.30 con un momento conviviale per tutti i partecipanti con i vini offerti dai Consorzi Doc Aquileia e Annia.

La direttrice del Museo archeologico: «Determinante la collaborazione con i carabinieri»

Maselli Scotti: «Furti in calo»

Franca Maselli Scotti

AQUILEIA È un fenomeno in calo, secondo la direttrice del Museo archeologico nazionale di Aquileia Franca Maselli Scotti, quello dei furti d'arte relativi ai reperti archeologici. «Almeno per quanto riguarda Aquileia – spiega la funzionaria della Soprintendenza – considerando che da un po' di tempo non abbiamo più segnalazioni di episodi del genere, le cose sono due: o i cosiddetti tombaroli sono diventati particolarmente bravi oppure i furti sono diminuiti».

Anche i recenti clamorosi sequestri messi a segno dalla Gdf, infatti, secondo Franca Maselli Scotti si riferiscono a reperti sottratti negli anni scorsi e non certo di recente. «La spiegazione di questa evoluzione della situazione – continua la direttrice – va ricercata probabilmente da un lato nell'aumento della sorveglianza e dall'altro nel progressivo esaurimento dei giacimenti archeologici più facili da saccheggiare». Da qualche anno, infatti, la Soprintendenza ha stretto un rapporto di collaborazione con i carabinieri, ai quali sono state segnalate le zone «a rischio» che coincidono, di solito, con il tracciato delle antiche strade che uscivano dalla città romana ai cui lati erano addossate le necropoli. «Come del resto dice il nome stesso – spiega Franca Maselli Scotti – i tombaroli vanno alla ricerca di oggetti come anelli, monili, collane che sono presenti proprio nei corredi funerari delle tombe».

Al di là del controllo delle forze dell'ordine, la direttrice è consapevole che una delle cause della diminuzione del fenomeno è il fatto che i reperti più facili da rubare o sono stati messi al sicuro dagli archeologi o sono già stati trafugati. «Ormai – dice la funzionaria – per arrivare allo strato di terreno in cui si trovano oggetti di interesse bisogna scavare davvero in profondità». Secondo Franca Maselli Scotti, quindi, questo contribuirebbe non poco a scoraggiare i malintenzionati in quanto realizzare uno scavo di grandi dimensioni senza attirare l'attenzione di nessuno è molto difficile soprattutto in una campagna particolarmente antropizzata come quella dell'agro aquileiese.

Michele Tibald

IN BREVE

Monsignor Poletto è nativo della provincia

Insediato il nuovo vescovo di Concordia - Pordenone Messa solenne in Duomo

PORDENONE Dopo sette secoli un vescovo nato in provincia di Pordenone, monsignor Ovidio Poletto, si è insediato ieri pomeriggio ufficialmente nella Diocesi di Concordia - Pordenone, con una messa solenne celebrata nel Duomo concattedrale del capoluogo della destra Tagliamento, alla presenza di una folla di fedeli e delle autorità amministrative e politiche dell'intero circondario.

Per trovare altri vescovi di Concordia - la provincia di Pordenone è stata istituita nel 1968 e la diocesi di Concordia ha mutato il titolo nel 1971 - la cui nascita sia rintracciabile nella delimitazione che costituisce l'attuale provincia di Pordenone, bisogna risalire addirittura al dodicesimo secolo - ha scritto lo storico Vannes Chiandotto, in un articolo che apparirà oggi sul Popolo, giornale della diocesi - con Federico di Prata (1221 - 1250) e con Guarnerio di Polcenigo (1250 - 1252).

Schianto tra bisonti della strada sull'A4 a Fossalta Muore camionista romeno sbalzato dall'abitacolo

PORDENONE Adam Marinel, 36 anni, autotrasportatore rumeno, è morto l'altra notte in un incidente stradale tra due camion, avvenuto alle 22.10 sull'autostrada A/4 Venezia-Trieste, all' altezza di Fossalta di Portogruaro. L'uomo viaggiava a fianco della moglie trentaduenne, anche lei camionista, in quel momento alla guida del mezzo, un autocarro Iveco, in direzione di Trieste, quando è sopraggiunto un autoarticolato guidato dall'austriaco S.M., 30 anni, che ha violentemente urtato il veicolo. A seguito del tamponamento, l'autocarro dei rumeni ha sbattuto contro il guard rail e si è ribaltato. Marinel è stato sbalzato fuori dall'abitacolo morendo qualche istante dopo, prima comunque dell' arrivo del 118. La donna non ha riportato lesioni, ma è ancora ricoverata all'ospedale di Latisana. L'austriaco è rimasto illeso.

Lunedì mattina la cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Udine

UDINE Si svolgerà lunedì, alle 11, nell'ex Chiesa dei Cappuccini di piazzale Kolbe 4, a Udine, l'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico 2000 - 2001 dell'Università del capoluogo friuliano. Dopo la relazione del rettore Marzio Strassoldo, sarà Giovanni Bruno Vicario; ordinario di Psicologia generale, a tenere la prolusione dal titolo «Il problema mente-corpo». L'intermezzo musicale sarà curato del Gruppo da camera del Coro dell'Università di Udine, diretto dal maestro Davide Pitis. La cerimonia sarà chiusa dal tradizionale canto della goliardia.

Un intero quartiere in allarme ieri pomeriggio a causa di una potente esplosione. Secondo la polizia è una bravata oppure un'intimidazione

Monfalcone, bomba-carta distrugge una cabina telefonica

Un pezzo di ghisa proiettato a svariati metri di distanza. Esclusi collegamenti con Unabomber

MONFALCONE Ore 17.15 di ieri. Un'esplosione scuote il rione monfalconese di Panzano. Un ordigno rudimentale, quasi certamente una bomba-carta zeppa di polvere da sparo, ha distrutto una cabina telefonica pubblica all'incrocio tra le vie Gorizia e Rossetti, proiettando il frontale dell'apparecchio in ghisa a una quindicina di metri di distanza. Un gesto sconsiderato: se qualcuno si fosse trovato nei paraggi avrebbe potuto lasciarci la pelle.

La polizia davanti alla cabina danneggiata dal botto.

La psicosi dell'Unabomber ha fatto scattare l'allarme. Sul posto polizia e carabinieri, agenti della Scientifica, artificieri. Non dovrebbero esserci dubbi sul tipo di ordigno esploso: una bomba-carta. Lo confermano le centinaia di frammenti di cartone trovati attorno. Ma potrebbe essersi trattato anche di un grosso petardo confezionato artigianalmente.

Non c'è alcuna certezza invece sulle ragioni dell'attentato. Rivendicazioni non ce ne sono state. Secondo il dirigente del commissariato di Monfalcone, Giuseppe Diberardino, le ipotesi più plausibili sono due: una bravata che avrebbe potuto provocare una tragedia, o un atto d'intimidazione.

Il rione operaio di Panzano è a ridosso dello stabilimento Fincantieri ed è abitato da monfalconesi ma anche da numerosi trasfertisti: un collegamento con il mondo che ruota attorno al lavoro e alla fabbrica però sarebbe del tutto azzardato. «Unabomber? Non scherziamo - ha aggiunto il dirigente -, la sua tecnica è ben diversa». Le ricerche dell'attentatore sono scattate subito ma senza alcun esito.

Lo scoppio non ha avuto testimoni. Nessuno ha visto l'attentatore sistemare l'ordigno nella vaschetta di raccolta dei gettoni, accendere la miccia e allontanarsi. C'è voluta l'esplosione per attirare decine di persone residenti nella zona. Un botto fortissimo: lo spostamento d'aria ha divelto le cerniere delle porte della cabina, ha spezzato i supporti metallici che assicurano il frontalino di ghisa all'apparecchio telefonico, ha spalancato le porte e ha proiettato a una quindicina di metri lo stesso frontalino.

Una giornata di tensione, quella di ieri a Monfalcone, sul fronte attentati. Verso le 10 una telefonata aveva segnalato alla polizia un pacco sospetto in via Cosulich, appoggiato sul muretto davanti alla sede dell'Ar Fincantieri. Sono arrivati gli artificieri che hanno lavorato un paio d'ore per scoprire che si era trattato di un falso allarme: in quel pacco c'erano solo dei «dobloni» di cioccolato.

f. ma.

Uno sportello informativo sull'offerta regionale aperto nel giro di tre mesi nel cuore della Polonia

Apt a caccia di turisti a Varsavia

TRIESTE Un ufficio per la promozione turistica dei Friuli - Venezia Giulia a Varsavia, in Polonia. L'iniziativa - voluta dall'assessore regionale Sergio Dressi - è stata realizzata dall'Apt di Trieste, che in meno di tre mesi di lavoro ha inaugurato la settimana scorsa a Varsavia, nella piazza principale della città, un ufficio informazioni relativo alla nostra regione. «La strategia di promozione legata in questo intervento - ha spiegato il presidente dell'Apt di Trieste, Franco Bandelli - è quella di continuare a coltivare il mercato polacco, apertosi all'Italia e alla nostra regione grazie agli imponenti investimenti in comunicazione operati a livello nazionale in occasione dei Giubileo».

La settimana scorsa il presidente dell'Apt e il direttore Paolo de Gavardo hanno compiuto una missione lampo di due giorni in Polonia, inaugurando il punto informativo di piazza del Castello Reale a Varsavia, e hanno incontrato i rappresentanti politici della regione di Marovia, la più ricca della Polonia, che comprende anche la capitale.

Dagli incontri con il vicepresidente della Camera di Commercio Wodzimierz Sukiennik, il presidente (Wodimiriorg Nieporget) e il direttore (Danuta Mardniak) dei parlamento regionale, Edward Krasowsi, direttore dei dipartimento della promozione e collaborazione estera, e Waidemar Baran, direttore dei dipartimento per la Cultura Fisica e dei Turismo, è emerso il forte interesse per il mercato turistico italiano e del Friuli-Venezia Giulia in particolare, dove migliaia di polacchi potrebbero convergere.

Franco Bandelli

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	32	HONG KONG	19	25	PECHINO	-3	3
BOGOTA	6	18	JOHANNESBURG	11	26	RIO DE JANEIRO	21	27
BRUXELLES	8	12	KIEV	-1	4	SAN FRANCISCO	10	13
BUDAPEST	-1	3	L'AVANA	18	26	SANTIAGO	12	27
BUENOS AIRES	22	33	LIMA	18	22	SEOUL	0	7
CARACAS	18	25	LOS ANGELES	13	23	SINGAPORE	24	33
C. DEL MESSICO	6	16	MANILA	26	29	SYDNEY	18	23
DUBAI	18	28	MONTEVIDEO	21	29	TAIPEI	18	22
DUBLINO	6	12	NAIROBI	16	26	TEL AVIV	11	22
FRANCOFORTE	6	8	NEW YORK	-3	1	TOKYO	4	9
GIAKARTA	22	33	NIZZA	11	12	TORONTO	-11	-5
HANOI	19	26	NUOVA DELHI	7	25	WASHINGTON	-3	2

HELSINKI 4/6 – OSLO -1/7 – STOCCOLMA 7/7 – MOSCA 2/2 – COPENAGHEN 6/9 – LONDRA 10/11 – AMSTERDAM 10/11 – BERLINO 4/9 – VARSAVIA 0/2 – PRAGA 1/3 – PARIGI 12/13 – VIENNA 1/2 – GINEVRA n.p./8 – LUBIANA 6/10 – ZAGABRIA 7/11 – BELGRADO 1/2 – BUCAREST 2/4 – LISBONA 12/18 – MADRID 7/16 – BARCELLONA 10/n.p. – ROMA 11/17 – SOFIA -3/4 – ISTANBUL 7/14 – ALGERI 15/27 – TUNISI 10/21 – ATENE 11/16 – LARNACA 10/20 – IL CAIRO 14/21

VIABILITA' Collegamento autostradale: SS 13 «Pontebbana» - Tronco: Udine-Confine di Stato Sensi unici alternati e restringimenti della carreggiata dal km 136,137 al km 228,811, dal km 120 al km 125,2 e dal km 125,2 al km 126,7 Senso un. alt. e restring. della carreggiata da km 83Bis al km 85,6 e dal km 88,5 al km 90,8 dalle ore 7 alle ore 17, escl. i giorni festivi. Senso un. alter dal km 90,8 al km 99,5 dalle ore 7 alle ore 18, escluso i giorni festivi. SS 14 «della Venezia Giulia» Senso unico alternato dal km 83 al km 89 dal km 89 al km 100.. (durante i giorni feriali), dal km 100 al km 103,5, dal km 118,8 al km 123,4, al km 139,8 e dal km 163,8 al km 164,2. SS 52 «Carnica» - Tronco: bivio Carnia passo Mauria Senso unico alternato al km 38,7 km 48,6, km 41,989 e al km 49,2. SS 58 «della Carniola» - Tronco: Opicina-Valico Confinario di Fernetti Senso unico alternato dal km 8,7 al 9,4. SS 202 «Triestina» - Tronco: Trieste-Padriciano In località Monte Spaccato, restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 6,9. SS 251 «della Val di Zoldo e della Val Cellina» - Tronco Maniago-confine Bellunese Senso u. alt. al km 94,3 SS 305 «di Red puglia» Senso u. alt. in tratti saltuari fino al km 3,1

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa

FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto con locali precipitazioni che interesseranno principalmente le zone alpine e prealpine, a carattere nevoso sui rilievi al di sopra dei 1800-2000 metri, foschie anche dense al mattino sulle vallate e lungo i litorali. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso con locali piogge sulla Toscana e sulle zone appenniniche, foschie anche dense al mattino su vallate e lungo i litorali. Al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso al mattino, tendenza a graduale aumento della nuvolosità nella seconda parte della giornata.

TEMPERATURA: stazionaria o in lieve aumento

VENTI: da deboli a moderati, tendenti a rinforzare sulla Liguria.

MARI: generalmente mossi, con moto ondoso in aumento il mar Ligure.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 2 °C – 1.000 m 7 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 13/16 – Tmin. 10/13

Tmax. 9/12 – Tmin. 5/8

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,8	16
GORIZIA	9,8	13,3
MONFALCONE	10,6	14,2
UDINE	9,5	12,9
PORDENONE	8,9	12,7

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 7 dicembre 2000

OGGI — attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo coperto con piogge deboli sulla costa (0-5 mm), moderate in pianura (5-10 mm), abbondanti in montagna e fascia pedemontana (10-30 mm). Quota delle nevicate a 2000 m in abbassamento. Sulla costa soffierà Scirocco moderato e a tratti potrà anche essere presente il sole.

DOMANI — attendibilità 60%

Al mattino cielo coperto con piogge residue e neve oltre i 1300 metri circa. Poi miglioramento con schiarite.

DOMANI

2.000 m -2 °C – 1.000 m +4 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 10/13 – Tmin. 2/5

Tmax. 12/15 – Tmin. 9/12

	MIN.	MAX.
VERONA	8	10
VENEZIA	9	13
MILANO	9	10
TORINO	7	9
GENOVA	5	7
BOLOGNA	9	10
FIRENZE	11	14
PISA	14	15
ANCONA	8	14
PERUGIA	n.p.	n.p.
PESCARA	7	14
L'AQUILA	2	n.p.
CIAMPINO	8	19
FIUMICINO	11	17
CAMPOBASSO	9	12
BARI PALESE	7	17
NAPOLI	n.p.	19
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	16
R. CALABRIA	11	13
PALERMO	12	14
MESSINA	15	17
CATANIA	8	19
CAGLIARI	15	19
ALGHERO	9	21

SERENO (8 o più ore di sole) – POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) – VARIABILE (4 - 6 ore di sole) – NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) – COPERTO (2 o meno ore di sole) – SOLE (NUBI BASSE)

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s – FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa

NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

PSICOLOGIA

Il contatto pelle a pelle con la madre risolve problemi fisici e psichici

Per un bambino prematuro c'è la cura del «marsupio»

La «marsupioterapia» o «tecnica pelle a pelle», utilizzata con i neonati prematuri, nasce in Colombia nel 1978 grazie al dott. Edgar Rey e al dott. Hector Martinez presso l'unità materno-infantile dell'ospedale San Juan de Dios a Bogotà.

L'Unicef ha promosso l'utilizzo di tale pratica in vari paesi simili per struttura economica e sociale, infatti viene considerata particolarmente adatta nei paesi non industrializzati.

La nascita di un bambino prematuro è un evento stressante, che spesso procura ansia, paura, dolore, rabbia e senso di colpa. Tali sentimenti e il distacco dal bambino ritardano e rendono difficile l'assunzione del ruolo genitoriale. Le madri private dei loro bambini («oggetti» delle loro cure) corrono il rischio di snaturare la capacità di adeguamento ai segnali dei piccoli; vivono nei confronti dei figli alcune reazioni paradossali: paura di toccarli, dipendenza eccessiva verso il medico e le infermiere, timore di portarli a casa. Ai bambini la precoce separazione dalle figure genitoriali procura una condizione di transitoria «carenza affettiva».

In che cosa consiste la «marsupioterapia»? La madre è stesa sul dorso e le viene appoggiato sul seno il bambino in posizione verticale, coperto con gli stessi indumenti o con un lenzuolo con cappuccio. Il contatto con la pelle della madre e la copertura creano un ambiente caldo e umido adatto al corpicino del neonato prematuro, evitando lo stress del freddo. Le sedute di questa terapia hanno la durata di un paio d'ore e in qualche caso coinvolgono anche il padre.

È intuibile che la terapia pelle a pelle non sia un'invenzione moderna, ma l'acquisizione di una tecnica antichissima, probabilmente l'unica che consentiva la sopravvivenza ai bambini prematuri prima dell'avvento dell'incubatrice. La possibilità di sopravvivere non è data solo dalla risposta ai bisogni fisici, ma anche a quelli psicologici e di attaccamento: agevola la relazione duale madre-bambino e l'instaurarsi della «preoccupazione materna primaria».

Secondo gli autori più accreditati (Winnicot e Bowlby) il rapporto madre-bambino, fondamentale fin dai primissimi giorni di vita, quando i canali di comunicazione sono particolarmente intensi, viene ostacolato dall'incubatrice, che impedisce la naturale relazione di attaccamento primario. Dunque, per i suoi risvolti psicologici, tale tecnica potrebbe dimostrarsi utile anche in paesi ad alto sviluppo tecnologico, come supporto alle tecniche mediche già in uso.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel vostro ambiente di lavoro siete molto apprezzati per la capacità che avete di trasmettere agli altri il vostro entusiasmo. State vivendo un amore davvero esaltante.

Toro 20/4 20/5

In questo periodo vi sentite particolarmente in forma e pieni di voglia di fare, ma nel lavoro per agire ci vuole anche un piano. Siete sempre più affascinati da una persona.

Gemelli 21/5 20/6

Entrate impreviste vi daranno un aiuto in un periodo in cui il vostro lavoro non va in maniera eccellente. In questi giorni l'amore vi dà la carica necessaria per andare avanti.

Cancro 21/6 22/7

Cercate di sdrammatizzare i problemi di lavoro: è il primo passo per trovare un rimedio. Siate più comprensivi con un partner in crisi. Fra poco però gli astri saranno a vostro favore.

Leone 23/7 22/8

Siete alla vigilia di grosse difficoltà nel lavoro: cercate di reggere saldamente in quanto il periodo nero dovrebbe passare a breve. Concedetevi un'altra opportunità sentimentale.

Vergine 23/8 22/9

Non è il caso di lanciarsi in avventure professionali rischiose senza prima riflettere a fondo. Vanno molto bene le storie iniziate da poco tempo, un po' meno quelle datate.

Bilancia 23/9 22/10

Avrete una felice intuizione che poi dovrete essere in grado di sfruttare per quanto concerne la vostra professione. Sentimenti sicuramente da chiarire a breve tempo.

Scorpione 23/10 21/11

State alla larga dai colleghi pessimisti e dai collaboratori polemici: procurano solo problemi. Vivrete un periodo con ottime prospettive per il cuore e per l'amicizia.

Sagittario 22/11 21/12

Un nuovo incarico di lavoro sta catalizzando tutte le vostre energie e la vostra attenzione: non sfruttatevi al massimo. Il partner ne risentirà negativamente, pensateci.

Capricorno 22/12 19/1

Dopo un periodo di noia e routine potrebbe esserci nell'aria qualcosa di importante per il lavoro: sarebbe opportuno sfruttarla al meglio. In amore non fate voi la prima mossa.

Aquario 20/1 18/2

Cercate di non fossilizzarvi, di non rimanere chiusi nel vostro lavoro senza vedere le possibilità che offre, altrimenti rischiate di rimanere con un pugno di mosche. Cuore in tumulto.

Pesci 19/2 20/3

Siete coraggiosi e intraprendenti e dunque pronti ad inserirvi in ambienti professionali nuovi. In amore siete invece un po' spaventati: cercate di essere meno titubanti.

I GIOCHI

SCIARADA INCATENATA (4/4=7)
Minaccia d'infarto

In verità
ei non ci dà gran peso;
ma è pur malato:
tutto vien dal cuore

Ministro Saveno

INDOVINELLO
Il diario di un garibaldino

A cominciar da Quarto, giornalmente,
le vane fasi ben sa rammentare,
fu una gioia per tutti veramente
quando, alla fine, si poté sbarcare.

Il Duca di Mantova

P O V E R O ■ F T ■ U U
■ P I U ■ ■ C I R A N O
L ■ T R A C H E A ■ O M
I L A ■ C H I S S A ■ O
N U ■ S C I O C C H E ■
A ■ C A I C C H I ■ I S
S P A D A C C I N O ■ C
A ■ F I C H I ■ A S S O
S C O C C I A N T I ■ L
T A N I A ■ ■ A O R T A
R I E ■ T I P I ■ I O R
I O ■ M A N I F E S T I

ORIZZONTALI: 1 Un lavoro nella vigna - **9** Il «di» del mister - **11** Entra in chiesa soltanto come turista - **12** Conducono vita nomade - **15** Scuote il petto di Mimì - **16** In etica sono pari - **18** Vi si entra per lavarsi - **21** Indica compagnia - **22** Le hanno orsi e leoni - **23** Spaventosamente brutto - **25** È pericolosa quando fischia - **28** Comunità sociale - **30** Rendere meno teso - **31** Ci seguono in cielo - **32** Privo di tortuosità - **33** Ordine che arresta la marcia - **34** Una negazione nella lingua di Gogol - **35** È immensa ma ne esiste anche una Minore - **36** Al contrario - **39** Il Brook regista - **40** S'applicava per vezzo - **41** Mangiare avidamente.

VERTICALI: 1 Notevole per ampiezza - **2** L'inizio dell'eternità - **3** Battuta nulla nel tennis - **4** La prima nota - **5** Iniziali della Zetterling - **6** La terza nota - **7** Frastornare - **8** S'infila con difficoltà - **9** Lo è anche il baribal - **10** Erba secca usata per foraggio - **13** Con Piceno nelle Marche - **14** L'attrice Jobert - **17** Sono ottime sott'aceto - **18** Molto più che caldo - **19** A Capri si ammira quella Azzurra - **20** La bevanda degli dei - **24** Si cita con il «quando», il «come» e il «perché» - **26** Segue gli insegnamenti di un maestro - **27** Il laboratorio del sarto - **28** Fondo di classifica - **29** È maggiore in chiesa - **33** Vendita col banditore - **34** Anaïs, nota scrittrice statunitense - **35** L'aria... del poeta - **37** Compact Disc - **38** Pronome manzoniano - **38** E' navigabile in parte.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: *casco, scoglio = caglio* - **Cambio finale:** *Bach, baco.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.34**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**15.19**
	cala alle	**4.50**

49.a settimana dell'anno, 344 giorni trascorsi, ne rimangono 22.

IL SANTO

San Siro

IL PROVERBIO

Si ha meno paura degli altri che di noi stessi.

TEMPO

Temperatura:	**10,6** minima
	11,8 massima
Umidità:	**88** per cento
Pressione:	**1021,8** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**4** km/h da N-O
Mare:	**15,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.34	**+55**	cm
	ore	20.50	**+27**	cm
Bassa:	ore	1.21	**-22**	cm
	ore	14.29	**-59**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.08	**+57**	cm
Bassa:	ore	2.03	**-21**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il 31 gennaio Ect lascerà il terminal. La nuova società non è ancora nata e sono diversi i problemi da risolvere

Molo Settimo, conto alla rovescia

«Frizioni» fra Luka Koper e Authority sulla dismissione di Capodistria e sulle tariffe

Fra cinquanta giorni, il 31 gennaio prossimo, Ect lascerà la gestione del Molo Settimo. Fin qui nulla di nuovo, se non che i tempi per formalizzare accordi, contratti e concessioni sono veramente stretti (e le festività sono alle porte). Cosa succederebbe nel malaugurato caso il 1.o febbraio il nuovo gestore non dovesse prendere in mano la struttura, pronto immediatamente a svolgere tutti i servizi di terminalista?

La società fra Luka Koper, Parisi e Impresa portuale non è stata ancora costituita. Nella sua domanda all'Autorità portuale, Luka Koper, anche per conto di altri soggetti, affermava che «immediatamente dopo l'ottenimento della concessione avrebbero costituito unitariamente una società a responsabilità limitata (sic!) per la gestione del Molo VII».

A frenare le cose c'è anche il contenzioso fra Authority ed Ect. Sull'autorizzazione alla transazione (2 miliardi 850 milioni a carico dell'Autorità) il Comitato portuale ha deciso lunedì scorso di chiedere un parere all'Avvocatura dello Stato. Un modo per prendere tempo, visto che diversi componenti il Comitato non sarebbero propensi al pagamento della rilevante somma, considerata la possibilità di essere chiamati a rispondere «in solido» di un eventuale voto favorevole.

A frenare le procedure c'è anche il contenzioso (non ancora risolto) fra il gruppo olandese e l'Autorità portuale

E finché non sarà risolto il «nodo» Ect, la stessa non potrà entrare nella futura società poiché nella delibera di concessione si afferma: «La composizione di tale compagine societaria dovrà essere approvata dal Comitato portuale».

Ma nel frattempo sono altri, e non di poco rilievo, i punti da chiarire. Non più tardi di giovedì scorso c'è stato un incontro fra il presidente Maresca e il suo collega Korelic, dopo che la Luka Koper aveva inviato all'Authority una lettera dai toni piuttosto duri, in cui elencava una serie di punti da risolvere, fra cui pare l'impossibilità di dismettere il terminal di Capodistria non potendo disporre del 51% della futura società.

Al riguardo la delibera approvata dal Comitato portuale recita infatti: «dato atto che la joint venture indicata da Luka Koper non prevede la maggioranza assoluta in capo alla stessa società Luka Koper». Analoghi «paletti» non risultano però, sempre nella delibera, relativamente agli altri componenti la cordata.

Altro punto di «frizione» tra Luka Koper e Autorità portuale pare siano le tariffe. Ed è facile capire perché. In proposito la delibera afferma: «la tariffa della movimentazione dei contenitori e dei servizi portuali svolti dal concessionario, comunicata all'Autorità portuale, deve essere coerente con la struttura del mercato. L'Autorità portuale si riserva ogni opportuno controllo sulla formazione della tariffa».

E che si tratti di un controllo «stretto» lo si apprende dalle premesse del documento. «Il terminalista – si legge – dovrà praticare tariffe e condizioni per la prestazione dei servizi, coerenti con le esigenze del mercato e gli obiettivi stabiliti, da comunicarsi all'Autorità portuale che si riserva di valutarle alla luce della loro struttura, tenendo conto delle tariffe e delle condizioni praticate nel mercato e specialmente nei porti immediatamente concorrenti, oltre che del costo effettivo della prestazione». E ancora «In caso di motivato dissenso l'Autorità portuale si riserva di imporre una tariffa e condizioni diverse da quelle comunicate, purché coerenti con ragionevoli esigenze ed in ogni caso con i dati del mercato».

Ma non sono solo questi i problemi da risolvere in poche settimane. Con la delibera, il Comitato ha dato mandato al presidente Maresca di definire apposite convenzioni con la Luka Koper per regolare i rapporti fra quest'ultima e l'Authority riguardo a: distacco del personale dell'Autorità (che dovrebbe ammontare a cento unità); noleggio dei mezzi meccanici e delle apparecchiature di proprietà dell'Authority; polizza fideiussoria a garanzia del programma di attività (movimentazione annua dei contenitori); regolamento che disciplini gli obblighi del terminalista e fissi le relative sanzioni (in particolare con riguardo alla mancata realizzazione degli obiettivi e alla mancata progressiva riduzione della funzionalità del terminal di Capodistria). Convenzioni e regolamenti che, prima dell'adozione, dovranno essere sottoposti al Comitato portuale.

Si riuscirà a fare tutto prima del 31 gennaio?

gi.pa.

Il Molo VII sempre al centro di interminabili discussioni.

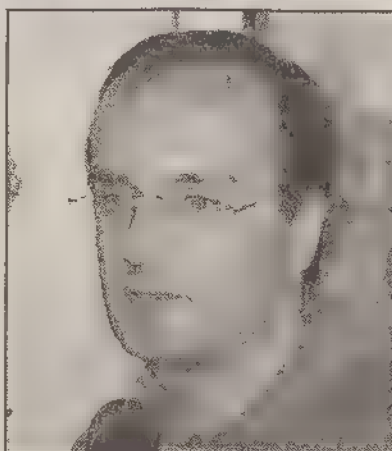
Il pm Federico Frezza ha aperto un fascicolo sul caso dell'unità non accolta alla banchina pubblica dell'Adriaterminal

Nave respinta: la procura indaga

Mancava la banchina «pubblica» e così la nave era stata dirottata a Livorno. Era successo a metà settembre. Adesso la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta. Il reato ipotizzato è di abuso in atti di ufficio. Al momento nessun nome è stato iscritto nel registro degli indagati, ma è chiaro che il pm Federico Frezza, titolare dell'indagine, punta a verificare eventuali responsabilità da parte dell'Autorità portuale.

La legge infatti prevede che in ogni porto esista almeno una banchina a disposizione di qualsiasi operatore. Nel caso in questione il permesso di attracco alla banchina pubblica (80 metri nell'ambito dell'Adriaterminal) era stato subordinato all'utilizzo del personale dell'Impresa portuale. La richiesta era pervenuta all'Authority da parte del gruppo Pacorini, che attendeva una nave con seimila tonnellate di merci varie. In quei giorni il cargo si trovava al largo della Sardegna. A causa delle difficoltà incontrate a Trieste venne dirottato a Livorno.

Il fatto ha comportato un aumento rilevante dei costi di trasporto. Le indagini della Procura sono tuttavia orientate sull'indisponibilità della banchina causata da ipotizzate violazioni del Codice penale. Da qui il reato di omissione di atti d'ufficio.

Va detto che la nave in questione era lunga 180 metri, e quindi avrebbe «invaso» una parte della banchina «privata» dell'Adriaterminal. Peraltro in quei giorni altri ormeggi non erano disponibili. Inoltre all'Adriaterminal si stavano montando alcune nuove gru e l'intera banchina (240 metri) era libera. Il permesso, almeno teoricamente, avrebbe quindi potuto essere concesso senza causare danni ad altri operatori.

Il pm Federico Frezza

Non solo: i responsabili del gruppo Pacorini, danneggiato dall'evento, avevano fatto presente all'Authority di non poter utilizzare per le operazioni di sbarco personale dell'Impresa portuale, poiché quest'ultima lavora anche per conto del «Genova metal terminal», il principale concorrente del gruppo Pacorini nei traffici dei metalli non ferrosi.

Sulla vicenda, che aveva suscitato non poche polemiche, l'Authority aveva risposto con un comunicato stampa. Nella nota era stato precisato che nello stesso giorno della richiesta della banchina pubblica «il terminal era pienamente disponibile e che il servizio sarebbe stato svolto dal terminalista, le cui tariffe e condizioni sono pubbliche». Ed era stato aggiunto che «la legge prevede che i terminal portuali siano gestiti da operatori privati che operano in regime di piena concorrenza sotto il controllo dell'Authority, non essendo configurabile che uno spedizioniere, pur importante, si sostituisca a uno di essi, nella gestione della struttura per un singolo approdo».

La risposta del gruppo Pacorini non si era fatta attendere. «La richiesta - aveva precisato - non era stata effettuata in veste di spedizioniere, ma di impresa portuale, e quindi nel pieno diritto della legge a svolgere operazioni portuali». Quanto all'uso della banchina, la Pacorini aveva ricordato che oltre agli 80 metri «pubblici» la legge prevede una servitù di utilizzo proprio sulla parte di banchina in concessione all'Impresa portuale qualora le navi siano più lunghe di 80 metri, e cioè in quasi tutti i casi. E aveva concluso ricordando che «esistevano anche esigenze di incompatibilità commerciale, ben nota all'Authority, che precludevano l'utilizzo del concessionario della banchina».

Corrado Barbacini

Sono già quasi 50 mila i concittadini, quasi tutti anziani, che hanno voluto premunirsi per tempo contro i rischi dell'epidemia

Influenza in agguato, c'è ancora tempo per il vaccino

Meglio affrettarsi: i benefici si possono ottenere solo due settimane dopo la «cura»

L'influenza è ormai alle porte. Il virus Mosca-Caledonia-Pechino, responsabile dell'epidemia di quest'anno, è stato isolato 20 giorni fa in Gran Bretagna. E fra poche settimane, più o meno in concomitanza con il Natale, inizierà a mietere le sue prime vittime anche dalle nostre parti. I triestini sono però corsi ai ripari con largo anticipo.

Sono infatti quasi 50 mila i concittadini, in buona parte persone oltre i 65 anni, che dalla metà di ottobre a oggi si sono vaccinati contro l'influenza. Si tratta di un risultato notevole, se si considera che l'anno scorso i vaccinati erano stati (da ottobre alla fine di dicembre) 48 mila 500: una quota composta nel 58, 1 per cento dei casi da persone ultrasessantacinquenni, le più vulnerabili alle possibili complicazioni della sindrome influenzale.

Al buon riscontro ottenuto finora dalla campagna antinfluenzale, promossa dall'Azienda per i Servizi Sanitari, concorrono più fattori. A Trieste non si è infatti verificata quella carenza di vaccini che ha messo in allarme molte regioni italiane, grazie alla collaborazione con Federfarma (l'associazione dei titolari di farmacie) che ne ha «prenotato» con un certo anticipo una buona scorta da distribuire ai medici di Medicina generale e ai Distretti. Le vaccinazioni non hanno quindi subito rallentamenti o sospensioni per l'intero periodo.

A rischio le persone affette da malattie cardiache e respiratorie e da patologie renali oppure del sangue

In parallelo, spiega Andrea Neri, si è registrata una maggiore disponibilità alla vaccinazione antinfluenzale da parte dell'opinione pubblica. «Fino a qualche anno fa — dice il dottor Neri — le persone manifestavano una certa diffidenza nei confronti di questa pratica, sottovalutando le eventuali complicanze legate all'influenza».

Oggi, grazie anche alle campagne informative realizzate su tutto il territorio nazionale, quest'atteggiamento è profondamente mutato. Si è diffusa la consapevolezza che il vaccino è l'unica arma efficace contro il virus influenzale. E si è compreso che, per gli anziani e per alcune categorie, anche una banale influenza può rappresentare un pericolo.

«Per le persone che hanno superato i 65 anni — spiega infatti Andrea Collareta, direttore sanitario dell'Ass — l'influenza può comportare dei gravi problemi a livello respiratorio e cardiaco. Allo stesso modo risultano a rischio le persone affette da malattie cardiache e respiratorie, da gravi patologie renali e del sangue o da diabete: tutti i soggetti per cui la vaccinazione è gratuita».

Quanto a possibili effetti collaterali del vaccino – dice il dottor Collareta – non è il caso di preoccuparsi troppo «Solo in alcuni casi — afferma — si manifesta una modesta reazione nella sede d'inoculo, che scompare però spontaneamente nel giro di pochi giorni. I vantaggi in termini generali sono comunque di gran lunga superiori a questo disagio».

Chi intende vaccinarsi è ancora in tempo. Basta infatti rivolgersi, entro la fine del mese, all'ambulatorio del proprio Medico di Medicina Generale. Il consiglio però e quello di affrettarsi. Ci vogliono infatti almeno due settimane perché il vaccino faccia effetto.

Continua il viaggio nel mondo della politica. All'insegna del «soltanto lo stolto non cambia mai idea» ecco i «meno stolti» del «mercato» triestino

«Di sinistra? No, di destra. Anzi, di centro»

Il cambio di casacca è un esercizio piuttosto frequente. E sotto elezioni gli addii tendono a moltiplicarsi

Chi si è ritrovato su fronti opposti, ma c'è anche chi è sparito definitivamente

Continua il nostro viaggio attraverso il mondo meno conosciuto della politica locale. Dopo aver scoperto il lato più privato di consiglieri, assessori e consiglieri, puntando i riflettori sulle loro professioni, oggi questo ideale itinerario prosegue alla scoperta dei cambi di casacca più plateali.

E così vi offriamo un passaggio, sicuramente incompleto, ma abbastanza illuminante dell'evoluzione politica di alcuni dei personaggi più famosi di oggi e di ieri. Nel passaggio dalla prima alla seconda Repubblica più di qualcuno infatti si è ritrovato fianco a fianco con il suo acerrimo nemico. Altri ancora invece, nel breve giro di pochi anni, si sono ritrovati su fronti opposti, per poi magari sparire definitivamente dalla scena politica. Senza neanche troppi rimpianti.

«Soltanto lo stolto non cambia mai idea» scriveva Francesco Petrarca nelle Ecloghe. E stolti molti politici locali hanno deeciso di non essere. Così l'ultimo caso, ma soltanto in ordine di tempo, di cambio di casacca è stato quello di **Marino Andolina** consigliere comunale fino a pochi giorni fa dei Ds e oggi invece nelle file di Rifondazione Comunista. Un passaggio per alcuni scontato, ma condito da un addio, sofferto ma non tenero, ai suoi ex colleghi di gruppo in Comune.

Come altrettanto poco tenero è stato l'addio, anche questo consumatosi recentemente tra il consigliere regionale e comunale **Francesco Serpi** e il suo ex partito, An. Un destino comune con **Romano Vlahov**, che già qualche anno fa a Duino Aurisina aveva lasciato il movimento di Fini, trascinandosi dietro polemiche e anche pezzi importanti del partito locale. Vlahov adesso si presenta come espomente del «Polo», *tout court*: nè An, nè Forza Italia nè Ccd. Semplicemente Polo. E' l'unico monoPolista d'Italia. E anche **Vinicio Scapin**, di recente, ha gettato alle ortiche la tessera di An.

Recentemente invece ha fatto discutere un altro addio, quello di **Roberto De Gioia**. Dopo anni, anzi decenni, di inossidabile impegno tra le file prima socialdemocratiche, poi socialiste, quindi in quelle del nuovo Sdi di Boselli, il consigliere regionale, «non senza un certo travaglio interiore (come lui stesso ha voluto precisare)», si è autosospeso dal partito per schierarsi al fianco di Primo Rovis.

Una scelta, quest'ultima, che non pare aver scioccato nè sopreso particolarmente gli ambienti politici locali, abituati – in un passato anche recente – a salti ben più clamorosi.

Sempre in casa socialista l'ex coordinatore regionale dello Sdi **Alessandro Gilleri** è da poco saltato sul carro del Polo sventolando le bandiere del Nuovo Partito socialista di De Michelis e Craxi junior. Prima di lui, nella Casa delle libertà erano già arrivati, sempre da sinistra e direttamente in Forza Italia, la socialista **Silvia Acerbi** (con un passato addirittura nel Pci) e, in tempi più recenti, l'ex signore delle tessere dell'ala sinistra del Psi **Augusto Seghene**, già fervente demichelisiano.

E' stato uno strappo plateale quello di Fulvio Umeri eletto in Consiglio comunale tra i sostenitori di Illy e oggi migrato a Forza Italia

Spettacolare lo slalom di Gualberto Niccolini: già candidato Pli, poi Lpt, alla Camera con la Lega e infine stregato dal Biscione

A livello di Consiglio comunale lo strappo più plateale è stato comunque quello del consigliere **Fulvio Umeri**, , arrivato in piazza Unità come rappresentante della Lista Illy e quindi rimasto stregato dai richiami del Polo e in particolare di Forza Italia.

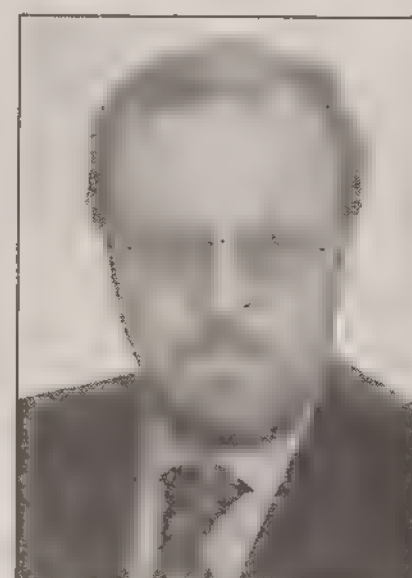
Un cambiamento di fronte, quello di Umeri, decisamente inverso rispetto a quelli di alcuni ex leghisti, passati invece da un partito alleato a singhiozzo con il Centro-destra a formazioni inserite invece nalla galassia del Centro-sinistra.

Anna Piccioni, da capogruppo *lumbard* in regione è finita nelle file dei fans di Di Pietro, mentre l'ex assessore leghista **Roberto Tanfani** (non se ne sente più molto parlare) aveva traslocato al seguito di Dini, in Rinnovamento italiano.

Sempre tra gli ex leghisti, c'è da segnalare, a livello locale, il passaggio di **Laura Tamburini** dal Carroccio al Fronte giuliano e la parentesi dell'attuale segretario della Lega Nord Trieste **Fabrizio Belloni** nel movimento indipendentista Nord Libero.

Rimanendo sempre nel Centro-destra, abbastanza atipico è stato l'addio ad Alleanza nazionale pronunciato dal consigliere provinciale **Augusto Truzzi**, il quale non solo è passato al Cdu, ma ne è subito diventato – carriera fulminante – il segretario cittadino. A suo modo spettacolare e fantasmagorica è stata anche la carriera politica di **Gualberto Niccolini**, già candidato comunale – con esigui risultati – per il Pli (a Duino-Aurisina), si era poi avvicinato alla Lista per Trieste, ma ha centrato l'elezione alla Camera dei deputati sotto le insegne di una Lega Nord abbracciata all'ultima ora e in un momento in cui il *nuovismo* (in questo caso si fa per dire) pagava sopra quasi altra cosa. Alla fine Niccolini è approdato nei più tranquilli lidi di Forza Italia. Il tutto seguendo però un percorso – *ipse dixit* – «comunque centrista».

Ed è proprio il Centro, il luogo politicamente più appetito, pagante, e affollato dai cosiddetti politici mutanti e invaso spesso da eccellenti ex. L'arrivo in Forza Italia di patriarchi del passato quali **Sergio Trauner**, **Piergiorgio Luccarini** e **Carmelo Calandruccio** è soltanto l'ultima fase di un processo avviato già qualche anno fa e che ha visto approdare nel movimento di Berlusconi molti protagonisti e comprimari della Prima Repubblica, come ad esempio Rossana Poletti. Ma in questo caso, più che l'approdo, stupisce la vicinanza forzata, oggi, di nemici ieri giurati. Nella vecchia Dc infatti le correnti erano veri e propri partiti, con tanto di leader, in guerra più tra di loro che contro le forze esterne. Ma ora gli ex esponenti della componente di Forze Nuove (come Luccarini e Calandruccio, noti soprattutto per le loro posizioni anti-morotee) si sono trovati a essere colleghi di partito e magari anche di corrente con una ex dorotea come Rossana Poletti.

Marino Andolina, consigliere comunale, ha lasciato i Democratici di sinistra per passare nelle file di Rifondazione comunista

Assai poco tenero l'addio di Francesco Serpi, che ha abbandonato Alleanza nazionale e per ora si è autosospeso

Dopo l'inossidabile impegno sul fronte socialdemocratico e poi su quello socialista Roberto De Gioia è finito prima con l'Sdi poi con Rovis

Soltanto **Giorgio Tombesi** e **Sergio Tripani**, colonne della vecchia Dc triestina, hanno resistito alle tentazioni azzurre, come i loro ex colleghi che hanno mantenuto la fede ma sotto il nuovo nome di Partito popolare. Tombesi, a suo tempo di fede fanfaniana, punta piuttosto sul Mep, il movimento europeista popolare, lanciato tempo fa da Francesco Cossiga e sostenuto in regione anche dall'ex ministro Giorgio Santuz (Forze Nuove Donat Cattin) pure lui ex scudo-crociato. Tripani invece si è convertito alla causa autonomista passando alla Lista per Trieste, non senza suscitare qualche polemica interna.

Mentre un altro fanfaniano eccellente come **Bruno Marini**, già fondatore della sezione locale dei Cristiano popolari e per questo espulso dalla Dc nel non troppo lontano 1992, l'approdo è stato già anni fa il Ccd, meta ultima di molti degli orfani dello scudo-crociato, distanti dal Ppi.

Federica Barella
(2, segue)

Lo stesso giorno di 30 anni fa il tentato putsch di Borghese e una violenta manifestazione anti-Tito a Trieste

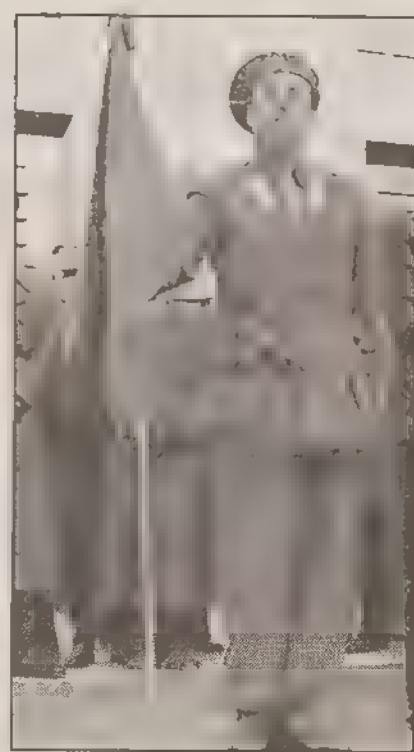
«Lavoravamo per un golpe fascista»

Cento pronti a tutto per abbattere la democrazia, molti finirono in Ordine nuovo

«Eravamo armati e avevamo appoggi anche dentro la Questura»

A Roma il tentato golpe di Junio Valerio Borghese con l'irruzione al Viminale, a Trieste un'imponente concentrazione e manifestazione del Msi, contro la preannunciata visita di Tito in Italia, conclusasi con aggressioni e teppismi. Succedeva esattamente trent'anni fa, stranamente nello stesso giorno, l'8 dicembre 1970. «La manifestazione di Trieste - ha accusato Claudio Venza, leader locale degli anarchici - avrebbe in realtà nascosto una concentrazione in città di gruppi neonazisti e neofascisti pronti a impadronirsi di istituzioni locali in concomitanza con il golpe Borghese. La sollevazione di Trieste avrebbe dato comunque anche indirettamente un tono estremamente patriottico alla presa del potere degli uomini del Principe nero».

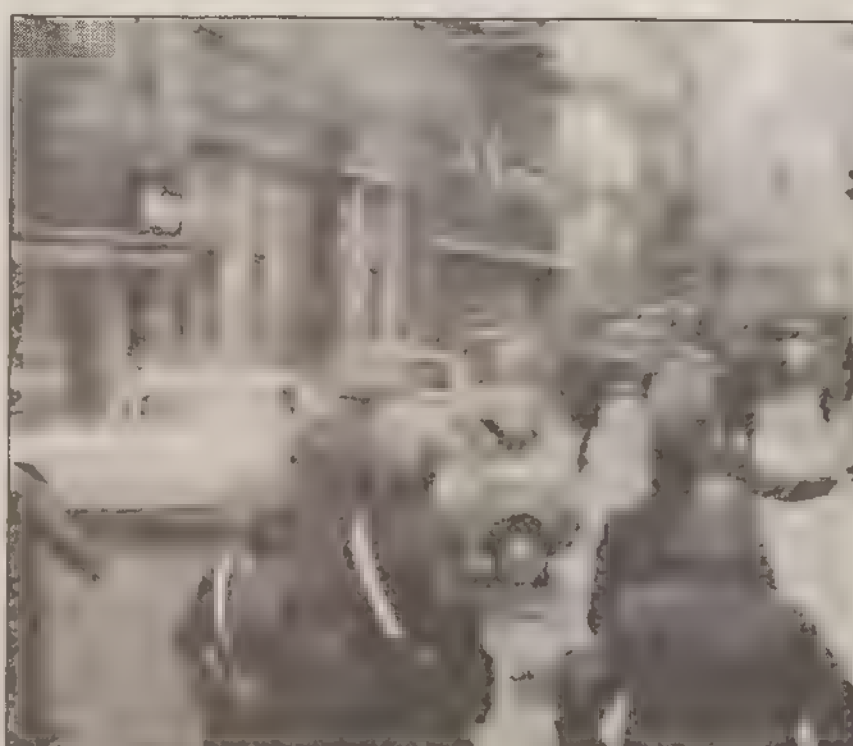
«Non è escluso che tra i due fatti ci fosse un collegamento - confessa oggi un estremista di destra, ex aderente a Ordine nuovo - anche se pochissimi in città ne erano a conoscenza. Il principe Borghese aveva a Trieste un proprio uomo di fiducia che era Carmelo Urso, capitano nella Repubblica sociale, imprigionato al Coroneo come criminale di guerra, poi liberato e per un paio d'anni commissario della federazione triestina del Movimento sociale. Borghese tramite Urso aveva alcuni agganci anche all'interno della questura di Trieste e si adoperava perchè eventuali indagini nei nostri confronti finissero in mano a questi uomini. Inoltre aveva da tempo rifornito di apparecchi radio ricetrasmittenti gli aderenti al gruppo Gest formato dagli escursionisti speleologi che andavano a recuperare i cadaveri degli infoibati e che venne poi sciolto d'autorità».

Tutto il racconto mette in rilievo come comunque dalla fine dalla guerra fino a pochi anni fa un gruppo di violenti idealisti abbia continuato a lavorare in città nella prospettiva di un golpe fascista e abbia avuto sostenitori anche all'interno di alcune istituzioni. «E' all'inizio degli anni Sessanta che, ai margini del Msi, si costituisce una 'banda di persone pronte a tutto'. Quando, una decina d'anni dopo, Urso dà a Ugo Fabbri l'incarico di organizzare su scala locale il corpo dei Volontari nazionali, il servizio d'ordine del partito - continua a raccontare il fascista triestino - si associano un centinaio di ceffi decisi 'a dare la spallata finale al regime democratico'. Uno di loro - precisa la nostra fonte - era Gino 'cugno' che fu poi l'assassino dell'assessore Cecchini.»

Borghese nel '44

Il quadro, già di per sè preoccupante, si fa ancora più drammatico pensando che questi individui erano armati fino ai denti. «Nel 1953 - ricorda l'ordinovista - il governo italiano aveva inviato a Trieste in funzione antijugoslava fiumi di denaro e di armi nascoste dentro autoambulanze. Mentre tutti i partiti e i gruppi al ritorno dell'Italia avevano restituito le armi, quelli di estrema destra non l'avevano fatto. Anzi in quel nascondiglio murato molti camerati avevano portato anche i loro arsenali privati. Dirò di più: dietro quel muro ci sono ancora oggi molte di quelle armi.»

E' possibile che molti degli stessi dirigenti missini non sapessero nulla di tutto questo. «Il golpe Borghese mi sembra una pagliacciata inventata dai giornali di sinistra - sostiene Sergio Giacomelli leader storico della destra locale - e l'associazione con la manifestazione di Trieste è una pagliacciata al quadrato». Quell'8 dicembre 1970 Giacomelli fu tra i relatori della manifestazione al cinema Grattacielo. Nel corteo di un migliaio di persone, come si legge sul Piccolo di allora un giovane aveva la scritta «SS» sul casco da motociclista, molti altri indossavano elmetti tedeschi. In via Paganini venne aggredita una ragazza perchè parlava in sloveno, davanti alla chiesa di Sant'Antonio vennero picchiati l'attuale vicepresidente del Consiglio regionale Milos Budin e un altro giovane, in via Mazzini venne dato l'assalto alla sede del Psi.

«Ci accorgemmo che il Msi - riprende la nostra fonte riservata - anzichè fare di noi una punta avanzata, voleva usarci da pompieri per calmare gli animi. Allora la nostra manovalanza si disperse tra gli episodi di cronaca nera, i più intellettuali, un paio di decine, confluirono in Ordine nuovo.»

Silvio Maranzana

Gli scontri tra dimostranti e polizia l'8 dicembre 1970

Disponibile il facsimile

All'Unione degli Istriani predisposta la richiesta sui beni abbandonati

Mentre continua la storia infinita dei beni abbandonati la Croazia, come è noto, ha deciso di restituire i beni alla Chiesa cattolica e agli ebrei e la Corte costituzionale croata ha abrogato le disposizioni della legge che escludeva i cittadini stranieri dai benefici della denazionalizzazione dei beni espropriati durante il regime comunista jugoslavo. Su questo fronte si è attivata l'Unione degli Istriani che pur ritenendo al momento non esserci alcuna certezza di ottenere la restituzioone dei beni, intravvede tuttavia qualche possibilità di soluzione positiva per gli esuli: ciò soprattutto alla luce di alcune recenti dichiarazioni dei governanti croati anche in occasione di loro visite in Italia. Convinta che il «tentativo» vada fatto, senza creare illusioni e false aspettative, l'Unione degli Istriani ha predisposto un facsimile di domanda che gli interessati possono ritirare nella sede di via Silvio Pellico 2. In una nota la stessa Unione degli Istriani auspica che il governo italiano possa dare un fattivo contributo per cercare di ottenere dalla Croazia quanto da più parti si chiede anche per creare utili premesse a un suo rapido ingresso nell'Unione europea.

Per una nuova Europa

Sciopero della fame di Angelo Ritossa fino al termine del vertice di Nizza

Angelo Ritossa.

Angelo Ritossa, triestino che con un gruppo di studio già da tempo lavora sul progetto per l'occupazione in tutto il paese e in modo particolare nel sud, non partecipa alle manifestazioni pubbliche di proteste contro la disoccupazione ma, solidale con tutti i disoccupati del nostro paese ha scelto la strada dello sciopero della fame per il tempo della durata del vertice europeo di Nizza mancante, a suo avviso, di ogni progetto sull'occupazione per l'Italia e per l'Europa.

Ritossa infatti ritiene che con l'istituzione della carta dei diritti del cittadino europeo, peraltro non ufficiale, cresce lenta, zoppa e gobba: «Se i tedeschi contano 80 milioni di cittadini hanno diritto ad avere una maggiore rappresentanza e non riconoscerlo sarebbe come se domani il Kosovo aderisse all'Europa e pretendesse di avere la stessa forza del nostro paese che conta oltre 50 milioni di abitanti. Il diritto tedesco, come qualcuno ha affermato, non può essere interpretato come una richiesta germanica che punta al quarto Reich. Per la valorizzazione e la stabilità dell'euro non è sufficiente la moneta unica, ma una carta costituzionale comprendente il meglio delle carte costituzionali dei paesi aderenti all'unione europea, di un governo stabile e di un esercito europeo difensore della sua integrità e progresso. L'Italia in Europa deve eleggersi un governo di progetti di fattibilità per l'occupazione e che garantiscano lo sviluppo economico-culturale del paese. L'operato dei politici italiani dovrebbe indirizzarsi a questo obiettivo».

Sluga promuove il Circo di Vienna sulle Rive: «Via libera allo spostamento anticipato dei Tir»

«Si al circo viennese sulle Rive cittadine»: a dirlo è il vicepresidente della Provincia di Trieste, Fulvio Sluga. «La proposta del presidente dell'Apt Franco Bandelli – spiega Sluga in una nota – in merito allo spostamento anticipato (al 18 dicembre) dei Tir dalle Rive cittadine per consentire l'insediamento del circo riscontra la mia totale disponibilità. Sarebbe un'ulteriore e importante opportunità di svago per i triestini».

Una novità assoluta. Ripristinate le iscrizioni

Il conservatorio Tartini apre il triennio superiore e punta anche alla laurea

Al conservatorio «Tartini» partirà da quest'anno accademico la sperimentazione del triennio superiore di primo livello. Si tratta di un percorso modellato sul nuovo ordinamento didattico universitario che in via sperimentale anticipa i regolamenti attuativi della legge di riforma dei conservatori varata un anno fa.

Uno degli aspetti più interessanti della riforma è che d'ora in poi per iscriversi all'ultimo triennio, previo esame di ammissione, varranno anche le esperienze formative svolte al di fuori del conservatorio. Significa, ad esempio, che l'accesso sarà aperto anche a studenti stranieri, il cui diploma sinora non era riconosciuto in Italia. Ma non basta. Il via libera del ministero dell'Università prevede anche l'attivazione a Trieste, unico conservatorio in tutta la penisola, della scuola di «Biblioteconomia e bibliografia musicale», le cui prospettive occupazionali registrano un trend tutto in crescita.

Dunque, benché l'anno scolastico sia iniziato da un pezzo, per permettere l'accesso alla nuova offerta formativa, le iscrizioni al «Tartini» saranno ancora possibili a partire da gennaio. Come ha spiegato il direttore dell'Istituto Fabrizio Parovel, alla presenza del presidente del consiglio di amministrazione del «Tartini» Mario Diego, il nuovo piano di studi per il triennio superiore sperimentale, approvato dal ministero e finanziato per 180 milioni, era stato proposto due mesi fa dalla stessa direzione del conservatorio.

Chiarisce il direttore Parovel: «La trasformazione rappresenta un momento storico per i conservatori che modificano così il loro percorso di studi. In quanto al titolo, per il momento resta lo stesso, ma confidiamo che prima della fine di questo ciclo di tre anni, si arrivi al riconoscimento di laurea». Infatti, il «Tartini»; nell'adottare la formula europea dei tre più due anni di corso superiore, è stato l'unico in Italia ad aver presentato una proposta «non frazionabile», che rinnova nell'articolazione e nei contenuti, tutte le discipline nei piani di studio tradizionali. Ne consegue che la formazione per gli studenti sarà in linea con gli standard europei e spendibile all'estero. Conteranno per le iscrizioni le esperienze formative svolte al di fuori dei conservatori e il riconoscimento del meccanismo dei crediti formativi anche per attività svolte all'esterno, come, ad esempio, nei concerti.

d. cam.

Ha preso il via la grande maratona degli acquisti in vista delle feste natalizie ormai prossime, negozi invasi

Lo shopping decolla con l'Immacolata

Tutti in città a curiosare tra le vetrine del centro e del Borgo Teresiano

L'infiorata della festa dell'Immacolata. (Foto Lasorte)

Con la festa dell'Immacolata ha preso il via anche la grande maratona dello shopping natalizio. C'era parecchia gente ieri in giro per le vie cittadine. Gente che per amore o per forza ha deciso di restare in città e che non ha approfittato del ponte di tre giorni per mettersi in viaggio per un weekend fuori porta.

Malgrado le tredicesime non siano ancora arrivate, la grande abbuffata dello shopping natalizio è già iniziata. Così molti triestini, malgrado la giornata plumbea e grigia, hanno scelto ieri di spendere tempo e...quattrini in Corso e in piazza della Borsa, dove quasi tutti i negozi erano con le saracinesche alzate e con le vetrine sfavillanti di luminarie.

La parola d'ordine tra gli acquirenti è stata quasi sempre la ricerca di un dono-idea, che costi poco e che sia d'effetto. Più in là, con i soldi delle tredicesime arriveranno anche i regali più corposi, da destinare però soltanto ai congiunti più cari. Grande confusione anche nei pressi della chiesa di Sant'Antonio dove brigate di ragazzini festanti si sono cimentati con i pattini sul ghiaccio, mentre i genitori curiosavano tra le tante merci dei gazebo natalizi, che rallegrano con la loro presenza la zona.

Molti i negozi aperti ieri, giornata festiva (Foto Bruni).

Tanta folla anche alla fiera di San Nicolò, che come sempre è stata particolarmente attrattiva e variegata tra un mix di odori: da quello dello zucchero filato alle fritelle ancora calde, e un miscuglio di richiami fatti dagli imbonitori del tipico e antico mercato, dedicato al santo che porta i doni ai bambini.

Anche al centro Giulia come sempre, rigorosamente aperto con tutte le attività commerciali a disposizione della clientela, c'era ieri un bel traffico. Affollata soprattutto la libreria, dove c'era chi acquistava l'ultimo best seller per farne una strenna, ma anche la cartoleria ha registrato un bel po' di presenze, con le commesse alla prese con carta regalo e nastri decorativi. Forte afflusso di compratori anche al supermercato, che ha avuto le buone vendite di una domenica. Movimento discreto anche nei negozi di alimentari aperti del centro, anche se va segnalato che per colpa della psicosi «mucca pazza», la consolidata euforia per la buona tavola che si registra sempre nel periodo di fine anno, appare di questi tempi un poco fiacca.

Daria Camillucci

Valori doppi rispetto a quelli nazionali

Longevità, il primato spetta alle signore Uomini nell'angolino

La longevità è femmina. A Trieste, una delle città più anziane d'Italia, il primato dell'aspettativa di vita spetta alle signore. Su 130 centenari che oggi vivono nella nostra provincia, i maschi sono solo uno sparuto drappello. Dopo i 99 anni, per ogni uomo vi sono infatti 12-13 donne: più del doppio del valore registrato a livello nazionale, dove la popolazione dei centenari conta appena cinque donne ogni uomo.

È solo un assaggio dei più recenti dati sul mondo dei grandi anziani triestini che saranno presentati venerdì prossimo alla sala azzurra dell'Excelsior, dalle 9.30, nell'ambito del convegno «Dare più vita agli anni e più anni alla vita: invecchiamento, salute e benessere».

Promossa dalla commissione per le pari opportunità del Comune, dell'assessorato all'educazione e alle pari opportunità e da quello ai servizi sociali e sanitari in collaborazione con l'Università, l'iniziativa è stata illustrata ieri in Municipio in un incontro cui hanno preso parte gli assessori Maria Teresa Bassa Poropat, Gianni Pecol Cominotto, Renata Brovedani e Alda Paoletti della commissione per le pari opportunità, Giorgio Stanta dell'Icgeb e Antonio Amoroso del dipartimento di scienze della riproduzione e dello sviluppo del Burlo.

«Il convegno – ha spiegato Pecol Cominotto – s'inserisce in un filone di lavoro che da alcuni anni vede coinvolti più enti e istituzioni, allo scopo di promuovere la qualità della vita nell'intera città». Nel corso del convegno – cui prenderanno parte esperti in campo nazionale e internazionale – si parlerà dunque di salute degli anziani: delle ultime acquisizioni in campo genetico (esiste un gene della giovinezza?), dell'epidemiologia dei centenari (con particolare attenzione alla Sardegna, dove vive l'uomo più anziano d'Italia: 116 anni); di tumori e di prevenzione; di sessualità nella terza età e del rapporto fra invecchiamento e sistema nervoso. Senza però trascurare la concretezza del quotidiano. L'obiettivo è infatti quello di fare luce sulle reali esigenze e aspettative della fascia di popolazione anziana, così da mettere a punto risposte e strategie d'intervento mirate e differenziate.

d. g.

C'è il terzo Polo dei movimenti indipendentisti

Nasce il «Terzo polo per Trieste». Hanno deciso di costituirlo il Movimento indipendentista Fronte Giuliano e l'Associazione Regione Venezia Giulia. Le due organizzazioni, che ribadiscono la loro autonomia, ritengono prioritari alcuni punti programmatici: «L'autonomia di Trieste e della sua provincia dal Friuli; rilancio e valorizzazione del Porto franco di Trieste come previsto dal Trattato di pace del 1947; soluzione delle problematiche relative alla questione degli esuli istriani, fiumani e dalmati, componente rilevante del popolo giuliano».

Fronte Giuliano e Associazione Regione Venezia Giulia sostengono che il loro cartello è aperto «a tutte quelle forze politiche, sociali ed economiche che considerano Polo e Ulivo il rovescio della stessa medaglia, vista anche la recente e trasversale svendita del Molo VI alla Slovenia e l'annosa e mai risolta vicenda dell'equo indennizzo dei beni degli esuli istriani».

Icgeb, Ospedale Maggiore ma anche Burlo e Sissa stanno conducendo molte ricerche

Telethon, la città in prima linea

Quattordici progetti per sconfiggere le malattie genetiche

Anche lo sport scende in campo a raccogliere fondi: domani biglietti a offerta libera per Triestina-Mantova

Lo sport quest'anno si impegna a fondo nel sostenere il Telethon e la ricerca scientifica sulle malattie genetiche. Ai quattro milioni ricavati il 2 dicembre in occasione dell'incontro di pallamano in Coppa Campioni tra Generali Trieste e i danesi del Gog Gudme, il 10 dicembre si aggiungerà la partita di campionato di calcio tra Triestina e Mantova. Anche stavolta la squadra nostrana ha offerto biglietti omaggio che potranno essere ritirati presso qualsiasi sportello della Banca Nazionale del Lavoro (Bnl) in cambio di un'offerta minima a favore di Telethon. Ma il «boccone» più gustoso è offerto dalla partita tra la Pallacanestro Trieste e l'Adr Roma del 17 dicembre. Per quest'occasione la Telit ha messo a disposizione ben 2000 biglietti omaggio. Presso gli sportelli Bnl di piazza Ponterosso 1 ce ne sono ancora 500, ritirabili facendo una libera offerta per la ricerca scientifica. A tale proposito, val la pena di ricordare che la somma data si potrà detrarre dalle tasse utilizzando gli appositi moduli disponibili presso gli sportelli Bnl. Altre offerte saranno possibili prima di ogni partita: all'ingresso dei campi di gioco i banchetti Telethon distribuiranno anche simpatici gadgets. Il momento clou è previsto per il 15 e 16 dicembre.

a. m. n.

Vent'anni di ricerca scientifica hanno rivelato che molte malattie sono dovute a malfunzionamento o ad attivazione inadeguata di alcuni degli 80 mila geni che costituiscono il patrimonio genetico umano. Se essi hanno tanta parte nello sviluppo delle patologie, si può però pensare di utilizzarli anche per curarle. Con questo concetto è nata la terapia genica, che si propone di curare malattie ereditarie, tumori, Aids e Alzheimer. Icgeb e Ospedale Maggiore, assieme a Burlo, Sissa, grazie al Telethon finanziano diverse ricerche di questo tipo. Il momento clou è previsto per il 15 e 16 dicembre e nel frattempo i ricercatori dei 14 progetti finanziati da Telethon presentano i loro studi negli istituti scolastici superiori della città. Altre informazioni sulle manifestazioni in corso si potranno trovare sul sito Internet www.telethon-a-trieste.freeservers.com.

Il laboratorio di medicina molecolare, diretto all'Icgeb dal professor Giacca, con un finanziamento di 300 milioni studia il modo di trasferire i geni utilizzando come veicolo alcuni virus. Questo è oggi il modo più efficace per far penetrare all'interno delle nostre cellule un nuovo gene. Le malattie affrontate con questi sistemi riguardano il cuore colpito da ischemia: l'arteriosclerosi causa l'ostruzione parziale delle arterie cardiache e il flusso sanguigno è ostacolato, predisponendo all'infarto. Si contrasta il processo trasferendo alcuni geni per garantire l'irrorazione delle zone a rischio. Il gruppo del professor Baralle studia invece i difetti genetici, in particolare quelli della fibrosi cistica. In Italia c'è un portatore sano su 25 persone A questi casi sono rivolti gli studi in corso, finanziati per un triennio con 247 milioni. Si è riusciti a interferire nel disturbo e ripristinare la funzione normale. Si tratta ora di capire come passare dalla sperimentazione in vitro a quella sul malato. Una ricerca sul possibile coinvolgimento di geni in malattie neuromuscolari e cardiomiopatie è portata avanti sempre all'Icgeb dal gruppo di biologia del muscolo condotto dalla dottoressa Faulkner. Il progetto, finanziato per un triennio con 288 milioni, conta di caratterizzare nuovi geni muscolari. Si vuol capire più a fondo il loro ruolo nel funzionamento delle cellule muscolari e dei muscoli stessi, fino ad associarli alle malattie neuromuscolari. Quest'anno si è scoperto che l'assenza di uno di questi geni, battezzato telethonina in onore al Telethon, è responsabile di una forma particolare di distrofia muscolare. L'ultimo progetto, sull'identificazione dei geni responsabili della cardiomiopatia dilatativa, viene portato avanti con un finanziamento di 140 milioni all'ospedale maggiore, dal gruppo del professor Sinagra. La malattia del muscolo cardiaco può avere origine genetica ed è caratterizzata da disfunzione e dilatazione sistolica. A Trieste si contano sette nuovi casi l'anno.

Il gruppo di Biologia molecolare del muscolo dell'Icgeb

Anna Maria Naveri

ASSESSORI AL TRAGUARDO Claudio Bonivento, Lavori pubblici, un settore nevralgico: «O mi candido, oppure lascio, non torno più da "esterno"»

«A Muggia abbiamo speso oltre 50 miliardi»

Il contemporaneo incarico in Regione utile come collegamento: «Finanziamenti non solo politici»

Un assessorato, quello dei Lavori pubblici e dei servizi tecnici e ambientali, messo sotto pressione dalla grossa mole di lavoro che ha interessato Muggia negli ultimi anni. Ma che, tutto sommato, ha retto bene all'urto delle decine di cantieri che hanno sconvolto la cittadina per lunghi mesi. Altalenanti, in questi quattro anni di mandato, le quotazioni di Claudio Bonivento, assessore «esterno» ai Lavori pubblici della giunta Dipiazza e funzionario regionale, che non è mai stato però, al centro di polemiche come è invece successo ad altri colleghi.

Ma se tornasse indietro, accetterebbe nuovamente l'incarico propostole quattro anni fa?

«Sì, accetterei di nuovo. È stata un'esperienza utile e interessante, soprattutto per chi, come me, opera nella pubblica amministrazione ed esercita una funzione di controllo sugli enti comunali».

Ricorda come e da chi le fu proposto l'incarico di assessore esterno?

«Ho conosciuto Dipiazza nel corso di alcuni incontri pubblici. È stato lui a chiedermelo, anche se bisogna precisare che io avevo già aderito a Forza Italia».

I lavori pubblici sono un settore nevralgico per un'amministrazione. Ha sentito il potere?

«Non nella misura in cui lo si vuole rappresentare. Ad esempio, se è vero che in Regione c'è la stessa maggioranza che a Muggia, non è questa la sola ragione per cui abbiamo ricevuto tanti finanziamenti. Il mio incarico in Regione ha dato l'opportunità a questa amministrazione di avere un approccio giusto ai vari uffici».

Come ha conciliato i due impegni?

«Sono particolarmente critico con me stesso. Avrei potuto far meglio in entrambi. Ritengo comunque di aver dato il massimo impegno, anche se Muggia ha avuto un aspetto prioritario».

Com'è stato il primo impatto nei panni di assessore, conosceva i problemi di Muggia?

«Conoscevo soprattutto i problemi di carattere urbanistico, perché per anni ho seguito la pianificazione dei Comuni. All'inizio non è stato semplice il rapporto col sindaco Dipiazza, con il quale ora c'è però una buona armonia. Del resto, bisogna ricordare che si trattava della mia prima esperienza in questo campo».

Come sono stati i rapporti con la cittadinanza? Il ruolo di carattere tecnico che lei ricopre la distanzia dai residenti?

«Il contatto con i cittadini è quotidiano ed essenziale, non tanto per i lavori pubblici quanto per i servizi tecnici e ambientali, soprattutto per quel che riguarda la manutenzione delle reti. Il rapporto è sempre stato proficuo e improntato al reciproco rispetto, tanto è vero che non ci sono mai stati conflitti».

Qual è, secondo il suo giudizio, la realizzazione più importante di questa amministrazione?

«Non vorrei dare priorità ad alcune porzioni di territorio, anche se, nel centro storico, gli interventi di arredo urbano e le reti fognarie sono stati fondamentali. Ma anche Aquilinia ha avuto attenzione per i suoi problemi. Credo comunque che gli interventi sugli edifici scolastici rappresentino un fiore all'occhiello per questa amministrazione».

Quali sono i progetti ancora in cantiere e che cosa resta da fare per la prossima amministrazione?

«Ci sono già le fondamenta per risolvere il problema del by-pass stradale del centro storico, forse l'eredità più importante che lasceremo alla prossima amministrazione. Poi bisognerà completare gli interventi di arredo urbano lungo la costa, la rete fognaria a Chiampore, altri interventi nelle scuole e la cittadella dello sport».

Ha intenzione di candidarsi alle prossime elezioni comunali?

«Non so ancora che cosa farò. Non sarebbe conveniente ripropormi con la stessa veste di assessore esterno. O mi candido, o lascio l'incarico».

Si parla molto di un futuro turistico per l'intero comprensorio della provincia. A partire da Porto San Rocco a Muggia per finire con la Baia di Sistiana. Ma c'è il contesto?

«Il discorso è piuttosto ampio. La compatibilità tra futuro turistico e tutela ambientale è oggetto di uno studio che la Regione ha già affidato. La volontà è quella di tentare di coinvolgere tutti gli enti territoriali che operano sulla costa. Il contesto, in effetti, ancora non esiste».

C'è un'opera che ha voluto specificamente lei, o le decisioni sono state tutte collegiali, oppure suggerite dal sindaco?

«Non ho voluto lasciare il segno sulle opere realizzate. Spesso, anzi, ho fatto da tramite per venire incontro alle esigenze della popolazione su problemi che sorgevano in corso d'opera. Credo sia questo il ruolo di un asesssore, soprattutto di uno esterno».

La viabilità a Muggia: un punto urgente ma lontano da soluzioni. O no?

«Non abbiamo ancora una conoscenza sufficiente del sistema viario. È necessario un piano della viabilità. Il problema più impellente resta quello dell'attraversamento del centro storico. La risposta già esiste, ma rimane il problema di razionalizzare tutta la rete stradale. La stessa litoranea dovrà diventare una strada turistica, mentre anche le zone interne necessitano di adeguamenti, ma senza realizzare nuove strade».

Lei sa quanto ha speso il suo assessorato in questi anni?

«Non è facile fare un calcolo, anche se sicuramente la cifra supera i 50 miliardi, tra arredo urbano, fognature, scuole e lavori del palazzetto di Aquilinia».

Le periferie lamentano di essere meno curate. Perché non avete graduato gli interventi?

«Su Aquilinia c'era un progetto e siamo intervenuti. A Santa Barbara è previsto un grosso intervento per collegare la frazione alla strada provinciale, mentre altri finanziamenti saranno acquisibili grazie al piano particolareggiato. A Zindis ci sono stati problemi di "competenza territoriale" per quanto riguarda le case del Demanio. A Chiampore si procederà con il grosso intervento sulla rete fognaria e si sta ultimando il censimento delle antenne per il loro futuro spostamento. Altre frazioni a Muggia non ne vedo».

Riccardo Coretti

Si è virtualmente concluso - ma proseguirà fino alle elezioni di primavera - il mandato della giunta comunale di Muggia, eletta nei primi giorni del dicembre 1996. Un esito elettorale dirompente, che ha portato per la prima volta in piazza Marconi, roccaforte della sinistra, un sindaco del Polo, Roberto Dipiazza.

L'effetto, storicamente parlando e nelle dovute proporzioni, è stato paragonabile a quello provocato in seguito dall'ascesa del sindaco Guazzaloca a Bologna: un «ribaltòn» anche simbolico.

Vicende di neoamministratori a quattro anni dall'esordio

Dei propri bilanci ha già parlato in una intervista lo stesso Dipiazza, il quale in questi quattro anni ha reso per così dire vivace la sua amministrazione, anche con gesti ed eloqui poco diplomatici, con accenti polemici che hanno messo sempre nuovo carbone al fuoco della sinistra passata all'opposizione.

Una «visibilità» ineludibile, che per un certo periodo (poi, quando sarà il momento, si vedrà) lo ha catapultato con largo anticipo tra i possibili candidati della destra per piazza Unità a Trieste.

Ma mentre il sindaco decide tra una piazza e l'altra (forse destinato, dirà qualcuno, dal suo stesso cognome...) come concludono la legislatura i suoi assessori? E, soprattutto, come l'hanno vissuta? Non tutti all'ombra, ma qualcuno decisamente sì. Per larghissima parte non politici, «assunti» con ruolo esterno, portatori di una propria professionalità, e comunque debuttanti assoluti nel campo dell'amministrazione pubblica, con quale sentimento mettono per ora la parola fine al loro lavoro? E poi ancora: chi si ricandida e chi no?

Li abbiamo intervistati. Cominciando da Claudio Bonivento, titolare del dicastero dei Lavori pubblici *(nella foto)*.

MUGGIA Protesta del consigliere comunale Grizon per i termini contenuti in una lettera di avviso ai cittadini

Arriva l'Acegas, ma mette le sue condizioni

Numero verde «triestino», ufficio poco aperto, e una sola lettura all'anno

Il numero verde è sempre occupato, perché gli utenti triestini hanno da protestare; si apre un ufficio, ma solo da martedì a giovedì per tre ore al giorno (9-12), quindi chi vuole andare allo sportello deve chiedere ferie o permessi dal lavoro; e infine bisogna optare per l'addebito automatico delle bollette in banca, viceversa è necessario pagare un deposito cauzionale sulla prima fattura.

«Muggia non pagherà gli errori dell'Acegas a Trieste» è il risentito titolo di un intervento del consigliere comunale di Muggia Claudio Grizon (Ccd), che evidenziando queste critiche commenta «una lettera ricevuta dai cittadini di Muggia dalla Direzione commerciale dell'Acegas, dove vengono informati - scrive - che dallo scorso 1.o settembre la società gestisce, in convenzione col Comune di Muggia, il servizio idrico e i servizi di fognatura e depurazione, oltre a quelli di raccolta rifiuti e illuminazione pubblica già precedentemente acquisiti». La lettera è un fatto di cortesia, dice Grizon, ma i contenuti sono preoccupanti.

Tra gli annunci poco graditi, anche quello che la lettura dei contatori sarà fatta una sola volta all'anno.

«Mi sembra che tutto questo - afferma il consigliere - vada denunciato con forza, sottolineando la scarsa attenzione che la società del Comune di Trieste ha per i cittadini di Muggia».

Grizon quindi si appella pubblicamente al sindaco affinché ottenga per i clienti muggesani un numero verde dedicato, l'apertura dell'ufficio di Muggia dal lunedì al venerdì con orario mattutino e pomeridiano («quantomeno per il primo anno di attività»). Ultima richiesta: che sia abolito il deposito cauzionale.

Infine il consigliere chiude con un po' di fastidio: «Non vorrei che l'Acegas e il Comune di Trieste accomunino i nuovi utenti di Muggia ai disservizi e ai costi cui sono costretti i triestini, oltre al danno si aggiungerebbe la beffa».

«Mercato» dell'Agmen per i bambini malati

Si terrà oggi e domani al Dopolavoro ferroviario di Duino Aurisina (Stazione vecchia di Aurisina, strada verso il Sanatorio) la mostra-mercato dell'Agmen: articoli da regalo e lavori artigianali (oggi 15-19, domani 9-13 e 15-19), I fondi raccolti vanno ai bambini malati di tumore.

MUGGIA Ancora una proposta dal leghista Marchio, stavolta per lo Statuto

I maschi? Specie da proteggere

Un Osservatorio che si occupi delle problematiche maschili, del quale farebbero parte di diritto tutti gli uomini eletti nel consiglio comunale di Muggia. E' questa l'ultima proposta, da inserire nello Statuto comunale in corso di rielaborazione, che il consigliere della Lega Nord, Edoardo Marchio, ha pensato in tema di protezione del maschio. Un tema già da tempo caro a Marchio, fin da quando, negli anni scorsi, si era attirato le critiche di molti colleghi dell'assemblea muggesana - che avevano tentato di spiegargli come il problema stesse «dall'altra parte» - quando aveva proposto altre forme di «protezione» per le presunte violenze alle quali, in qualche caso, sarebbero sottoposti gli uomini all'interno del nucleo familiare.

Stavolta la proposta è più articolata, e vuole difendere i «maschietti» dai vari pericoli ai quali vanno incontro nella vita, soprattutto (ma non solo) in quella parte della vita condivisa con il pericolosissimo gentil sesso.

Ecco allora che l'Osservatorio dovrebbe analizzare i problemi degli uomini «nel campo della genitorialità, di lavoro, occupazione, mediazione familiare, affidi, prevenzione dell'alcolismo, dipendenza da droghe e gioco, devianza giovanile e adulta, del reinserimento di maschi adulti esclusi dal mercato del lavoro».

Ma, secondo la proposta di Marchio, l'organismo che dovrebbe essere previsto dal nuovo Statuto comunale dovrebbe concretamente preoccuparsi di trovare casa agli uomini in difficoltà dopo la separazione, uomini che «... si vedono improvvisamente privati dei figli, della casa coniugale, della famiglia anche dopo molti anni di convivenza, e rischiano l'indigenza economica, l'emarginazione sociale... disagi psicologici».

L'Osservatorio dovrebbe avere sempre a disposizione mezzi adeguati per prevenire «emarginazione e devianze della popolazione maschile» (evidentemente residente a Muggia), e suggerire alla giunta comunale le decisioni da prendere per un'azione mirata.

Un cenno nell'articolo da inserire nello Statuto, bontà del suo autore, è dedicato anche alle problematiche comuni fra i due sessi, in quanto l'Osservatorio dovrebbe lavorare anche per un «equo, effettivo e armonico inserimento nel lavoro dei due sessi, sia in termini di qualità che di equilibrio numerico». (Per evitare forse che siano troppe le donne che lavorano?).

r.c.

Asfaltatura in via Capodistria

In riferimento alla segnalazione del signor Michele Tropper riguardante la situazione disagevole di un tratto di via Capodistria/via Umago che risulta non asfaltato, riferisco che i nostri uffici tecnici stanno provvedendo affinché venga rifatta l'asfaltatura. Tutto ciò presuppone un progetto che prevede il collettore fognario delle acque meteoriche e il marciapiede; quest'ultimo indispensabile per la sicurezza dei pedoni che frequenteranno la futura area giochi. Tale asfaltatura preferibilmente non va fatta d'inverno per una questione prettamente tecnica e cioè perché se la stesura dell'asfalto viene fatta in una condizione di temperatura ambiente inferiore ai 13 gradi non se ne può garantire una lunga durata (non oltre i 6 mesi). Vi chiediamo pertanto di avere ancora un po' di pazienza in questo senso, nel frattempo verrà messo del materiale rosso come provvisoria sistemazione del tratto di strada sconnesso.

Oltre a ciò colgo l'occasione per comunicare che è stato predisposto un progetto di riqualificazione dell'area adiacente al campo sportivo della polisportiva Chiarbola, tra via Umago e via Cittanova d'Istria. Tale progetto prevede la creazione di un giardino, con la messa a dimora di una serie di nuovi alberi, posizionamento di panchine e creazione di un prato. Saranno sistemati poi dei giochi: una torre con scivolo, una doppia altalena e dei giochi a molla.

Uberto Fortuna Drossi
assessore comunale
al Territorio e Patrimonio

Ospedale più accogliente

Essendo una volontaria del Filo d'argento mi sono recata da un paziente ricoverato nel reparto di Medicina d'urgenza primario dott. Sergio Minutillo. Mi guardo intorno e mi chiedo: cosa è cambiato in questo reparto. All'entrata fa bella mostra un bellissimo quadro, intorno ai letti è stata posta carta da parati a piccoli fiorellini delicati; tutto rifinito con dei nastri dai colori delicati. Alla finestra piante verdi curatissime. Alle pareti poster che raffigurano faccine di bimbi sorridenti. Basta così poco per rendere ospitale un posto di sofferenza. Chiedo informazioni, ma ero già sicura di chi era stata l'ideatore di tutto ciò. Roberto Aloisi facente funzione di caposala. Bravo Roberto e grazie per quello che stai facendo.

Leda Tanganelli Bolle

I vigili a Miramare

Per motivi di lavoro percorro quotidianamente la Strada Costiera e più volte ho rischiato di essere travolto da vetture che impegnavano improvvisamente l'incrocio di Miramare.

Il giorno 16 ottobre nel luogo in questione, procedendo verso Trieste, ho segnalato, lampeggiando con i proiettori, la mia presenza al conducente di una macchina che si accingeva a girare verso il castello e che mi avrebbe tagliato la strada.

Poco più avanti sono stato fermato da una pattuglia della Polizia municipale, che mi ha elevato una contravvenzione contestandomi di aver violato la norma di cui all'articolo 153 del Codice della strada.

Premesso che il comma 4 di tale articolo consente in ogni ora del giorno e della notte e anche nei centri abitati «l'uso intermittente dei proiettori di profondità per dare avvertimenti utili al fine di evitare incidenti», se anche avessi in quella circostanza errato nell'interpretare le intenzioni dell'altro conducente, devo comunque dedurre che per la Polizia municipale all'incrocio di Miramare non bisogna segnalare la propria presenza, perché non vi sono condizioni di pericolo e non vi è margine di valutazione in proposito per chi è al volante.

Chiedo alle autorità di Polizia di confermare pubblicamente, assumendosene la responsabilità innanzi ai cittadini, che è questo il comportamento da seguire. E chiedo ancora di sapere perché se l'incrocio di Miramare è sicuro, le pattuglie sono dislocate lì, soprattutto quando il tempo è bello, e non in tratti a rischio, soprattutto quando le condizioni atmosferiche sono avverse.

La sicurezza e la prevenzione degli incidenti sono sicuramente altro rispetto ad «agguati» che sembrano finalizzati esclusivamente alla riscossione di danaro.

Fabio Di Sciascio

Un triestino all'estero

Complimenti per la pagina in Internet, la città sembra più vicina, o forse non sembra così lontana com'è. Fatto sta che da quando ho scoperto che esiste sono ogni giorno qui a leggere le notizie. Non si potrebbe mettere qualche foto relativa alle notizie della città?

È tre anni che sono a Porto Alegre (Brasile) e devo dire che la mia Trieste è cambiata molto, e purtroppo in peggio, la violenza dilaga, e mi dispiace che l'intolleranza sia un argomento quotidiano, per fortuna c'è qualcuno che manifesta (5000 in piazza). Per adesso vi mando soltanto i saluti da un triestino all'estero.

Mario Pagotto

Ritardi in Posta

Scrivo a voi perché ormai non so più a chi rivolgermi. Sono un correntista postale, e fino a qualche tempo fa il servizio funzionava bene, anche se con qualche ritardo. Dal mese di giugno del 1999 è successo qualcosa che i vari direttori di uffici postali da me interpellati hanno giustificato con il trasferimento del Cuas a Mestre. Nel mese di dicembre 1999 ricevetti un sollecito di pagamento dove mi venivano addebitate, oltre alle mensilità già regolarmente pagate tramite ccp, anche gli interessi di mora per il mancato pagamento. Informatomi all'ufficio postale, riuscii a sapere che i soldi mi venivano stornati dal conto, ma non venivano caricati sul conto debitore dal mese di settembre 1999. Informai di questo la società di recupero crediti e il problema sembrò risolto, anche perché dai dipendenti postali mi venne assicurato che si trattava di una fase transitoria, e che presto sarebbe tornato tutto normale. Ma nel mese di luglio 2000 la stessa società di recupero crediti minacciò di farmi sequestrare il bene da me comprato e regolarmente pagato a rate con postagiro scalati dal mio conto, che però non venivano caricati sul conto del creditore, come gli interessi di mora pagati alla Telecom e all'Acegas per i ritardi nei pagamenti delle loro bollette, i quali non sono dovuti a mia negligenza, bensì al fatto che l'ufficio postale, per emettere un pagamento, impiega dai nove ai 15 giorni. Questa situazione si è presentata così fino ad oggi, e purtroppo non accenna a migliorare: infatti qualunque pagamento effettuato tramite ccp dai correntisti presenta i notevoli ritardi di cui sopra.

La mia pensione, che da anni mi veniva spedita il 14 o 15 del mese e mi veniva accreditata circa sei giorni dopo, oggi mi viene accreditata i primi del mese successivo a quello di emissione del postagiro da parte dell'ente preposto al pagamento. In questo modo riceverò pensione e tredicesima alla fine del mese di gennaio 2001. A tutto ciò bisogna aggiungere il resoconto delle telefonate da me effettuate a vuoto alla direzione del Cuas di Trieste, in quanto il numero risulta sempre libero, ma per ore non risponde nessuno anche durante il normale orario di lavoro (da ciò risulta evidente che non sono il solo a protestare, e quale migliore scudo di difesa di un telefono che squilla a vuoto 24 ore su 24?). Altro che muro di gomma quindi: quello che sta accadendo ai correntisti postali del Friuli-Venezia Giulia è un'odissea senza fine.

Settimio Felicelli

A Ferdinanda

Ferdinanda nel giorno della prima comunione. Auguri per il compleanno da mamma, sorelle Mery e Luciana, fratello Adolfo, marito Vittorio, figlio Roberto, parenti e amici.

IL CASO

«Da Napoli a Trieste in treno, purtroppo senza cuccette»

Vorrei porre alcuni quesiti ai vertici dirigenziali che si interessano della formazione dei treni che percorrono la nostra penisola: a quale scopo e a quale profitto mira l'eliminazione del servizio cuccette da un treno che percorre circa 1000 chilometri di notte, attraverso grandi città italiane e percorrendo più di mezza Italia?

Come si può obbligare a scegliere il vagone letto con conseguente spesa di 80.000 lire pro capite (supplemento previsto per un letto nel vagone letto a tre posti) quando con le cuccette si spenderebbe meno di un terzo?

Come le Ferrovie pensano di venire incontro alle famiglie italiane costringendole a viaggiare nei vagoni letto? (Per una famiglia di quattro persone in media occorrono circa 1.200.000 lire fra biglietto di viaggio e vettura letto per poter effettuare un viaggio di circa 1000 chilometri andata e ritorno). Conviene indubbiamente, dal punto di vista economico, viaggiare in auto, con le conseguenze che tutti conosciamo.

Mi riferisco all'attuale intercity ICN 34546 da Napoli per Udine-Trieste delle ore 19.30; che si contrappone al treno da Udine-Trieste per Napoli ICN 33742 delle ore 21.24.

Vorrei specificare per chi non conosce il problema che questo treno notturno con il servizio cuccette esiste da circa 15 anni e ha viaggiato sempre con le cuccette al completo.

La realtà è molto diversa da quella che le Ferrovie dello Stato spa vogliono far apparire agli occhi dei viaggiatori. Ultimamente siamo bombardati dal noto spot che cita pressappoco così: «insieme per migliorare» e io puntualmente penso: «o per distruggere?».

Bianca Donadeo

Maratoneta dimenticati

Sono uno dei «tapascioni» che ha corso l'ultima celebrata maratona di New York. Essendomi iscritto con molto anticipo assieme a tutta la famiglia già l'anno scorso, mi sono rivolto per la trasferta d'oltreoceano a un'agenzia di Ferrara che distribuisce i pettorali per la gara americana. Al mio ritorno a Trieste ho letto con soddisfazione in data 10 novembre l'elenco di tutti i maratoneti regionali che avevano concluso l'entusiasmante fatica, tra cui quindi anche il mio e quello dei miei familiari.

Domenica 19 novembre sempre sulle pagine de «Il Piccolo», sono venuto a conoscenza che erano stati premiati gli 80 tapascioni che avevano rappresentato la regione in terra americana.

Meravigliato di ciò, siccome nella classifica apparsa precedentemente c'erano ben 115 nominativi ed essendo stati premiati solo 80, mi sorge un dubbio al quale chiedo gentilmente che qualcuno mi faccia chiarezza. È stata solo una svista oppure esistono tapascioni di 1.a e 2.a categoria? Per poter far parte della prima bisogna forse iscriversi solo con l'agenzia di viaggi che opera in regione?

Emilio Starz

Opicina da salvare

La validità dei temi emersi in occasione dell'assemblea organizzata dalla circoscrizione di Altipiano Est evidenzia l'impegno profuso dal Comune per la soluzione di tutta una serie di problematiche quali il verde urbano, la viabilità, i parcheggi, la rete fognaria, il rinnovamento di scuole e asili, il «radon» e tanti altri problemi che meritano attenzione e riconsiderazione.

Va salutato, quindi, con favore il bilancio 2001 e il programma triennale delle opere pubbliche per il 2001-'03 del Comune di Trieste. L'illustrazione perfettamente fatta dagli assessori comunali Giorgio Zanfagnin e Uberto Fortuna Drossi e di seguito dibattuta con i cittadini presenti dimostra una potenzialità di sviluppo che può nascere da una forte sinergia e da un'integrazione tra cittadini e comune.

Tuttavia, mi spiace dover rilevare la scarsa emotività dei presenti nel parlare del proprio paese. Chissà, forse sarà che in questo nostro tempo, dove tutto va più veloce del pensiero, stabilire un collegamento con il passato può riuscire molto difficile. Oppure per i più non esiste tale collegamento.

A me, contrariamente, piace ricordare Opicina come un borgo carsico semplice, patrimonio antico di usanze e tradizioni. Un borgo che ha sempre vissuto in stretto contatto con tutte le altre borgate carsiche. Ritengo che certi riposi del cuore fanno ancora bene alla vita.

È a questo proposito che ritengo necessario un immediato intervento sull'area antica del paese. Considerando che i piani di intervento devono essere intonati ai gusti architettonici del posto. Così forse potremmo riuscire in quello che è di più naturale per una comunità, la conservazione delle tradizioni e usanze.

E nel frattempo potremmo evitare ulteriori offese all'ambiente e abitato perpetrate, ad esempio, con la costruzione di un supermercato in via degli Alpini dove a suo tempo esisteva un mirabile esempio, il più indicativo di Opicina, di costruzione rurale.

Per non parlare della piazza Brdina, oggi area di parcheggi e inquinamento concentrato.

Ritengo che il miglioramento della qualità della vita e il rispetto e valorizzazione degli usi e tradizioni della collettività debbano vincolare moralmente tutti coloro che si occupano della «cosa pubblica».

Luciano Emili

CHI ERA

Giuseppe Marchesan grande sportivo dalle «mani d'oro»

Giuseppe Marchesan, conosciuto da tutti come Bepi Rosso, nasce a Grado nel gennaio del 1928. Nel 1951 si arruola nella Polizia civile. Nel 1952 sposa la sua Betti che lo renderà padre di due figli. Carattere forte e generoso, non esita ad aiutare chiunque possa aver bisogno di lui. Nonostante le difficoltà economiche degli anni post bellici e con uno stipendio modesto, accoglie in casa i tre giovanissimi cognati rimasti orfani. Farà loro da tutore e loro lo ricambieranno amandolo come un padre. Con le sue «mani d'oro» s'industria a far di tutto: l'imbianchino, l'elettricista, l'idraulico, il cuoco (mitici i suoi strudel di mele). Dopo l'abolizione della zona A, Giuseppe Marchesan passa nella Polizia di Stato e nel 1964 entra a far parte della squadra Fiamme oro nuoto e salvamento, con la quale partecipa a gare di livello nazionale. Trasferito a Trieste per servizio (concluderà la carriera nei ranghi della Polizia postale), porta sempre nel cuore il ricordo della sua Grado, tanto che, una volta in pensione, vi rientra per dedicarsi soprattutto alla pesca, la sua passione di sempre. Di carattere allegro, è sempre pronto a raccontare una barzelletta per sdrammatizzare le tensioni della vita. Le ultime immagini di chi l'ha conosciuto sono quelle di un uomo sorridente sotto i grossi baffi bianchi, abbronzato per la vita all'aria aperta sul mare.

Il problema dei rimorchiatori

In riferimento alla manifestazione tenutasi a Muggia per la sicurezza del porto, ma anche di Muggia e Trieste, e anche di tutta la popolazione e di tutto il mare Adriatico, voglio ribattere alle affermazioni di Alberto Cattaruzza, pubblicate sul quotidiano cittadino.

Senza ripeterci troppo (in quanto già specificato e pubblicato), si attende sempre una risposta sui lunghi periodi per cui questi «ultramoderni» rimorchiatori azimutali, dotati di «sofisticate» apparecchiature, sono molto spesso fermi per varie avarie.

A Livorno succede lo stesso, a Venezia non hanno problemi, non avendo gli azimutali, ma (fatto più importante quale esempio) nel porto d'Augusta, in Sicilia – similmente forte porto petrolifero – il loro armatore, molto più lungimirante, ha preferito evitare scontri con i dipendenti imbarcati, per cui quegli equipaggi lavorano ancora a «quattro» e non ha nessuna intenzione di ridurli.

Ci è molto dispiaciuta l'assenza del primo cittadino, il signor sindaco di Muggia Dipiazza, e di altri invitati, sindacali e politici, affinché ascoltassero le nostre deduzioni: gli unici intervenuti, e a loro vada un grande ringraziamento, il consigliere comunale Russignan e il capogruppo dell'Ulivo, Moreno Valentich.

Ma è inutile che l'armatore della Tripmare continui a ripetere la grande funzionalità di questi mezzi quando, nonostante la loro classificazione Iaq-1 e Ffq1, i tre addetti si trovano dispersi nelle diverse posizioni di manovra, senza nemmeno vedersi.

Fulvio Radovini

Enzo, auguri

Il giovane Enzo in barca, tanti anni fa. Oggi compie 63 anni, sempre buono e sorridente come allora. Mille auguri dal gruppo amicizia Acli Fanin.

I sindacati nel Comitato portuale

In relazione all'articolo comparso sull'edizione del 22 novembre relativo alla cronaca sulla seduta del Comitato portuale avvenuta il giorno prima alla Stazione marittima, si precisa quanto segue. Nella parte finale dell'articolo, quando viene riferita la discussione avvenuta in Comitato portuale sul «nodo della regolarizzazione del contratto del segretario generale Antonella Caroli» si afferma che «tranne quelli dei sindacati» gli interventi sono stati tutti a favore della regolarizzazione.

Senza entrare nel merito della vicenda, ma per non essere strumentalizzati da posizioni che poco hanno a che fare con l'etica sindacale, si precisa che nel Comitato portuale sono presenti solo i rappresentanti dei lavoratori del porto che sono stati eletti da tutti i dipendenti delle imprese portuali e dell'Autorità portuale, in base alla normativa vigente. Più precisamente ci sono cinque rappresentanti delle imprese e uno dell'Autorità portuale.

Legittimi accordi politico-elettorali hanno fatto sì che i sindacati più forti a livello portuale abbiano condizionato e limitato la rappresentanza dei lavoratori alla presenza di due sole sigle (Cgil e Cisl). È naturale che così strutturata la rappresentanza dei lavoratori in seno al Comitato portuale, anche se viene indubbiamente a rappresentare la volontà della maggioranza dei votanti, esclude totalmente dalla partecipazione le minoranze e i non votanti, che complessivamente rappresentano la maggioranza dei lavoratori.

Pur essendo questo in fondo il principio della democrazia, non bisogna esagerare, poiché buona norma sarebbe che i rappresentanti dei lavoratori, così eletti, creassero delle occasioni di discussione e di incontro anche con le organizzazioni dei lavoratori non presenti nel Comitato ma ugualmente attive nel porto. Questo consentirebbe a tali rappresentanti di essere considerati portavoce di tutti i lavoratori.

Ciò però non è accaduto né in questo Comitato né negli altri e pertanto l'affermazione contenuta nell'articolo va completata, precisando che la posizione espressa può essere valida per i «due sindacati presenti nel Comitato portuale».

Il segretario provinciale
dell'Unionquadri
Ervino Curtis

Disservizio risolto

Rispondo al signor Paolo Giberna, presidente dell'Associazione sportiva alternativa Bike. Il giorno 8 novembre il lettore segnala il mancato ricevimento, in data 25 ottobre, dei bollettini e degli assegni utili per effettuare le operazioni di un conto corrente aperto il 16 settembre. Porgo doverose scuse al nostro cliente per il disagio subito e informo che in data 2 novembre il Centro unificato automazione di Mestre ha inviato gli stampati personalizzati. Il giorno seguente il competente ufficio di Roma ha provveduto alla spedizione degli assegni e dei postagiro.

Agostino Mazzurco
responsabile Ufficio
comunicazione terr.le
Poste Italiane

Grazie all'Acegas

Generalmente questa pagina ospita la maggior parte delle volte le lamentele dei cittadini/utenti relative a disservizi subiti. La presente lettera non fa parte di questa categoria. Intendo infatti con questa mia ringraziare sentitamente il settore rete fognaria dell'Acegas per la tempestività e la professionalità dimostrate nella risoluzione di un problema alla condotta per il flusso delle acque piovane in via Monte Sernio 10, che procurava non pochi problemi alla mia abitazione. Credo che un sincero grazie, quando serve, sia d'obbligo.

Massimo Perifano

L'Igea non c'entra

In relazione alla lettera del signor Valerio Pistrin pubblicata sul Piccolo del 3 novembre, il cui estensore riporta l'esperienza spiacevole e amara vissuta in prima persona durante un ricovero in Rsa (residenza sanitaria assistita) cittadina attualmente in ristrutturazione, la direzione della Rsa Igea comunica che il ricovero di cui si parla non è avvenuto presso la nostra struttura.

Fabio Staderini
direttore Rsa Igea

Un bidone di omaggio

Sono abbonata da molti anni alla Pallacanestro Trieste, oggi Telit. Quest'anno a tutti – almeno credo – gli abbonati è stato fatto omaggio di un «invito personale» per una visita al centro «Avalon the art of wellness» a Borgo Grotta Gigante. Ho seguito le istruzioni telefonando per annunciare la mia visita. Quando mi sono state chieste le generalità, ho detto che le avevano già perché, nel passato, avevo frequentato il centro. Ci siamo accordate sull'orario.

Sembrava tutto chiaro e semplice. All'arrivo la sconcertante sorpresa: non potevo usufruire dell'omaggio perché avevo già frequentato il centro!

Vorrei chiedere ai responsabili (?) della promozione come giustificano quanto sopra, perché non hanno scritto sull'abbondante documentazione illustrativa che tale offerta non era valida per quelli che avevano frequentato il centro e perché almeno non sono stata avvisata di questo al momento della prenotazione per evitarmi il tragitto fino a Borgo Grotta Gigante.

L'allestimento della squadra non mi aveva convinto. I risultati e lo spettacolo mi hanno deluso. Questo «raggiro» ha aggiunto un giustificato pizzico di... arrabbiatura che non mi ci voleva. La parola inglese «wellness» forse ha un altro significato rispetto a quello da me conosciuto.

Anna Monaco

ANNIVERSARIO

Festa con gli eroi dei cartoons all'oratorio salesiano

Gran festa in via dell'Istria per l'anniversario della nascita degli oratori salesiani, avviati l'8 dicembre 1841. Quasi un migliaio di persone si sono date appuntamento per giocare, divertirsi e riflettere ancora una volta su quest'esperienza formativa. Ospiti d'eccezione i personaggi dei cartoons, protagonisti del lancio di caramelle. (Lasorte)

CORO

Tournée di tre giorni a Vienna per il «Max Reger»

Tre giorni di tournée oltreconfine per il coro maschile triestino Max Reger. La formazione diretta dal maestro Adriano Martinolli, reduce alla fine di novembre dalla rassegna corale «Il sacro in musica», che si è tenuta a Milano, ora è a Vienna dove si fermerà sino a domani. Nella capitale austriaca parteciperà alle feste dell'Avvento con dei concerti alla Minoriten.

IN BREVE

Nominato all'unanimità dall'assemblea

L'ex sindaco Franco Richetti presidente del «Buon Pastore», volontari per la salute mentale

L'ex sindaco Franco Richetti è il nuovo presidente del comitato esecutivo dell'associazione di volontariato per la salute mentale Buon Pastore. Subentra a Giuseppe Buratti, che lo affiancherà quale vicepresidente per il triennio 2001-2003. La nomina è avvenuta all'unanimità nel corso dell'assemblea del sodalizio di volontariato, che ha sede legale in via Weiss 5, alla Direzione del dipartimento di salute mentale. Sorta nel '97, l'associzione ha ereditato l'opera iniziata da don Simeone Musich, rettore del vicariato del Buon Pastore, che ne rimane l'anima e il principale artefice dell'azione di assistenza materiale e spirituale a questa particolare categoria di bisognosi. Per il neo-presidente è necessario potenziare la disponibilità di volontari attingendola attraverso l'adesione di nuove leve, rilanciare i corsi di formazione di volontariato per l'assistenza ai malati di mente e intensificare la collaborazione dei componenti dell'associazione nel perseguire gli obiettivi prefissati. (s. p.)

Assegnate dai patentati capitani le targhe «San Giusto» agli studenti più meritevoli dell'Istituto Nautico

Il Collegio di Trieste dei Capitani patentati di lungo corso e direzione macchina ha assegnato anche quest'anno le tradizionali targhe «San Giusto» ai tre migliori diplomati 2000 dell'Istituto tecnico Nautico. Il riconoscimento è andato ad Alessandro Viola (sezione Tm), Simone Perossa (sezione Aim), Giacomo Savron (sezione Cn). Questi studenti saranno anche premiati con borse di studio da parte del Comune e della sezione locale della Lega navale italiana. Allo studente della quinta classe della Sezione Tm, Sandro Chersi, verrà devoluta una borsa di studio da parte del socio comandante Guido Gramenuda, in memoria dei nostri genitori. La cerimonia di consegna dei premi, patrocinata dalla Provincia, si terrà venerdì 15 dicembre, alle 17.30, nella sala Illiria della Stazione Marittima.

Sotto la presidenza di Matteo Valente è iniziato il nuovo anno dei laureati triestini dell'Alut

Presente il rettore Lucio Delcaro, ha avuto inizio con un convivio il cinquantaquattresimo anno di vita dell'Alut (associazione laureati dell'Università di Trieste). Nel suo intervento, il neoeletto presidente Matteo Valente ha sottolineato il suo intendimento di perpetuare le prestigiose tradizioni del sodalizio e favorire un costante interscambio tra l'ateneo e la città. Alle sue parole hanno fatto eco quelle del rettore che, nell'esprimere fervidi auguri per il futuro dell'associazione, ha affermato che alla stessa non mancherà il supporto dell'Università. Al termine, Fulvia Costantinides, coautrice con Euro Ponte del volume celebrativo dei dieci lustri dell'associazione, nata - ha ricordato - in tempi difficili per volontà di un coraggioso gruppo di laureati triestini per far quadrato attorno all'ateneo, punto di riferimento dell'italianità di Trieste, ne ha ripercorso le tappe salienti e gli eventi più significativi della stessa sullo scenario cittadino.

Quarta «Matinée musicale» al museo Revoltella: domani si esibirà l'orchestra del Laboratorio Ensemble

Domani, alle 11, nell'auditorium del Museo Revoltella avrà luogo il quarto concerto della rassegna «Revoltella d'inverno» organizzata dalla direzione del museo in collaborazione con la Cappella civica e curata da Marco Sofianopulo. Si esibirà l'orchestra del Laboratorio Ensemble, solisti Benjamin Bernstein viola, Paola Fundarò oboe, Stefano Furini e Mariko Masuda violini. Il programma, intitolato «Da Vivaldi a Bach» comprende musiche di Johann Pachelbel, Antonio Vivaldi, Alessandro Marcello e Johann Sebastian Bach. Tutti gli artisti hanno alle spalle un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero.

Novità del Servizio sanitario nazionale riservate a perseguitati politici, razziali e deportati

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti informa coloro che usufruiscono di una pensione diretta (assegno vitalizio di benemerenza ex leggi 791/80 e 932/80) e che sono equiparati ai mutilati di guerra dalla 1.a alla 5.a categoria, che nella gazzetta ufficiale del 26 luglio 2000 è pubblicata la legge del 19 luglio con la quale vengono posti a carico del Servizio sanitario nazionale, oltre ai medicinali inclusi nelle classi A e B, pure quelli della fascia C, che finora erano addebitati agli ex perseguitati e deportati. Se gli interessati dovessero incontrare ostacoli burocratici possono contattare l'Associazione (ogni giorno dalle 10 alle 12, escluso il sabato).

ORE DELLA CITTÀ

In casa Spreafico è arrivata Alice

Fiocco rosa nella casa del giornalista della Rai del Friuli-Venezia Giulia Walter Spreafico e della moglie Ariella Pittoni. Qualche giorno fa è nata la terzogenita Alice (kg 3,100).

Medici cattolici

Domani, alle 9.30, messa al seminario di via Besenghi, officiata da monsignor Basso. Nella riunione che seguirà sarà trattato il tema dell'eutanasia.

Fotografie di Benedetti

Da oggi al 16 dicembre, dalle 18 alle 21, si può visitare la mostra fotografica Natura & Forme, fotografie di Sergio Benedetti, al negozio Nat di via San Michele 8.

Passeggiate a Muggia vecchia

Visite all'interno dell'antico castrum, domani, alle 15 e alle 16, iniziando il percorso dalla terrazza panoramica a fianco dalla basilica di S. Maria Assunta di Muggia Vecchia. Il servizio è gratuito. Informazioni al n. 0338-1696278.

Banchetti benefici

Una stella di Natale per la ricerca contro le leucemie: banchetti oggi e domani in piazza della Borsa, a San Giovanni e in via Dante. In piazza della Borsa c'è anche la Tenda di Natale dell'Associazione volontari per il servizio internazionale, aperta dalle 16 alle 20 per raccogliere fondi destinati ad aiutare i più poveri del mondo.

Incanti di Natale

Il coro dell'Associazione musicale «Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion» organizza il concerto del coro Cappella Tergestina, diretto dal maestro Marco Podda oggi alle 20.30, nella chiesa di San Giovanni Battista a Bagnoli della Rosandra, San Dorligo della Valle.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà un concerto per sassofono e pianoforte con il duo Lorena Allegretto e Laura Furci. La pianista Laura Furci eseguirà musiche di G. Gershwin fra cui la celebre rapsodia. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di vai Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Società di Minerva

Oggi Gino Bandelli, ordinario di Storia romana all'ateneo triestino, presenterà il libro «Il tempio di Augusto a Pola», scritto dall'arch. Gino Pavan. La conferenza è organizzata dalla Società di Minerva alle 17.30 nella Sala Benco della Biblioteca Civica, p.zza Hortis 4. Sono invitati i soci e gli interessati.

Sulle ali dell'operetta

Oggi alle 21 (e non sabato 16) nella sala Bergamas di Gradisca ultima tappa dell'itinerario operettistico in regione: «Sulle ali dell'operetta» con l'orchestra «I cameristi triestini» e i solisti Gisella Sanvitale (soprano) e Paolo Venier (tenore) diretti dal maestro Fabio Nossal.

Danze slovene

L'Associazione «Mediterraneo Folk Club, in collaborazione con l'Unione dei Circoli Culturali Sloveni, organizza oggi e domani un seminario sulle danze tradizionali slovene nella sala dell'Actis in via Corti 3/A, con orario, oggi dalle 14 alle 18.30, e domani dalle 10 alle 14. Il seminario è tenuto da docenti del gruppo folcloristico «Stu Ledi». Per informazioni telefonare o inviare un fax allo 040/300876.

Diario di Leda

Oggi alle 16.30 Leda Tonganelli presenterà il suo primo libro «Diario di Leda», al Centro di salute mentale di Domio.

Lega Nazionale Sezione Fiume

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza per il pomeriggio di oggi, con inizio alle 17, nella sede sociale di Corso Italia 12, un simpatico incontro sul tema «Aspettando il Natale» con poesie, musica e canto.

Pensioni Inpdap

Per chi non fosse riuscito a comunicare in tempo utile le variazioni nelle modalità di riscossione della pensione l'Ufficio Pagamento pensioni dell'Inpdap di via Ghiberti rimarrà aperto oggi e il 16 dicembre.

Stage di percussioni

All'associazione culturale «Manantial» stage di percussioni canti e danze dell'Africa occidentale oggi e domani con Bruno Genero accompagnato da Roberto Ballario, Franca Aimone. Percussioni 15-18 (Principianti), oggi 18.30-21.30 (Avanzati), 9-10.30 (Principianti), domani 10.30-12 (Avanzati), 13-16 (Liv. unico). Canto e Danza: oggi e domani alla scuola Duca D'Aosta - Via Corsi, 1. Informazioni: Donatella 040/572028 - Paolo 040/368618.

A teatro con l'Armonia

Questa sera alle 20.30 e domani, alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la «XVI Stagione del Teatro in dialetto triestino» organizzata da «L'Armonia», la Compagnia «Amici di San Giovanni» metterà in scena «Camera con vista su Piazza Venceslao» testo e regia di Giuliano Zannier. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti a Trieste. Ultime repliche.

Castello di Miramare

Il Museo Storico del Castello di Miramare comunica che oggi si terrà la visita guidata gratuita sul tema «Due Imperatrici a Miramare: Carlotta e Sissi» con i seguenti orari: 14.30-16-17.30. Domani, sul tema: «Gli Asburgo a Miramare» con i seguenti orari: 11.30-14.30-16.

Un aiuto all'Agmen

Oggi dalle 15 alle 19 e domani dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 si terrà al Dopolavoro Ferroviario nella Stazione Vecchia di Aurisina, una mostra mercato di articoli da regalo e lavori artigianali. Il ricavato verrà devoluto all'Agmen-Fvg, associazione per lo studio, la cura e l'assistenza dei bambini con tumore.

FARMACIE

Dal 4 al 9 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella, 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

● Oggi, allo Xenia in via Mazzini 3, alle 11.30, sarà inaugurata la mostra di **Mauro Likar**. Verranno inoltre ufficializzati i nomi dei vincitori della mostra collettiva terminata il 30 novembre.

● Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, vernice della mostra di **Ottavio Bomben**. Rimarrà aperta fino sino al 21 dicembre: feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).

● Aprirà lunedì, nella sala mostre del Circolo Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, la mostra **La bellezza per la bontà - L'arte aiuta la vita**: opere di Calvino, Furlanis, Sini e Walters per il Premio alla bontà Hazel Marie Cole.

● Lunedì, alle 18, organizzata dal Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, alla Tavernetta al Molo di Grignano, si aprirà la collettiva d'arte **Foglie d'autunno**.

● Visite guidate alla mostra **Elisabetta d'Austria, Trieste e l'Italia**, nella sede della Biblioteca statale in largo Papa Giovanni: domani dalle 10.30 alle 11.30.

● Alla galleria Il Coriandolo di via Udine 55/a mostra **Regaliamo arte** fino al 19 dicembre. (10.30-12.30, 17-19.30; festivi 10.30-12.30, lunedì 17-19.30. Opere di Dandri, Felician, Hrelia, Petronio, Demarchi, Ravalico, Taucer.

PICCOLO ALBO

Smarrita gatta, colore squama di tartaruga (marrone con macchie rosse) tra la via Revoltella e la via d'Angeli. Per eventuali notizie telefonare 040/942118.

ELARGIZIONI

— In memoria di Flavio Diminich nel VI anniv. (9/12) dagli zii 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Augusto Fabris nel VI anniv. (9/12) da Licia e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Attilio Geretto nell'VIII Anniv. (9/12) dalla moglie e figli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Grassi nel V anniv. (9/12) dai figli Gianni ed Elda 50.000 pro Chiesa S. Teresa B.G.
— In memoria di Midi Marocco Unterweger per il compleanno (9/12) dall'amica Dinorah 100.000 pro Airc.
— In memoria di Oreste nel XIV anniv. (9/12) da Leda 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Antonino Ridulfo nel III anniv. (9/12) dalla moglie e figli 50.000 pro Airc, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dalina Cociancich da Antonio e Nilva Coslovich 100.000 pro Missione triestina in Kenya (Iriamurai).
— In memoria di Agnese Cragnolini in Detoni da Wanda e Vinko e da Gabri Tomcic 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa e Vittorio De Pangher dalla figlia Jolanda Pellarini 50.000 pro Fameia Capodistriana.
— In memoria di Bruna Fontanot dalla consuocera Maria Martin Regina 70.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del rag. Paolo Franceschin da Gioconda e Paolo Devescovi 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), dalle fam. Codiglia, Poropat, Lapania 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro papà Danilo Furlan dalla figlia Mara 50.000 pro Airc, 50.000 pro Div. Cardiologica (dott. Sinagra).
— In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea e Miro da N.N. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elvira Glavicig ved. Michelini dalla consuocera Jolanda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Hauser da Paolo e Ariella 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Olga Kofol dagli amici di Gretta 245.000 pro Asit (dott. Andolina).
— In memoria di Spiro Margaris dalla famiglia Illy 100.000 pro suore di Carità dell'Assunzione; da Luciano e Fiorella Rupini 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nicoletta e Paola Rupini 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla famiglia Bruno Rupini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/12	07.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
9/12	08.00	Tu ILTER CABI	Capodistria	VII
9/12	08.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
9/12	10.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
9/12	10 00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
9/12	11 00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
9/12	15 00	Ma ENALIOS ZEPHYROS	Banias	Siot
9/12	15.00	Nd LIBRA	Fiume	Safa
9/12	18.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/12	03 00	Is ZIM HAIFA I	Haifa	VII
9/12	06.00	Ua ADCL SELINA	Shanghai	VII
9/12	13 00	Tu CALDIRAN	Ashdod	13
9/12	14 00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
9/12	14.00	Cy JUNIPER	Capodistria	15
9/12	14 00	Gb NATHALIE	Capodistria	VII
9/12	14 00	Ma GRECIA	Durazzo	22
9/12	15.00	Tu ILTER CABI	Ancona	VII
9/12	18.00	Cl DILMUN SHEARWATER	ordini	Alder
9/12	20.00	It GIANFRANCA D'AMATO	Venezia	52
9/12	20 00	It ANADOLU	Tekirdag	39
9/12	20 00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
9/12	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31

Università delle Liberetà: le lezioni della settimana

Al liceo Oberdan, via Veronese 1. Avviso importante. L'Università delle Liberetà non è in grado di garantire lo svolgimento regolare delle lezioni a causa dell'improvvisa occupazione di tale Istituto. Vengono comunque forniti gli orari che, salvo imprevisti gestionali, saranno come sempre rispettati.

Lunedì 11 dicembre. La cultura letteraria in regione e in Italia M. Oblati 17-18. Lingua e cultura spagnola I livello P. Palacios 17.30-19. Lingua e cultura inglese I livello S. Gerin 15-16. Lingua e cultura inglese II livello S. Gerin 16-17. Lingua e cultura inglese II livello J.C. Trovato 16-17. Lingua e cultura inglese III livello J.C. Trovato 17-18. Lingua e cultura slovena I livello J. Rauber 17-18. Lingua e cultura slovena III livello J. Rauber 15.50-16.50. Passeggiando con la storia di Trieste L. jr. Veronese 15-16 o 16-17 o 17-18. Pianoforte E. de Simon 15-17. Disegno base F. Girolomini 15.30-17.30. Fotografia C. Chinnici 18-19.

Martedì 12 dicembre. Lingua e cultura inglese III livello J.C. Trovato 16-17. Lingua e cultura francese I livello J.C. Trovato 17-18. Lingua e cultura inglese I livello M. Tramontina 18-19. Lingua e cultura tedesca III livello M. Dagnino 15-17. Islam corso introduttivo S. Ujcich 18-19. Teoria e pratica sul Carso triestino G. Sfregola 15-16. Dialeto e diapositive de Trieste 1895/1930 F. Meriggi/E. Gerolini 15-16. Impostazione vocale e canto G. Botta 15-17. Ascolto della musica F. Meriggi 16-17. La costituzione italiana B. Mannino 17-18. Personaggi d'Europa L. Hodnik 17-18. Il benessere con le erbe L. Gioseffi 16-17.

Mercoledì 13 dicembre. La poesia italiana e straniera dall'800 a oggi F. Olivo Fusco 16-17. Lingua e cultura francese II livello J.C. Trovato 16-18. Lingua e cultura tedesca I livello M. Dagnino 17-19. Lingua e cultura slovena I livello J. Rauber 16-17. Lingua e cultura araba I livello F. Bionaz 18-19. Lingua e cultura araba II livello C. Rovere 18-19. Pianoforte W. Dilena 14.30-19. Canto gregoriano P. Loss 17-19. Disegno e pittura avanzati F. Girolomini 15.30-18.30. Cultura enogastronomica e alimentare (a cura del Get) S.T. Cuccaro/P. Ganino 17-19. Storia L. jr. Veronese 15-16 o 16-17 o 17-18. Ordini militari del medioevo, storia delle civiltà M. Chiozza 16-17.

Giovedì 14 dicembre. Lingua e cultura inglese I livello S. Gerin 15-16. Lingua e cultura inglese II livello S. Gerin 16-17. Lingua e cultura inglese II livello J.C. Trovato 16-17. Lingua e cultura inglese III livello J.C. Trovato 17-18. Lingua e cultura slovena III livello J. Rauber 15.50-16.50. Lingua e cultura slovena IV livello J. Rauber 17-18.20. Natura e ornitologia L. Dilena 18-19. Impostazione vocale e canto G. Botta 15-17. Laboratorio teatrale E. Gustini 17-19. Astronomia Circolo astrofili di Trieste 18-19. Il benessere con le erbe L. Gioseffi 16-17. Fisioterapia ed erboristeria E. Luxic 17-18. Fitoalimurgia S. Ciani 16-17. Cucito avanzato L. Poretti 15-17 o 17-19.

Venerdì 15 dicembre. Lingua e cultura inglese III livello J.C. Trovato 16-17. Lingua e cultura francese I livello J.C. Trovato 17-18. Lingua e cultura araba II livello C. Rovere 18-19. Lingua e cultura tedesca II livello M. Dagnino 18-19. Lingua e cultura tedesca III livello M. Dagnino 18-19. Lingua e cultura tedesca avanzate E. Ugolini 16-18. Lingua e cultura russa II livello F. Riccardi 17-18. Conversazione in inglese E. Vaccari 15-16. Pianoforte M. Sergon 15-17. Chitarra classica C. Devitor 16-19. Giardinaggio P. Pavan 17-19. Bridge M. Mallardi 15-17. Numismatica «Le monete di G. Cesare e del suo tempo» G.F. Cortelli18-19.

All'Istituto da Vinci, Sandrinelli, via Veronese 1. Lunedì 11 dicembre. Bricolage 15-17. La gestione delle risorse personali P. Tagliolato 18-19.

Mercoledì 13 dicembre. Tombolo D. Dececco 15-18. Ayurveda G. Visotto 17-18. Cucito base M. Prezzi 17-19.

Venerdì 15 dicembre. Coro delle Liberetà «Giulio Viozzi» C. Macchi 17-19.

Al Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2. Lunedì 11 dicembre. Scacchi - principianti M. Varini - Società scacchistica triestina 18.30-19.30. Corso di scacchi - avanzato T. Mocchi - Società scacchistica triestina 18-19.30.

Alla palestra della scuola media dei Campi Elisi, via G.R. Carli 1/3. Lunedì 11 dicembre. Ginnastica A. Furlan 20-21.

Mercoledì 13 dicembre. Difesa personale A. Crizman - Corpo polizia municipale 20-21. Spada giapponese A. Crizman - Corpo polizia municipale 21-22.

Giovedì 14 dicembre. Corso di ginnastica A. Furlan 20-21.

Alla piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Martedì 12 dicembre. Aquagym A. Furlan 14-15.

AUTORI IN ERBA

Premiati gli alunni vincitori del concorso, indetto ogni cinque anni dalla biblioteca «Eleonora Loser»

Questa volta raccontare tocca a me

Mucche golose, ragni e giraffe, ma anche libri e violoncelli. Sono solo alcuni dei protagonisti delle storie premiate dal concorso «Questa volta racconto io», indetto ogni cinque anni dalla biblioteca «Eleonora Loser» e diretto a tutti gli alunni delle scuole elementari statali della provincia di Trieste. Le premiazioni del concorso, patrocinato dal Comune, si sono svolte mercoledì alla scuola «Morpurgo» (Secondo circolo didattico).

I vincitori del concorso, oltre a ricevere premi in denaro e libri, hanno avuto l'onore della pubblicazione su un libretto che verrà distribuito gratuitamente a tutte le scuole partecipanti e che prende il titolo dal nome dato all'iniziativa. Sono intervenuti alla manifestazione, oltre al direttore didattico del Secondo circolo Gianfranco Angeli, l'assessore Bassa Poropat e lo scrittore Ugo Vicic, che ha letto alcuni dei racconti premiati.

L'autorevole giuria del concorso, composta da Nicoletta Costa, Paolo Merkù, Roberto Damiani, Ugo Vicic e Paolo Rumiz, ha avuto solo l'imbarazzo della scelta, visto il buon livello complessivo degli elaborati. Tra i numerosi racconti inviati ne sono stati scelti otto per la prima fascia (prima e seconda elementare) e 14 per la seconda (terza, quarta e quinta elementare). Questi i racconti che, nella prima fascia, hanno ricevuto rispettivamente il primo, secondo e terzo premio: «La giraffa e il pulcino», una favola corale scritta dalla classe seconda della scuola «P. Tomazic» di Trebiciano, «Il ragno Bubù» di Nicholas Sesto (Istituto parificato «Sacro Cuore») e «Libretto, il libro parlante», scritto da Alberto Saksida (scuola «Morpurgo», II C).

Per la seconda fascia i primi tre premi sono andati ai seguenti racconti: «Un parente a sorpresa» di Giovanna Cazzador («Gaspardis», V C), «Fil se je zgubil» («Fil si è perso» di Ervin Taucer «Tomazic», classe quinta) e «Il leone e l'aquila», storia disegnata e scritta da Sveva Curzi (classe quinta della International High School di Opicina). Nel libretto compaiono anche due racconti inediti di autori per l'infanzia: «Sebastiano, il cane Pipo e la gatta», firmato da Laura Da Re e «Gli amici in scatola» di Ugo Vicic.

Stefano Crisafulli

IN LIBRERIA

«Fiabe per Sàshenka» di Paolo Arbanassi, dichiarazione d'amore al mondo animale

Storie da leggere al cane

Un uomo ogni sera racconta una breve fiaba alla sua piccola per addormentarla. In una storia le parla della creazione del mondo, in un'altra di un amore impossibile, poi ancora di un piccolo dinosauro. Tutto normale all'apparenza, anche se in realtà i protagonisti sono sempre i cani e tutte quelle fiabe sono viste da un'ottica un po' speciale, diciamo «canina»: il Dio creatore è un giudice affettuoso e alla buona, pronto a rivedere i propri giudizi; l'amore impossibile è quello tra un cocker e una barboncina. Del resto non potrebbe essere diversamente perché, e qui sta la sorpresa, la «piccola» da addormentare è una cagnolina. Una buffa cockerina, un'eterna bimba, a volte anche birichina e capricciosa che per anni ha fatto parte della famiglia di Paolo Arbanassi.

Questo tenero quadretto è la cornice di «Fiabe per Sàshenka» (pagg. 117, ed. Lint, lire 20 mila), il volume che Valerio Fiandra ha presentato alla libreria Borsatti. Sàshenka è lei, la spaniel bianca e nera che occhieggia sotto il titolo come una consumata diva. Lo stesso Fiandra ha spiegato il perché di quella foto in copertina, fortemente voluta dalla moglie dello scrittore, presente alla serata. «Fiabe per Sàshenka» è un libro a doppia interpretazione: su un piano si presenta come un volume di fiabe per bambini permeato di ironia e umorismo; a un secondo livello è una splendida e a volte commovente dichiarazione d'amore per tutte le creature animali.

A conclusione, il volume presenta un saggio sull'intelligenza del cane, che fu materia di una delle conferenza tenute da Arbanassi per Pro natura carsica. È un esempio illuminante della

capacità dell'autore di trattare temi scientifici con il tono del divulgatore, anche se il suo merito maggiore è forse quello di riuscire a far capire quanto grande sia la storia d'amore tra gli animali e gli uomini.

Anna Maria Naveri

La Pro Senectute offrirà il pranzo a chi è solo, il 23 dicembre, e cerca contributi per sostenere l'iniziativa

Aggiungi un posto a tavola per un anziano

Pacchi dono e generi di conforto recapitati a casa a chi non si può muovere

«Aggiungi un posto a tavola»: ritorna anche per le prossime feste natalizie la bella iniziativa della Pro Senectute, che si realizzerà sabato 23 dicembre con un pranzo di Natale offerto gratuitamente agli anziani soli della città. Si tratta di un'iniziativa importante per Trieste, dove l'emarginazione è aumentata in modo esponenziale, così come progressivamente sta aumentando il numero dei «grandi vecchi» ultraottantenni e ultranovantenni. Ma è in genere l'intero mondo degli anziani a soffrire di solitudine e di abbandono, per colpa della spietata logica della società moderna per la quale chi non produce perde di valore.

Spiega il neo presidente del sodalizio, l'architetto Enrico Caratti: «Anche quest'anno cercheremo di essere vicini a quanti temono la solitudine delle festività, i quali potranno trovare amici e compagni con le attività ricreative del nostro sodalizio». L'associazione di volontariato, presente a Trieste dagli anni 70 che oggi conta più di mille soci, oltre a un centro residenziale per anziani, dispone anche di un centro di svago, posto in via Valdirivo e intitolato al fondatore del sodalizio, Crepaz.

Qui gli anziani trovano un clima confortevole dove stringere amicizie giocare a carte o a dama, fruire di una fornita biblioteca o magari approfittare della mensa per il pranzo. Giornalmente vi orbitano dai 40 ai 50 ospiti. Ma i volontari dell'associazione operano anche nell'assistenza domiciliare e, in caso di necessità, forniscono anche aiuti in denaro o pacchi viveri. Tanto per capire l'importanza del lavoro svolto, basta rilevare che nel 2000 sono state distribuite ben 4 tonnellate di generi alimentari.

Un altro punto significativo dell'attività Pro Senectute è quella svolta al club di via Ginnastica «Primo Rovis» dove si allestiscono spettacoli (per tre volte alla settimana), feste danzanti, conferenze, giochi e intrattenimenti vari. Ed è proprio al centro Rovis che avrà luogo il pranzo di Natale con inizio alle 12.30. Sarà preceduto da una messa (per informazioni tel. 040/365110). La festa si concluderà poi tra musiche e canti.

Sempre sotto il titolo «Aggiungi un posto a tavola» la Pro Senectute ha attivato anche una sottoscrizione di denaro, rivolta alla cittadinanza. I fondi raccolti, tramite il nostro giornale, serviranno per sponsorizzare non solo il pranzo ma più in generale i diversi filoni di sostegno agli anziani, intrapreso in città. Le offerte di 30 mila lire per ogni «posto a tavola» possono essere fatte tutti i giorni, esclusa la domenica, anche nella sede in via Valdirivo 11, terzo piano negli orari di ufficio, al Centro ritrovo anziani al pomeriggio, al club Rovis di via Ginnastica il venerdì, sabato e domenica dalle 16 alle 19. Agli anziani che non sono in grado di lasciare le loro abitazioni verranno recapitati a domicilio pacchi dono con viveri e generi di conforto.

da. cam.

Aprirà lunedì la rassegna di sculture, foto e poesie su un paesaggio affascinante

Valcellina «riletta» dall'uomo

Sarà inaugurata lunedì pomeriggio nella sede del Lloyd Adriatico, in largo Ugo Irneri 1, l'inedita mostra «Valcellina - un sogno lungo un mondo». La rassegna, organizzata dalla Comunità montana Valcellina e dall'Associazione Valcellina, con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura della Regione e della Provincia di Pordenone, intende portare i visitatori alla scoperta di una delle valli più affascinanti del territorio, attraverso l'interpretazione dell'uomo. E così l'acqua, la pietra e il legno, elementi caratteristici della Valcellina, in questa mostra reinterpretati dall'opera dell'uomo, diventano un unico filo narrativo che accompagna il visitatore alla scoperta degli scenari incontaminati del Parco naturale delle Dolomiti friulane. Un itinerario di sculture, foto e poesie, attraverso l'approfondimento e la rievocazione di quegli scenari esistenziali di sudore e contaminazione che segnarono la lunga stagione dei commerci ambulanti della zona. Una storia anche al femminile sconosciuta e affascinante, fatta di scambi, incontri e aperture, che proprio per questo trova una felice collocazione nella cornice cosmopolita del capoluogo giuliano. All'esposizione parteciperanno il Museo della Casa clautana, Bianca Borsatti con le sue poesie, Marcello Missinato con le sue fotografie, Mauro Corona e Marcello Martini con le loro sculture. La mostra, che verrà inaugurata dall'assessore regionale Franco Franzutti, resterà aperta fino al 21 dicembre, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30 e sabato dalle 9 alle 13.30.

Nuova iniziativa della televisione in Internet

Luxa lancia i forum on line: lunedì ospite Luca Banchi per rispondere alle e-mail

Sarà inaugurata nelle prossime ore la nuova e inedita iniziativa della televisione in Internet Luxa. Si tratta di un ciclo di trasmissioni che vedranno la partecipazione in diretta di ospiti del mondo dello sport, della politica, della cultura e dell'informazione, che si metteranno a disposizione dei cittadini per rispondere alle domande che giungeranno via e-mail all'indirizzo di Luxa (www.luxa.it), tanto nel corso del programma che nelle giornate immediatamente precedenti.

Il primo appuntamento con i nuovi forum on line è fissato per lunedì con la presenza dell'allenatore della Pallacanestro Trieste, Luca Banchi (*nella foto*), che a partire dalle 18 sarà in diretta dagli studi della tv per rispondere a tutte le domande e le curiosità degli sportivi collegati. Già da queste ore è possibile inviare le proprie e-mail a www.luxa.it, cui Banchi risponderà insieme alle mail che giungeranno in diretta e alle domande che formulate nel corso di alcune interviste che Luxa sta raccogliendo per le strade della città.

Già fissato anche il prossimo appuntamento, che andrà in onda giovedì 14, alle 17.30, ospite il sindaco Riccardo Illy. Anche in questo caso i cittadini interessati a conoscere le opinioni del primo cittadino su specifici temi, tanto di livello locale che di portata nazionale, a porre domande e a «indagare» le intenzioni del sindaco riguardo alle prossime scadenze elettorali, possono collegarsi con Luxa e inviare già da subito le proprie e-mail.

Concerto benefico

Musiche ebraiche per la sinagoga di Zagabria, distrutta da 50 anni

Domani, alle 17.30, al museo Revoltella, grande evento musicale che riunirà per la prima volta i maggiori cantori delle sinagoghe della Mitteleuropa di Vienna, Budapest, Verona e Trieste in un concerto di musiche liturgiche e popolari ebraiche. Obiettivo dell'iniziativa è quello di riedificare la grande e bella sinagoga di Zagabria, un monumento nazionale distrutto cinquant'anni fa da nazisti e ustascia. I governi che si sono succeduti in Croazia in questo mezzo secolo, da Tito a Tudjman, non hanno fatto nulla per ricostruire l'edificio. I biglietti si possono ritirare all'agenzia di viaggi Key in via S. Caterina 7, o a «I vetri di Murano» in via delle Torri 2. I posti sono limitati. Si esibiranno, gratuitamente, i cantori delle maggiori sinagoghe europee: Schmuel Barzilai, Laszlo Fekete, Angel J. Harkatz Kaufman, Shai Misan, accompagnati da Ennio Silvestri del Tartini e da Marco Rossi del Piccolo teatro di Milano.

DAL 6 AL 16 DICEMBRE 2000

Voglia di Natale

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA *L'americana Celera annuncia che, entro l'inizio del 2001, pubblicherà i risultati degli studi sul Dna*

Genoma umano, duello sulla mappa

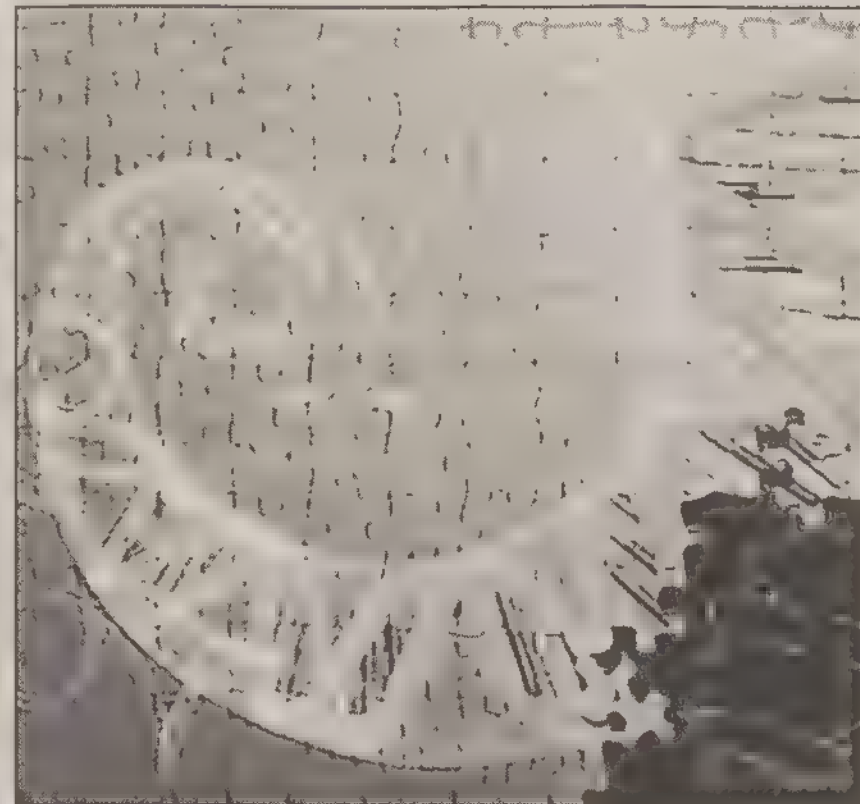
Antonio Falaschi: rischia di scatenarsi una battaglia tra pubblico e privato

In un «vecchio» libro del 1996, una sorta di opera divulgativa e riassuntiva dello stato dell'arte nell'ingegneria genetica («Il filo della vita», Edizioni Dedalo), Susan Aldrige utilizzò una metafora di facile comprensione per descrivere ai non addetti ai lavori cosa significasse lavorare al progetto di mappatura del genoma umano: è come «creare la mappa di una nazione in cui si è accuratamente indicata la posizione di ogni casa».

Bene, il lavoro è stato compiuto, e adesso questo incredibile «Tuttocittà» dell'uomo sta per essere pubblicato, essere reso noto alla comunità scientifica internazionale, entro i primi mesi del 2001, anche se con alcuni fondamentali distinguo. La notizia è di ieri, ma è stata annunciata lo scorso 6 dicembre dalla Celera Genomics sotto forma di laconico comunicato stampa.

Impresa privata, diretta da Craig Venter, Celera ha chiuso l'operazione (la mappatura del Dna) in poco più di un anno, battendo il consorzio pubblico internazionale noto al pubblico con il nome di Progetto genoma umano, che ha iniziato le analisi nel 1990. «Un risultato atteso, importantissimo - commenta Arturo Falaschi, direttore del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia di Trieste -, che permetterà di fare un salto in avanti alla ricerca scientifica».

La corsa al genoma ha visto primi al traguardo gli scienziati dalla compagnia biotecnologica privata, che si è inserita di prepotenza nella ricerca utilizzando una diversa strategia, più strumenti e computer più potenti: è stata costruita una catena di montaggio con 300 macchine per sequenziare il Dna (ognuna costa 250 mila dollari), che hanno inviato informazioni (cioè pezzi di Dna) a un calcolatore potentissimo, il cui output è stato la sequenza lineare dei cromosomi.

Ma la corsa alla codifica ha numerose implicazioni, dalla scienza all'economia, passando per l'etica. Il problema etico appare, al momento, in secondo piano. È molto più urgente, infatti, risolvere la questione economica, collegata alla possibilità, da parte di Celera, di brevettare le proprie scoperte. Lo scorso aprile Bill Clinton e Tony Blair hanno sottoscritto un protocollo a favore della pubblicazione dei risultati della mappatura, affermando che «I dati grezzi fondamentali sul genoma umano, fra cui la sequenza del genoma del Dna e le sue varianti, devono essere rese liberamente disponibili agli scienziati, ovunque nel mondo», i titoli delle imprese biotecnologiche quotate in borsa sono precipitati, e si è iniziato a dibattere sull'argomento.

Due modelli del Dna. Per i primi mesi del 2001, la società americana Celera annuncia la pubblicazione sulla rivista «Science» della mappa del genoma umano. Precedendo, così, il consorzio pubblico internazionale.

La notizia della pubblicazione da parte di Celera della mappatura sulle pagine di Science risolve solo in parte il problema, perché pubblicare i risultati di una ricerca su una rivista scientifica non significa, propriamente, renderli totalmente pubblici, tanto che Celera si è affrettata a sottolineare che la consultazione della mappa attraverso Genbank, una banca dati, sarà libera, ma non per scopi commerciali. «Il fatto stesso che Celera abbia deciso di pubblicare la mappa - dice ancora Falaschi - è una dato molto importante, in quanto mi pare di capire che questo implichi un accordo che non si può brevettare le sequenze di Dna come tali. Le intenzioni della compagnia privata sono probabilmente quelle di ricavare utili sulle elaborazioni dei propri dati, che portino alla commercializzazione di prodotti». Insomma, una sorta di diritto d'autore, che però, sempre secondo Falaschi, non sarà facile riscuotere, visto che l'Istituto nazionale americano per la ricerca sul genoma umano, il gruppo capofila del Progetto genoma, dovrebbe pubblicare i propri risultati di mappatura contemporaneamente a Celera sulle pagine di un'altra e non ancora precisata rivista scientifica. Almeno in questo senso i due colossi si erano accordati, giungendo a una sorta di pareggio, considerato altresì molto poco stabile. «Una pubblicazione contemporanea della mappatura - dice infatti Falaschi - impone un grosso futuro lavoro per gli avvocati: chiunque userà la mappa potrà dire di averla presa dai dati forniti dal consorzio pubblico di ricerca, e non da Celera».

E in questo equilibrio assolutamente instabile si inseriscono ulteriori perplessità, perché aver descritto la mappa del genoma non significa averne capito il significato. Abbiamo la mappa, e - per tornare alla prima metafora - abbiamo l'elenco delle case, ma non sappiamo chi vi abita dentro, e cosa fa. Per questo - per conoscere il ruolo di ogni gene, e le sue interazioni con gli altri - ci vorranno ancora lunghi anni di lavoro. Su questo punto interviene ancora Falaschi:. «L'attività principale delle industrie della salute sarà quella di trarre dalle sequenze che verranno pubblicate nel 2001 i dati utili al fine diagnostico e terapeutico. Questo primo lavoro sfocerà, poi, nel costruire dei procedimenti e delle strutture molecolari che elaboreranno le informazioni di oggi in un costrutto più complesso, questo sì brevettabile».

Insomma, la corsa al genoma non è ancora finita. Anzi, sta appena per cominciare.

Francesca Capodanno

Il Saggiatore ristampa «Ripensare la vita», testo fondamentale di una delle autorità mondiali nel campo della bioetica

Peter Singer: ognuno si assuma le sue responsabilità

Cinque comandamenti per promuovere una rivoluzione copernicana dal punto di vista etico

«Dopo aver regolato per quasi duemila anni i nostri pensieri e le nostre decisioni sulla vita e sulla morte, l'etica tradizionale dell'Occidente è in crisi». Con queste parole si apre **«Ripensare la vita» (Il Saggiatore, lire 29 mila)** di **Peter Singer**, uno dei libri più importanti (e oggi finalmente ristampato) di un autore che è unanimemente considerato tra le autorità mondiali nel campo della bioetica. Secondo Singer, la difesa dell'etica tradizionale condotta sulla base dell'idea che ogni vita umana abbia un valore intrinseco, indipendentemente dalla sua natura o dalla sua qualità, non è più sostenibile. Indebolita dal declino dell'autorità religiosa e da una migliore comprensione delle origini e della natura della nostra specie, questa concezione sta per essere abbattuta dai cambiamenti indotti dalla tecnologia medica, a cui le sue critiche non possono più riuscire a far fronte.

Al pari della cosmologia antica prima di Copernico, la dottrina tradizionale della sacralità della vita è attualmente in uno stato di profonda crisi. Le nuove tecniche biomediche, le soluzioni di casi giuridici emblematici e i cambiamenti dell'opinione pubblica annunciano infatti un'altra rivoluzione copernicana, destinata a sostituire l'etica convenzionale della vita e della morte. Pensiamo, ad esempio, ai problemi sollevati dalla condotta umana nell'ambito delle scienze della vita e della cura della salute nel momento in cui i tradizionali equilibri naturali vengono messi in discussione come nel caso delle tecniche di riproduzione artificiale, che da un lato ci pongono di fronte e una replica della lotta plurisecolare fra i sessi per il controllo del processo generativo, e dall'altro separano la sessualità dalla procreazione, offrendo l'opportunità di scegliere quando, come e con chi generare, anche fuori del proprio corpo e oltre la durata della propria vita. Questi non sono problemi accademici, ma contraddizioni che influiscono direttamente sulla vita degli esseri umani in alcuni tra i momenti più significativi della loro vita.

Non a caso le nuove tecnologie della vita sono diventate il tramite per la proclamazione di nuovi diritti. Anche se con fatica e resistenze, negli ultimi decenni si è, ad esempio, passati da una concezione paternalistica dei diritti dei pazienti e dalla proibizione giuridica dell'aborto e della contraccezione volontari alla tutela del diritto al consenso libero e informato alla legalizzazione dell'aborto e della contraccezione. Non è solo nel lessico della giurisprudenza che è possibile incontrare espressioni come «diritto di procreare» o «diritto al figlio», oppure «diritto a un patrimonio genetico non manipolato», «diritto alla malattia» e «diritto a morire con dignità». Con tutto il potenziale di polemiche, discussioni e controversie che ne deriva: per i nati da inseminazione eterologa il «diritto di sapere» viene sia a precisarsi come «diritto di conoscere la propria origine genetica», sia a rovesciarsi nel «diritto di non sapere» riguardo a informazioni genetiche che annuncino precocemente un destino di vita sfavorevole. Oppure ancora, se il problema viene inquadrato nella prospettiva del nascituro e del suo «diritto a una famiglia stabile» o a una «doppia figura genitoriale», a entrare in conflitto con il diritto della donna sola a essere inseminata artificialmente.

Il fatto che molti processi cosiddetti «naturali» siano diventati oggetto di libera scelta implica un incremento delle facoltà decisionali individuali che dipende dal carattere sempre più problematico che riveste ogni appello alla natura «sacrale» della vita. La decisione di procreare, di chiedere e ottenere informazioni genetiche mediante diagnosi prenatale oppure di prolungare o meno la sopravvivenza, di vivere o di morire, ha conseguenze rilevanti: sul piano individuale comporta la responsabilizzazione degli individui interessati, chiamati a decidere senza affidarsi alla cieca fatalità naturale e senza delegare le scelte possibili al medico o all'operatore sanitario, sul piano giuridico e sociale implica una sensibilità sempre più accentuata per i legami sociali piuttosto che per il dettato biologico.

È la pratica medica moderna che ha reso l'etica tradizionale «paradossale, incoerente e basata sulla finzione». Si tratta allora di promuovere quella rivoluzione copernicana i cui capisaldi vengono sintetizzati da Singer in cinque «comandamenti»: riconoscere che il valore della vita varia, assumiti la responsabilità delle conseguenze delle tue decisioni, rispetta il desiderio delle persone di vivere e di morire, metti al mondo dei bambini solo se desiderati, non operare discriminazioni sulla base della specie. Come lo stesso Singer non manca di riconoscere, per molti queste idee sono troppo scandalose per essere prese sul serio. Ma prenderle sul serio, anche solo per discuterle o per contestarle, è comunque necessario se si vuole far fronte alla gamma di questioni che esigono di venire risolte.

Pensiamo soltanto ai centomila embrioni congelati, prodotti «secondari» dell'inseminazione artificiale, sepolti da qualche parte nelle cliniche private italiane. Cosa farne? Gettarli via, commettendo un peccato agli occhi di chi ritiene che siano esseri umani, anche se concepiti in provetta, oppure destinarli alla ricerca scientifica in modo da aiutare i milioni di esseri umani ammalati incurabili perché colpiti da patologie gravissime, che forse potrebbero essere salvati impiegando le cellule di quegli embrioni? Oppure lasciare le cose come stanno, magari favorendo in questo modo la possibilità di creare una sorta di mercato nero degli embrioni e delle cellule staminali? Forse i «comandamenti» suggeriti da Singer, per quanto discutibili e certamente controversi, permettono di affrontare tali questioni senza rinunciare ai vantaggi promessi dal progresso medico e scientifico, anche se non forniscono di per sé soluzioni per nessuna delle questioni etiche che riguardano la nascita, la cura e la morte. Questo, però, dipende dal fatto che le questioni pratiche e morali si pongono realmente solo per individui reali che si trovano a dover decidere personalmente su ciò che è bene o è giusto fare.

Ciò nonostante, è possibile ricondurre le diverse situazioni di pertinenza della riflessione bioetica ad alcune linee di riflessione critica comuni. Non a caso, il titolo del libro suggerisce un'attività in corso e non un insieme di verità immutabili scolpite nella roccia, un'attività la cui funzione è quella di fornire un orizzonte razionale che, proprio perché coerente con gli sviluppi delle tecnologie mediche, consenta di agire con compassione e umanità.

Edoardo Greblo

Foto di Howard Shatz e, sotto, di Marino Sterle.

LIBRI *«Cotto a puntino», un romanzo da tavola ideato con gusto e fantasia dall'antropologo Roberto Lionetti, edito da Tre Lune*

Storie di amori e ricette. Scritte per sedurre, cucinate per conquistare

«Romanzo da tavola» recita il sottotitolo di un libro rosso, con un uovo all'occhio a forma di cuore sulla copertina: **«Cotto a puntino. Storie di amori e di ricette» (Tre Lune Edizioni, lire 25 mila).** Non occorre essere particolarmente acuti per indovinare un ennesimo connubio tra eros e fornelli, ma bisogna scorrere le prime pagine per accorgersi che l'autore, Roberto Lionetti, ha fatto molto di più. Ha scritto un racconto che inizia dal programma Icq, da dove «chattando chattando» la colta e spregiudicata interlocutrice finisce per essere attratta nella cucina del suo corrispondendo, cuoco, è il caso di dirlo, per passione.

Si tratta di un antropologo marpione, che conquista le sue vittime, da cui è naturalmente conquistato, con piatti di cui sa evocare tutti i sensi riposti: una banana è quello che tutti pensiamo, un frutto, e anche simbolo di ciò che le piantagioni hanno voluto dire al tempo dello schiavismo; il cioccolato invece è androgino, come ogni divinità, è il «dolce» per eccellenza che declinato al femminile si fa sostanza liquida e calda. Scopriamo finalmente anche il modo corretto di tagliare il porro: «Alla maniera degli uomini, sottilissimo, non cioè come le donne, che lo fanno da 500.000 anni, per lavoro, e tagliano quindi tutto a pezzi enormi». Lo terremo presente.

Certo, non sempre nelle spiegazioni che ci vengono fornite dobbiamo attenderci un rigore scientifico, ma intanto il colto narratore, mentre sfoggia un'abilità culinaria invidiabile, accompagnata da un altrettanto invidiabile successo nella stanza attigua alla cucina, ci fa capire la grande differenza tra due culture: la sacralità di una cultura scritta, coi suoi codici e testi sacri che danno l'illusione della continuità, e la vitalità di una cultura orale, su cui riposa la ricchezza delle tradizioni popolari. È superfluo dire in che direzione vada la divertita e a volte caustica attenzione dell'autore, osservatore, per mestiere, dei costumi altrui: «Anzi, oggi è orale un po' tutto: l'igiene, il cavo, gli esami, la storia, le fonti, la trasmissione...».

E, allora, ha facile gioco a inserire il lettore in un percorso di ricette che i linguisti collocherebbero tra «oralità e scrittura»: si scrive per gratificare qualcuno, si cucina per conquistare qualcuna: non è forse vero che molti dei soprannomi che circolano su Icq hanno a che fare col cibo: «Patatina, ciliegia, eat-me, hot-chocolate, ice-cream, hotspice, e via dicendo».

Sta di fatto che l'ospite accalappiata on line è un'accanita lettrice, forse addirittura una critica letteraria se non un'editrice. Chiunque lei sia è impossibile non ricordare la protagonista di «Se una notte d'inverno un viaggiatore», di Italo Calvino, che della scrittura altrui aveva fatto l'ossessione con cui aveva finito per conquistare il collega «lettore». Qui siamo nell'ambito, ironico ed erotico, dell'oralità, con la quale si dovrebbe arrivare allo stesso obiettivo, avendo imparato, nel frattempo, trentanove ricette, tutte realmente sperimentate: funzionano!

Cristina Benussi

Eros e cucina: la foto è tratta da un calendario del 1998.

CINEMA Una sfilza di anteprime e retrospettive in programma da Courmayeur a Sorrento

Slalom tra le rassegne di Natale

Romafilmfestival apre lunedì con un omaggio a Bernardo Bertolucci

ROMA Mentre tra i monti di Courmayeur si sparano le ultime cartucce - scattano gli ultimi vertiginosi brividi con «Vertical Limit» di Chris O'Donnell che chiuderà la decima edizione del **«Noir in Festival»**, cominciato alla grande con l'anteprima di «The Unbreakable», il nuovo film con Bruce Willis (che sarà nelle sale il 22 dicembre) di M.Night Shyamalan, giovane e dotatissimo regista che l'ha diretto già in «Sesto senso» - fioriscono un po' ovunque in Italia i festival prenatalizi del 2000.

Questa sera al cinema Armida di Sorrento - dove si sta svolgendo la XXXV edizione degli **«Incontri internazionali del Cinema di Sorrento»** - Carlo Verdone festeggerà i suoi primi cinquant'anni. Inaugurata da Ornella Muti e poi da Laura Morante e Francesco Paolantoni, questa serie d'incontri si chiuderà domani con l'arrivo del più apprezzato Padre Pio in tv: Michele Placido.

Altri tipi d'incontri si stanno, invece, svolgendo a Roma al Palazzo delle Esposizioni, dove è in atto la prima edizione degli **«Incontri col cinema asiatico»**. Ventitrè i titoli proposti, in buona parte anteprime per l'Italia e tutte di recente produzione, in arrivo da Cina, Corea del sud, Taiwan, Hong kong, India Giappone, Sri Lanka, Bangladesh e Indonesia.

Intanto, si aprirà lunedì con «La luna», e un'esclusiva cena a Cinecittà la grande retrospettiva di tutti i film restaurati di Berbardo Bertolucci, coprodotta da Cinecittà Holding e a cura di Vittorio Storaro, che il **Romafilmfestival** proporrà quest'anno in omaggio al regista.

Ma non sarà il solo omaggio (con convegno sull'autore il 14) che la quinta edizione di questo festival internazionale - diretto da Edoardo Bruno e Adriano Pintaldi - offrirà dall'11 al 18 dicembre nelle sale del cinema Nuovo Olimpia. Riuniti nel «pacchetto» omaggi, si vedranno anche 4 film di Pedro Costa, gli ultimi 2 di Raul Ruiz, 4 su Pier Paolo Pasolini, 2 su Jorge Luis Borges (di Tristan Bauer e Fernando Arrabal), uno su Straub e Huillet, e «King of Comedy» di Scorsese con Jerry Lewis, film-omaggio (per affinità elettive) a Filmcritica e Cahiers du Cinema.

È «poetico-politico» il filo conduttore delle scelte per questa edizione in chiusura del 2000. E perciò arrivano, per rinfrescarci la memoria: «Il fantasma di Tito», un film croato di Vinko Bresan; il discorso che Himmler fece nel '43 ai generali delle SS per giustificare lo sterminio di ebrei e slavi proposto da Romuald Karmakar in «Das Himmler Projekt»; «Capitani d'aprile», debutto in regia dell'attrice portoghese Maria De Medeiros con Stefano Accorsi, sulla rivoluzione dei garofani; «Addio Lugano Bella», di Francesca Solari con la partecipazione di Oreste Scalzone e numerose altre opere.

Tra le molte anteprime e i repechage: «The long Holiday» documentario autobiografico dell'olandese Van der Keuken, «Gohatto» di Oshima con Takeshi Kitano, il film pazzerellone di John Waters, «Cecil B. Demented» con Melanie Griffith, ma anche «Vipera» con Giannini e Keitel, primo film che Sergio Citti dedica all'universo femminile

Marina Pertile

Bruce Willis in una scena di «The Unbreakable» e, a destra, il regista Bernardo Bertolucci.

IN BREVE

Udine: Biancaneve erotica alla mostra dell'antiquariato

UDINE Una mostra di oggetti e documenti d'epoca sul tema dell'erotismo, intitolata «Eros» accompagna in questi giorni la classica rassegna dell'antiquariato, in corso alla Fiera di Udine. Allestita dal collezionista Maurizio Nedalini, l'esposizione si potrà visitare solo fino a domani. Molte le curiosità: dalle donnine lascive di liquirizia, gadget del Moulin Rouge di Parigi, a reperti archeologici provenienti dall'Oriente, e ancora stampe e libri, alcuni dei quali rarissimi.

Numerosi oggetti provengono dall'Oriente e sono dedicati al Dio della Fertilità, rappresentato sotto la forma di un membro maschile, ripetuta fino all'ossessione. Di impronta più decisamente ironica le carte da gioco di varie epoche e origini geografiche, ispirate ai soggetti più svariati, purchè, ovviamente, scollacciati, tra cui anche Mandrake e Biancaneve *(nella foto)*, naturalmente in versione erotica.

L'attore e cantante Serge Reggiani, a 78 anni incide un nuovo disco, quasi un testamento

PARIGI Sono davvero inossidabili gli chansonnier francesi: dopo Charles Aznavour, 76 anni, e Henri Salvador, ora è il decano Serge Reggiani *(nella foto)*, 78 anni, ad incidere un nuovo disco. Con un titolo che sembra quasi un testamento: «Ragazzi siate migliori di noi». Un anno dopo aver rischiato di morire per una polmonite fulminante, il cantante-attore sostiene di avere sette vite. «Si muore solo per gli altri, dice, io non morirò mai, mi reincarnerò in qualche parte del mondo. Tranne che negli Stati Uniti. È un paese fatto di razzismo e pregiudizi, e anche piuttosto fascista».

Arrivato in Francia per fuggire all'Italia di Mussolini, Reggiani ha girato parecchi film, ma è tanto che non lo si vede più al cinema. «Perchè nessuno mi propone un ruolo. Oggi mi piacciono soprattutto i registi giovani, se qualcuno mi chiamasse accetterei anche una piccola parte».

Morto l'attore Werner Klemperer, 80 anni, il colonnello Klink della serie «Hogan Heroes»

NEW YORK Werner Klemperer, il colonnello Klink della serie televisiva «Hogan Heroes», popolare negli anni sessanta, è morto a New York a 80 anni. Figlio del direttore d'orchestra Otto Klemperer, Werner Klemperer era lui stesso un sofisticato musicista che lavorò in numerose produzioni operistiche e, negli ultimi due decenni, fece la voce narrante in quasi tutte le orchestre degli Stati Uniti.

Ma Werner Klemperer, che era nato in Germania, paese da cui era fuggito giovanissimo con la famiglia negli anni Trenta, acquistò la sua parte di notorietà col ruolo dell'inetto comandante di un campo di prigionia nazista nella seconda guerra mondiale al centro della serie televisiva della Cbs «Hogan Heroes».

LIRICA Il maestro ribatte ai fischi piovuti dal loggione della Scala per il taglio del «do»

Il Trovatore ritrovato da Muti

«Non accetto di essere giudicato da incompetenti» ha detto

MILANO «Io sono un musicista, e non accetto di essere giudicato da incompetenti». Finalmente Riccardo Muti l'ha detta, e nessuno può dargli torto. Si riferisce ai fischi e ai battibecchi calati dal loggione a proposito del suo «Trovatore» «senza i do della Pira», che giovedì ha inaugurato la stagione della Scala.

Per spiegare la sua scelta, Muti ha fatto precedere la «prima» anche da una lezione all'Università statale. Ha spiegato, raccontato, esemplificato. Ma poi c'è sempre chi non vuole o non può capire, oppure non accetta, e anche questo è un diritto.

Dunque il «Trovatore», l'opera notturna, quella dai tremuli languori e dagli slanci più giovanili che eroici. Manrico, il poeta-cantore, è un ragazzo irruente. Si precipita a impedire che l'amata entri in convento, poi si butta a salvare sua madre caduta nelle mani del conte, acerrimo nemico.

Le passioni sono ancora grezze. Eppure la musica assurge a trasparenze lunari che fan pensare a Bellini.

Una scena dell'opera che ha aperto la stagione alla Scala.

Una lunga e collaudata tradizione ha posto in quel do posticcio – mai scritto da Verdi – il momento più eccitante di tutta l'esecuzione. Toglierlo dà un certo senso di frustrazione. La linea musicale, però, è infinitamente più raffinata. Proprio quello che Muti voleva e che ci ha dato, aprendoci un mondo nuovo di inusitata bellezza.

L'Orchestra ha suonato con rara attenzione e il Coro ha manifestato più nei sussurri che nelle grida quanto la preparazione del maestro Gabbiani sia stata importante.

Il cast è stato scelto su misura. Di voci più verdiane» qualcosa (poco) sul mercato c'è: quest'anno si faranno nel mondo 150 «Trovatori», si presume che non tutti saranno dei disastri. Questo della Scala ha la qualità di essere omogeneo. Se problema c'è, sta piuttosto sul versante femminile: Barbara Frittoli (quale eleganza di canto, gesti e presenza) ha voce piccola; Violeta Urmana qualche tempo fa l'aveva imponente e scura ma è andata schiarendosi e se svetta con invidiabile sicurezza, le manca il cupo mistero di Azucena. La qualità vocale di Salvatore Licitra è affascinante (e ha anche gli acuti): deve limare invece certe trasandatezze nei recitati. Se Leo Nucci è l'artista che conosciamo, una gradevolissima scoperta è stato Giorgio Giuseppini (Ferrando).

Il mondo nel quale agiscono i personaggi di questo «Trovatore» (regia, scene e costumi di Hugo de Ana) tiene poco conto della realtà. Sono muraglie immani e buie che si aprono e si chiudono inesorabili. Alla fine, c'è un tocco di «realismo» alla Bosch nel cumulo di armature gettate ai piedi della torre «ove di Stato gemono i prigionieri». Dall'oscurità degli ambienti emergono gli strepitosi costumi iridati, bellissimi a vedersi anche da vicino. I ritmi dell'azione e dei gesti sono lenti, come di danza.

Carla Maria Casanova

ARTE

Una rassegna a San Vito al Tagliamento

Magia dei costumi attraverso i secoli

PORDENONE Si è inaugurata nelle sale del settecentesco palazzo Zuccheri di San Vito al Tagliamento una rassegna dedicata all'arte del costume nei secoli. La mostra «Dall'arte all'artigianato d'arte», realizzata anche grazie alla Cooperativa Omnia, è allestita nella galleria che raccoglie le opere di tre generazioni di artisti: i dipinti di Luigi e Beppo e i preziosi vetri di Toni Zuccheri. All'esposizione, che sarà visitabile fino al 24 dicembre, partecipano la scenografa e costumista triestina Marianna Accerboni e la stilista veneta Anita Valentinis. Le due artiste presentano una ricca sequenza di reinterpretazioni di abiti d'epoca dal medioevo a oggi: piuttosto arditi sono i costumi di scena firmati dall'architetto Marianna Accerboni, che si avvale per le sue creazioni di materiali anche inconsueti come la carta veneziana di derivazione turca tinta a mano, sì da ottenere un effetto marmoreo, con cui l'artista triestina ha realizzato una serie di costumi-scultura andati in scena per il «Didone ed Enea» di R. Purcell. Di gusto più classico sono le creazioni della Valentinis. A palazzo Zuccheri presenta delle accurate ricostruzioni filologiche di abiti, toilettes e accessori del passato realizzate in velluto, seta, damasco, broccato, con decorazioni in perle, pizzi e cristalli.

«Amleto», costume di Marianna Accerboni.

MOSTRE NEL NORDEST

Doppia personale, a Gorizia e Nova Gorica, per i 60 anni di Claudio Palcic. Padova espone le illustrazioni realizzate per il «Cuore» di De Amicis nelle edizioni Corraini

Cinque secoli di quadri d'autore custoditi dentro la banca

TRIESTE *Opere di* **Nicoletta Costa, Susanna Tanger** *e* **Barbara Strathdee** *sono esposte alla Galleria «Nadia Bassanese» fino al 30 dicembre. Orario per il pubblico: da martedì a venerdì, 17-20.*

Una grande mostra antologica, divisa in due, è dedicata da Trieste a **Edo Murtic**. *Fino al 26 gennaio resteranno esposte le opere realizzate dall'artista croato negli anni 1953-2000 al Museo Revoltella. Quelle degli anni 1962-1978 sono visibili alla Galleria Torbandena.*

Opere di **Mario Schifano**, *realizzate tra il 1962-1982, sono esposte, fino al 3 febbraio, allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6)b. Orario: dal martedì al sabato, 16-20.*

Si intitola «The Wedding Party» la mostra che riporta a Trieste **David Byrne**, *l'ex leader dei Talking Heads. Realizzata insieme alla costumista newyorchese* **Adelle Lutz**, *quest'esposizione di oggetti e fotografie potrà essere visitata dal pubblico, alla «LipanjePuntin Artecontemporanea» di via Diaz 4, fino al 31 gennaio. Orario: da martedì a sabato, 11-19.30 o per appuntamento telefonando allo 040-308099.*

«Le marine» di **Giovanni Talleri** *all'« Art Gallery», di via Sn Servolo 6, fino al 19 dicembre. Orario: da lunedì a sabato, 19.30-12.30 e 17-19.30.*

Una mostra antologica di **Ugo Carà** *resterà aperta fino al 14 dicembre al Centro culturale «Millo» di Muggia.*

GORIZIA *Per i sessant'anni dell'artista triestino* **Claudio Palcic**, *Gorizia e Nova Goriza gli rendono omaggio con una doppia mostra: una troverà posto alla Galleria «Artes», in Slovenia, l'altra alla Galleria del Kulturni Dom del capoluogo isontino. L'inaugurazione è prevista per venerdì 15 dicembre alle 19. Le esposizioni resteranno aperte fino al 16 gennaio 2001.*

PORDENONE *Le opere d'arte di grandi artisti vissuti tra il XVI e il XX secolo raccolte nelle collezioni della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone sono raccolte nella mostra* **«Imago Pietatis»**, *che resterà aperta fino all'11 febbraio alla Galleria «Sagittaria». Orario: giorni feriali, 16-19.30; festivi, 10.30-12.30 e 16-19.30.*

PADOVA *Le illustrazioni realizzate per la nuova edizione del* **«Cuore»** *di Edmondo De Amicis, voluta dall'editore Corraini di Mantova, saranno esposte dal 15 dicembre alla Galleria Civica d'Arte Contemporanea, di piazza Cavour, dal 15 dicembre fino al 4 marzo.*

Tutto il mondo, i misteri, l'arte di **«Giotto e il suo tempo»**, *la mostra ospitata dai Musei Civici degli Eremitani a Padova e che, poi, si completa in un percorso che tocca la Cappella degli Scrovegni, il Palazzo della Ragione e altri siti giotteschi, potranno essere ammirati dal pubblico fino al 29 aprile 2001. Orario: da martedì a domenica, 9-19.*

VENEZIA *Fino al 24 dicembre, alla Fondazione Cini, resterà aperta la mostra* **«Modigliani e i suoi»**, *che raccoglie opere del grande artista, della sua amata compagna Jeanne Hébuterne, scritti, fotografie.*

Opere su carta di **Paul Klee** *resteranno in esposizione alla Galleria d'arte contemporanea, in piazzetta Olivotti 2 a Mestre, fino al 10 dicembre. Orario: da martedì a domenica, 10-12.30 e 15.30-19.*

VERONA *Una mostra antologica di* **Franco Fontana** *resterà aperta fino al 14 gennaio agli Scavi Scaligeri, cortile del Tribunale (adiacenze piazza dei Signori). Orario: da martedì a domenica, 10-19* (nella foto sotto, a destra, un'opera).

TEATRO Grande successo di pubblico per il popolare comico toscano, solo per una sera alla Sala Tripcovich

Occhio alla tivù. Parola di Hendel

Infine, i «suggerimenti» del suo Pravettoni per risolvere tutti i problemi

TRIESTE «Complimenti per l'orario svizzero: di solito comincio alle 21, qui invece alle 20.30. Lo spettacolo dura circa una mezz'ora. E dopo che si fa?». In realtà, compreso il bis e il controbis, se ne vanno tra lazzi e battute quasi due ore in compagnia di Paolo Hendel, che giovedì sera per il ciclo «Grandi Comici» dello Stabile regionale ha presentato alla Sala Tripcovich il suo nuovo monologo «Occhio alla penna!». Già protagonista in teatro («Caduta libera», «Alla deriva» e «Nebbia in Val Padana!»), Hendel è divenuto popolare grazie alle apparizioni televisive nella trasmissione «Mai dire gol» nei panni dell'amministratore unico Carcarlo Pravettoni, l'affarista senza scrupoli che trova sempre soluzioni bizzarre e definitive per ogni problema. Pravettoni è comparso a fine spettacolo e ha dato suggerimenti essenziali per risolvere, nell'ordine: la disoccupazione («Con tutto quel tempo libero vadano a giocare a golf...»), i problemi degli anziani («Grazie al Progetto Capolinea, con lo slogan "Porta il nonno a rottamare"») e della moneta europea («Ho appena inventato il Carlcarleuro»).

Ma Pravettoni è soltanto la ciliegina sulla torta di un monologo che spazia dai temi di attualità, come i cibi transgenici («Il carciofo col gene del topo non farà male?»), ai temi legati alla politica italiana, sino alla storia rivisitata mettendosi dalla parte di chi ha subito certi eventi suo malgrado, come i nativi americani che quel grullo di Colombo si è ostinato a chiamare «indiani». Non è mancato un accenno alle elezioni americane («È un sistema elettorale avanzatissimo: hanno scoperto il pallottoliere»). Ma il bersaglio preferito degli strali di Hendel è sempre lei: la televisione. Spunta nella preistoria («Avevano solo Rai 1»), trasuda attraverso le parole di scherno che il comico toscano getta addosso a certi spot pubblicitari.

Davanti alla televisione, spiega Hendel, diventiamo rimbecilliti e indifesi: e lui lo ha sempre saputo. «Lui» è quello che compare davanti alle telecamere con la libreria ordinata (l'ordine prima di tutto...), con tutti i librini alle telecamere con la libreria ordinata (l'ordine prima di tutto...), con tutti i librini bene in fila scelti da Storace pagina per pagina (questo sì, questo no...) e le foto dei cari messe lì a bella posta («Curioso: di solito le fotografie sono rivolte verso di noi, non alla telecamera»). Insomma, con Hendel la risata è liberatoria grazie all'uso di scurrilità varie, che spesso ricoprono la funzione di vere e proprie interiezioni, ma pone anche in luce l'assurdità e le miserie di una quotidianità postmoderna e tecnologica. Eppure talvolta bisognerebbe prendere sul serio le sue «boutades». «Perché venite a teatro? – ha chiesto al pubblico in sala –. Potevate restarvene a casa seduti davanti al televisore». Probabilmente perché a teatro è come a casa: ti siedi in poltrona e accendi la televisione.

Stefano Crisafulli

Paolo Hendel ha presentato il suo ultimo monologo.

La guerra dei mondi a tre voci nell'ambito di «Science+Fiction»

TRIESTE La sera del 30 ottobre 1939, alle 20.30, ora di New York, la Cbs mise in onda un singolare sceneggiato radiofonico. Chi aveva già acceso la radio o l'accese in quel momento seppe che si trattava di un libero adattamento della «Guerra dei mondi» di H:G: Wells, che l'autore si chiamava Howard Koch, che il regista era Orson Welles. ma chi si mise in ascolto dopo le 20.30 - e furono milioni - fu colto dal panico: una voce annunciava che stavano arrivando i marziani.

Nell'ambito della rassegna «Science+Fiction», che verrà inaugurata lunedì 11 dicembre al Cinema Excelsior e alla Sala Azzurra di Trieste, una riduzione del celeberrimo programma radiofonico verrà proposta insieme ad altri testi di letteratura fantastica in due letture drammatizzate a cura di Fernanda Hrelia. Al «Tor Cucherna», questa sera e martedì 12, alle 22.30, saranno di scena Lorenzo Acquaviva, Luca Quaia, Lara Baracetti

Da martedì al Verdi

Prevendite al via per il Concerto di fine millennio e per la «Messa»

TRIESTE Martedì al teatro Verdi s'inizierà la prevendita dei biglietti per il Concerto di fine millennio in programma il 31 dicembre, e anche quella per le due esecuzioni della «Messa da requiem» del 27 e 28 gennaio 2001 (fuori abbonamento). Continuano, intanto, le prenotazioni per le quattro rappresentazioni estive dell'«Otello».

MUSICA La terza edizione dei «Concerti della Cometa» al Miela

Itinerario da Bach a Gershwin Suggestive le prime tre tappe

TRIESTE Proseguono al Teatro Miela «I Concerti della Cometa», organizzati da «Nova Academia» e «Junior Chamber italiana - Chapter di Trieste» in collaborazione con la Regione e la Provincia di Trieste. La rassegna di quest'anno, giunta alla terza edizione, propone un itinerario musicale che va da Bach a Gershwin ed è suddiviso in quattro serate il cui ricavato verrà devoluto in favore dell'Unicef.

La prima delle serate ha avuto quale protagonista **«La bande des hautbois du Roi»**, un complesso di strumenti a fiato composto da «ance storiche», tromba naturale e flauto dolce sorto in seno a «415 - Associazione italiana per la Musica e Danza antica». Gli otto musicisti, tra i quali anche clavicembalo e percussioni, diretti da Paolo Tognon hanno presentato una suggestiva selezione di musiche di scena composte da Philidor, Purcell e Lully per il teatro francese e inglese del XVII secolo.

Nella seconda serata il Duo **Gian Maria Bonino** clavicembalo e **Cabrita Dos Santos** violino barocco ha proposto un repertorio confezionato con sonate di Corelli, Vivaldi, Tartini e Bach, a illustrare un significativo percorso nel vasto panorama della musica barocca italiana e tedesca. Se la «Sonata op. 5 n. 12 La Follia» di Corelli ha costituito all'inizio un insidioso campo di gioco per i due strumentisti, alle prese con problemi di intonazione, ritmo e amalgama di suono, in Vivaldi («Sonata op. 2 n. 3 in re min.») e Tartini (sonata «La Staggion Bella») l'intesa tra i due si è rafforzata fino a raggiungere un linguaggio comune abbastanza buono ed equilibrato per descrivere senza sbavature le due Sonate («n. 6 in sol magg. e n. 3 in mi magg.») di Bach.

Discontinua invece la prestazione del duo formato da **Luigi Santo** solista di tromba e **Daniela Gentile** pianoforte, protagonisti del terzo concerto della rassegna, dedicata alla musica europea russa e americana. Il pianismo di Daniela Gentile, classico e fin troppo controllato, nutrito di tocco impalpabile e da un'estenuata morbidezza, non è riuscito sempre a instaurare un dialogo costruttivo con la tromba di Luigi Santo, pronta alla cantabilità ma alquanto a disagio con abbellimenti e agilità. Così la lettura del «Concerto in si min. op. 18» di Oskar Bhoeme è risultata nel complesso sfocata e poco efficace; meglio, invece, nel «Concerto» di Alexandra Pachmutova e nella «Rapsody in Blue» di Gershwin. Ma tralasciando l'assolo di Gentile che ha proposto un inutile «largo» della «Sonata in si min. op. 58» di Chopin e la estetizzante «Gymnopedie» di Satie, il momento migliore della serata si è avuto con «Trumpet Tunes and Tactis» di David Short in cui il Duo ha trovato finalmente il giusto incastro armonico nel comune intento espressivo.

La rassegna si concluderà al Miela il 19 dicembre con il recital del clavicembalista Luca Ferrini.

Patrizia Ferialdi

Brani di Berio e Boulez a San Silvestro

Tris di giovani strumentisti per un eterogeneo percorso nella modernità musicale

TRIESTE A un tris di giovani strumentisti freschi di diploma «Trieste Prima» ha affidato il compito di condurre il pubblico attraverso un eterogeneo percorso nella modernità musicale che da due icone quali Pierre Boulez e Luciano Berio approda a Petr Eben dopo aver attraversato gli stilemi espressivi di Gyorgy Ligeti e Sofija Gubaidulina.

Martedì scorso a San Silvestro il primo ad esibirsi è stato il pianista Francesco Biasiol, alle prese con la scrittura irta di insidie di Berio, Boulez e Ligeti, in cui ha rivelato un controllo tecnico esemplare grazie al quale ha ottenuto una naturalezza espressiva che impreziosisce la sua interpretazione, possente di pianismo e di sonorità.

Le sue dita hanno fatto vibrare in una caleidoscopica girandola d'effetti i giochi dinamici delle «Douze notations» di Boulez e di «Interlinea», ultimo brano in ordine cronologico composto da Berio, prima di dar corpo con veemente convinzione ai «Deux Etudes pour piano» di Ligeti, ovvero il pastellato «Arc en ciel» dalla doppia linea melodica e «con swing» all'irruente «Automne à Varsovie» dai violenti contrasti dinamici.

È stata poi la volta di un duo insolito, formato dall'organista Roberto Velasco e da Ottavia Seriani alle percussioni che con paritetica tensione interpretativa hanno reso adeguatamente la particolare atmosfera del «Detto I - Sonata» di Gubajdulina, brano suggestivo che alterna episodi di aggressività sonora a melodiche rimembranze oniriche. Il feeling è continuato anche nelle suggestioni armoniche dei cinque episodi che compongono le «Landscapes of Patmos», partitura in cui convivono citazioni gregoriane e avanguardia, accordi tradizionali e soluzioni innovative, scritta dal boemo Petr Eben a celebrazione dell'isola greca ove San Giovanni ebbe la visione dell'Apocalisse.

Il prossimo appuntamento della rassegna è previsto per il dodici dicembre con il duo Rojac-Mazzoni sempre a San Silvestro.

p.f.

APPUNTAMENTI

Serata con i Bandomat all'Hip Hop

Maurizio Milani al Miela Arie d'operetta a Gradisca Latisana: Dervisci roteanti

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al Teatro Miela, per la rassegna «Non c'è niente da ridere», cabaret con Maurizio Milani; domani i Gemelli Ruggeri in «La stirpe dei Ruggeri».

Oggi, all'Hip Hop Music Club di piazzale De Gasperi 4 (Ippodromo) musica e cabaret con i Bandomat.

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatro Silvio Pellico si replica «Camera con vista su Piazza Venceslao».

Fino al 14 dicembre alla Sala Tripcovich si replica «The Blue Room» con Nancy Brilli.

Oggi, alle 20.30, nella chiesa di San Giovanni Battista (Bagnoli della Rosandra), si esibirà il coro Cappella Tergestina, diretto da Marco Podda.

GORIZIA Oggi, alle 21, nella sala Bergamas di Gradisca si conclude il tour dello spettacolo «Sulle ali dell'Operetta» con i Cameristi Triestini e i solisti Gisella Sanvitale soprano e Paolo Venier tenore, diretti dal maestro Fabio Nossal.

Domani, alle 20.30, al Kulturni Dom, concerto del cantautore croato Oliver Dragojevic.

GRADO Oggi, alle 20.30, all'auditorium «Biagio Marin» concerto del Coro civico di Grado diretto dal m.o Alberto Ivano Romanello.

UDINE Oggi alle 20.30 al Palazzetto dello Sport di Latisana, e domani all'Auditorium Concordia di Pordenone, per la rassegna «Spirituals 2000», spettacolo della Confraternita Dervisci Roteanti Mevlevi.

Il comico Maurizio Milani

FESTIVAL INTERNAZIONALE
DI POESIA
Trieste, 6 - 9 dicembre 2000

Chiusura del Festival presso l'AMIRBAR CAFE' (Cinema Alcione) di Via Madonizza, 4

20,45 **Brindisi augurale**

21,00 **Lettura poetica di chiusura**
Presenta Gaetano Longo
Intervengono: ... Dedenaro, Manuel Fanni ... Longo, Marina Moretti, Daniel Nacimovic (Croazia), Gerald Parks (USA), Mary B. Tolusso, Maja Vidmar (Slovenia), Uros Zupan (Slovenia)

Segreteria Tecnica

Coordinatore artistico: Gaetano Longo

In collaborazione con
- Università degli Studi di Trieste (Dipartimento di Scienze del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione)
Cattedra Mitteleuropea della Poesia - Trieste
Amirbar Cafe - Caffè Letterario in Trieste
D.L.F. Sezione Cultura - Trieste
Cinema Alcione FICE - Trieste

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. «Stiffelio» di Giuseppe Verdi. Mercoledì, 13 dicembre, ore **20.30** (turno A/B), prima rappresentazione. Repliche: giovedì 14 dicembre, ore **20.30** (turno C/E), sabato 16 dicembre, ore **17** (turno S/S), domenica 17 dicembre, ore **16** (turno G/G), martedì 19 dicembre, ore **20.30** (turno E/F), mercoledì 20 dicembre, ore **20.30** (turno F/A), giovedì 21 dicembre, ore **20.30** (turno B/C), sabato 23 dicembre, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. Prolusione all'opera «Stiffelio» di Giuseppe Verdi a cura di Angelo Foletto. Lunedì 11 dicembre, ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Taxi a due piazze» di R. Cooney, regia G. Proietti, con G. Guidi e M.L. Baccarini. 2 h 15'. 040/390613.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Domani ore **11:** «Ti racconto una fiaba» Cappuccetto rosso e lo squalo. Ingresso 9000 lire; ridotti 8000 lire. Abbonamento 65.000 lire. 040/390613.

TEATRO MIELA. «Non c'è niente da ridere». Oggi, ore **21.30**: Maurizio Milani «L'uomo che ragiona male» con la partecipazione di Gianluca De Angelis. Ingresso L. 16.000.

L'ARMONIA TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian (Ts). Ore **20.30** il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» in «Camera con vista su piazza Venceslao» testo e regia di Giuliano Zannier. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore **20.30:** La Barcaccia presenta la commedia dialettale in due tempi di Dante Cuttin «Destra, sinistra... par condicio», libero adattamento di Walter Basso, regia di Giorgio Fortuna. Prevendita e prenotazione posti Utat Galleria Protti 2. Ampio posteggio ingresso v. Battera.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI POESIA. Trieste 6-9 dicembre 2000. Programma del giorno. Sabato 9 dicembre, Cinema Alcione - via Madonizza 4, **16** proiezione del film «Poeti dall'inferno» di Agnieszka Holland con Leonardo DiCaprio (Rimbaud), David Thewlis (Verlaine), Romane Bohringer (Mathilde). Amirbar Café - via Madonizza 4 **18** foto e poesia. Antonio Spazzal legge poesie in dialetto triestino abbinate alle foto della Mostra. **20.45** Brindisi augurale. Prelude alla chiusura del Festival e si propone come segno di buon auspicio per il suo futuro. **21** Lettura poetica di chiusura. Presenta Gaetano Longo. Intervengono: Carlo Marcello Conti, Roberto Dedenaro, Manuel Fanni Canelles, Elena Giacomin, Marko Kravos, Freddy Longo, Marina Moretti, Daniel Nacimovic (Croazia), Gerald Parks (Usa), Mary B. Tolusso, Maja Vidmar (Slovenia), Uros Zupan (Slovenia). **15-14** mostra fotografica di Antonio Spazzal abbinata a poesie. Festival organizzato da Associazione culturale Club Antnares Trieste. Info: Amirbar Café 03402385335. Cinema Alcione 040/304832. Coordinatore artistico: Gaetano Longo. In collaborazione con Università degli Studi di Trieste (Dipartimento di Scienze del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione), Cattedra Mitteleuropea della Poesia - Trieste, Amirbar Café - Caffè Letterario in Trieste, D.L.F. Sezione Cultura - Trieste, Cinema Alcione FICE - Trieste. Con il contributo di: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Assessorato Istruzione e Cultura, CRTrieste Fondazione

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.05, 18.40, 20.30, 22.15. Dalla Disney: «Dinosauri»

ARISTON. Dalla Mostra di Venezia. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Sade» di Benoit Jacquot, con Daniel Auteuil, Marianne Denicourt, Isilde Lo Besco. Il Marchese de Sade durante la Rivoluzione francese, alla ricerca di nuove esperienze erotiche... Solo per pochi giorni a Trieste V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **16.15:** «Babar, re degli elefanti», l'ultimo cartone animato ingresso L. 7000

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «Pranzo di Natale» con Emmanuelle Beart e Charlotte Gainsbourg.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Himalaya - L'infanzia di un capo» di Eric Valli. Emozionante e spettacolare, candidato all'Oscar come miglior film straniero.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «BW2» (Blair Witch 2 - Il libro segreto delle streghe). La prima volta era solo un gioco. Ora la strega vi sfida!

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22, 24: «Il Grinch» con Jim Carrey. Da consigliare a piccoli e grandi (La Stampa).

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Dove colo colo». Domani. «Carne in calore».

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.45, 24: «L'Esorcista». Versione integrale. Il film più terrificante di tutti i tempi in una nuova edizione mai vista prima. Strepitoso con il sonoro digitale Dts extended surround.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Taxxi 2» di Luc Besson. Azione e ritmo travolgente!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Charlie's Angels». Entra nell'azione assieme a Cameron Diaz, Drew Barrymore e Lucy Liu.

NAZIONALE 4. 16.30 e 18.15: «Scary movie». Ultracomico!

NAZIONALE 4. 20.15, 22.15, 24: «Trappola criminale». Il super thriller di J. Frankenheimer con Gary Sinise, Ben Affleck e Charlize Theron.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fratello dove sei?» con George Clooney. Dai fratelli Coen, un film divertentissimo! Un trionfo a Cannes 2000

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. In concomitanza con il festival internazionale di Poesia all'Amirbar ore **16:** «Poeti dall'inferno» di Agnieszka Holland con Leonardo DiCaprio, Davis Thewlis. **18.30, 20.15, 22:** «In the mood for love» di Wong Kar-Wai con Tony Leung, Maggie Cheung. Solo martedì «Sonatine»

CAPITOL. Ore **16, 18** «Io, me & Irene» con Jim Carrey. **20, 22.10:** «X Men».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «X Men»

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Ore **18, 20, 22:** «Grazie per la cioccolata» di Claude Chabrol con Isabelle Huppert, Jacques Dutronc.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Martedì 12, mercoledì 13 dicembre p.v. ore **20.45** «ridere e sorridere»: «Carogna Suite» con i Virtuosi di San Martino. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR 17.30, 20, 22.30: «L'esorcista». Viet. min. 14 anni.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. 9 dicembre 2000 ore **20.45** (abb. «8+1» Formula B) Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, Donato Renzetti direttore, Roberto Cominati pianista. 12 dicembre (turno A), 13 dicembre (turno E), 14 dicembre (turno C), 15 dicembre (turno B), 16 dicembre ore **20.45** (turno F), 17 dicembre (turno D). 16 dicembre ore **16.30** fuori abbonamento (la biglietteria aprirà alle ore 15.15) e **20.45** Compagnia Momix: Passion 2000. Biglietteria (tel. 0432-248419), orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso. Biglietteria on line. www.tkts.it

CERVIGNANO

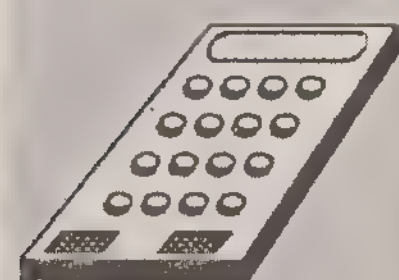
TEATRO P.P. PASOLINI. «Scary movie» con Elizabeth Shannon. Ore **16.15, 18, 19.45, 21.30.**

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Sab. e dom. alle **16.30, 18.15, 20, 21.45:** «Charlie's Angels». Interi lire 10.000, ridotti 8000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «L'Esorcista». Versione integrale.
Sala blu. 17, 18.30, 20.15, 22.15: «Blair Witch 2 - Il libro segreto delle streghe»
Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Il Grinch», con Jim Carrey.
VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 14.45, 16.20, 18.10, 20.10, 22: «Dinosauri».
Sala 3. 16, 18, 20, 22: «Le cose che so di lei», con Glenn Close e Cameron Diaz.

TELECOMANDO

Il blobpensiero molliccio del «Grande Fratello»

di **Giorgio Placereani**

Povera Daria Bignardi, ha voglia a cercar di strappare a Maria Antonietta – appena eliminata da «Grande Fratello», giovedì su Canale 5 – un aggettivo per definire i concorrenti rimasti! Lei si getta in un lungo discorso intorcinato; spreme due aggettivi veri, piattezze da spot minore: Pietro è «favoloso», Salvo è «favoloso» (again!) e «simpaticissimo»; poi (non pare che in fatto di aggettivi abbia le idee chiare) ricomincia: «Salvo era la persona... era il mio sole all'interno della casa; un aggettivo per lui ce l'ho: mi faceva sorridere anche quando non avevo voglia...».

Non ce l'abbiamo con la povera Maria Antonietta che in confronto, metti, a Pietro è un modello di simpatia. Quel periodare non è solo suo: è un esempio dei percorsi linguistici comuni a tutto il gruppetto di «Grande Fratello» (Sergio l'« Ottusangolo» è diventato famoso perché lo rappresenta al meglio). Questi ragazzi parlano in grandefratellese. Non è tanto la mancanza di mezzi linguistici quanto la difficoltà a organizzare il pensiero su una struttura fissa («rem tene, verba sequentur»). Saper definire per aggettivi vorrebbe dire essere lapidari: ma come sostanza la lapide, la pietra, non corrisponde al modello di pensiero targato Grande Fratello: vi corrispondono piuttosto il chewing-gum, la plastilina, il mou. Una specie di blobpensiero molliccio, o semiliquido.

Su questo ha fatto le sue fortune quel programma divertentissimo che è «Mai dire Grande Fratello» della Gialappa's Band su Italia 1.

Maria Antonietta

Detto fra parentesi, giovedì Maria Antonietta ha detto a Daria Bignardi una cosa assai interessante: che stare nella casa l'ha aiutata a scoprire qualcosa di se stessa, perché nel mondo reale si è distratti da tante cose, come la televisione. Il che equivale a dire: solo se mi butti in cella io riesco a riflettere. E che la casa del «Grande Fratello» sia una cella non occorre dimostrarlo; anche qui basta ascoltare i loro discorsi. Non vogliono andarsene? Ma con molte celle, metaforiche e non, succede lo stesso.

Torniamo al blobpensiero, questo non è, o è solo in parte, un dato sociologico. Deriva dalla scelta iniziale nella selezione dei concorrenti. Come già ha osservato questa rubrica, il «Grande Fratello» italiano (visto giovedì da 10 mila e 528 telespettatori) non ha voluto prendere la strada, che pur era possibile, di una sitcom alla «Friends»: interessante paradosso, i personaggi reali di «Grande Fratello» sono molto meno vivi di quelli finti di «Friends». Il modello scelto da Mediaset, e confermato dagli spettatori, è invece una specie di soap opera minimalista.

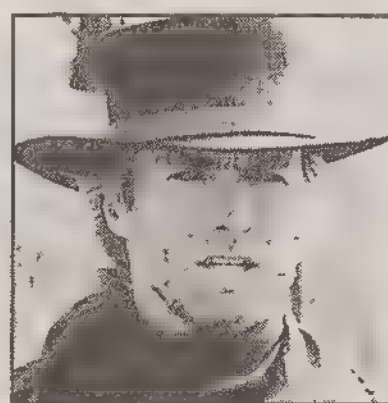
Confermato dagli spettatori, diciamo, perché la votazione tende a eliminare del gruppo proprio i tratti di originalità. Basta pensare al destino di Roberta, la non integrata; ma per ragioni diverse si potrebbe fare un discorso del genere per Lorenzo o Marina. Era già successo, imprevedibilmente, nel «Big Brother» Usa.

Motivo, sono i personaggi vivaci quelli amati od odiati dai telespettatori, e quindi a maggior rischio di eliminazione rispetto agli indifferenti. Così, per sopravvivere al «Grande Fratello», conviene o giocare su un carattere marcato, sperando che porti più estimatori che odiatori (è il caso di Pietro) o al contrario mantenere un basso profilo (è il caso di Salvo, nonostante la sua rumorosità di facciata).

Altrimenti sei fuori. E proprio qui può cominciare la tua fortuna (vedi Marina, apparsa giovedì con un «look» già assolutamente da star). Ma questo è un altro discorso.

OGGI IN TV

Western da antologia su Raitre

Il cavaliere pallido è Clint Eastwood

I film

«**Non più di uno**» (1989) di Berto Pelosso (Canale 5, ore 16). Un uomo separato convive felicemente con una donna più giovane. L'annuncio dell'imminente arrivo di un bebè mette in crisi il loro rapporto. Buon mix d'ironia e sentimento con un Renato Pozzetto più serio del solito, affiancato da Maddalena Crippa.

«**Il cavaliere pallido**» (1985) di Clint Eastwood (Raitre, ore 20.40). Un misterioso pistolero venuto dal nulla difende un gruppo di cercatori d'oro dalle angherie di un ricco uomo d'affari, che assolda alcuni killer per eliminarlo. Potente e visionaria saga western con un Eastwood *(nella foto)* da antologia.

«**Lo specchio della vita**» (1959) di Douglas Sirk (Retequattro, ore 20.45). Melodramma al femminile ricco di pathos e con alcune scene da antologia. Con Lana Turner e John Gavin.

«**Oltre Rangoon**» (1995) di John Boorman (Raidue, ore 0.20). Una giovane dottoressa americana, sconvolta dalla morte di tutta la sua famiglia, si trasferisce nella Birmania straziata dalla guerra civile. Intenso e poetico viaggio alla ricerca di se stessi e cruda rappresentazione della guerra. Con Patricia Arquette.

«**Vita di campagna**» (1994) di Michael Blakmore (Raiuno, ore 0.55). Un anziano proprietario terriero e un affascinante medico si innamorano perdutamente della giovane e insoddisfatta moglie di un critico teatrale. Rilettura accurata, ma anonima, di «Zio Vanja» di Cecov. Nel cast Sam Neil e Greta Scacchi.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Platinette e Marzullo da Bonolis

Trasgressivi contro moralisti: questa la sfida proposta oggi da «Ciao Darwin 3», condotta da Paolo Bonolis. Le due squadre saranno capitanate rispettivamente da Platinette e da Gigi Marzullo. Ospiti musicali i Delegation, che canteranno «You and I» e «Darling».

Raiuno, ore 20.40

Bocelli canta a «Carramba»

Dalla prima scaligera a «Carramba che fortuna». La cabaletta «Di quella pira» del «Trovatore» di Giuseppe Verdi, al centro delle polemiche dopo il mancato do di petto del tenore Salvatore Licitra giovedì sera alla Scala, sarà eseguita da Andrea Bocelli oggi a «Carramba che fortuna».

Tmc, ore 19

Inchiesta sul rapporto tra calcio e Tv

Il rapporto tra calcio e Tv sarà il tema centrale della puntata odierna di «Goleada», il programma condotto da Massimo Caputi con Carolina Marconi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 LASSIE. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.40 L'ALBERO AZZURRO
10.10 A SUA IMMAGINE GIUBILEO 2000
10.30 LA SIGNORA DEL WEST
11.15 CHE TEMPO FA
11.20 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.15 SETTEGIORNI PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 RAIUNO SPOT. Con Tania Zamparo e Barbara Clara.
16.10 VARIETA'
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 PASSAGGIO A NORD-OVEST
18.10 A SUA IMMAGINE
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 CARRAMBA CHE FORTUNA. Con Raffaella Carra'.
23.15 TG1
23.20 RADICI E TRADIMENTI: CLAUDIA CARDINALE. Con Massimo Bernardini.
0.25 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 VITA DI CAMPAGNA. Film (drammatico '94). Di Michael Blakemore. Con Sam Neill, Greta Scacchi, John Hargreaves.
2.45 RAINOTTE
2.47 COOKIE. Film (commedia '89). Con Peter Falk, Dianne Weist.
4.15 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
5.00 VIDEOCOMIC
5.40 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.30 LE DONNE, I CAVALIERI...
6.45 ANIMA
7.00 TG2 MATTINA (8.00-9.00-10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA
10.30 TERZO MILLENNIO
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING. Con Gianfranco De Laurentiis.
14.00 TOP OF THE POPS
14.55 HYPERION BAY. Telefilm.
15.55 METEO 2
16.00 SABATO DISNEY
18.15 SERENO VARIABILE
19.00 METEO 2
19.05 JAROD IL CAMALEONTE
20.00 TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 NESSUN ALIBI. Film (thriller '99). Di Bruce Pittman. Con Eric Roberts, Dean Cain.
22.35 TG2 DOSSIER
23.15 TRIBUNA POLITICA
23.45 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 OLTRE RANGOON. Film (drammatico '95). Di John Boorman. Con Patricia Arquette, Frances McDornald, Adelle Luz.
1.55 RAINOTTE
2.00 ITALIA INTERROGA
2.10 NEL CUORE DEL TIFO
2.20 OSSERVATORIO E FEDERALISMO
2.30 CURIOSA: GIORGIO BELLARTI
2.40 LE VIE DEL MARE
3.10 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 INFORMATICA APPLICATA AGLI ARCHIVI - LEZIONE 10. Documenti.
4.30 ARCHEOLOGIA MEDIEVALE - LEZIONE 36.
5.15 ESEGESI DELLE FONTI STORICHE - LEZIONE 16.
6.00 HELZACOMIC

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
8.50 BONANZA. Telefilm. "Americano per forza"
9.40 CORREVA L'ANNO (R)
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.25 TRIBUNE POLITICHE REGIONALI
11.30 GEO & GEO. Documenti.
11.30 TG3 NORDEST EUROPA (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.30 TG3 MEDITERRANEO
13.00 TG3 BELLITALIA
13.25 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 VOLLEY: NAPOLI - PALERMO
17.30 BOLOGNA MOTORSHOW
18.00 PALLACANESTRO MASCHILE: CAMPIONATO ITALIANO
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT: ANTEPRIMA CALCIO
20.30 BLOB
20.40 IL CAVALIERE PALLIDO. Film (western '85). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Michael Moriarty, Carrie Snodgress.
22.35 RAI SPORT: ANTEPRIMA CALCIO
22.55 TG3
23.15 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 TG3 SABATO NOTTE
0.40 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 JOE BANANA
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA. Con Piero Vigorelli.
10.00 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA. Con Fabrizio Trecca e Fiorella Pierobon.
11.00 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Codice per un omicidio"
12.00 LA CLINICA DEGLI ANIMALI
12.30 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Scambio a sorpresa"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 NON PIU' DI UNO. Film (commedia '89). Di Berto Pelosso. Con Renato Pozzetto, Maddalena Crippa.
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CIAO DARWIN 3. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.40 TERRA!
0.40 NONSOLOMODA (R)
1.10 TG5 NOTTE
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 WONDER WOMAN. Telefilm. "L'uomo che poteva muovere il mondo"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.25 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - IA MANCHE
10.25 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
11.40 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
12.40 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - IIA MANCHE
13.40 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
14.35 SUPER
15.20 RAPIDOTV:IT
16.00 TEMI D'AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA
16.30 POKEMON
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e l'alleanza tra Sassoni e Normanni"
18.30 SCI: FONDO 4X3KM. CLASSICA LIBERA MASCHILE
19.00 SCI: FONDO 4X5KM. CLASSICA LIBERA MASCHILE
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Braccato"
22.30 THE ZONE. Film tv (guerra '95). Di Barry Zetlin. Con Robert Davi, Ben Gazzara.
0.30 STUDIO SPORT
1.00 PIERINO CONTRO TUTTI. Film (commedia '81). Di Marino Girolami. Con Riccardo Billi, Alvaro Vitali, Enzo Liberti.
2.40 PIERINO COLPISCE ANCORA. Film (commedia '82). Di Marino Girolami. Con Riccardo Billi, Alvaro Vitali.
4.10 PIERINO IL FICHISSIMO. Film (avventura '81). Di Alessandro Metz. Con Adriana Russo, Vincenzo Crocitti.
5.40 KARAOKE
6.05 BENNY HILL SHOW
6.10 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Un nuovo amore per Johanna"

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Una proposta insidiosa" - seconda parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Il sacrificio di una madre"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 ALEN. Telenovela.
9.35 LA MADRE. Telenovela.
10.30 SABATO 4 DUEMILA. Con Susanna Messaggio.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 ASPETTANDO - STASERA CIRCO. Con Miriana Trevisan.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
18.55 TG4
19.30 IL SABATO DEL VILLAGGIO
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 LO SPECCHIO DELLA VITA. Film (drammatico '59). Di Kirk Douglas. Con Lana Turner, Sandra Dee.
22.45 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.20 UNA VACANZA DA DIMENTICARE. Film tv (drammatico '97). Di Matti Geschonneck. Con Ulrike Kriener, Julia Brendler.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 PRESTAMI TUA MOGLIE. Film (commedia '80). Di Giuliano Carnimeo. Con Lando Buzzanca, Janet Agren.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 BENVENUTO, ONOREVOLE. Film (commedia '57). Di Mino Carotenuto. Con Mario Riva, Riccardo Billi.
4.35 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TOMMY
7.30 IKKYUSAN
8.00 IL TEMPO DELLA POLITICA
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.05 FURIA. Telefilm.
9.30 IL FILM DEL CUORE - DA DEFINIRE. Film.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 ...E' MODA (R)
12.25 METEO
12.30 TMC SOLDI
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC MOTORI (R)
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 I CLASSICI DI TMC - DA DEFINIRE. Film.
16.00 FILM DA DEFINIRE. Film.
18.40 TMC NEWS - METEO
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
19.00 GOLEADA. Con Massimo Caputi.
20.35 FIRESTORM - TEMPESTA DI FUOCO. Film tv (azione '93). Di Michael Tuchner. Con Jill Clayburgh, Michael Gross.
22.30 TMC NEWS
22.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
23.00 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.45 ROBIN HOOD. Telefilm.
2.15 FURIA. Telefilm.
2.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 MIX CULTURA
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 CITTADINO IN LINEA
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
9.45 A TEATRO
11.30 WOODSTOCK '94
12.30 UOMINI LEGGE
13.05 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 CURRICULUM
14.35 CHRISTMAS FRIENDS
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 IL ROSSETTI
18.00 NET CAFE'
19.05 DAI MERCATI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORT NEWS
20.30 CRONACA NERA. Film (giallo '88). Con Colin Friels, John Waters, Bruno Lawrence.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.05 MIX CULTURA
23.30 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
24.00 SPORT NEWS
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 DEVO SAPERE. Film.
2.30 L'EDUCANDA. Film.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 DICK VAN DYKE

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
8.00 TOP MODEL
11.55 CIAO NORDEST
12.45 CALCIO BIS
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 SETTIMANA FRIULI
13.45 L'OPINIONE
17.00 RADICI. Scenegg.
18.00 ANTEPRIMA VOLLEY
18.30 OBIETTIVO REGIONE
18.48 DAI MERCATI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.50 SPORT IN...OGGI
20.30 CALCIO: BAYER - UDINESE (UN ANNO DOPO)
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 SPORT SERA

RETE AZZURRA

9.30 I GRANDI VEGGENTI
10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.00 DISCESA LIBERA MASCH.
14.00 T3 F.V.G.
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 BIATHLON: STAFFETTA MASCHILE - SINTESI
16.00 TUTTOGGI
16.30 "Q"
17.15 LO SPORT A 360 GRADI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 MOON MASK RIDER
20.15 ECO
20.45 IL SECOLO BREVE
21.15 MEDITERAN FESTIVAL 2000
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 NBA ACTION
22.45 PORTLAND TRAILBLAZERS - PHILADELPHIA
0.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 EUROPEAN TOP 20
14.30 TRIGUN
15.00 SLAM DUNK
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 MAD 4 HITS
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA - SERA
19.00 CINEMATIC
19.30 MTV SINGLES
20.00 CELEBRITY DEATH MATCH
20.30 HIT LIST ITALIA+
22.30 DISCO 2000
23.30 MOVIE SPECIAL

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST
7.45 IL TG DI BELLUNO
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 REGIONE OGGI TG DAL TRIVENETO
13.00 RUBRICA DI MOTOCROSS
18.10 CRAZY DANCE
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
20.30 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO REGIONE

TELEPORDENONE

10.05 COMMERCIALI
11.05 PIAZZA MONTECITORIO
11.30 COMMERCIALI
12.20 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
13.40 ANTEPRIMA VOLLEY
14.00 TRASMISSIONE DEDICATA ALL'ARTE ANTICA
18.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - I ED.
20.20 COMMERCIALI
21.40 TIGUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - II ED.
23.30 COMMERCIALI
0.20 FILMATO EROTICO
1.00 TPN CRONACHE - III ED.

TMC2

12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
15.00 DISCOTEQUE
16.00 LISTA F
16.40 ROXY BAR (REPLICA)
19.00 IL MEGLIO DI "COME THELMA E LOUISE"
19.30 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
20.40 FLASH
20.50 FILE - SPECIALE DEDICATO A MIDGE URE
21.45 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
22.00 PROXIMA - I VIDEO CHE VEDREMO
23.00 TMC2 SPORT
23.30 TMC RACE
0.15 DISCOTEQUE

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TRIVENETO MOTORI
13.40 POLLICINO
13.55 ATLANTIDE
14.20 TNE CONSIGLIA...
17.45 MONDO AGRICOLO
18.45 COMINGSOON
19.00 CRONACHE TREVIGIANE
19.30 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 MONITOR
20.15 NOVASTADIO SERA
23.00 L'INDISCRETO OLTRE L'APPARENZA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 LAMU'
14.00 SUN COLLEGE
14.30 P.S. I LUV YOU. Telefilm.
15.30 NEW LINE 16/9
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 QUALCUNO IN ASCOLTO. Film (drammatico '88). Di Faliero Rosati. Con Vincent Spano, Anne Canovas.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TESTIMONE POCO ATTENDIBILE. Film tv (thriller '89). Di Rupert Hitzig. Con Elliot Gould, Derek Rydall.
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

7.00 MARCELLINA. Telenovela.
7.30 VIAGGIO NELL'ARTE MODERNA. Documenti.
8.30 THE COLLABORATORS. Telefilm.
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
12.00 VIVENDO PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telenovela.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 CRONACHE DI CONDIVISIONE. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 CICLO CROSS
18.00 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
18.30 I PERICOLI DEL 7. CONTINENTE. Documenti.
19.00 TALPILANDIA
19.20 LE AVVENTURE DI TIN TIN
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 SETTE GIORNI
21.00 VANGELO
21.10 IL PIRATA E LA PRINCIPESSA. Film (commedia '44). Di David Butler. Con Bob Hope, Virginia Mayo.
22.30 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 SETTE GIORNI
1.15 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.12. Non solo verde; 6.17: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.38: Sportlandia; 8.00. GR1; 8.23: GR1 Sport; 8.34. Inviato speciale; 9.00: GR1 Cultura, 9.34: Speciale Agricoltura; 10.00: Millevoci Immigrazione; 10.09: GR1 In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 12 00: GR1; 12.02: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.00: GR1; 13.19: GR1 Sport; 14.02: Tam Tam Lavoro; 14.07: Sabato sport; 14.52: Calcio Anticipo Campionato Serie A; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 17.33: GR1 Magazine; 18.00: GR1; 18.05: Campionato di Pallanuoto; 19 00: GR1; 19.20. GR1 Sport; 19.37. Mondomotori; 19.48: Ascolta, si fa sera; 20.27: Calcio Anticipo Campionato Serie A; 22.28: Sabato Sport; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare, 0.38: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30 GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue; 8.30 GR2; 9.00: Inglese perfetto, naturalmente; 9.33. Black Out; 10.30: GR2; 10.37: Gli strafalcioni; 11.00: Il Cammello di Radiodue, 12 00 Feg z F les; 12 30 GR2, 12 47 GR Sport, 13 00 Test a Test 13 30. GR2. 13 40 Giocando, 15.00: Catersport; 15 30 GR2; 16.00: Hit Parade Live Show; 17.30: GR2; 18.00: Robbie Williams in concerto; 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20 00; Libro Oggetto; 20.30: GR2, 20.37: Che lavoro fai?, 21.30: GR2; 21.38: Ultra suoni Cocktail; 23.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre - 1a parte; 6 45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: L'Arcimboldo; 10.45: GR3, 10.50: Mattinotre - 3a parte; 12.02: Uomini e Profeti; 12.45: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Grammelot - Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 16.45: GR3; 18.45: GR3; 19.01: La Texaco Metropolitan Opera; 23.30: Anteprima Esercizi di Memoria; 24: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde; T3. Giornale radio del Fvg; 11.30: Nordest Italia: supplemento del sabato; 12.30: T3. Giornale radio del Fvg; 14: Bambole, non c'è una lira, 15: Tg giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3. Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria.
15 30: Notiziario; 15 45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.30: La fiaba 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10; Avvenimenti culturali (replica); 9: Rubrica linguistica, segue L'angolino del cantautore; 9.30; Pagine di musica classica; 10 30: Potpourri; 11: Notiziario; 11.10: Dal mondo dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia e dalla Val Canale, segue Potpourri; 13: Segnale orario - Gr, 13.20. Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Rubrica di musica seria; 18. Piccola scena: Ivanka Hergold Tra quatro mura. Originale radiofonico. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic, segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz *Sport:* 97.0 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15. Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare, 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19 24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

LA LONGO AL RECORD

Jeannie Longo, la più che quarantenne ciclista francese, vincitrice di tante corse, ha stabilito ieri il nuovo primato dell'ora femminile: nel velodromo olimpico di Città del Messico ha percorso 45,094 chilometri nei 60 minuti, migliorando di oltre 300 metri il limite che lei stessa aveva conquistato il 5 dicembre scorso con 44,767 chilometri.

OGGI IN TV

9.25 Italia 1: Sci: Slalom Gigante Femminile - Ia Manche
10.25 Italia 1: Sci: Discesa Libera Maschile
11.40 Italia 1: Speciale Champions League
12.40 Italia 1: Sci: Slalom Gigante Femminile - IIa Manche
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
18.00 Raitre: Pallacanestro Maschile: Campionato italiano
18.30 Italia 1: Sci: Fondo 4x3 Km. Classica Libera Maschile
19.00 Italia 1: Sci: Fondo 4x5 Km. Classica Libera Maschile
19.00 Telemontecarlo: Goleada
22.45 Capodistria: Basket NBA: Portland Trailblazers - Philadelphia

TORINO CORSARO

Nell'anticipo della serie cadetta il Torino ha espugnato il campo del Cagliari grazie a un gol di Schwoch. La classifica: Cosenza 27, Cagliari 26, Venezia e Chievo 25, Ancona 24, Samp e Ternana 22, Siena, Crotone ed Empoli 20, Piacenza e Torino 19, Cittadella 18, Pistoiese 16, Salernitana e Genoa 15, Treviso 14, Monza 11, Pescara 10, Ravenna 7.

SPORT

CALCIO SERIE A Ma il clou della giornata si gioca a Torino tra Juventus e Parma

L'Inter alla prova dei viola

Sukur contro Terim, un intrigante derby tra turchi che si stimano

MILANO Il centrocampo più forte è ancora quello della Juventus, anche se il Parma ha molto rafforzato il proprio con l'arrivo di Almeyda e Conceiçao. Tacchinardi manifesta orgoglio per la sua squadra che nel posticipo della decima giornata di campionato dovrà vedersela proprio con la formazione di Malesani.

Juventus-Parma è il clou della giornata e Tacchinardi suona il ritornello che già Zidane, Del Piero e Ancelotti hanno fatto sentire: «Le nostre disattenzioni sono un limite anche per chi come me gioca da anni nella Juve. Contro il Parma una disattenzione potrebbe costarci cara. Il Parma mi ricorda la Lazio dello scorso anno, gran centrocampo e una sola punta».

Che la partita sia importante lo dimostra anche la designazione dell'arbitro Collina per lo stadio delle Alpi, dove Malesani conta di riproporre lo stesso Parma delle ultime gare, con Amoroso davanti e gli altri a inserirsi come cavallette verso l'area di Van der Sar.

Hakan Sukur

Non si dimentichi tuttavia una intrigante Fiorentina-Inter. I viola sembrano in crescita e mostrano la voglia di battere i nerazzurri. «Avremmo meritato almeno 5 punti in più in classifica, anche alla luce del buon calcio che abbiamo mostrato» - ha detto Di Livio, il centrocampista che piace a tutti gli allenatori. Anche con Terim ha giocato sempre, in campionato e nelle coppe.

«Sono contento che l'Inter abbia superato l'Hertha e vada avanti in Coppa Uefa. I nerazzurri però hanno aggiunto convinzione alle loro qualità. Per quanto ci riguarda so che ci aspetta una partita difficilissima. Dobbiamo prepararla bene perchè vogliamo vincerla a tutti i costi.

Sul fronte squadra, la Fiorentina recupera Adani, mentre Rui Costa, Leandro e Bressan hanno recuperato dagli acciacchi. Fatih Terim però potrebbe puntare ancora su Chiesa in avanti e far giocare Rossitto per contrastare il folto centrocampo di Tardelli.

Da Appiano Gentile, Hakan Sukur si gode la ritrovata popolarità dopo il gol all'Hertha. Il turco resta umile: «In questa squadra mi trovo bene e non ho mai pensato di andarmene via. Campo o panchina, non è un problema, decide l'allenatore. Non si può pensare di giocare sempre con tanti campioni in rosa.»

Sukur rischia di fare uno sgarbo al suo ex allenatore quel Terim che adesso dirige la Fiorentina. «E' un grande allenatore» - dice Sukur. E Terim: «Ho sempre sostenuto che Sukur è un gran giocatore oltre che un bravo ragazzo. Adesso i fatti mi stanno dando ragione.» La partita assume tinte da derby turco.

San Siro sarà teatro di Milan-Lecce e Zaccheroni definisce la squadra pugliese come un'armata cinese: ne salti uno e spuntano altri due. «Si tratta di una squadra molto organizzata, dinamica e veloce. Per la maggior parte si tratta di giocatori brevilinei. E non dimentichiamoci che il Lecce ha battuto l'Inter».

Il Milan in quali condizioni si trova? «Non potremo recuperare Chamot, Costacurta ha qualche problema. Da ora in avanti dovremo sfruttare la sosta della Champions League per recuperare terreno in campionato. Se vogliamo essere in corsa per il titolo, non si deve perdere la concentrazione».

Il campionato manda in anteprima Reggina-Verona e Brescia-Napoli

Due anticipi per la salvezza

CATANIA Circa seimila tifosi calabresi si apprestano a sbarcare a Catania per sostenere la Reggina in esilio, che oggi pomeriggio giocherà al Cibali la prima delle due giornate di squalifica subite dopo i disordini col Brescia. Una gara, quella col Verona, che gli amaranto sperano sia quella scaccia-crisi.

Sarà un caso ma il tecnico Franco Colomba ha deciso di tornare allo schema della partita d' esordio, il 4-4-2, che il primo ottobre scorso gli fruttò l' unica vittoria (2-1 con l' Inter), successo poi oscurato da otto sconfitte consecutive. Comunque sarà partita «importante, ma non decisiva», secondo il tecnico: «Giochiamo una gara per volta, vediamo che accade al Cibali poi valuteremo le altre sfide. Il campionato è ancora lungo».

La sua panchina sembra ancora salda e il presidente Lillo Foti conferma la fiducia al tecnico. «La gara col Verona sarà importante: le parole servono a poco, ci vogliono i fatti».

Il tecnico del Verona, Perotti, sa che la situazione della Reggina è pessima e la situazione va sfruttata: «Sappiamo che dobbiamo affrontare un avversario affamato di punti, ma la nostra classifica è abbastanza tranquilla e vogliamo rendere dura la vita alla Reggina».

BRESCIA Vietato sbagliare. Il Brescia prepara l'anticipo serale con il Napoli con in testa la chiara consapevolezza che è un appuntamento di importanza fondamentale, che non può assolutamente sbagliare. Carletto Mazzone, allenatore dei lombardi, non nasconde le difficoltà, ma non pare neppure disposto a lasciarsi spaventare. Dice: «È una partita che, è inutile negarlo, noi sentiamo molto e dalla quale ci aspettiamo un risultato positivo. La squadra è in buona forma, fin qui ci hanno condizionato episodi negativi, adesso dovrebbero cambiare».

Dopo la vittoria di Reggio Calabria è venuta la sconfitta-beffa di Verona, dove i bresciani si sono comunque fatti apprezzare. Ora c'è questa sfida con il Napoli del nuovo corso Mondonico, reduce dalla prima vittoria in campionato. Chi mette in tasca i tre punti fa quasi un bottino doppio.

Per preparare la delicata sfida sulla via salvezza, il Napoli è in ritiro a Paratico, centro alle porte di Brescia. La marcatura di Baggio si annuncia il maggior problema tattico di Mondonico: a fargli la guardia potrebbe essere l'esperto Magoni, che è stato suo compagno nel Bologna o il giovane Troise, che domenica ha annullato il barese Cassano.

Sconfitta L'Aquila e i tifosi tentano di linciare l'arbitro

L'AQUILA Hanno dovuto fare uso dei lacrimogeni le forze dell'ordine impegnate massicciamente nel servizio d'ordine per il derby di C1 L'Aquila-Castel di Sangro vinto dalla squadra ospite per 2-0. I tafferugli erano iniziati già prima del triplice fischio, con tentativi di invasione di campo da parte dei supporter dell'Aquila (seconda in classifica) che hanno lanciato oggetti sul campo. L'arbitro Giannoccaro ha evitato il linciaggio grazie al nutrito gruppo di agenti e di unità cinofile della Finanza.

SERIE A
Programma e arbitri

ORE 15
Reggina-Verona *De Santis*
ORE 20.30
Brescia-Napoli (TELE+) *Bolognino*

ORE 15
Atalanta-Perugia *Cassarà*
Bari-Bologna (D+) *Preschern*
Juventus-Parma *Collina*
Milan-Lecce (D+) *Pellegrino*
Roma-Udinese (Stream) *Nucini*
Vicenza-Lazio *Tombolini*
ORE 20.30
Fiorentina-Inter (Stream) *Trentalange*

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
ROMA	22
ATALANTA	18
BOLOGNA	17
PARMA	17
UDINESE	16
JUVENTUS	16
LAZIO	15
MILAN	15
INTER	12
LECCE	12
FIORENTINA	11
VERONA	10
PERUGIA	9
VICENZA	9
BRESCIA	6
NAPOLI	6
BARI	5
REGGINA	3

Partita difficilissima per l'Udinese contro la capolista Roma

De Canio conta su Muzzi per superare la crisi

UDINE Per uscire dalla crisi non sembra certo la domenica ideale: se il pareggio di Perugia aveva acceso qualche perplessità sulle condizioni della Roma, da Amburgo è arrivata una dimostrazione di salute che non lascia spazio a dubbi. All'Olimpico per l'Udinese sarà durissima, come è normale che sia quando si va a far visita alla prima della classe, oltretutto su un campo dove nessuno, finora, è tornato a casa senza averle beccate.

I bianconeri, tra l'altro, escono da una settimana resa travagliata non soltanto da una serie di due sconfitte (tre con la Coppa Italia), ma anche dagli strascichi dell'ammutinamento di Muzzi, che domenica scorsa aveva rifiutato la panchina prima della gara col Milan. Il caso – anche se all'Udinese si rifiutano di definirlo tale — è rientrato, e domenica Muzzi sarà sicuramente in campo dall'inizio contro la sua ex squadra. De Canio l'ha già anticipato, ed è scontato anche il rientro dal primo minuto di Gargo, date le cattive condizioni fisiche di Zamboni.

Di fatto tornerà a giocare la formazione tipo, con un'unica incertezza, che risponde al nome di Jorgensen. Il danese, nelle ultime uscite, ha giocato in maniera imbarazzante, e c'è chi collega il suo comportamento alle voci di un presunto trasferimento all'Inter già a partire da gennaio.

Indipendentemente dalle ragioni del suo calo di forma, la posizione di Jorgensen è rafforzata dalla scarsità di alternative a centrocampo: le prime due, Walem e Van der Vegt, sono fuori uso, Pizarro non ha mai convinto fino in fondo, non tanto per i piedi quanto per la testa, e ancor meno ha convinto Helguera, un'incontrista che potrebbe venire buono in una partita impostata sul contenimento. Resterebbe Pinzi, molto più utilizzato finora rispetto allo spagnolo, ma in definitiva il favorito resta Jorgensen. Con lui e Muzzi in campo assieme si annuncia un'Udinese da contropiede: che sia questa la soluzione per ritrovare quel feeling col gol che sembra scomparso?

r.d.t.

L'Udinese si augura che Muzzi esulti anche all'Olimpico.

Trasferimenti

Ennesimo rinvio tra Fifa e Ue sulle regole del mercato

BRUXELLES Per una riforma delle regole sui trasferimenti dei calciatori, Bruxelles continua a domandare proposte più chiare e complete alla Fifa: la Federazione internazionale non ha chiarito le sue posizioni e una riunione a livello tecnico con la Commissione europea è slittata a mercoledì prossimo proprio per questo motivo.

Il portavoce del commissario Ue, Monti, aggiunge però che «sarebbe una sopresa» se anche la riunione indetta per il 13 dicembre dovesse saltare per mancanza di più espliciti ed esaustivi elementi da parte della Fifa.

Coppa Uefa

È ininfluente il reclamo del Monaco 1860 contro il Parma

MONACO L'Uefa ha respinto il ricorso del Monaco 1860 relativo alla partita contro il Parma per il ritorno del terzo turno di Coppa Uefa. Il Monaco 1860 aveva fatto ricorso sostenendo che, nella partita persa in casa martedì scorso per 2-0, al momento dell'espulsione di Cannavaro (32' st) gli emiliani avrebbero effettuato una sostituzione irregolare: il gioco sarebbe ripreso quando Amoroso non aveva ancora abbandonato il campo.

L'Uefa ha ammesso che l'infrazione c'è stata ma che ciò non giusticherebbe l'annullamento del risultato e quindi della partita.

SERIE C2

L'ex Antonio Terracciano torna al «Rocco» con il Mantova

«In una squadra tutta rinnovata il gruppo è ancora da costruire»

TRIESTE Lo scorso anno andavamo in giro con lo scudetto di Don Camillo e Peppone: quando arrivava il Brescello tutti ci prendevano in giro. La realtà in serie C è ben diversa: bisogna avere paura di tutti». E di serie C Antonio Terracciano ne ha masticata parecchia da quando ha lasciato la vecchia Alabarda. E come tutti gli ex ha sposato una «mula» facendo diventare San Giusto la sua ombra e la Triestina la sua bandiera, anche quando dovrà incontrarla domenica.

«A noi giocatori piace la qualità – scherza Terry sulla sua "scelta" nuziale – per questo Trieste è diventata la mia seconda casa. Da giocatore non so che emozioni proverò domenica, ma da uomo so che mi auguro che dopo tante delusioni la Triestina quest'anno vada su, il suo pubblico lo merita. Ma che sappiano che non sarà facile, in C2 non esistono equilibri: anche le squadre da "5000 abitanti" fanno paura».

Ancora più tremarella dovrebbe fare quindi quel Mantova partito per fare polpette di questo campionato. Ma sui prati della C2 i virgiliani si sono dimostrati troppo «bucolici». «Eravamo anche partiti bene – ricorda Terracciano – poi ci siamo fermati all'improvviso e Roselli è stato sostituito. La realtà è che il Mantova ha un nuovo presidente che sta appena iniziando un ciclo: quest'anno siamo in 22 giocatori dei quali solo uno superstite dello scorso anno. Con tanti nuovi ci vuole tempo per creare una squadra. E proprio questo è il nostro limite: le individualità sono di grande livello, ma il gruppo è ancora da costruire». Tutto scontato, quindi, al «Rocco» domenica pomeriggio? Figuriamoci... «Se pensiamo che nelle ultime tre partite la Triestina ha segnato 12 gol – sostiene Terry – e noi nemmeno nelle partitelle del giovedì, il risultato sembrerebbe scontato. Ma non sarà così. La Triestina è fortissima davanti ma dietro prende qualche gol: sarà nostra "cura" cercare di approfittare di questa lacuna. E poi a noi virgiliani queste partite "impossibili" fanno scattare qualche molla in più». Una molla che può fare saltare una Triestina eventualmente molliccia. Se invece lo scatto, sarà quello degli ultimi tempi, per la Triestina la vetta potrebbe avvicinarsi sempre più.

Alessandro Ravalico

Secondo l'allenatore alabardato Ezio Rossi la classifica non rende giustizia ai prossimi avversari

La Triestina teme un «andamento lento»

Sarà assente Bacis (distorsione alla caviglia): Vecchiato in difesa

TRIESTE La difesa alabardata è nuovamente da ritoccare ma in questo momento questo è l'unico vero problema di Ezio Rossi. Risolti i problemi di gioco e di classifica, ricomposta la frattura con parte del pubblico, restano in piedi solo le questioni legate alla routine quotidiana. Tra queste rientra l'infortunio a Michele Bacis (distorsione della caviglia) che costringerà l'allenatore a compiere un'altra manovrina in vista dell'incontro di domani con il Mantova. Susic sarà di nuovo condannato a fare il terzino sinistro per lasciare spazio al centro a Vecchiato, ancora una volta preferito a Venturelli. Scotti, Zago e Pinzan saranno invece dirottati oggi con la «Berretti» mentre Stancanelli e Cortellazzi sono acciaccati. «Tutto sommato non mi posso lamentare» spiega Ezio Rossi. «Un paio di defezioni bisogna sempre metterle in conto. L'importante è che non siano infortuni gravi. Mi dispiace per Bacis che si è storto una caviglia ma abbiamo sufficienti risorse anche in difesa per tappare questa falla». In compenso l'allenatore ha pienamente recuperato Provitali che riprenderà il suo posto in prima linea.

Roberto Vecchiato al centro della difesa.

Al «Rocco» arriva il Mantova. Non sarà una passeggiata come contro il Sassuolo?

«Penso proprio di no. Il Mantova ha un organico di prina qualità. Se ha risolto i suoi problemi e se soprattutto ha trovato un suo equilibrio tattico ci renderà la vita dura».

Ci possono stare dieci punti di distacco tra la Triestina e i virgiliani?

«Se teniamo conto della qualità assolutamente no, per la classifica sì perchè tiene conto del rendimento globale».

Quali contromisure?

«Noi dobbiamo cercare di giocare come sappiamo, da Triestina. Ultimamente abbiamo dimostrato di essere in grado di praticare un calcio piacevole e di creare numerose occasioni. Il resto viene di conseguenza. Il Mantova, comunque, ha giocatori di un certo spessore tecnico in tutti i reparti. La squadra che avevo visto io contro la Pro Patria mi era parsa piuttosto compassata. Era abituata a lanciare lungo per Graziani, Ma ora la situazione è diversa. Non dobbiamo comunque adeguarci al loro ritmo».

Da allora però i prossimi avversari hanno cambiato allenatore. Giorgio Roselli ha pagato per tutti. Ora l'ex sampdoriano Loris Boni sta tentando di rianimare la squadra. Il pareggio ottenuto domenica in casa contro il Mestre va già interpretato come un segnale di risveglio.

Maurizio Cattaruzza

SCI NORDICO COPPA DEL MONDO A Santa Caterina Valfurva l'azzurra conquista il primo posto in classifica

La Belmondo torna leader

A Stefania è bastata la seconda piazza dietro la Tschepalova

Stefania Belmondo durante la gara di ieri. (Foto Ansa)

SANTA CATERINA VALFURVA Il sogno di festeggiare con una vittoria (la 22/a di carriera) la prima ottenuta in coppa del mondo undici anni fa a Salt Lake City (15kmtl, 10 dicembre 1989) sfuma a causa della solita impiccio-na, la russa Tschepalova, ma a S.Caterina Valfurva un piccolo miracolo comunque Stefania Belmondo lo riesce a fare.

Con il secondo posto nella 10kmtl la piccola-grande fondista italiana reindossa il pettorale di capoclassifica di coppa del mondo a distanza di quasi quattro anni dall' ultima volta. Per la precisione bisogna risalire al 12 gennaio 1987, alle preolimpiche di Hakuba, dove un doppio successo in combinata la proiettò in vetta ai danni della zarina russa Elena Vaelbe (529 punti a 512), che a fine stagione la precedette in classifica generale di una manciata di punti. In quell' anno Stefy conquistò comunque un piccolo globo di cristallo, quello delle distanze brevi, e quattro medaglie d' argento ai mondiali di Trondheim, dominati dalla solita Vaelbe. Da allora sono arrivate le medaglie di Nagano (ma non d'oro come voleva) e le due d'oro ai mondiali di Ramsau '99. E dopo una stagione di riflessione ecco l' amblema del fondo femminile italiano riportarsi in alto e guardare con fiducia ai mondiali di Lahti.

«È bellissimo a undici anni di distanza dalla prima vittoria essere ancora in grado di salire sul podio» dice Stefania commentando il secondo posto nella 10kmtl.

«Festeggiare la vittoria del 10 dicembre 1989 a Salt Lake City con un nuovo successo sarebbe stato fantastico, ma è comunque bello essere in testa alla coppa. Non succedeva dal 1997. Essere ancora davanti con le migliori - commenta - è un buon segno».

— MASCHILE

La vittoria allo svedese Elofsson. Il 23 dicembre a Sappada lo Sprintissimo di Natale

Valbusa cala, è solo settimo

SANTA CATERINA VALFURVA Secondo successo stagionale per lo svedese Per Elofsson nella 15kmtl di S.Caterina Valfurva di coppa del mondo maschile. Con la vittoria di ieri Elofsson passa al comando di coppa del mondo.

Sul podio sono saliti anche il francese Vincent Vittoz (a 8«1) e il norvegese Tor Hetland (14»6). Il migliore degli italiani è Fulvio Valbusa, settimo a 28«3 con tre decimi di vantaggio su Maurizio Pozzi. I due azzurri sono calati nel finale dopo essere rimasti al comando nelle fasi iniziali della gara.

Sorprendente la prova dell' altoatesino Florian Kostner, atleta di Coppa Europa finito 12/o, a 42«6, subito dopo il finnico Mika Myllylae e davanti all' ex capoclassifica Thomas Alsgaard.

Oggi sono in programma le staffette 4x3km mista femminile e 4x5km mista maschile.

Ritorna il 23 dicembre a Sappada lo Sprintissimo di Natale, la gara con la formula a Ko sprint, che ha visto impegnati nelle prime due edizioni i migliori atleti del fondo. Nel '99 non è stata organizzata per la concomitanza con la gara di coppa del mondo.

Sempre Sappada proporrà poi i campionati italiani di sci nordico (21-28 gennaio 2001) e in marzo i mondiali juniores di snowboard Isf. La gara dei campioni si svolgerà il pomeriggio del 23 dicembre con la tradizionale formula dello Ko sprint ad eliminazione diretta.

— DISCESA LIBERA

Ieri annullate le prove cronometrate ma oggi si gareggia in Val d'Isere

Ghedina sulla pista «nemica»

Tanta neve al Sestriere per il Gigante di Isolde

SESTRIERE Nevica e c'è nebbia sulla pista del Sestriere, dove oggi si disputerà il gigante femminile, la prima gara italiana della stagione in Coppa del Mondo, con la più competitiva delle azzurre, Isolde Kostner, tra le partenti. Al Colle, c' è tanta neve, che da altri parti scarseggia.

Italia 1, prima manche ore 9.25, seconda ore 12.40.

VAL D'ISERE Oggi, finalmente, in val d'Isere si corre la discesa e la località della Savoia tra una settimana ospiterà anche la libera annullata in Gardena per mancanza di neve. Per l'azzurro Ghedina è un brutto colpo perchè quella della Gardena è la sua pista preferita. Mentre in val D'Isere, infatti, Kristian Ghedina non ha mai vinto e non è mai neppure salito sul podio, in val Gardena è stato tre volte primo, due volte secondo e due volte terzo: è la sua pista ideale. Ma l'azzurro, per avere la mente sgombra, ha deciso di farsi una ragione di quest'annullamento. «Mi dispiace, certo. Ma non è la fine del mondo. Vorrà dire che vincerò due volte qui in val d'Isere», ha annunciato ieri spavaldo e allegro come sempre, pur sapendo di avere davanti una impresa quasi impossibile. Per giunta ieri non c'è stata la prevista prova cronometrata: anche in val D'Isere fa un caldo primaverile e i savoiardi vivono di rendita, conservandosi gelosamente la poca neve a disposizione che era caduta nelle scorse settimane e sperando che nelle prossime notti arrivi un pò di freddo per potere far sparare i cannoni.

Italia 1, ore 10.25.

TENNIS Nella prima giornata della finale di Davis 1-1 tra Spagna e Australia

Hewitt fa il miracolo ma rimedia Ferrero

BARCELLONA Comincia in salita per la Spagna la strada che, secondo il pronostico, dovrebbe portare gli iberici a conquistare la prima Coppa Davis della loro storia tennistica. Lleyton Hewitt ha confermato sul campo le premesse velleitarie di cui aveva fatto mostra alla vigilia, non si è fatto condizionare più di tanto dalle circostanze ambientali ed è venuto a capo di un ostico Albert Costa con la pazienza e l'abilità di un veterano.

La Spagna ha poi rimediato conquistato il secondo punto (e il momentaneo pareggio) nell'altro singolo della giornata. Juan Carlos Ferrero ha difatti battuto Patrick Rafter costretto al ritiro per infortunio sul risultato di 6-7 (4/7) 7-6 (7/2) 6-2 3-1 in favore dello spagnolo.

Nel primo incontro Costa è partito sparato portandosi subito sul 5-0 e controllando il recupero dell'australiano per aggiudicarsi la prima frazione in 43 minuti. Nel secondo set, l'australiano aveva già preso le misure a campo e avversario. Più paziente prima di portare gli attacchi, Hewitt è diventato padrone del gioco.

L'orgoglio tirato fuori da Costa nel terzo vittorioso set è sembrato dare ulteriore ragione a chi aveva puntato su di lui, ma Hewitt, incurante della bolgia intorno a lui, è tornato a comandare il gioco nel set successivo. Due pari quindi e tutto rimandato al quinto decisivo set, giocato in una tensione estrema con i due giocatori impegnati in un lungo braccio di ferro da fondo campo. Hewitt riusciva a fare il break al sesto gioco portandosi a condurre 4-2. Costa tentava il recupero ma l'australiano riusciva a salvarsi da una situazione pericolosa.

— TENNISTAVOLO

Veterani e juniores del Kras in luce nel torneo regionale

TRIESTE Tutte le categorie in gara ieri alla palestra del Kras per il torneo regionale di qualificazione nazionale a squadre. Per alcune squadre l'accesso ai campionati italiani era già arrivato dai risultati dei tornei nazionali della scorsa stagione: così le veterane del Kras (Milic, Torrenti, Vesnaver e Blazina), le juniores del Kras A e B (Milic, Tretjak e Ridolfi e Sardo e Vidoni) e le allieve del Kras (Carli e Zavadlal) non hanno gareggiato.

C'è stata lotta, invece, nelle altre categorie. Tra i veterani il Kras A (Qiang, Bertolotti e Bolè) si è imposto sul Latisana di Gilliam, Franzolin e Mascolin. Affermazione del Kras tra gli juniores con la squadra composta da Verc, Beltram e Fabiani, vincente in finale per 3-2 su San Giovanni Pordenone. Terza l'Azzurra Gorizia.

Nella categoria ragazzi successo per 3-1 del Kras di Micheli, Codiglia e Ramella sull'Udine 2000. Tra i giovanissimi, infine, doppia vittoria del Cus udine: nella gara maschile gli udinesi si sono imposti su Ramella, Fabiani e Bresciani del Kras, nella prova femminile l'affermazione delle friulane Moro e Miani sulle triestine Liva, Sarasin e Bernardi.

Per quanto riguarda il campionato nazionale in serie B1 maschile l'Epivent Mestre del triestino Infantolino e del goriziano Urizio si è imposto per 5-1 sul Kras. L'unico punto dei triestini è stato messo a segno da Simonetta contro Saltarini. In serie B2 prima sconfitta per l'Azzurra, battuta per 5-3 dal Duomofolgore. I goriziani hanno così perso la leadership del girone. Sconfitta anche per il Latisana, costretto al 5-1 dal Borgo Trento Verona.

Nel campionato di serie C maschile vittoria facile del Sakura Grado per 5-1 con l'Azzurra e sconfitta secca, per 5-0, del Cus Udine, battuto dal San Giovanni Basedo. In serie C femminile il Kras Gs Market delle sorelle Katja e Nina Milic ha sconfitto il Kras B per 5-0. Sconfitto anche il Kras C battuto a Bolzano dal Kurtasch per 4-1 (l'unico punto per le triestine è arrivato dalla vittoria della Sardo con la Walter).

Per quanto riguarda la serie A maschile, infine, il Duomofolgore del triestino Mersi si è imposto per 6-1 sul Lavazza Torino.

an. pug.

— BASKET

SERIE A1 Il pivot americano dei toscani non si allena da una settimana ma Henry Turner ha assunto il ruolo di protagonista

La Telit approfitta di Montecatini senza Baston

Il coach Ranuzzi toglierebbe al collega Banchi le giocate del discusso Scoonie Penn

«Non esistono squadre deboli, tutte hanno i comunitari. Trieste soffre per i tanti infortuni capitati nelle ultime settimane»

TRIESTE La Telit cammina verso Montecatini per incontrare una squadra senza Baston. Basterà la possibile assenza del pivot americano per tenere in piedi una squadra che sinora ha zoppicato parecchio?

Proprio l'incognita sulla possibile presenza del centro di colore turba la vigilia della formazione toscana. «Le condizioni di Baston – commenta il tecnico dei termali Stefano Ranuzzi – sono ancora tutte da verificare. L'ecografia eseguita in mattinata (ieri ndr) ha dato esito positivo anche se il miglioramento è ancora da valutare. Non dimentichiamo che Maceo è fermo da una settimana e che, se dovesse rientrare, non sarebbe certamente al meglio della condizione. Credo che domani sarà tra i dieci anche se mi riservo di decidere se schierarlo in campo oppure no».

Senza il suo centro titolare Montecatini ha raccolto risultati altalenanti. Vittoriosa nel posticipo dell'ottava giornata contro la Viola Reggio Calabria ha subito una secca sconfitta in Korac, contro lo Sloboda Tuzla, battuta d'arresto che ne complica la possibile qualificazione. Della Telit, Ranuzzi ha le idee piuttosto chiare. «In serie A1 – prosegue il tecnico toscano – grazie all'inserimento dei giocatori comunitari, non ci sono squadre deboli. La Telit in questo inizio di stagione ha sofferto un incredibile numero di infortuni e questo, in un mese di dicembre che propone una lunga serie di incontri ravvicinati, è certamente un problema. Nel corso della preparazione si lavora per dare alla squadra un assetto e uno stile di gioco: essere costretti a modificarlo in corsa, per noi allenatori, è una delle difficoltà maggiori».

Scoonie Penn

La sfida di domani potrebbe confermare il ruolo prioritario di Henry Turner, un giocatore con caratteristiche in grado di mettere in difficoltà la Telit. «Sono diverse settimane – conferma Ranuzzi – che Turner sta facendo bene. Lui è abile a giostrare sia da numero 3 che da 4, ha buoni movimenti sotto canestro, può colpire anche da fuori. Indipendentemente dalla presenza di Baston sarà uno degli uomini chiave della nostra partita». E della Telit, potesse farlo, quale giocatore toglierebbe al suo collega Banchi. «Sicuramente Scoonie Penn. In una squadra che ha perso Laezza è l'unico giocatore in grado di far girare i compagni. Nelle ultime settimane ha trovato spazio il giovane Cavaliero, un sedicenne dalle prospettive sicuramente interessanti. Resta il fatto che Penn in giornata può fare la differenza in positivo. La nostra partita difensiva, inevitabilmente, sarà impostata nel tentativo di chiudere lo spazio alle sue penetrazioni».

Stasera intanto in scena il posticipo della nona giornata, in campo ad Avellino De Vizia-Muller Verona.

Lorenzo Gatto

— DONNE

A2: la Marsilli al «Carnera» contro un'avversaria in crisi

TRIESTE Derby regionale nel campionato di serie A2 femminile. La penultima giornata del girone d'andata propone al Marsilli Muggia la trasferta di Udine. contro un'avversaria in crisi di risultati e di gioco la formazione rivierasca può mettere sul parquet del Carnera (ore 20.30), la tranquillità di chi non ha nulla da perdere. La pressione, infatti sta tutta sulla Trudi di De Prophetis che dopo la doppia sconfitta nelle ultime giornate deve centrare due punti per rientrare in zona play-off. Muggia al completo, con l'ultimo problema di una leggera distorsione alla caviglia per Nicoletta Borroni, Udine priva del play Falzari.

In serie B trasferta per la Ginnastica Triestina alle 20.30 sul parquet di Marghera. Contro una squadra attardata in classifica ma potenzialmente pericolosa (su tutte la Rivellini) la formazione di Montena si presenta in leggera emergenza. Ancora fuori Varesano, in campo ma non al meglio Favento, in forte dubbio anche la Fragiacomo che entrerà tra le dieci ma potrebbe restare in panchina.

In serie C trasferta goriziana per l'Oma impegnata domani alle 11 contro il Fari. Inversione di campo per la Libertas chiamata alle 20.30 sul parquet di Codroipo. Gara casalinga per il Drago Pizzeria Raffaele che domani alle 11 ospita la Pall. Eraclea.

Ellegi

SERIE C1 E C2 Forse Rauber ritornerà con i plavi

Jadran a Marostica privo di Crisafulli

TRIESTE Nel campionato di C1 lo Jadran Sava è atteso a un altra delicata domenica, la trasferta sul parquet del Marostica. I prossimi avversari dei plavi possono essere considerati a tutti gli effetti una delle grandi sorprese della stagione.

Approdata nuovamente in C1 in veste di ripescato, il Marostica non ha mai vestito abiti dimessi riuscendo a inanellare ben sei successi nei nove turni sin qui disputati.

Lo Jadran Sava probabilmente dovrà affrontare il difficile impegno esterno priva di Crisafulli, ancora alle prese con i problemi alla caviglia, senza contare la scontata assenza di Hmeljak e il lento recupero di Budin. Lo Jadran nega ufficialmente di voler ricorrere al mercato di gennaio (il che vorrebbe dire retrocessione quasi certa) ma alcune fonti danno probabile il ritorno all'ovile di Rauber, ora al Breg, una vecchia bandiera del sodalizio che potrebbe risultare quanto mai utile al clan di Brumen.

In C2 la gara di pelare spetta al Bor Radenska che attende in casa la capolista Intermerk Cordenons. Colpaccio? È quanto si attende magari il Don Bosco Billitz, dal canto suo impegnato in trasferta con un cliente di rango come il Blue Service, compagine che forma il trittico delle inseguitrici – con Ildì e Manzano – alle spalle del Cordenons.

In trasferta le altre due triestine: il Tempocasa è di scena a Codroipo, la Barcolana in casa dell'Otteica Goriziana. L'undicesima è completata da Ildì-Pagnacco, Baas-Eurotrailers, Manzano-Opel e Bravimarket-Portogruaro.

Francesco Cardella

— IL PERSONAGGIO

Fortunati (Sgt): «Costi più bassi e più lavoro nelle scuole per fare proseliti»

TRIESTE Il punto sul basket femminile triestino in questa occasione lo facciamo con un allenatore ricco di esperienza e di vittorie quale Fulvio Fortunati, colonna della Ginnastica Triestina da lungo tempo. Grande giocatore del passato con ben 12 stagioni nella massima serie, capitano della squadra di pallamano ai tempi di Lo Duca con due scudetti nel carniere, Fortunati adesso allena le allieve della Ginnastica, una squadra con ottime prospettive.

«Bisognerebbe partire – attacca Fortunati – da un maggior lavoro nelle scuole e nei ricreatori per cercare di fare un gran numero di proseliti. Ma la cosa più interessante sarebbe organizzare una tavola rotonda tra tutti i responsabili delle varie attività sportive per provare ad individuare le ragazze più idonee ad intraprendere un'attività sportiva. Un lavoro – prosegue il coach biancoceleste – mirato ed organizzato per far sì che non capitino troppi abbandoni sportivi fra le ragazze che magari si disamorano d'uno sport perché non riescono ad emergere.

«Un'altra pecca che riduce i praticanti è l'alto costo che comporta fare sport. I costi di gestione di una società sono alti e questo fa sì che per poter praticare uno sport ci siamo dei costi non alla portata di tutte le tasche. Ma qua – si infervora Fortunati – ci vuole l'intervento delle istituzioni a sostegno di chi non è in grado di reggere certe spese. Per tornare al versante prettamente sportivo compito di un coach è costruire giocatrici di serie A, dare a chi ha talento gli strumenti per esprimerlo, insegnare a giocare divertendosi».

L'ultima giornata d'andata delle juniores vede due successi delle triestine. Muggia sbanca facilmente Spilimbergo per 90 a 25 e la Ginnastica supera la Trudi per 98 a 82. Le ragazze di Montena dominano la gara arrivando ad avere anche 30 lunghezze di vantaggio. Ottima la gara dell'allieva Bisiani a referto con 16 punti. La sesta d'andata delle cadette conferma ancora Muggia sugli scudi. La formazione di Zgur batte lo Sporting Club «B» 82 a 38 grazie a un terzo quarto spumeggiante nel quale le rivierasche staccano le avversarie. In luce la play Sekenic. Battuta d'arresto per l'Oma di Ravalico sul parquet del Baloncesto per 68 a 55 frutto di un approccio sbagliato alla gara. Nel quinto turno delle allieve gli occhi erano puntati sul big match tra Ginnastica e Muggia. La vittoria ha arriso alle ragazze di Fortunati per 82 a 59 ma le rivierasche si sono ben battute rimanendo in partita fino a poco dalla sirena. Tra le vincitrici bene Accardo, Policastro e Dalla Costa, per Muggia ottima la Manzutto. Secondo capitolo delle ragazze con la Ginnastica di Riccobon facilmente a bersaglio sul Terzo per 112 a 44, stravince il Muggia «A» sul Pasian di Prato per 142 a 15 mentre l'Oma incassa una sconfitta dal Baloncesto 57 a 51.

Luca Siracusa

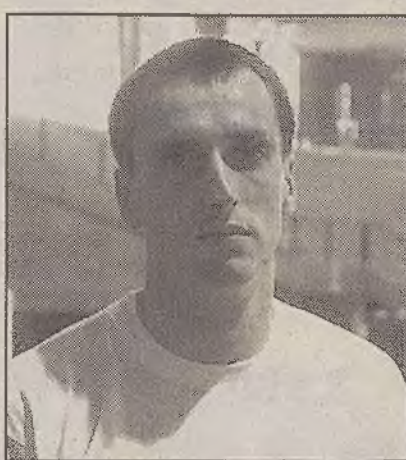
PALLAMANO CHAMPIONS LEAGUE Per continuare a sperare nella qualificazione ai quarti di finale

Generali costrette a vincere a Kiel

Incerta la partecipazione del romeno Pop che accusa la distorsione a una caviglia

TRIESTE Generali in un vicolo cieco: costrette a vincere in Germania (Kiel ore 15, collegamenti con Radio Attività Sport) per continuare a rincorrere la qualificazione ai quarti di finale della Champions League. Il programma della penultima giornata, che vede in calendario anche la sfida tra Gudme e Braga e la classifica con i portoghesi al comando a 6 punti seguiti da Kiel (5), Trieste (3) e Gudme (2), parlano chiaro.

Le Generali arrivano alla sfida più importante del loro cammino europeo con l'incognita Pop. Il giocatore rumeno, fermato da una dolorosa distorsione alla caviglia alla vigilia del match contro i danesi del Gudme, ha continuato la terapia di riabilitazione nella speranza di poter essere tra i dodici. Il giocatore è partito assieme ai compagni e solamente in extremis, di concerto con lo staff tecnico, valuterà l'opportunità di scendere in campo.

Reduce dalla convincente prova di campionato sfociata nel netto successo di Merano la formazione allenata da Sibila può mettere sul piatto della bilancia un'apprezzabile condizione fisica. Un dato di buon auspicio che si sposa con l'augurio raccolto dall'aeroporto di Francoforte dai «triestini» della Paf Bologna reduci dalla trasferta di Eurolega a Kaunas. De Pol, Fucka e Pilutti hanno incrociato i pallamanisti triestini scambiando un affettuoso saluto e gli auguri per una trasferta ricca di soddisfazioni. «Speriamo – ha commentato scherzando il presidente Lo Duca – più fortunata di quella che ha visto la Fortitudo subire una netta sconfitta contro i lituani del Kaunas».

Petru Pop

Si disputa nel fine settimana, intanto, l'undicesima giornata del campionato di serie A1. Posticipata a mercoledì Coop Essepiù-Mazara, già giocata Conversano-Forst Bressanone (20-18) questo il programma, inizio ore 18: Al.Pi. Prato-Junior Fasano, Tassina Rovigo-Bologna 1969, Ortigia Siracusa-Nms Rubiera, Eurovo Mordano-Acsi Haenna, Gamma Due Modena-Torggler Group Merano.

CLASSIFICA: Coop Essepiù e Conversano 25, Nms Rubiera 24, Torggler Group Merano 19, Bologna 69 18, Gamma Due Modena e Forst Bressanone 17, Al.Pi. Prato e Mazara 14, Acsi Haenna 10, Fasano 9, Tassina Rovigo 9, Mordano 3, Siracusa 0.

lo. ga.

PALLANUOTO

Alla piscina Bianchi

Quadrangolare per gli under 14 a contendersi l'«Alpe Adria»

TRIESTE L'Associazione sportiva Edera ha organizzato il torneo giovanile di pallanuoto «Alpe Adria», che si svolgerà oggi e domani alla piscina Bruno Bianchi. La manifestazione è riservata ai ragazzi nati dal 1986 in poi: negli anni scorsi era a carattere internazionale e vedeva la partecipazione di squadre slovene e croate. Quest'anno si è puntato su team italiani di buon livello, con l'intento di creare interesse, attenzione e entusiasmo tra i più giovani.

Vi prendono parte quattro formazioni: l'organizzatrice Edera Trieste, il Nervi-Genova, tra le più forti in campo nazionale, il Cagliari, che non capita tanto spesso alle nostre latitudini, il Bentegodi di Verona, molto quotato nel Triveneto. La giornata odierna si aprirà nel primo pomeriggio: alle 15 si affronteranno Cagliari e Nervi, mentre alle 16 ci sarà la partita Edera-Bentegodi. Dopo una pausa, si riprenderà alle 19 quando scenderanno in acqua Nervi e Bentegodi. Seguirà alle 20 la sfida tra Edera e Cagliari che concluderà la serata. Alle 9 di domani la ripresa delle ostilità: saranno contrapposti Bentegodi e Cagliari. Il secondo e ultimo confronto domenicale avrà inizio alle 10: sarà quello tra Nervi e Edera. Le premiazioni alle 11.

Massimo Laudani

VELA

Marina San Rocco

Dalla Danimarca lo yacht Imx-40 Sarà Benussi il timoniere

MUGGIA Ieri a mezzogiorno nelle acque prospicienti il piazzale d'alaggio (ex Felszegi) del nuovo comprensorio nautico Marina San Rocco, è sceso felicemente in mare Nixing, un nuovo fiammante Imx-40 giunto via terra dal famoso cantiere danese X-Yacht di Copenhagen. Lo yacht appartiene alla signora Nadia Canalaz, socia della Cupa di Sistiana, velista affezionata a questo modernissimo e aggiornato tipo di barca nordica che ha conquistato anche i favori dei mediterranei e il golfo di Trieste già ne dispone di una decina. Quattro anni fa la Canalaz, con il suo Imx-38 Founet ha conquistato in Grecia l'argento nel campionato europeo.

Il presidente della Cupa, Marino Kosuta, ha consegnato alla madrina il guidone sociale e il volume contenente le figure degli atleti di cittadinanza italiana e di cultura slovena che si fregiano della maglia azzurra, presenti con molto onore anche nella Federvela. Si sono complimentati con la Canalaz i campioni mondiali di yachting presenti alla cerimonia: Vascotto, Spangaro, i fratelli Benussi e Blosi. L'armatrice ha presentato Gabriele Benussi timoniere ufficiale per l'intera stagione 2001 di Nixing che, con equipaggio di 9 uomini, parteciperà a tutte le regate nel Mediterraneo, da marzo a Alassio al mondiale di Valencia.

Italo Soncini

SABATO SPORT

CALCIO

Campionato nazionale dilettanti (14.30): Pievigina-Santa Lucia a. Panichi (Ps). **Promozione B (14.30):** Futura-Palazzolo a. Poles (Pn). **Berretti (14.30):** Mestre-Triestina. **Juniores regionali:** Latte Carso-Primorje (14.30 Aurisina), Monfalcone-Ponziana (spostata a mercledì 13/12, ore 18.30 campo di Turriaco), Mossa-Cormonese (16), Muggia Duino Scavi-San Giovanni (15 Zaccaria), San Canzian d'Isonzo-San Luigi (15, San Sergio Trieste calcio-Ronchi (14.30 via Petracco), Zaule Rabuiese-Pro Romans (15.30 Aquilinia). **Juniores provinciali:** Isonzo San Pier-Fogliano Redipuglia (17), Vesna-Costalunga (16 Santa Croce), Chiarbola-Staranzano (16 via Felluga), Domio-Opicina (14.30 Barut-Domio), Capriva-Sovodnje (14.30), Montebello Don Bosco riposa. **Giovanissimi provinciali:** Costalunga-Zaule Rabuiese (15.30 Campanelle). **Amatori (14.30):** Portuale-Pasian di Prato (Monrupino), Polisportiva San Marco-Staranzano A (Villaggio del Pescatore), Feletto 90-Gomme Marcello & Italspurghi.

PALLAMANO

Champions League: Thw Kiel-Generali Trieste (15). **Serie B:** Coop Essepiù Ts riposa. **Serie C:** Alabarda-Schio (21 PalaCalvola).

BASKET

Serie B2-girone A: Peratore Alessandria-Longobardi di Cividale (21). **Serie C1:** Staranzano-Frada Montebelluna (20.30), Marostica-Jadran Ts (21). **Serie C2:** Codroipese-Muggia (18), Bor-Cordenons (20.30 palestra 1.o Maggio), Ottica Goriziana-Barcolana (18.30), Virtus Udine-Don Bosco (18.30), Il Di Acli Ronchi-Pagnacco (21). **Serie D: girone A** Isonzo Senators-Romans (20.30), Polisigma-Cicibona (18.30), Dom Gorizia-Casarsa (20), **girone B** Grado-Car Friulana Cervignano (18.30), Muggia-Breg (20 Pacco), Drago-Kontovel (20.30 Caprin), Arte Bittesini-Santos (20.45), Scoglietto-Friulair Dryers Terzo (21 Rismondo), Acli Fanin-Inter 1904 (18 Rismondo), Servolana-Cus (20.30 Don Milani). **Serie A2 femminile:** Trudi Udine-Marsilli Muggia (20.30). **Serie B femminile:** Giants Basket Marghera-Sgt (20.30). **Serie C femminile:** Drago-Eraclea (domenica alle 11, Caprin), Fari-Oma (domenica alle 11), Codroipese-Libertas Ts (20.30).

PALLAVOLO

Serie B1 femminile-girone B: Camst Pav Udine-Pandacolor Sarmeola Pd (20.30), Litopat Sommacampagn. Vr-Calligaris Natisonia Ud (20.30). **Serie B2 maschile-girone C:** Ok Val Imsa Gorizia-Giorgia Riv. Brenta Ve (20.30), Sem San Vito al Tagl. Pn-Autoservice Mestre Ve (20.30), Sisley Treviso-B&F. Dal Cin Futura Pn (18.30), Armet Mussolente Vi-Volley Ball Ud (20.30). **Serie B2 femminile-girone C:** Gaiga Tecnocael Serv. Vr-Ok Val Siderimpes Go (20.30), Sangiorgina Ud-Pol. Torre Franca Tn (20.30). **Serie C maschile:** Mossa-Rigutti (20.30), City Store-Triestina (20.30), Mima Eurospin riposa. **Serie C femminile:** Voley '93-Centri Comm. Emmezeta (17 Suvich), Sloga Sava-Kem System (18 Villa Opicina). **Serie D maschile:** B&F Futura Cordenons-Volley club Trieste (20.30), Buffet Toni Ts-Asfjr Cividale (20.30 palestra dello stadio Rocco), Tergestea Old Cats-Volley Ball Maniago (18 palestra dello stadio Rocco), Club Altura Ts-Demar mobili (domenica alle 11, Don Milani). **Serie D femminile:** Mem materiali edili Virtus-Gruppo sportivo Farra (20.30 Suvich), Domovip Porcia-Computer discount Sant'Andrea (20.30).

MOUNTAIN BIKE

Squalificato il friulano Cristofoli che alla partenza ha spinto e poi aggredito il triestino Bergamasco

Tabotta vince in volata su Del Bianco

LUCINICO Ultima prova, ieri sul circuito di San Giorgio a Lucinico, del Trofeo invernale di cross country del Friuli-Venezia Giulia. Sono stati ben 150 i partenti, non solo regionali ma anche sloveni e veneti.

Nella corsa di élite e sportmen Tabotta e Del Bianco si sono dati battaglia sin dall'avvio. Tabotta è partito con una marcia in più, poi i due hanno fatto tandem e nel finale Tabotta ha cercato l'allungo: alla fine è riuscito a imporsi in volata. Sempre nella stessa corsa gli junior Pribicevic e Sergiampietri hanno pedalato sempre insieme, in testa al gruppo dei coetanei. Poi Sergiampietri ha dovuto cedere per dei problemi meccanici. Tra i master vittoria per distacco di PIttacolo. C'è stata un'unica nota stonata: alla partenza della corsa master il friulano Cristofoli ha prima spintonato e poi aggredito il triestino Bergamasco. Alla fine è stato squalificato.

Élite: 1) Marjan Jauk (Gt), 2) Denis Onuk (idem).

Donne: 1) Paola Turcutto (Serra Mazzoni), 2) Giovanna Del Gobbo (Granzon), 3) Flavia Kellner (Caprivesi).

Juniores: 1) Jure Pribicevic (Gt), 2) Cristian Sergiampietri (Team Friuli); 3) Fabio Mainardis (Hypo).

Allievi: 1) Luca Rakusa (Gt), 2) Andrea Pinos (Latisana), 3) Fabio Bulfone (Radical).

Esordienti: 1) Matjaz Budin (Hit Casinò), 2) Mattia D'Odorico (Hypo), 3) Borut Zulian (Bisport), 4) Spessot (Pieris), 5) Bertos (Caprivesi).

Sportmen 1: Federico Ciani (Caprivesi), 2) Stefano Missio (Buje), 3) Alberto Tandura (Valchiarò).

Sportmen 2: 1) Maurizio Tabotta (Buje), 2) Flavio Del Bianco (Hypo), 3) Alberto Filosi (Buje).

M1: 1) Michele Pittacolo (Caprivesi), 2) Luca Zanbenedetti (Scapin), 3) Roberto Moimas (Cottur).

M2: 1) Claudio Tolomio (La Roccia), 2) Paolo Zacchigna (Robi Calzature), 3) Pierluigi Perin (Bike 53.3).

M3: 1) Gianmarco Mauro (Buje), 2) Giuliano Brancati (Caprivesi), 3) Luciano Marescutti (De Biasio), 4) A. Brancati (Caprivesi).

M4: 1) Daniele Marzolla (Buttrio), 2) Gino Zambenedetti (Scapin), 3) Gianalberto Del Zotto (Del Bianco).

a.p.

CALCIO GIOVANILE

Due finali amare per Trieste

TRIESTE Finali amare per la rappresentativa provinciale di Trieste impegnata nelle categorie allievi e giovanissimi, a Risano contro quella di Pordenone. I giovanissimi sono stati sconfitti per 2-0 mentre gli allievi si sono dovuti arrendere (2-1) nonostante la rete di Puzzer. «Su un campo ridotto a un pantano – dice il selezionatore Marino Zanon – era difficile giocare, e la squadra più forte fisicamente ha avuto il sopravvento». Nella categoria giovanissimi la velocità dei pordenonesi ha messo in difficoltà i triestini che, mancato il vantaggio in apertura con Brunetti, si sono arresi dopo il gol del 2-0. Nella partita riservata agli Allievi, invece, Pordenone ha legittimato la vittoria nella ripresa, dopo un primo tempo chiuso sul punteggio troppo pesante di 2-0. A Trieste resta il rammarico per il mancato pareggio nel finale, con una punizione di Giraldi parata dall'estremo difensore pordenonese. Proprio Giraldi (giocatore del San Giovanni), e il portiere Premate (Muggia), si sono messi in luce per la prossima convocazione nella rappresentativa regionale.

Pietro Comelli

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **50**

1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
4.a corsa	1.o arrivato	112
	2.o arrivato	2X1
5.a corsa	1.o arrivato	1XX
	2.o arrivato	X12
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		7-3-2

TRIS

SIRACUSA Combinazione vincente della Tris di galoppo di ieri all'ippodromo Mediteranneo: 1 - 11 - 9. Vittoria di Crom, davanti a Darino e Sir Dancer. Ai 795 vincitori vanno 2.002.600 lire.

HOCKEY A ROTELLE

COPPA ITALIA ALLIEVI Mancano due incontri alla conclusione del girone

Edera travolgente sui ferrovieri

TRIESTE Vittoria secca per 13-2 dell'Edera sul Dlf nel derby della Coppa Italia allievi. Gli ederini hanno dominato, dall'inizio alla fine, aiutati anche da alcune ingenuità dei ragazzi del Dlf. L'Edera, compatta e determinata sia in attacco che in difesa, ha iniziato alla grande, con due reti nei primissimi minuti di gioco. Il Dlf ha tentato una reazione, ma non c'è stato nulla da fare. Ramani ha bersagliato la porta avversaria, Papagno ha cercato di imitarlo mentre lo sfortunato Coslovich, alla sua prima partita tra i pali del Dlf, poco ha potuto per arginare il tiro preciso degli attaccanti ederini.

Nel secondo tempo gli ederini hanno abbassato il ritmo di gioco: ormai il risultato era conquistato. L'Edera così, nonostante una squadra ridotta praticamente ai soli titolari, ha conquistato la vetta della classifica parziale del girone. Mancano ancora due incontri (l'andata e il ritorno tra Ugg e Dlf): in caso di doppia vittoria dell'Ug Goriziana si andrebbe al conteggio delle reti negli scontri diretti per stabilire la vincitrice del girone.

La soddisfazione in casa dell'Edera, comunque, è già tanta: da fanalino di coda della scorsa stagione gli ederini di Tancovich, con tanti allenamenti tecnici e una preparazione fisica attenta e precisa, si sono trasformati in una splendida realtà. Venerdì, alle 10 sul campo di viale Miramare 51, si terrà la prima sfida tra Dlf e Ugg.

Marcatori dell'incontro: per l'Edera 8 Ramani, 3 Papagno, 1 Sorsi, 1 Pollanzi, per il Dlf 1 Genzo, 1 autogol Tizianel.

an. p.

AUTO

Raduno a Gradisca di fuoristrada diviso in due tempi

GRADISCA Oggi e domenica si svolge a Gradisca la sedicesima edizione del «Raduno internazionale 4x4 Città di Gradisca». La manifestazione è stata divisa in due parti per il gran numero di partecipanti, oltre 700 unità, che ha affollato le scorse edizioni.

Oggi alle 7 il ritrovo dei partecipanti e alle 8.30 le partenze, ogni venti secondi. Dalle 15.30 il rientro e alle 17.30 le premiazioni. Stessi orari per domenica. Domani ci sarà il riassetto dell'ambiente nelle zone toccate dai radunisti.

f. n.

KERMESSE

Centotrenta bambini impegnati in dieci discipline sportive

TRIESTE Al palazzetto del Gioni Skating Club 130 bambini dai 6 ai 10 anni, delle elementari dell'11.o Circolo didattico e di altre scuole cittadine hanno sperimentato dieci discipline sportive diverse «racchiusi» in un circuito a stazioni. Minibasket, pallamano, pallavolo, calcio, hockey su prato, atletica, pattinaggio, arti marziali, tennistavolo e vela le discipline provate grazie al paziente lavoro degli istruttori. Apprezzate le esibizioni di pattinaggio, tecniche speleologiche e combattimenti medievali con la Compagnia de Malipiero.

PALLAVOLO

SERIE C MASCHILE Secondo l'allenatore Stera ci sono stati problemi nella ristrutturazione della rosa

Ferro Alluminio, un avvio in sordina

TRIESTE Il rodaggio è finito per la Triestina Volley Ferro Alluminio. Iniziato il campionato di serie C maschile con un sestetto quasi totalmente mutato dalla precedente stagione, a detta dell'allenatore Massimo Stera la squadra è arrivata ora a un punto di svolta, da cui ripartire con la volontà di dare il massimo.

«Il bilancio è sotto le aspettative – commenta Stera –. Per quanto l'obiettivo stagionale sia la salvezza, traguardo sicuramente alla nostra portata, credo che potevamo raccogliere più di sette punti registrati a tutt'oggi nella classifica». Stera non vuole parlare di alibi, ma conferma la presenza oggettiva di qualche difficoltà per la sua squadra: «Ci sono stati problemi di strutturazione della rosa per assenze motivate da studio o malattia ma ritengo che il collettivo aveva le potenzialità per far fronte alla situazione creatasi. I giovani si son ben comportati ma ora confido anche in un maggior apporto dei più esperti».

Ma cosa pensa Stera delle altre triestine impegnate nel massimo torneo regionale? «Lo Sloga credo ha raccolto quanto auspicava, mentre il Rigutti penso ha dei margini di miglioramento come noi». Stasera il Rigutti incontra il Mossa, il Ferro Alluminio il City Store: «Sull'entusiasmo del 2-3 col Buia i ragazzi di Seppi potrebbero far bene, mentre la nostra trasferta a Reana si annuncia ostica: in quel campo non abbiamo mai fatto punti».

Cristina Puppin

SERIE D

Dopo l'«appannamento» Virtus di nuovo in corsa

TRIESTE All'avvio folgorante della Mem Virtus in questo campionato di serie D ha fatto seguito un breve periodo di appannamento. Nelle ultime settimane tutto è tornato a girare per il verso giusto e le virtussine si sono rimesse in corsa per avvicinarsi alla vetta. Una delle principali artefici della ripresa è stata sicuramente Carla D'Amico, centro di 25 anni da sempre alla Virtus e particolarmente in forma in questo periodo. Proprio a lei abbiamo chiesto di fare il punto sul torneo, giunto a un terzo del cammino. «Rispetto a quello che gli altri si aspettavano da noi stiamo andando molto bene – ha esordito Carla – abbiamo perso due partite non per mancanza di potenzialità, ma perché eravamo in giornata storta. Con il Computer Discount abbiamo sentito troppo il derby, mentre con il Trivignano abbiamo avuto l'attenuante che alcune di noi non potevano allenarsi per problemi familiari».

Come vedi la partita di oggi contro il Farra? «È importante per la classifica. Ci troviamo a 17 punti con Spilimbergo e Arcoel che oggi hanno lo scontro diretto, una vittoria ci permetterebbe di staccare almeno una delle due. Ci manca però mia sorella Paola e forse saranno assenti anche Rosella Furlan e Elisabetta Bologna che non si sono allenate in settimana per l'influenza».

c. t.

PRIMA DIVISIONE

Terzetto a punteggio pieno

TRIESTE Con l'avvio della Prima divisione maschile, partita la scorsa settimana, i massimi tornei provinciali di pallavolo sono entrati nel vivo. In campo maschile hanno vinto con il miglior punteggio Rigutti Il Giulia, Vanzumen e Prevenire, rispettivamente contro il Volley Club, l'Hammer Volta e il Copernico Rozzol. Soprattutto quest'ultima gara era attesa per vedere all'opera due delle possibili protagoniste. Il successo è andato alla squadra di Drabeni, un cocktail fatto dalla vecchia guardia, protagonista l'anno scorso in serie C (i fratelli Bertocchi, Rossetti e Tommasini) e da un gruppo di giovani molto promettenti. Il Prevenire ha sofferto solo nel secondo set, conclusosi con un distacco di due soli punti, negli altri due invece ha sempre condotto nettamente.

Nelle altre gare, da segnalare i successi al tie-break per il Liquorificio Italia Virtus sul Mima Eurospin Sloga e per Le Volpi sul Computer Discount. Abbastanza sorprendente il secondo risultato se si considera che, solo quindici giorni prima, i ragazzi del Computer avevano superato abbastanza nettamente Le Volpi nella finale per il terzo posto del Memorial Cosciani.

Per quanto riguarda il pari torneo femminile, dopo due giornate di campionato, solo una gara non si è conclusa 3-0. Almeno all'inizio quindi i valori in campo sembrano abbastanza netti e si dovranno attendere gli scontri fra le squadre attualmente al vertice per ottenere una prima approssimazione del livello delle varie formazioni. Fino a ora le quattro di testa (Vertigine Kontovel, Banca Agricola Bor, Cus e Delfino Verde Altura) non hanno trovato ostacoli che le abbiano impensierite, se si eccettua il set perso dall'Altura con la Nuova Pallavolo Trieste.

Prima divisione maschile. 1.a giornata. Computer Discount Sant'Andrea-Pol. Le Volpi 2-3 (23-25; 25-17; 29-27; 22-25; 7-15); Hammer Volta-Vc Vanzumen 0-3 (14-25; 15-25; 16-25); Mima Eurospin Sloga-Liquorificio Italia Virtus 2-3 (24-26; 26-24; 25-16; 15-25; 7-15); Rigutti Il Giulia-Volley Club Trieste 3-0; Copernico Rozzol-Pol. Prevenire 0-3 (15-25; 23-25; 12-25). Classifica: V. C. Vanzumen, Rigutti Il Giulia e Prevenire 3; Le Volpi e Liquorificio Italia Virtus 2; Computer Discount e Mima Eurospin 1; Volley Club, Hammer Volta e Copernico Rozzol 0.

Prima divisione femminile. 2.a giornata. Libertas San Giovanni-Banca Agricola Bor 0-3 (25-16; 25-18; 25-10); Sgt-Killjoy 0-3 (18-25; 11-25; 28-30); Alta Rubinetteria Breg-Pizzeria Veto Sloga 3-0 (25-17; 25-20; 25-20); Npt-Delfino Verde Copernico Altura 1-3 (15-25; 18-25; 25-18; 23-25); Pol. Prevenire Cus Trieste 0-3 (5-25; 8-25; 13-25); Vertigine Kontovel-Oma 3-0 (25-10; 25-17; 25-12). Classifica: Vertigine Kontovel, Banca Agricola Bor, Delfino Verde Copernico Altura e Cus 6; Killjoy, Alta Rubinetteria Breg, Pizzerie Veto Sloga e Npt 3; Prevenire, Libertas, Oma e Sgt 0.

Corrado Toso

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia/pineta. Vendo trilocale 80 m. dal mare con giardino ristrutturato arredato nuovo climatizzato. Trattabile. Monolocale 68.000.000. Ag. Boreal 0431. (FIL48)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Zona tranquilla. Terramare. Trilocale, giardino privato, posto auto. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Ampio bilocale vista mare, arredato, 5.o piano. 220.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Monolocale radicalmente ristrutturato, arredato piano terra, bagno. 150.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Trilocale ristrutturato, arredato, primo piano, posto auto. 250.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Zona centrale. Bilocale arredato, ampia camera. Parcheggio. 160.000.000. (FIL47)

PRIVATO vende casa bifamiliare con due appartamenti, doppio garage, cantina, 600 mq terreno, Begliano, 0339/3922835. (C00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

APPRENDISTA cercasi a Trieste. Richiesta età massima 24 anni non compiuti. Bella presenza telefonare allo 0348/8518922. (A15998)

ASSOCIAZIONE di categoria cerca per stabile inserimento in proprio centro servizi persona esperta in paghe, contratti, gestione del personale e persona esperta in contabilità generale, semplificata e bilanci. Richiesta significativa esperienza.
Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale C.I. AA8377507. (A16018)

AZIENDA leader settore pulizia igiene detergenza professionale cellulosa prodotti di consumo seleziona venditori anche senza esperienza ma determinati ad esercitare tale professione. Zona operativa: Trieste e provincia. Clienti potenziali: distribuzione organizzata e tradizionale; catering, ristorazione; industrie, enti, comunità. Offresi formazione teorico-pratica completamente spesata; portafoglio clienti; assunzione diretta CCNL Industria oppure contratto agenzia. Inviare curriculum: casella postale 174-21100 Varese, fax 0332/893799 e-mail: pipposel@tin.it. (FIL1)

CAMERIERE/A banconiere/a con esperienza cercasi per Trieste. Bella presenza. Telefonare allo 0348/8518922.

CAMERIERE/A cercasi a Trieste. Richiesta età massima 25 anni non compiuti. Bella presenza. Telefonare allo 0348/8518922.

CERCASI apprendista panettiere 0481/99373. (B00)

CERCO urgentemente perito meccanico e/o disegnatore CD 2/D 3/D con esperienza tel. 040/650858. (A16041/4)

CONCERIA ungherese cerca agente rappresentante articoli antinfortunistica Slovenia-Croazia-Serbia-Romania tel. 0036-78445403 0335-5630827. (Fil7027/4)

GIOCA srl cerca ragazzi/e a contatto con il mondo dello sport per lavoro autonomo di ricerca dati. Tel. 035/32300 fax 035/3230012 e.mail info@gioca.cc. www.gioca.cc.
(FIL1)

**NEGOZIO arredamento cerca personale automunito con esperienza vendita e progettazione. Gradita conoscenza curriculum e capacità professionali. Scrivere a Fermo Posta ufficio Villa Opicina - Ts C.I. 062760.
(A15881)**

NUOVO punto vendita showroom-Trieste prossima apertura cerca venditrice referenziata esperta computer ottimo rapporto con il pubblico possibilmente conoscenza inglese-sloveno scrivere a: Pragotecna Spa via XXX Ottobre 19 Trieste.
(A16036)

PART-TIME. Azienda leader a livello nazionale nel settore ecologico ricerca urgentemente per propria sede di Gorizia addetti commerciali al call-center. Graditi diploma superiore/laurea. Si offrono fisso più provvigioni. Inviare curriculum vitae al fax 0481/393849 Fermo Posta AD2742428 posta centrale Gorizia. (B00)

PASTICCIERE con esperienza albergo/ristorante cercasi per stagione invernale/estiva oppure per Natale/Capodanno. Tel. 0471/613113 oppure 0335/230009. (FIL69)

STUDIO commercialista in Gorizia cerca esperto/a contabile, preferibilmente con precedenti esperienze in strutture professionali, per assunzione immediata. Fermo posta Gorizia Carta d'identità n. AB6298543. (B00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

BARISTA 21.enne discreta esperienza diplomato lal volonteroso bella presenza automunito cerca lavoro serio disponibilità immediata. Cell. 03402589755. (A15882)

6 AUTOMEZZI
Feriale 2200 - Festivo 3500

MOTO Yamaha 250 – 4 tempi – km 2738 vendo (essendo anziano) tel. 0481/81802. (B00)

OPEL Astra SW 2.0 '98, full optional, 34.000 km, L. 18.000.000 anziché 21.500.000. Tel. 0335/7303317.
(B00)

VENDESI Honda 900 Boldor perfetta cell. 0335/231986. (A16036)

VENDESI Mercedes 300E 4 Matic grigio metallizzato ottime condizioni L. 10.000.000 cell. 0335/231986. (A16036)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034.

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari - 10.000.000 / 2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191/9735420.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.
(Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. DIANA la dea della caccia. Vuoi essere tu cacciato 0339/4253973.
(A15779)

A. GRADO studio massaggi professionali cinesi. Dott.ssa Sara Gardasevici. Tel. 0328/1297261.
(A00)

A. VICINO Monfalcone bellissima ragazza ungherese Erika riceve tutti giorni 0380/7118296.
(A00)

A LIGNANO Sara esegue massaggio tailandese tutti giorni 0333/2242572 0338/7922147.
(G17828)

ACCATTIVANTE bionda bellezza cerca nuovo particolare amico tel. 0349/2168110. (FIL37)

ADORO dormire nuda sopra lenzuola di seta. Bellissima tel. 0368/7690924.
(FIL37)

ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi ed antistress ambiente soft 03496352389. (A15991)

AMANTE della trasgressione cerca uomo con fantasie segrete chiuse in un cassetto 0348/2649345. (A00)

CENTRO massaggi vicino confine aperto tutti giorni 0038657670102.
(A15965)

CIAO sono Sabrina sensuale attraente ricevo dal lunedì al sabato 9-20 03333519824. (A15939)

CORINA sensuale ardente insaziabile prosperosa ti aspetta tutti giorni tel. 0338/1659511. (A15983)

DONNE 35+ cercano contatti veloci; chiama 178/4400850 costa solo 535 L/min. www.chatline.it. MCI srl, Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178/4400444 costa solo 535 L/min. MCI srl, Porta Romana 87, Milano.
(Fil1)

GRATIS! Signore mature cercano incontri senza impegni, PROVA, chiama 800.900.155 www.chatline.it. MCI Srl Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

IRREQUIETA trentacinquenne incontrerebbe uomo per trasgressione senza limiti. 0340/2782820. (Fil37)

SONO una attraente simpatica formosa ragazza vuoi conoscermi? Chiamami ti aspetto 0338/9539486. (A16013)

TRIESTE Camilla bellissima affascinante ti aspetta tutti i giorni 10-22 03497394417. (A15936)

TRIESTE Mery ricevo tutti giorni 10-22. 03283188896. (A15942)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23 0339/6286183.
(A15919)

TRIESTE Silvana dolce giovane tutti giorni 03394809603. (A15947)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta tel. 0339/1139560. (A15962)

TRIESTE Valentina bellissima, prosperosa molto brava ti aspetta tutti giorni 10-23. 03491482152.
(A15948)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: la serietà il nostro impegno per la tua felicità! 040/4528457 0481/550413. (A15716)

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine? Cerchi lui o lei! Giulietta Romeo 0403728533 - 0432229856. www.giulietta-romeo2000.it.